ALLARME: MILIONI DI PENSIONI SONO IN PERICOLO

ROMA — Le pensioni corrono gravi pericoli per colpa del «progetto Eco». Milioni di italiani rischiano infatti di non vedersi riconosciuti interi periodi contributivi, con tutte le conseguenze del caso: pensioni falciate o forti spese per difendere i propri diritti.

Perché questa improvvisa «doccia fredda»? Bisogna ritornare al 1986. In quell'anno l'Inps varò un'iniziativa per informare tutti gli iscritti sulla loro posizione contributiva, come risulta dai dati contenuti nel «cervellone» dell'Istituto. Con quest'operazione l'Inps ha voluto raggiungere un preciso obiettivo: dare agli iscritti la possibilità di «contestare» i dati che risultano all'istituto nel caso in cui questi non corrispondano alla posizione contributiva di ciascuno. Questo significa che chi riscontra «crediti» o inesattezze deve compilare il modello Eco 2M predisposto dall'Inps per correggere eventuali errori. Scaduto il tempo per i reclami, scatta la prescrizione dei diritti acquisiti ma non rivendicati. Quindi, chi non ha compilato e spedito «l'Eco 2M» può andare incontro a spiacevoli sorprese al momento della pensione.

Questa previsione salta fuori da dati precisi. L'Inps ha spedito sino ad oggi 12 milioni e mezzo di estratti conto individuali e altri 8 milioni sono in partenza nei prossimi mesi per il periodo contributivo relativo agli anni 1973/74-1980, ma le risposte sinora giunte all'Istituto sono molto scarse: la media nazionale è appena del 10% degli «Eco» spediti (ma in certe zone si scende al 2/3%). Più positiva invece la prima fase del progetto «Eco» basata sulla collaborazione delle aziende.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 151

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 8 Giugno 1987

IL DOLLARO PERDE

ROMA — Dollaro di nuovo in ribasso a 1307,50/1308,50 lire contro le 1312,75 di venerdì.

BORSA — Mercato fiacco. Chiusure: Comau 4200, warrant Comau 187,25; Montedison ord. 2590, risp. 1336; Fiat ord. 12.930, priv. 7958, risp. 8080; Pininfarina ord. 18.550, risp. 16.450. Altri prezzi: Generali 132.700; Iniziative Meta 15.500; Ras ord. 83.[illegible]

Armati di mitraglietta, in 5 hanno fatto irruzione nel quartiere «vip»

COMMANDO ASSALTA VILLA INVERNIZZI

SEI PERSONE IN BALIA DEI BANDITI, COLPO DA MEZZO MILIARDO

COMO — Sei persone in ostaggio e bottino di mezzo miliardo, nel Comasco. Un commando composto da quattro-cinque rapinatori (il numero esatto non è stato ancora possibile stabilirlo), ieri pomeriggio, a Capiago Intimiano, alla periferia di Como, ha assaltato «Villa Invernizzi», una bellissima costruzione che, circondata da un vasto parco, si trova in una zona residenziale frequentata da molti «vip» dell'industria, dell'economia e della politica.

L'assalto è stato compiuto ieri pomeriggio poco dopo le quattordici. A quell'ora sono giunti i rapinatori che, armati fino ai denti di pistole e mitragliette, hanno assaltato la villa che si trova in località «Roccolo» all'estrema periferia del paese.

Al momento dell'irruzione dei banditi nei locali della bella villa c'erano sei persone: la signora Rosanna Invernizzi, appartenente alla famiglia che è stata resa nota in tutta Italia dai famosi formaggini, il figlio, la futura nuora, la governante e due cameriere.

«Se state tranquilli, non vi succede niente. Questa è una rapina!» ha urlato uno dei rapinatori. Era il più deciso, probabilmente il capobanda: durante tutte le fasi dell'assalto, ha continuato a scandire ordini ai suoi complici, dando l'impressione di essere il capo del commando.

I banditi si sono mossi con disinvoltura all'interno della villa, quasi fossero a conoscenza della dislocazione dei vari locali.

La famiglia Invernizzi e i suoi ospiti sono stati radunati nell'ampio salone. Per tutta la durata della rapina i sei ostaggi sono stati costretti all'immobilità nel salone, sotto le minacce delle pistole impugnate da due dei rapinatori.

Intanto, gli altri banditi con sistematica determinazione rovistavano in tutti i cassetti. Sono riusciti ad impossessarsi di preziosi per un bottino che, secondo le prime stime, dovrebbe aggirarsi attorno al mezzo miliardo di lire.

Prima di scappare, per coprirsi la fuga, i banditi hanno tranciato i fili del telefono.

La rapina è durata una trentina di minuti.

«Ma il tempo per noi sembrava fermato. I minuti non passavano più» hanno raccontato agli inquirenti la signora Invernizzi, i suoi congiunti e il personale.

L'allarme è scattato attorno alle 15 quando i rapinati sono riusciti a raggiungere un telefono.

Sul posto sono così giunti numerosi carabinieri del nucleo operativo di Como e della stazione di Albate. Nel frattempo, però, i banditi, che avevano agito con il volto coperto da passamontagna, hanno avuto tutto il tempo per allontanarsi indisturbati.

Da quanto è trapelato per dallo stretto riserbo degli inquirenti, nessuno è stato in grado di indicare con quale autovettura i malviventi sono fuggiti.

Pare comunque accertato che i rapinatori per accedere alla villa abbiano trovato il cancello d'ingresso aperto.

Evidentemente nessuno degli occupanti «Villa Invernizzi» si aspettava un assalto in pieno pomeriggio, anche se in tempi abbastanza recenti c'erano state altre rapine in ville più o meno limitrofe della zona.

Chi ieri ha agito a Capiago Intimiano ha dimostrato — come s'è detto — di sapersi muovere con estrema sicurezza. L'impressione degli inquirenti è quella di trovarsi di fronte a una banda di professionisti, gente molto preparata, che entra in azione fiduciosa delle proprie possibilità e che va sempre a colpo sicuro.

Infatti, anche in precedenza, in occasione di altre rapine, i banditi erano riusciti a racimolare un bottino molto consistente.

Il ripetersi di queste rapine nelle ville rappresenta per il Comasco una piaga abbastanza preoccupante. Di recente avevano avuto occasione di parlarne sia il questore che il comandante del gruppo carabinieri di Como.

In realtà, a dispetto delle apparenze, assalti come quello compiuto ieri a Capiago Intimiano a «Villa Invernizzi» tutto sommato presenta non molti ostacoli e pochi pericoli. I rapinatori giungono indisturbati e compiono la rapina e altrettanto indisturbati riescono a fuggire.

Marco Marelli

La burocrazia ancora una volta contro i cittadini

ALTRO CHE APERTURA POMERIDIANA PALAZZO REALE RISCHIA DI CHIUDERE

TORINO — Aria di tempesta su Palazzo Reale, dove la bella cancellata del Palagi ormai quasi completamente ripristinata sembra disegnare una barriera ostile, vegliata da due Dioscuri ingrugnati. Ancora fresco l'annuncio di un'apertura ampliata il sabato pomeriggio in luglio e per tre giorni alla settimana il prossimo agosto, ecco infatti un bruttissimo segnale che non solo minaccia di cancellare la prospettiva ma di produrre danni estremamente più gravi. Se non arriverà una schiarita da Roma nelle prossime ore, Palazzo Reale dovrà chiudere a tempo indeterminato, e con esso tutte le residenze sabaude del Piemonte.

Spiega la dottoressa Clara Palmas Devoti, soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici: *«Il rischio si lega ad una lettera, giunta venerdì scorso, in cui il ministero ci comunica che, d'ora in poi, i beni mobili relativi alle residenze sabaude, di cui la mia Soprintendenza si occupa da una quarantina d'anni, dovranno esser dati in consegna alla Soprintendenza dei Beni Storici e Artistici. Questo perlomeno è ciò che abbiamo inteso, anche se si tratta di un'innovazione non solo strabiliante ma espressa con termini tanto approssimativi e generici da farci sospettare di aver frainteso»*.

A partire dagli interrogativi legati ad un futuro bilanciamento di competenze tra le due Soprintendenze che risulta attualmente ancor tutto da chiarire. Precisa Clara Palmas: *«Non è stato precisato né come dovrebbe procedere questa competenza mista, né come si dovrebbe esercitare questa nuova forma di tutela. Di qui un'immediata richiesta di chiarimenti a Roma che attendiamo nelle prossime ore»*. Mentre, se il ministero ribadirà quella che sembra essere la sua decisione in proposito, le conseguenze saranno tanto drastiche quanto traumatiche. *«A Roma abbiamo chiesto se si rendono conto che un tale passaggio ci obbligherà a chiudere tutte le residenze in questione attualmente in funzione o in attesa di prossima apertura: dal palazzo Reale a quello di Agliè dove è ora praticabile il solo giardino, da Racconigi a Venaria dove pure è presente un interessante settore di arredo»*.

Ma possibile che non si possa fare altrimenti? *«Purtroppo no, visto che dovremo quantomeno revisionare tutti gli inventari, e ci vorranno non solo mesi ma anni. Pertanto, se il ministero ribadirà la sua decisione, non ci resterà che chiudere tutto e immediatamente. Senza contare le incognite legate al futuro, quando dovremo patteggiare con la Soprintendenza alle Gallerie persino gli interventi di quotidiana banalità: dallo spostamento di un pezzo allo spolvero degli arredi o agli orari di apertura»*.

Di qui tanti dubbi associati a un'amarezza profonda. *«Equiparare gli arredi dei palazzi sabaudi agli oggetti che costituiscono gallerie e musei va comunque considerato un atto gravissimo di incultura. Significa infatti separarli dall'omogeneità del contesto che li giustifica e li vivifica, avallando di fatto il loro possibile smembramento»*. Un oltraggio che Palazzo Reale, ancora caldo dei riflessi legati alla trionfale mostra sul vasellame di corte e radioso nella sua armonia di decorazioni ed arredi coordinata prima dal viennese Seyter e poi da Juvarra, non può accettare.

Luisella Re

Tempesta sulla conclusione dell'anno scolastico

SLITTA LA MATURITA'?

I COBAS HANNO CONFERMATO LO SCIOPERO

Roma. Un momento dell'assemblea generale dei Cobas svoltasi all'Università della Sapienza

ROMA — Il blocco degli scrutini è stato confermato fino al 10 giugno dai comitati di base riuniti ieri in assemblea generale all'università di Roma. Una mozione in questo senso è stata approvata dopo una lunga discussione e un vivace dibattito. Una seconda mozione, presentata dai delegati di Bari, che proponeva la prosecuzione ad oltranza della lotta, è stata respinta.

I delegati dei comitati di base hanno anche deciso di incontrarsi nuovamente sempre a Roma il 21 giugno. In quella sede sarà fatto il punto sulla situazione alla luce anche di *«eventuali elementi positivi o negativi che dovessero essere forniti dal governo»*.

La portavoce dei comitati di base Maria Grazia Gullotta ha detto che *«l'assemblea, con il risultato che ha raggiunto all'unanimità, dimostra che la battaglia non è un fuoco di paglia, visto tra l'altro che a settembre sarà ripreso il progetto e la proposta rinnovatrice per la scuola ed il suo personale. Esprimo quindi soddisfazione per la serietà ma soprattutto per l'unità sulle decisioni raggiunte»*.

Con la decisione dei comitati di base di proseguire il blocco degli scrutini fino al 10 giugno notevoli disguidi potrebbero verificarsi per le normali scadenze di fine anno scolastico. I professori dovrebbe riprendere le operazioni di scrutinio subito dopo la revoca del blocco e cioè l'11. Avrebbero tempo per continuare queste operazioni soltanto un altro giorno, fino al 12, dal momento che a partire dal 13 le scuole, sedi di seggi elettorali, saranno adibite alle operazioni preliminari di voto e alle votazioni vere e proprie del 14 e del 15. Non è escluso che la maggior parte delle scuole che hanno ancora gli scrutini bloccati possano rientrare «nella normalità» in quei due giorni soltanto.

Per quanto riguarda poi le ammissioni delle classi terminali alla maturità c'è chi sostiene che l'unica soluzione possibile e più pratica è quella di ammettere tutti gli studenti alle prove di Stato così come avvenne nel 1942, in periodo di guerra.

IL RIPOSO DI DONNA RICE

New York. Un massaggio rilassante per Donna Rice: deve riprendersi dallo choc per la sua chiacchierata avventura con Gary Hart, che a causa sua ha dovuto abbandonare la corsa alle presidenziali americane. Donna dice di essere «offesa e umiliata», oltre che danneggiata nel suo futuro di fotomodella dalla pubblicità negativa derivata dall'episodio

GODITI LA VITA!
Al risparmio ci pensa Mega!
MEGA
TORINO - NICHELINO - TROFARELLO
ALPIGNANO - BUROLO - BIELLA - AOSTA

PALATRUSSARDI / Uno show ambiguo e colorato (dal pesca al nero) per 8500 spettatori entusiasti

IL ROCK DI PRINCE ACCENDE MILANO

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Time, time: è lui, è il piccolo principe. Time, time, quasi un lamento o un'ossessione cantata, mentre i musicisti entrano in scena in lenta processione, suonando percussioni leggere.

Sign of the Times (con il simbolo della pace dentro la o), lo spettacolo che Prince ha portato ieri sera in Italia per la prima volta, al Palatrussardi di Milano, comincia così: lui, immobile al centro del palcoscenico, una palandrana nera sopra la tuta color pesca, i capelli neri raccolti in un codino, la faccia nera pesantemente truccata, gli occhiali, la chitarra rosa, è il gran cerimoniere di un rito cupo e ossessivo, introdotto mezz'ora prima dall'esibizione dei Madhouse incappucciati come membri del K.K.K.

Ma all'improvviso s'illumina il palcoscenico, quasi a giorno, e già sembra di assistere a un

altro spettacolo: c'è una scenografia di città luminosa tutta [illegible], su più livelli, alle spalle dei musicisti: insegne al neon che indicano Hotel, Bar, Pool, Revue, Girls, finestre che occhieggiano ora invitanti, ora paurose. I musicisti e i ballerini si muovono come in una rivista di Broadway, mentre l'occhio incontra giganteschi cuori sospesi, reticolati di laser e gabbie metalliche, piogge di garofani arancione pallido, nebbie che inghiottono l'intero palcoscenico.

Come definire il concerto di Prince? Uno spettacolo multimediale, un musical in chiave rock, un monumento alla musica d'ispirazione nera oppure, per dirla con il principe povero di Minneapolis, un segno dei tempi?. Lo show — il più grandioso, ambizioso, raffinato che si sia visto negli ultimi tempi — è tutte queste

Stefania Miretti

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

Carlo Cifalà, una vittoria sofferta

IL CAMPIONE CREDE IN DIO E NEL BILIARDO

Carlo Cifalà, campione del mondo, mostra la coppa: accanto Nestor Gomez, secondo classificato. La grinta di Cifalà in partita

«Quando ho capito che stavo vincendo? Mai, fino all'ultimo. Cercate di capirmi. Quattro anni fa, in Argentina, stava andando tutto benissimo, ma poi ha vinto lui».

Carlo Cifalà parla con gli occhi bagnati dalle lacrime, mentre intorno a lui tutti lo toccano e lo tirano per potergli urlare la loro felicità. Il tendone del circo Togni, nel parco Sempione di Milano, è rovente di tifo e di caldo. *«Fenomeno!»*, dice qualcuno. *«L'hai spaccato in due»*, gridano dalla tribunetta. Ma lui, il neocampione del mondo di biliardo, scuote la testa: *«No, non parliamo così, non è stata una vendetta. Io e Gomez siamo troppo amici per odiarci».*

E con parole di amicizia, Carlo Cifalà, detto «Picaro» (sbruffone), comincia a vivere i primi attimi di un bel sogno inseguito per quattro anni: il titolo di campione mondiale di biliardo, specialità «cinque birille». Non era riuscito a conquistarlo nell'83 a Marcos Juarez, in Argentina, quando Nestor Osvaldo «Nene» Gomez, lo sconfitto di ieri, gli aveva portato via una partita che sembrava già vinta. A consolarlo non erano bastati gli otto titoli italiani in sette anni (sette in singolo e uno in coppia), né quello di campione d'Europa, arrivato l'anno scorso al cinema Ariston di Sanremo.

Il racconto dell'ex meccanico della Fiat Avio, nato a Messina 39 anni fa, ma residente da anni a Ciriè, comincia dai campionati mondiali di Pesaro del '79, quando vinse il suo grande amico Attilio Sessa, tipografo milanese in pensione: *«Io avevo cominciato a giocare da poco, ero ancora debole. C'era già Gomez e simpatizzammo subito. Lui era un campionissimo, ma io lo avvertii: "Mi troverai sulla tua strada e io ti batterò". Adesso ho mantenuto la promessa».*

Sposato con Clara, Carlo ha due figlie, Marianna e Veronica (15 e 13 anni) e da tempo vive ormai solo di «biliardo». *«Sì, d'accordo con mia moglie mi sono licenziato. Lavoro per due ditte legate all'ambiente. La Dyko di Ciriè che fabbrica stecche e la Biasi che produce biliardi. Tutte le mattine vado in bicicletta alla Dyko e collaudo le stecche. Poi, al pomeriggio, me ne sto tranquillo a pensare, faccio il training autogeno. Più tardi parto per Torino e vado a giocare in piazza Montebello e in corso Lecce, al Bar Torino e al Bar Lecce».*

Una scelta di vita? *«Sicuramente. In passato c'erano stati dei problemi con mia moglie perché tornavo tardi di notte. Pensavo solo al biliardo, in maniera esasperata. Poi ho capito che dovevo vivere in pace con me stesso e che questo mi avrebbe anche aiutato a vivere. Io credo in Dio e il biliardo mi ha avvicinato ancora di più al Padreterno. Perché il biliardo è amore totale, è sentimento, è un mistero gaudioso. E' un colpo ben riuscito, è una musica, un'opera d'arte come un quadro di Raffaello. Per come la penso io, il Signore ci ha prescritto sei cose: amore per Lui, amore per i genitori, amore per la famiglia, amore per il prossimo, per la scienza e per il lavoro. Il biliardo, per me, è diventato la realizzazione degli ultimi due comandamenti».*

Qualcosa ancora da chiedere alla vita? *«Beh, qualcosa per il biliardo. Vederlo trasformato in un avvenimento sportivo che esca dal limbo dei bar e da certi miti negativi. Il biliardo, invece, è amore».*

e. bal.

Un'escalation di colpi con violenze e aggressioni

ARANCIA MECCANICA RAPINE IN BIRRERIA E RAZZIE NELLE VILLE

Secondo l'accusa gli indirizzi venivano da Vito Geraldi. Si occupava di catramare le terrazze. Quando lo chiamavano per dei lavoretti aveva il tempo di studiare gli alloggi

Mario Selis parla con il suo avvocato durante il processo

In Corte d'Assise le vittime di «Arancia Meccanica» raccontano di quando furono aggredite, picchiate, rapinate, schernite. Il primo colpo di Mario Selis e compagni avvenne nella birreria «Il cartoccio» di Torino. Bottino magro: presero settanta mila lire dalla cassa e si fecero consegnare orologio e catenina d'oro di tre clienti.

Il cognato del titolare Giuseppe Pesce che non era così sollecito ad ubbidire agli ordini dei banditi venne preso a calci. Era il sette ottobre 1984, una specie di battesimo del fuoco.

Due giorni dopo, un colpo analogo, in un'altra birreria di Torino: l'«Excalibur». Calci al titolare del locale Giacomo Pincolli e schiaffi al fratello Ivano. Se ne andarono con 80 mila lire in contanti e qualche gioiellino d'oro rubato ai clienti.

Poi con un'escalation di violenza il più delle volte inutile, depredarono le ville della collina fra Lombardore, Fiano, Pino, Alpignano. Il 22 marzo 1985 arrivarono a Novara nella casa di Anna Maria Gavinelli che legarono mani e piedi. E il venti novembre 1985 ripulirono l'appartamento di Silvano Alessio che, allora, era assessore comunale e non aveva ancora avuto guai con la giustizia. Presero oggetti preziosi, videoregistratore, macchina fotografica e tre pellicce. Ma pretesero che i proprietari e il custode Eliseo Viernes consegnassero loro anche le fedi del matrimonio.

L'accusa sostiene che alcune volte gli indirizzi venivano da Vito Geraldi il quale era un rapinatore ma a tempo perso, si occupava di catramare le terrazze. Quando lo chiamavano per dei lavoretti aveva il tempo di studiare la planimetria degli alloggi e un piano adeguato per farci irruzione.

In poco più di un anno la banda ha realizzato almeno trenta rapine. Le ultime sono avvenute il 21 novembre nella villa degli Hutter a Pino Torinese e, quattro giorni dopo, nella casa del medico dentista Mario Carolino Demo che finì in una tragica sparatoria. Vennero uccise la moglie del professionista Maria Teresa Molaschi e la cameriera di colore Trinidad Carmona. Anche Mario Selis fu ferito e abbandonato al pronto soccorso dell'ospedale. Quando era ancora in convalescenza, con le flebo ancora infilate nelle vene, si decise a confessare. E' assistito e difeso dall'avvocato Ennio Galasso. Disse tutto quello che si ricordava: chi erano i complici, quando erano state progettate le rapine, come erano state realizzate.

Gioco a premi su «Stampa Sera»

CONOSCI I QUARTIERI? INDOVINA FOTO E QUIZ

«Conosci il tuo quartiere», con «Stampa Sera». E' il nuovo concorso indetto in concomitanza con la festa di San Giovanni e il II Palio dei Quartieri, dall'Editrice La Stampa in collaborazione con il Comune di Torino, assessorato allo Sport, Turismo e Tempo Libero.

L'iniziativa ha lo scopo di diffondere la conoscenza della città di Torino e del suo patrimonio artistico culturale.

E un'occasione per tutti di riappropriarsi di Torino andando alla scoperta (o alla riscoperta) dei suoi aspetti più caratteristici e anche inediti.

Ai partecipanti toccherà il compito di riconoscere fotografie di palazzi, chiese, monumenti, cortili, ecc. e rispondere a delle domande che riguardano la città.

A questo scopo da mercoledì 10 a sabato 20 giugno '87, «Stampa Sera» edizione del pomeriggio pubblicherà ogni giorno due fotografie scattate in due quartieri di Torino: i lettori dovranno indicare il nome e l'ubicazione del soggetto di una foto e rispondere ad un quesito sull'altra foto presentata.

Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando per apporre, oltre alle indicazioni sopra descritte, anche il proprio nome, cognome ed indirizzo.

I tagliandi dovranno essere inviati a «Stampa Sera», Promozione Marketing e Pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino; oppure imbucati nell'apposita urna presso il Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.

Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 22 di mercoledì 24 giugno saranno estratti a sorte i seguenti premi: una automobile Fiat Panda 750, un ciclomotore Piaggio Ciao Ecology Sistem, una macchina fotografica Yashica 230 AF autofocus.

Il sorteggio dei vincitori è previsto il 24 giugno (alle ore 21,30), giorno di San Giovanni, ai Murazzi di Torino, durante lo svolgimento della festa del Patrono della città.

I fortunati estratti saranno informati mediante raccomandata e tramite la pubblicazione dei nomi su «Stampa Sera» del 25 giugno 1987.

Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricavati dalle copie omaggio e i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice e i loro familiari. L'Editrice La Stampa dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.

Si è conclusa sul Po la festa della numerosa comunità pugliese

FUOCHI D'ARTIFICIO PER CERIGNOLA

Una copia della «loro» Madonna in corso Giulio Cesare

Tre momenti della festa: la sfilata delle giovanissime majorettes, una sistemazione ai vestiti e prodotti pugliesi per tutti

Con uno spettacolo di fuochi d'artificio affidati alle ditte Panzera e Tamma — luci e colori ai Murazzi — si è conclusa la festa della comunità di Cerignola che ha lasciato la sua città in provincia di Foggia per emigrare in Piemonte. Il primo gruppo è arrivato nel 1920: adesso sono diventati 35 mila, hanno radici robuste a Torino ma ognuno conserva ricordo e nostalgia delle Puglie.

Sette anni fa è stata fondata l'associazione della gente di Cerignola. Primo presidente Giuseppe Patruno mentre oggi il gruppo è guidato da un impiegato delle poste, Francesco Moreo. «Siamo apolitici e apartitici — sostengono —. Ci occupiamo di manifestazioni culturali e di rafforzare i legami di solidarietà e di amicizia fra due regioni lontane».

I pugliesi a Torino sentivano la mancanza dell'immagine della Madonna di Ripalta, la loro patrona. «Ne abbiamo fatto una copia — spiegano — e l'abbiamo fatta collocare nella chiesa di corso Giulio Cesare 80». Lì, alle 18, è stata celebrata la messa solenne, dopo un pranzo con specialità meridionali, la sfilata delle majorettes, l'esibizione della banda musicale. Una festa di popolo, lontano da casa.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Gramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fresco - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massimini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 881 DEL 18-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa

Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.96.1
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.21.1
Filiali: ALBA, c. M. Coppino, 6 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 8 - Tel. 442.543 ● AOSTA, v. E. de Maistre, 10 - Tel. 48.061 ● ARONA, v. le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, c. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 37.372 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.199; v. Repubblica, 29 - Tel. 352.230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 34 - Tel. 238.635 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.027 ● CATANZARO, via M. Greco, 100 - Tel. 44.096 ● COSENZA, c.so Italia, 160 - Tel. 390.873 ● CUNEO, v. S. Grandis, 11 - Tel. 50.832 ● FAENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.44 ● FIRENZE, v. le Mazzini, 94 - Tel. 581.182 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541.388 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.328 ● MESSINA, v. le S. Martino (Galleria Upim) - Tel. 29.30.882 ● MODENA, via Mascarelli, 3 - Tel. 218.045 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33.381 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 7 - Tel. 775.254 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334.032 ● PARMA, v. le Mentana, 8 - Tel. 38.642 ● REGGIO CALABRIA, Tem. Panella, 13 - Tel. 20.914 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 15 - Tel. 47.55.924 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 834.860 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 276.428 ● SAVONA, v. Astengo, 1/5 - Tel. 28.219 ● VERCELLI, v. Foà, 13 - Tel. 60.436

CENTO QUINTALI DI FRAGOLONE, 350 MILIONI SAN RAFFAELE CIMENA ESALTA I SUOI PRODOTTI

Successo, ieri a San Raffaele Cimena, della terza mostra-mercato organizzata dal locale gruppo donne rurali in collaborazione con la Pro Loco sanraffaelese e la Regione Piemonte. Alla rassegna hanno preso parte una quindicina di operatori agricoli dei Comuni, i quali hanno esposto su delle bancarelle, sul piazzale antistante le scuole elementari, originali confezioni di svariate qualità di fragole e fragoloni come «Cesena», «Poca-onta», «Bela-rubina» e «Gorella», che sono andate a ruba in un batter d'occhio.

Alla manifestazione è intervenuta tantissima gente, oltre alle autorità comunali e della federazione torinese della Coltivatori Diretti presenti con gli onorevoli Cavigliasso e Balzardi e la delegata Maddalena Marocco.

Quest'anno il raccolto delle fragole, che mediamente si protrae da metà maggio a fine giugno, si presenta abbondante ed attualmente i prezzi variano dalle 3000-3500 lire il kg.

A San Raffaele Cimena soltanto in questo mese e mezzo di durata del raccolto di fragole se ne raccolgono intorno ai 100 q, con un giro d'affari di circa 350 milioni.

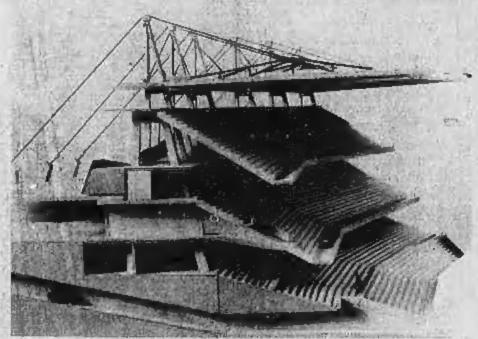
In apertura della festa don Gerardo Vicenta, parroco del paese, ha benedetto il nuovo gagliardetto (la madrina è Reana Ferrero) del gruppo Donne Rurali che sono un'ottantina, guidate dalla delegata Marina Cagnasso.

Nella scuola elementare «Paola Botero», c'è stata anche una mostra (riuscitissima) dell'artigianato e dei prodotti locali. Insomma le proposte di una festa semplice sono state ancora una volta apprezzate da migliaia di persone.

San Raffaele Cimena: fragole e fragoloni sono andati a ruba in un batter d'occhio

Polemiche in Comune sul nuovo stadio: riunita d'urgenza la giunta

CHI SAPEVA DEL RICORSO AL TAR?

IL SINDACO RISPONDE: «IO NON NE CONOSCEVO IL CONTENUTO»

Uno spaccato del progetto definitivo dell'Acqua Marcia del nuovo stadio

Ancora il nuovo stadio nei «pensieri» dei politici. Questa mattina, infatti, c'è iniziata una riunione sull'argomento dei capigruppo del pentapartito e dei capidelegazione in giunta, per valutare l'ennesimo problema serio.

Si dovrà decidere che cosa fare, dopo il ricorso al Tribunale amministrativo regionale dell'impresa Borini costruzioni contro la delibera che ha indicato nell'Acqua Marcia la concessionaria per la costruzione e la gestione dell'impianto della Continassa.

C'è da esaminare anche una richiesta di chiarimento per la mancata informazione agli assessori sulla presenza del ricorso durante la giunta che, mercoledì, ha deliberato l'approvazione della convenzione.

Spiega il facente funzioni di sindaco, Francesco Bruno: «Martedì sera sono stato informato di un ricorso, ma non del contenuto. Mercoledì, quando sono venuto a conoscenza dell'oggetto dell'impugnazione, ho informato gli assessori competenti».

Il ricorso, adesso, indurrà ad un ripensamento sulla delibera per la convenzione Comune-Acqua marcia approvata mercoledì dalla giunta?

«Un ricorso non può fermare l'attività amministrativa, altrimenti saremmo sempre paralizzati», risponde Bruno.

Anche l'assessore allo sport, Matteoli, sostiene che «la città non può bloccarsi per una carta bollata, il ricorso è poco rilevante: abbiamo valutato le offerte con responsabilità e competenza, considerando le proposte per quanto potessero determinare il costo per il Comune».

Ravaioli, che è stato presidente della commissione che ha esaminato i progetti, afferma: «Sarebbe stato meglio sapere del ricorso prima di approvare nuove delibere. Mi pare giusto parlarne in giunta. Il ricorso non l'ho letto, ma vorrei osservare che il Comune non aveva deciso un appalto concorso, ma di scegliere il progetto sulla base di caratteristiche e garanzie».

Re, capodelegazione, pli: «Il ricorso è un diritto, anche se il più delle volte viene perso da chi lo presenta. Mi auguro soltanto che il Tar si pronunci rapidamente, anche prima del Coreco».

Secondo Porcellana, prosindaco dimissionario, «la giunta si deve attenere a quanto deciso dalla commissione, composta da maggioranza e minoranza, è inutile piangere sul latte versato».

«Non posso valutare ora la portata del ricorso — dice Marzano, capodelegazione psi —. Di certo è viva la preoccupazione per una situazione di diffidenza tra le forze politiche».

Tantissima gente e, si sussurra, grossi affari

ANCHE UNA FERRARI DA MEZZO MILIARDO AL SALONE DELLE AUTO RETRO'

Con un successo di pubblico che è andato al di là di ogni più ottimistica previsione ha chiuso i battenti ieri sera a Torino Esposizioni «Automotoretrò», quinta mostra scambio di auto, moto, ricambi, accessori d'epoca, classic cars e modellismo.

«*Quest'anno è andata meglio di tutte le altre edizioni* — spiega Beppe Gianolio, uno degli organizzatori della rassegna —. *Ottomila visitatori in un giorno e mezzo penso siano un dato più che confortante. Sabato, all'apertura, c'era una coda di cento metri ai botteghini. Merito anche delle moltissime vetture esposte, di qualità decisamente elevata pur nell'ambito del collezionismo e con dei pezzi molto rari, tipo la Bugatti da corsa del '34 che penso si possa definire la reginetta del salone*». Un giudizio che ovviamente non vuole fare torto a tutte le altre «vecchiette»: Maserati Barchetta, Ermini, «8V» e «1100 TV Chabriolet» del Centro Storico Fiat, Ardea, Porsche, Ford T Spider (rese celebri dalle comiche di Stanlio e Ollio), OM 665 del '25, Topolino a balestra lunga e corta, Morgan, e una Thunderbird rosso fuoco con la prerogativa di essere appartenuta al cantante, «d'epoca?», Adriano Celentano.

«*Questa manifestazione sta crescendo e aumentando di credibilità con gli anni* — aggiunge Roberto Valentini, addetto stampa —. *Ormai si può considerare la più importante del genere a livello italiano. Fra i 300 espositori c'era chi arrivava da Siracusa, Trapani, o da Germania, Francia, Svizzera, Inghilterra*».

Fra i gioielli esposti e contrattati si sussurra di una Ferrari Club Italia 375 corsa valutata sul mezzo miliardo e una *Lamborghini Miura* che sarebbe stata ceduta per una cifra vicino ai 100 milioni.

Comprano soprattutto i collezionisti, ma il profano che fa? Si limita ad osservare? O gli bastano i manifesti, tipo quelli di un vecchio film sulla vita di Fangio messi in vendita e spariti in meno di mezz'ora?

«*Tutt'altro* — chiarisce Walter Candela, un altro degli organizzatori —. *Qualcuno viene e compra fanali, cofani, pistoni e volanti d'epoca che possono essere inquadrati nell'arredamento di casa. Poi ci sono gli specialisti: un fedelissimo di queste mostre colleziona vecchi orologi d'auto. Ne ha più di 1300. Stavolta ne ha trovati altri cinque che gli mancavano*». E che dire allora di quel privato che ha acquistato una moto Dellaferrera del '26, completamente restaurata, che ha deciso di mettere come soprammobile nell'ingresso della propria abitazione?

iv. bar.

Visitatrici osservano pezzi di ricambio alla mostra mercato dell'auto d'epoca

In appello l'assassino dell'orefice Francesco Ugo di Ivrea

DOPPIA VITA DI UN AGENTE DI CUSTODIA

Bruno Fadda è stato condannato in primo grado a 24 anni

Comincia stamane nella seconda sezione della Corte d'assise d'appello il processo di secondo grado per Bruno Fadda, l'ex agente di custodia del carcere di Ivrea condannato in prima istanza, dalla Corte d'assise eporediese, a 24 anni di reclusione perché ritenuto responsabile dell'omicidio di Francesco Ugo, l'orefice ucciso a colpi di pistola nel retro del suo negozio, in via Circonvallazione 16 della cittadina, il 17 dicembre '85.

Alle domande del presidente dell'Assise d'appello, Guido Barbaro, Fadda, che ha 25 anni, risponderà quasi certamente ribadendo la sua estraneità al delitto: fino dal momento dell'arresto l'ex guardia carceraria ha infatti affermato di non aver niente a che fare con l'assassinio dell'orefice, ma la sua tesi difensiva non ha goduto di molto credito, sia a causa delle numerose prove raccolte a suo carico, sia per le poco convincenti spiegazioni che ha fornito a proprio discarico, quando non si è trattato di evidenti menzogne.

La prova più schiacciante è l'arma del delitto, una Beretta calibro 7,65 che la perizia balistica ha dimostrato essere la stessa in dotazione all'agente di custodia. Per tentare di cancellare la traccia più marcata dell'accaduto, non potendo liberarsi della pistola d'ordinanza Fadda provvide a sostituire i bossoli mancanti, rivolgendosi però a un'armeria della stessa Ivrea che non fu difficile rintracciare. Durante gli interrogatori il giovane non riuscì mai a chiarire i motivi di quell'acquisto, sostenendo comunque che la pistola gli era stata rubata da qualcuno che ce l'aveva con lui. La Beretta da cui erano partiti i colpi mortali per l'orefice era stata trovata grazie alla tempestiva decisione del sostituto procuratore Manfredi Palumbo di far sequestrare e controllare tutte le armi in dotazione alle forze dell'ordine in città (compresi gli agenti di custodia delle carceri di Vercelli e Novara).

Altro indizio decisivo l'ostinato negare, da parte di Bruno Fadda, i suoi rapporti con Francesco Ugo: gli stessi colleghi dell'agente confermarono che lui e l'orefice si vedevano sovente nel retro del negozio, per incontri «particolari» che servivano a Fadda per procurarsi somme di denaro sufficienti a mantenere un tenore di vita al di sopra delle sue possibilità. Fra l'altro, proprio in quel periodo la guardia carceraria aveva fatto debiti per comprare un'auto.

Quel 17 dicembre, secondo la ricostruzione del magistrato che coordinò le indagini, Fadda si recò ancora una volta da Francesco Ugo per avere altro denaro, ma fra i due scoppiò un violento litigio, l'agente estrasse la pistola e partirono i due colpi mortali. Bruno Fadda non perse il controllo, uscì dalla porta del retro e scomparve.

Arrestato dopo la scoperta che l'arma del delitto apparteneva a lui, Bruno Fadda, originario di Guspini in Sardegna e già sotto inchiesta per altri motivi (il suo trasferimento in altra sede era stato richiesto proprio dal sostituto procuratore Palumbo), negò disperatamente di aver sparato all'orefice, ma né gli inquirenti né i giudici della Corte d'assise di Ivrea gli credettero: oggi il giovane agente tenterà ancora, assistito dall'avvocato Mario Benni, di sfuggire alla pesante condanna.

Bruno Fadda accompagnato dai carabinieri viene condotto in tribunale

CITTA' DI TORINO

ASSESSORATO AI SERVIZI DEMOGRAFICI

PRENOTAZIONE TELEFONICA CERTIFICATI ANAGRAFICI E DI STATO CIVILE

I certificati di nascita, matrimonio, morte, residenza, cittadinanza, diritti politici, stato di famiglia, possono essere richiesti telefonicamente, chiamando da apparecchio intestato a nome proprio o di un familiare convivente, il numero 52.11.762 e dettando alla segreteria telefonica, in funzione 24 ore su 24, festivi compresi, i dati da questa richiesti ed eventualmente l'ora in cui si desidera essere richiamati.

Durante l'orario lavorativo (8-15) l'ufficio provvederà a chiamare il numero segnalato per ricevere la prenotazione dei certificati, che saranno recapitati a domicilio entro il secondo giorno lavorativo successivo.

Diritto di recapito: Lire 3500, oltre il costo dei certificati, da versare all'atto della consegna.

IL SEGRETARIO GENERALE
Orlando Di Stilo

L'ASSESSORE AI SERVIZI DEMOGRAFICI
Giuseppe A. Lodi

Guido Giordano, con i suoi schizzi, presenta le strade e i palazzi della città

UN'IMMAGINE INCONSUETA DI TORINO NELLE TAVOLE DI UN LIBRO DISEGNATO

Torino, sui libri di scuola e sulle guide turistiche, viene ricordata soprattutto per le sue vie ortogonali e per la sua architettura barocca. Un modo abbastanza immediato, anche se non superficiale, di accostarsi alla città.

Ma chi volesse cogliere aspetti meno appariscenti e meno pubblicizzati, sapere di strade o cortili, ha a disposizione uno strumento che può sembrare strano in epoche di perfezioni tecnologiche: si tratta del libro «Le strade di Torino negli schizzi di Guido Giordano».

Guido Giordano, architetto quarantenne (si è laureato a Torino, con Giulio Pizzetti e Carlo Mollino), ha alzato gli occhi dal selciato, per tratteggiare sulla carta la «sua Torino», e ha colto un momento essenziale del paesaggio urbano: la continuità tra gli aspetti monumentali della città e il tessuto architettonico di sottofondo, cosiddetto «minore».

Si è trattato di un lavoro da certosino: Giordano ha fotografato la città, poi ha abbandonato l'obiettivo, uno strumento tutto sommato impersonale, per la matita, il pennino, il bulino, addentrandosi nelle infinite possibilità di espressione del disegno; ha lasciato la macchina per accostarsi all'arte.

Come scrive in prefazione Marco Piacentino, lo sguardo di Giordano è quello di un intenditore: degli infiniti passaggi possibili ha proposto una selezione basata sul concetto di qualità, tralasciando il singolo episodio monumentale o quanto meno coinvolgendolo nel tessuto architettonico e urbanistico circostante.

Il fine delle «Strade di Torino» non è il rilievo geometrico, per quanto quote e misure siano sempre presenti; e neppure vi sono pretese di scientificità. E' un'opera paziente e illuminata di analisi artistica ed architettonica, percorsa dal generale al particolare.

Così, ad esempio, in via Garibaldi, via Roma, via Po, piazza Castello, accanto ai palazzi, ci sono fregi, pubblicità, epigrafi, decorazioni, comignoli in cotto, che sfuggono all'occhio del passante abitudinario.

Una somma di particolari, che danno della città una visione entusiasmante, che nessuna immagine fotografica sarebbe in condizione di riproporre.

Al termine una serie di schede biografiche (curate da Maria Ognibene Giordano) fa da indispensabile supporto ai personaggi richiamati nei disegni.

D. G.

Pauroso incidente, un giovane ricoverato al Cto

COLPO DI SONNO SULLA MILANO-TORINO

Incidente in autostrada stanotte, poco prima dell'una. Un automobilista torinese, Giovanni Quirico, 27 anni, via Monte Santo 10, ha perso il controllo della sua «127» che è finita in sbandamento contro il guard-rail. L'episodio presso Cigliano, sulla corsia per Torino dell'autostrada. Non pioveva ancora, ed è probabile che all'origine dell'incidente ci sia un colpo di sonno.

Giovanni Quirico è ricoverato al Cto con una prognosi di 30 giorni salvo complicazioni. Indagini sono in corso da parte della stradale del comando di Villarboit.

● Un incendio è scoppiato il mattino di domenica fra i tappetini e ritagli di gomma ammucchiati nel cortile della ditta Mibo verniciatura a spruzzo di gomma situata a San Carlo Canavese in strada Corio 26. Trattandosi di materiale molto infiammabile sono accorse ben quattro squadre di vigili del fuoco di Torino oltre a quelle dei volontari di Nole e San Maurizio e l'incendio è stato soffocato in breve tempo. I danni sono limitati.

● Migliaia di litri di olio combustibile sono fuorusciti venerdì sera da una cisterna dello stabilimento Valvital, via Circonvallazione, ad Agliè. Il liquido è andato a defluire in una roggia che da Agliè corre verso San Giorgio-San Giusto, utilizzata dagli agricoltori per irrorare i campi. Sono intervenuti uomini e mezzi dell'Ussl 40, dei carabinieri e della Protezione civile. Tutti gli agricoltori della zona sono stati diffidati ad utilizzare l'acqua delle rogge per abbeverare gli animali.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.024 - 538.682

Una domenica di giochi all'ippodromo (sperando di vincere il pony)

A VINOVO TRA CAVALLI E BAMBINI

Ancora una volta lo splendido scenario dell'ippodromo di Vinovo ha offerto a tutti la possibilità di vivere una giornata di spettacolo e di divertimento. Ieri ha avuto luogo, infatti, l'ottava edizione della «Festa del Cavallo», divenuta ormai un tradizionale appuntamento per tutti gli appassionati e no di cavalli. La *Centrale del Latte* di Torino, sponsor della manifestazione, ha distribuito a tutti i bambini campioncini di latte fresco. I piccoli sono stati indubbiamente i protagonisti assoluti; a loro è stato fra l'altro riservato il sorteggio di un pony in carne e ossa; hanno avuto la possibilità di cavalcare questi simpatici cavallini e tutti hanno ricevuto simpatici pennarelli.

Oltre alle tradizionali otto corse per purosangue, in programma una serie di numeri equestri molto spettacolari: il carosello dei ponies, le acrobazie d'alta scuola con cavalli Andalusi, la sfilata di gruppi della cavalleria storica piemontese. Nella zona giochi la novità più originale era la presenza di una piscina di notevoli dimensioni (35 per 35 per 1,20 m) montata grazie al contributo degli sponsors Michelin Montegrosso, Sai Assicurazioni, Invicta e Enoteca Casa del Barolo. La piscina è stata utilizzata per una partita dimostrativa di canoa polo, sport emergente tra le discipline acquatiche, tra le squadre del Canoa Club Asti e del Circolo Amici del Fiume di Torino. Inoltre, tutti i bambini hanno potuto cimentarsi in un giro in canoa sotto la guida di esperti istruttori. La giornata è proseguita poi con dimostrazioni offerte dalla squadra del Torino Cricket Club e dalla squadra di pallone elastico della Centrale del Latte di Torino. Tra le premiazioni, quella riservata ai migliori lavori realizzati dai ragazzi delle scuole di Torino sul tema protagonista della festa: il cavallo. Infine, il sorteggio del pony: lo ha vinto Benito Barresi, 8 anni, seconda elementare presso la scuola Duca degli Abruzzi, a Torino con il biglietto n. 0101.

Servizio fotografico di ALESSANDRO BOSIO

I PROBLEMI DEL MONDO NELLE MANI DEI SETTE

VENEZIA — Il 13° vertice dei grandi dell'Occidente comincia oggi a Venezia. Sul tappeto, come già era stato anticipato nei giorni scorsi, numerosi problemi. Eccone una sintesi.

Concertazione economica

Oggi più che mai necessaria, a causa dei forti squilibri commerciali tra Usa, Giappone e Germania. Gli Usa chiedono un forte impegno di stimolo economico agli altri due Paesi, che a loro volta pongono la condizione di una riduzione del deficit Usa.

Stabilizzazione monetaria

La cooperazione sul fronte delle valute è già un dato di fatto. Ma si dovrebbe giungere quantomeno a una riconferma degli accordi del Louvre del febbraio scorso, per mantenere stabile il cambio del dollaro rispetto a marco e yen.

Commercio internazionale

Usa e Canada sono alla ricerca di una conferma di impegni europei a liberalizzare le politiche agricole. Europei e giapponesi chiedono invece a Reagan di impegnarsi più a fondo per contrastare le violenti spinte protezionistiche del Congresso.

Debiti internazionali

I debiti esteri dei Pvs continuano a crescere e i timori di insolvenza anche. L'Italia proporrà un piano per estendere il riscadenziamento e per introdurre periodi di grazia.

Euromissili

Di sicuro Reagan cercherà di ottenere l'avallo dei sei alla trattativa sugli euromissili con l'Urss. E probabilmente lo otterrà.

Golfo Persico

Gli Usa non intendono proteggere da soli le rotte del petrolio. Reagan, che già gode dell'appoggio di Francia e Gran Bretagna, punta all'adesione — di principio e di fatto — di tutti i partner.

Thatcher

Reagan

Mulroney

Fanfani

Mitterrand

Nakasone

Kohl

Cucina e vini tipicamente veneziani nelle pause del vertice nella città dei Dogi

I «GRANDI» A BANCHETTO

VENEZIA — Mentre i dieci cuochi di Villa Condulmer, a Mogliano Veneto nel Trevigiano, da mercoledì 3 giugno sono al lavoro per soddisfare le esigenze gastronomiche di Ronald Reagan e della moglie Nancy e del ristretto seguito (una trentina di persone) gli chef dei vari alberghi veneziani che ospitano le delegazioni e quelli chiamati a preparare i vari banchetti ufficiali, daranno sfoggio, da oggi, di tutta la loro abilità. Venezianità e varietà, questo il loro impegno; al di là che abbiano, tra l'altro, consultato i cuochi privati dei diversi Capi di Stato per eventuali esigenze di tipo dietetico.

La cucina veneziana è stata chiesta ieri, a Villa Condulmer, dai coniugi Reagan «in omaggio alla terra che ci ospita». E il direttore della villa Paolo Magrino ha consigliato allo chef il menù che è stato poi servito nel salone della villa, al primo piano. Eccolo: melone [illegible] e arricchito con gamberi della laguna al naturale; poi sono passati a delle sogliolette dell'Adriatico al Prosecco e hanno concluso con una macedonia di pesche e ciliegie all'amaretto. Anche i vini erano veneti: Pinot Grigio e un Fragola di Ronch, prodotto da un vitigno speciale che non consente di fare più di 60 bottiglie all'anno.

A Venezia già predisposti per i vari pranzi ufficiali i menù, la lista dei vini, la scelta delle tovaglie e la disposizione della tavola e dei fiori (predomineranno le composizioni tricolori). Tanti piccoli, ma grandi problemi per i quattro ristoranti veneziani che vivono queste ore della vigilia con comprensibile preoccupazione.

Il pranzo ufficiale — a Palazzo Corner sede della Prefettura offerto stasera dal presidente Fanfani — ai Capi di Stato sarà preparato da Andreas Hellrigl, proprietario di «Villa Mozart» a Merano.

La cucina è già stata più volte collaudata dal nostro ministro degli Esteri Andreotti durante i suoi frequenti soggiorni nella ridente cittadina. Il menù è ancora segreto. Il summit fa cucire la bocca anche ai cuochi. Una «preghiera» in tal senso è arrivata dal cerimoniale del ministero degli Affari Esteri e non potrà essere comunicato prima che il pranzo sia stato servito.

I commensali saranno dieci: oltre ai Capi di Stato e al commissario della Cee Jacques Delors, il prefetto Ugo Trotta e la signora Laura come padroni di casa.

Domani, mentre i «grandi», durante un break del «vertice», si ritroveranno a tavola assieme ai ministri degli Esteri dei loro Paesi in quattro sale della foresteria della Fondazione Cini (cucina italiana con specialità veneziane, un servizio all'americana), le «first ladies» dopo una visita alla città (Palazzo Ducale, museo Guggenheim, laboratorio del merletto) saranno ospiti di Vendramina Marcello, una delle figure più emblematiche della nobiltà veneziana, nella sua casa di calle 22 Marzo a San Marco. Oltre alla contessa siederanno, uniche invitate, al tavolo rettangolare, Maria Pia Fanfani, la contessa Clara Agnelli Nuvoletti e la consorte del prefetto Laura Trotta.

La colazione preparata dal cuoco della contessa si rifarà ad una cucina prettamente veneta, molto leggera perché la sera stessa le «first ladies» e tutti gli altri «vip» delle delegazioni e della città sono invitati da Maria Pia Fanfani a Palazzo Pisani Moretta per la cucina di Arrigo Cipriani. Chef: Paolo Rossi e Giovanni Fabbro; 150 invitati, tavole rotonde per sei persone con tovaglie gialle, fiori bianchi rossi e verdi, argenteria e bicchieri a calice. Menù: zuppa di pesce, risi e bisi, scampi e calamaretti fritti, meringata al caffè. Vini: Soave, Cabernet, Prosecco di Valdobbiadene.

I «grandi», sempre domani, saranno ospiti a cena di Gianni Agnelli, a Palazzo Grassi. Una grande tavola rotonda per 18 persone: i sette Capi di Stato, i sette ministri degli Esteri e tre altri commensali tra cui, si presume, l'Avvocato che al termine della cena lascerà soli gli invitati a discutere tra di loro. Cucina a cura di Dino Boscarato, con gli chef Ettore Alzetta, Viviano Panzetta, Daniele Nicoletti e Giuseppe Vaccarini. Menù: minestra di pesce, pesce con radicchi dell'estuario, costolette di agnello, sfogliatine alle fragole di bosco. Vini: Soave, Spumante. Tovaglia verde antico.

Mercoledì 10 la colazione che il presidente Cossiga offrirà, alle 13, nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale. Stanno portando gli ultimi ritocchi al menù lo chef del Grande Hotel di Roma (Pagani) e lo chef del Casanova di Milano (Mei). Per il Capo dello Stato sarà un tuffo nel passato: proprio Cossiga allora presidente del Consiglio presiedette il summit del 1980. Dei «grandi» di sette anni fa, ritroverà soltanto Margaret Thatcher. Mercoledì, seduti intorno a un tavolo lungo 18 metri dove farà spicco una tovaglia lunga 20 metri disegnata per l'occasione da «Frette», gli illustri ospiti mangeranno [illegible] e branzino. Non immagineranno mai quanta fatica siano costati così come nelle altre occasioni quei primi e quei pesci arrosto.

Il calore di una cucina avrebbe danneggiato gli affreschi di Palazzo Ducale ma è stato pensato a tutto: sarà in funzione un «forno a convenzione».

Oggi e domani giornate di pranzi separati per i ministri degli Esteri e Difesa e Finanze e Tesoro, a Palazzo Volpi, per la cucina di Eligio Paties dei «Do Forni». Menù di oggi: bresaola della Valtellina, risotto, branzino al forno, insalata dell'estuario, crespelle con fragole di bosco. Vini: Pinot Bianco e Pinot Grigio, Spumante. Menù di domani: gamberetti e insalata di mare, crespelle e carciofi, medaglioni di filetto, asparagi di Bassano, zabaione con «baicoli». Vini: Tocai Riserva, Venegazzù Riserva, Passito di Pantelleria. Tavole rotonde da dieci persone, sedici commensali per ogni pranzo, tovaglie bianche di Murano ricamate a mano.

Resta da dire delle colazioni di lavoro: i tremila giornalisti saranno serviti al Centro Marinaro della Fondazione Cini da una ditta di Milano, il resto, cioè i 600 tecnici, ai Salesiani, i 350 delle delegazioni al Teatro Nuovo.

I giornalisti troveranno anche gustosi «cicchetti» (piccoli assaggi di specialità veneziane) al «Press Club» allestito dalla Rai a Palazzo Labia, dove potranno recarsi con appositi motoscafi-navetta dalla Fondazione Cini. Naturalmente oltre alle «specialità gastronomiche» troveranno nelle stupende sale del palazzo tutto quanto servirà per il loro lavoro giornalistico.

Gigi Bevilacqua

Riscoperte le insalate e il pollame

LA DIETA MEDITERRANEA HA CONQUISTATO ANCHE GLI AMERICANI

Negli ultimi due anni rivoluzionando le loro abitudini tradizionali gli americani hanno scoperto le proprietà vitaminiche delle insalate, dei prodotti agricoli freschi, delle carni bianche, dell'olio e dei grassi vegetali, incentivando (ed è un fenomeno che continua) la superficie dei prodotti agricoli fino al punto di raddoppiare la quantità.

Si tratta di un mercato che annovera 84 milioni di famiglie e tocca 224 milioni di persone la cui dieta alimentare sfrutta sempre di più quella che si suole chiamare la dieta mediterranea. Ma a scatenare questa rivoluzione del gusto e dei consumi non è come si potrebbe credere soltanto la pubblicità: vi contribuisce in maniera incisiva la ricerca scientifica e soprattutto la tecnologia biologica. Sono testimonianze di questa rivoluzione gli aumenti produttivi del latte e dell'olio vegetale.

Ma ne costituiscono una prova anche gli esperimenti direttamente condotti sugli animali per aumentarne la resa. C'è per esempio la «somotropina», presente nel sangue dei bovini, che una volta isolata e quotidianamente trasfusa nel sangue di una mucca aumenta la sua produzione di latte fino al 30 per cento.

La somotropina, ottenuta in laboratorio grazie ai risultati della fermentazione batterica, sta per entrare nella produzione commerciale dove del resto è già presente un additivo (l'«isoplus») che somministrato ai bovini da latte da una parte aumenta la produzione di circa il 10 per cento, dall'altra fa diminuire di altrettanto il fabbisogno alimentare dell'animale.

Le applicazioni biologiche, e naturalmente le ricerche che vi sono connesse, interessano molti settori e i risultati più clamorosi sono ipotizzabili in particolare nel pollame. Un esempio riguarda l'alcool che è prodotto grazie all'impiego di queste nuove tecniche utilizzando cellule di lievito inserite nel siero del latte mentre si sta provvedendo anche ad alterare le genetica di taluni lieviti per ridurre drasticamente i tempi della loro lievitazione; infine, ma è cosa di questi giorni, un particolare prodotto è stato utilizzato nelle coltivazioni di fragole per impedirne il deterioramento prodotto dalla rugiada.

Siamo, come si vede, alla frontiera di una evoluzione agro-alimentare che avviene per sopperire alle esigenze e alle variazioni caratteristiche del mercato e delle abitudini alimentari che le determinano. Negli Stati Uniti sono in funzione da qualche anno, nelle rivendite e nei supermercati, speciali comparti dove si acquistano (o si consumano direttamente) insalate di ogni tipo, mentre l'incremento nel consumo delle carni bianche ha già toccato il 22% in quella dei tacchini, del 9% nei polli e del 14% nei pesci.

Accompagna la mutazione alimentare degli americani la vistosa diminuzione del consumo di carni rosse (—26%) e sono cambiati anche i volumi degli acquisti nel senso che si preferiscono porzioni ridotte e cibi con tempi di preparazione assai brevi: e questo perché la caratteristica famiglia americana ha ridotto da tempo i suoi membri e le ore dedicate ai pasti sono sempre più brevi.

Le statistiche dicono che la famiglia americana è costituita da un 30% di coppie con figli, da un 30% senza, da un 13% costituito da genitori soli e anziani e da un 26% di persone sole. Questo giustifica i pasti sempre più rapidi e quelli (progressivamente in aumento) che si consumano fuori casa.

Per quanto riguarda le spese, su un totale di 307 mila miliardi di lire impegnati per mangiare, 146 mila miliardi — è stato stabilito — interessano la spesa dei pasti consumati fuori casa.

Possiamo chiudere l'argomento con due singolarità: la continua e progressiva richiesta degli americani per i cibi di provenienza straniera e, in questa richiesta, quella dei cibi italiani, è aumentata nel giro di pochissimi anni del 38 per cento.

Gianni Stornello

MEGLIO SOTTO UN PIRATA DELLA STRADA

Risarcimenti aggiornati solo per gli incidenti aerei

O SU UN AEREO CHE CADE DURANTE IL VOLO?

ROMA — Dopo trentatré anni sono stati finalmente aggiornati i limiti massimi dell'indennizzo dovuto dalle compagnie alle vittime di incidenti aerei. Il risarcimento è di 195 milioni di lire per ogni passeggero. E' quindi aumentato di circa 43 volte rispetto ai 5 milioni 200 mila lire fissati nel 1954 dal codice della navigazione.

Lo ha stabilito il presidente della Repubblica Francesco Cossiga con un decreto pubblicato il 23 maggio scorso sulla *Gazzetta Ufficiale*. Resta invece ancora invariato da ben 18 anni il «tetto» di appena 15 milioni di lire previsto dalla legge a titolo di risarcimento per gli eredi delle vittime dei «pirati» della strada. Ma sarà la Corte Costituzionale a stabilire se la modesta entità dell'indennizzo sia tuttora legittima.

Insomma due casi analoghi hanno avuto una soluzione diametralmente opposta. La grave anomalia, che ogni anno danneggia centinaia di pedoni, potrà essere sanata con una sentenza dei giudici di Palazzo della Consulta, a meno che il nuovo Parlamento non provveda nel più breve tempo possibile ad aggiornare il massimale di indennizzo.

Risarcimento per le vittime di incidenti aerei e per il furto di bagagli. L'Italia si è adeguata ai «tetti» di indennizzo fissati dai protocolli di Guatemala e di Montreal. Queste sono le novità contenute nel provvedimento.

Innanzitutto il limite di risarcimento complessivo per ogni incidente dovuto dalla compagnia per danni a terzi sulla superficie e per danni da urto, passa — a seconda del peso dell'aereo — a 930 milioni contro i 25 milioni precedenti, oppure a 3 miliardi 100 milioni contro i precedenti 83 milioni. Se tale danno è stato invece causato da un aereo da turismo o da un aliante, il massimale di indennizzo passa da 10 milioni a 775 milioni.

La compagnia aerea deve poi pagare un indennizzo di 1 milione 950 mila lire (il precedente limite era di 210 mila lire) per il trasporto di bagagli non consegnati all'arrivo, se la responsabilità non è stata determinata da dolo o colpa grave. Passa inoltre a 30 mila lire contro le 10 mila previste fino al 22 maggio '87 il limite di risarcimento per chilogrammo di merce caricata. Aumenta infine da 10 mila a 110 mila lire per chilogrammo il risarcimento per la perdita di cose a seguito di incidente.

Risarcimento delle vittime dei «pirati della strada». Il tribunale civile di Milano ha ritenuto necessario rivolgersi alla Corte Costituzionale per evitare un'ingiustificata discriminazione nei confronti delle vittime di automobilisti, camionisti e motociclisti che si danno alla fuga dopo un investimento.

Per chi viene ucciso da un «pirata» della strada o riporta un'invalidità temporanea superiore a 90 giorni o un'invalidità permanente superiore al 25 per cento il Parlamento fissò infatti nel 1969 un «tetto» massimo di risarcimento di appena 15 milioni per persona e di complessivi 25 milioni in caso di strage.

Per un'evidente dimenticanza non fu però stabilita alcuna forma di adeguamento automatico di tali limiti. Di conseguenza, pur essendosi la lira nel frattempo svalutata del 730 per cento, gli indennizzi sono rimasti invariati, anziché essere portati almeno a 110 milioni per persona e a 182 milioni per strage.

Pertanto il Fondo di garanzia, appositamente costituito per liquidare le vittime dei «pirati» della strada, non è tenuto a versare un adeguato risarcimento anche a chi viene ucciso o resta gravemente ferito in un incidente stradale se l'investitore rimane sconosciuto.

Secondo il tribunale di Milano sarebbero stati quindi violati gli articoli 2 e 3 della Costituzione, perché in pratica le vittime dei «pirati» della strada vengono indennizzate solo in minima parte rispetto alle vittime di automobilisti identificati e regolarmente assicurati. Infatti gli attuali massimali previsti dall'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione nel nostro Paese di auto, moto, Tir e autocarri consentono un risarcimento di gran lunga superiore e continuamente aggiornato ai livelli imposti dalla Cee.

Pierluigi Franz

LA FIAT IN FRANCIA CON TORO?

MILANO — La Fiat sta per avviare una strategia di espansione finanziaria internazionale. Secondo «Milano finanziaria» la trattativa riguarda uno dei maggiori gruppi assicurativi d'Europa, la francese Union des Assurances de Paris, che il governo d'Oltralpe ha intenzione di privatizzare.

Il settimanale riferisce di incontri tra Cesare Romiti e il ministro Edouard Balladur: la UAP potrebbe rilevare il controllo della Toro dal gruppo IFI-Fiat; questo riceverà un consistente pacchetto della stessa UAP. I tempi per l'operazione non sembrano strettissimi, anche se pare che la data per la privatizzazione dell'UAP sia stata spostata dal 1992 al 1988. Il tassello attorno a cui ruota l'operazione sembra essere il prestito Mediobanca-Toro che via Filodrammatici, assieme ad altre operazioni, ha curato nel momento in cui la famiglia Agnelli aveva deciso di rientrare in possesso del pacchetto libico della Fiat.

L'UAP potrebbe sottoscrivere il prestito obbligazionario Mediobanca serie speciale Toro al posto della Gemina Fiat, che si era impegnata a sottoscrivere integralmente il prestito. Per l'ingresso della Fiat nell'UAP restano due strade: l'acquisto di una quota al momento della privatizzazione, la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato al nuovo azionista.

(Agenzia Radiocor)

All'assemblea della Fai a Reggio Emilia sfida per la competitività

TIR, VERTENZA ANCORA APERTA

Gli autotrasportatori: governo latitante sui nostri problemi

REGGIO EMILIA — Gli autotrasportatori hanno pronta una piattaforma di proposte per una vertenza che considerano costantemente aperta con gli organi di governo e che mira ad adeguare l'autotrasporto merci italiano a quello europeo e sfida per la competitività. Sono questi i punti qualificanti dell'assemblea nazionale degli autotrasportatori aderenti alla Fai (Federazione autotrasportatori italiani) che si è svolta a Reggio Emilia.

«L'obiettivo che si deve perseguire — ha affermato Emanuele Remondini, presidente nazionale della Fai — è quello di puntare a battere la concorrenza straniera, sempre agguerrita sulle nostre strade, sul piano della professionalità che resta l'unica garanzia di sicurezza per il traffico e l'utenza».

Il dibattito assembleare ha inoltre affrontato l'accesso all'albo professionale, i limiti di velocità stabiliti dal decreto Nicolazzi, la politica delle tariffe obbligatorie, la polizza assicurativa ministeriale e una serie di altri temi che fanno parte integrante dell'intesa concordata con il governo, dopo la lunga vertenza dei mesi scorsi, e che a tutt'oggi — è stato detto nell'assemblea — è sostanzialmente disattesa: tra l'altro la Fai si è astenuta dalla firma del documento.

Altro argomento sul tappeto, il traguardo di una sostanziale unità dell'autotrasporto merci nazionale, sulla base di un programma dai comuni obiettivi da raggiungere da parte di tutte le organizzazioni del settore.

La Fai ritiene che un impegno in questa direzione vada perseguito in vista dell'entrata in vigore, nel 1992, di norme comuni al trasporto merci dell'Europa e soprattutto «per evitare lo sviluppo di forme di rappresentatività in contrasto con i veri interessi degli autotrasportatori».

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 485/83 promossa da Grappa Giovanni
CONTRO
LANZA Sergio
il giudice dell'esecuzione, dott. Cannata, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25 giugno 1987, alle ore 12, dei seguenti beni:
LOTTO 1): in Piossasco, reg. Treponè, a mt 67 circa a destra della strada comunale da Pinerolo a Piossasco, terreno pianeggiante della superficie di mq 1353 circa; dati catastali: f. 48 n. 178, sem. arb. are 13,53, cl. 1.
LOTTO 2): in Piossasco, in media collina a mt 36 circa s.l.m., in reg. Campetto, alla distanza media di m. 500 circa dalla strada comunale delle Prese: terreno agricolo in pendenza di complessivi mq 8603 circa; dati catastali: f. 33 n. 81, bosco ceduo, are 33,35 e f. 33 n. 52, bosco ceduo, are 58,08.
LOTTO 3): in Piossasco, in media collina a mt 340 circa s.l.m., località Leuvà: terreno agricolo in forte pendenza, verso il lato destro salendo dalla strada comunale delle Prese, di mq 3525 circa; dati catastali: f. 33 n. 33, bosco ceduo, ettari uno are 41 e centiare 3, cl. 3.
LOTTO 4): in Piossasco, in bassa collina a mt 280 circa s.l.m., reg. San Bernardino: terreno agricolo in pendenza verso Sud-Ovest di circa mq 8296; dati catastali: f. 38 n. 20, bosco ceduo, ettari 2 are 48 e centiare 96, cl. 3.
Prezzo base: L. 4.840.000 per il lotto 1°; L. 6.440.000 per il lotto 2°; L. 2.867.000 per il lotto 3° e L. 6.704.000 per il lotto 4° (gli immobili vennero valutati in L. 6.050.000 per il lotto 1°, L. 10.550.000 per il lotto 2°, L. 3.340.000 per il lotto 3° e L. 10.880.000 per il lotto 4° come da ordinanza 18 giugno 1986).
Aumenti minimi L. 50.000 per ciascun lotto.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Altri relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-13

La Montebello Arredamenti S.a.S., operante in Torino, in Largo Montebello, dove ha in corso un'azione di vendite promozionali, su istanza della Dell'Agnese S.p.A. di Maron di Brugnera (Pordenone)

DICHIARA

di non essere mai stata cliente della Dell'Agnese e di non aver mai avuto, nei propri locali di vendita, la camera modello «Nuova '800 Fiorentino» di cui pubblicizzava una fotografia in un foglio denominato «La Gazzetta del Mobile - Edizione di Torino» che distribuiva in città e nel quale indicava, per detta camera, un prezzo al pubblico ampiamente al disotto del prezzo d'acquisto per i rivenditori.

Radioamatori biellesi impegnati nel «Field Day»

DUE GIORNI DI MESSAGGI RADIO TRA ITALIA, EUROPA E AMERICA

BIELLA — Un migliaio di stazioni radio sparse su tutto il territorio nazionale hanno partecipato ieri al Field Day, la grande esercitazione-gara con apparecchiature da campo, organizzata dalle associazioni radioamatori di tutto il mondo. Per 24 ore, dalle 17 di sabato alle 17 di ieri, le frequenze decametriche delle onde corte si sono riempite di messaggi in fonia e in telegrafia.

Come in una grande emergenza, i radioamatori si cercavano nelle loro postazioni da campo allestite appositamente lontano dai centri abitati, completamente autonome. Dimostrando grande efficienza i messaggi rimbalzavano con grande facilità dall'Italia a tutti i paesi dell'Europa, e durante la notte dall'altra parte della Terra, collegando stazioni da campo di tutta l'America, dal Nord al Sud.

La sezione di Biella dell'Associazione Radioamatori, tra le migliori in campo nazionale, aveva rizzato le sue tende in Baraggia, una grande spianata a Sud di Biella, ogni anno utilizzata per le grandi manovre militari dei reparti Nato. In poche ore i soci avevano installato una serie di antenne, da quelle direzionali ai dipoli, ad una altezza di circa 30 metri da terra. La stazione era quindi visibile a chilometri di distanza.

La base mobile è diventata un punto di richiamo per molti appassionati non impegnati nell'esercitazione.

Tra i personaggi più famosi si è visto il novarese Sergio Pesce, per moltissimi anni segretario nazionale dell'Ari e ora direttore di Radiorivista, l'organo ufficiale dei radioamatori.

E' l'uomo che nel 1956 captò via radio i drammatici messaggi dei radioamatori durante la rivoluzione d'Ungheria. Ricorda: *«Era una mattina di novembre del 1956 e prima di andare a lavorare accesi la radio per una breve panoramica. Mi capitò così di sentire la voce di un radioamatore ungherese con il quale avevo già parlato. Aveva un vocione inconfondibile e lo credevo un membro del partito, perché immaginavo che solo così avesse potuto ottenere i permessi per trasmettere. Invece quel giorno il un italiano molto corretto, il vocione urlava "Ci sono i carri armati nelle strade. Sparano. Aiutateci, aiutateci"»*.

La sezione Ari di Biella si è conquistata l'ingresso nella Protezione Civile quasi vent'anni fa, nel 1968, quando il Biellese fu colpito da una terribile alluvione. Fu la voce di Tito Tallia, un radioamatore di Sirona a rompere l'isolamento della valle di Mosso sommersa da un mare di fango. L'allarme fu ricevuto da Giorgio Perardi di Biella che già allora aveva una delle migliori stazioni radio d'Italia, e scattò l'emergenza.

Roberto Ravetti, biellese, l'uomo che da anni dirige la radioassistenza del rally internazionale della Lana, nel '68 aveva 22 anni, e fu uno dei molti radioamatori chiamati a collaborare. Ricorda: *«Ci prelevarono con un elicottero e ci portarono a Vallemosso e nello sgabuzzino che serviva da biglietteria del campo sportivo mettemmo in funzione una radio portatile. Era un aggeggio primordiale di poca potenza, ma per 24 ore fu l'unico canale con il quale fu possibile far affluire notizie al centro di coordinamento dei soccorsi. Quando il giorno dopo ci spostammo a Camandona, il peggio stava passando. Comunque attraverso quel baracchino riuscimmo a passare anche 152 richieste di notizie di persone al posto telefonico che smistava le chiamate a Biella»*.

In riconoscimento dei grandi meriti guadagnatisi sul campo, il comune di Biella ha dato alla sezione Ari i locali per una sede, nella quale i radioamatori, grazie al considerevole contributo economico del Lyons, hanno potuto installare una potente stazione radio in grado in qualsiasi momento di entrare in funzione per la Protezione Civile. Infatti l'Ari di Biella è già stato mobilitato in occasione delle emergenze per i terremoti in Friuli e in Irpinia.

L'anima dei radioamatori biellesi è Giacomo Benedetti di Vigliano, presidente da 12 anni della sezione biellese, e detentore di un singolare primato. E' riuscito a trasmettere un elettrocardiogramma via radio dalla Capanna Margherita, sul Monte Rosa, in Venezuela e in Australia, dopo essere scampato a una terribile bufera che lo ha bloccato per due giorni nel bivacco diroccato del Balmenhorn. Ma è proprio nello spirito del radioamatore andare a caccia di collegamenti strani, come testimonia Francesco Giorgio di Biella che ha parlato con JY1, il re di Giordania. Ora spera di poter segnare nel quaderno della sua stazione un collegamento con IIFCC. E' la sigla di Francesco Cossiga.

Maurizio Alfisi

Andrea Amabile, il radioamatore napoletano che nell'85 si è messo in contatto con lo «Shuttle»

ISTITUITA CON UNA LEGGE L'ANAGRAFE PER I CANI IN VAL D'AOSTA

AOSTA — (a. ba.) *La Valle d'Aosta disporrà quanto prima di un'anagrafe per i cani. Lo ha deciso il consiglio regionale che ha approvato una legge in proposito. Il nuovo servizio avrà sede presso l'Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta e funzionerà come un qualsiasi ufficio anagrafe. I possessori di cani dovranno infatti denunciare le bestie entro 30 giorni dalla nascita o dall'entrata in possesso ed avranno un mese di tempo per notificare all'ufficio la loro morte. All'atto dell'iscrizione del cane verrà compilata un'apposita scheda che riporterà i seguenti dati: provenienza e data di nascita dell'animale, razza, caratteristiche somatiche, nome, generalità complete ed indirizzo del proprietario e codice dell'animale; quest'ultimo dato verrà impresso con tatuaggio indelebile nella parte interna della coscia destra della bestia. Anche i cani introdotti in Valle dai turisti dovranno se resteranno per più di tre giorni essere segnalati all'ufficio anagrafe mediante apposite schede che saranno a disposizione presso tutti i comuni della Valle d'Aosta. Per gli inadempienti sono previste pene pecuniarie variant da 200 a 500 mila lire.*

QUEI TALLONE PARTITI DA BERNEZZO PER IL MONDO

BUSCA — Tallone non è tra i cognomi più diffusi in Italia ma sicuramente è tra i pochi di cui si conoscono le radici storiche. L'origine del casato è Bernezzo, un piccolo centro pedemontano a pochi chilometri da Cuneo, e da qui sei Tallone fecero parte della delegazione di notabili che a Demonte prestarono giuramento al marchese Tomaso I di Saluzzo.

Da Bernezzo i Tallone, nello scorrere dei secoli, emigrarono un po' dappertutto. Qualcuno solo fino nelle borgate di Cuneo; altri in Piemonte e nel resto dell'Italia. All'inizio del secolo molti Tallone erano capiti delle navi che portavano gli emigranti nelle Americhe del Nord e del Sud. Le ultime notizie danno una cinquantina di famiglie residenti a Buenos Aires e altrettanti a New York.

Ieri i Tallone si sono incontrati a Busca per la loro sagra annuale, giunta alla quarta edizione. Una rimpatriata più che un raduno di massa, perché molti hanno mancato all'appuntamento, che comunque è riuscito affollato e ha ripagato il lavoro degli organizzatori guidati da Michele Tallone, un arzillo pensionato di 76 anni.

Danilo Tallone, di Varese, è il presidente del sodalizio dei Tallone. Spiega: *«Ho subito il primo bombardamento alleato su Milano quando abitavo in via Cesare Tallone, il grande pittore i cui quadri oggi sono valutati con cifre da capogiro. Mi sono salvato, ma non potrò mai dimenticare lo spavento che ho provato e la coincidenza»*.

Angelo e Gianpaolo Tallone, padre e figlio, sono arrivati con tutta la famiglia da Ovada. Raccontano: *«Facendo delle ricerche genealogiche abbiamo dovuto fermarci a nonno Giovanni che a metà del secolo scorso visse a Tortona e il cui padre era originario del lago d'Orta»*. Il nonno di Aurelio Tallone, la cui consorte Anita Benso è discendente del celebre conte Camillo, vive invece a Torino (dove i Tallone, compresa la cintura, sono almeno duecento), era invece originario di Cervasca.

Orgogliosi del cognome che portano, i Tallone al raduno di ieri rievocavano le radici del casato e i nomi più illustri. Si citava così don Tommaso Tallone, fondatore nel secolo scorso della prima missione a Bogotà, e antenato del presidente del club dei Tallone, e suor Maria, una religiosa venerata al Cottolengo di Torino. Andrea Tallone, di Busca, ha invece scoperto nelle carte dello zio Giovanni, emigrato in America all'inizio del secolo, una cartina geografica in cui è sottolineata la cima Tallone, metri 2660, al confine italo-austriaco, e di cui si cercherà di conoscere la storia.

Il raduno dei Tallone è cominciato con la messa celebrata in parrocchia, è proseguito con il ricevimento offerto dal sindaco di Busca Teresio Delfino, e si è concluso con il grande pranzo conviviale al ristorante «Valle verde» di Busca dove nel menù veniva offerto il fritto misto alla piemontese accompagnato dalla porchetta al forno in omaggio dei Tallone laziali. Si è anche discusso, e approvato, il gemellaggio con i Dutto, un casato originario di Busca, e ieri rappresentato da una delegazione guidata da Livio Dutto, sindaco di Costigliole Saluzzo. *«La prossima volta* — ha commentato Michele Tallone — *quella dei Tallone e dei Dutto sarà una adunata oceanica»*.

Gianni De Marinis

Borgosesia, polemiche dei commercianti

«IL MARKET NON DEVE APRIRE»

Ma è già stata concessa la licenza

BORGOSESIA — Rotta la frattura l'amministrazione comunale del principale centro valsesiano ad infiammare un clima preelettorale fino a ieri tutt'altro che acceso, è scoppiata la polemica sulla concessione della licenza per la costruzione ed apertura di un grande magazzino alimentare in località Torame, all'estrema periferia della città e a un centinaio di metri dal confine con il territorio di Serravalle.

Mentre sindaco e giunta compatti si sono schierati per il «sì», la commissione comunale (a questo organismo spetta parere consultivo) e l'associazione dei commercianti concordano nel definire «un colpo di mano la *decisione adottata dal comune di Borgosesia*».

Spiegano Giovanni Bonetti e Fernando Lombardi, presidente e direttore dell'Ascom: *«Il 15 maggio la commissione commercio ha espresso all'unanimità parere negativo all'istanza di nulla-osta presentata dalla ditta Maus di Romagnano Sesia per l'apertura di un punto di vendita di 2 mila 500 metri quadri. A qualche giorno di distanza senza alcuna consultazione delle organizzazioni di categoria la giunta ha integralmente ribaltato questa opinione senza avvertire la necessità di discuterne il problema in sede di consiglio municipale»*.

Aggiungono gli esponenti dell'Ascom: *«Il comune di Borgosesia è in attesa di disporre del nuovo piano commerciale; quello precedente, scaduto da tempo, non prevede la possibilità di insediamento per nuovi supermarket. Anche questa circostanza avrebbe dovuto indurre la massima cautela nell'affrontare un problema di enorme dimensione per la rete distributiva locale»*.

Secondo ai commercianti «la nascita del nuovo supermarket avrà riflessi pesanti sull'occupazione del settore e a rimetterci saranno i consumatori».

Replica il sindaco Marcello Longhi: *«Non comprendiamo il motivo di questo astio. In primo luogo l'aumento della competitività andrà a vantaggio e non certo a sfavore degli interessi degli acquirenti. In più questo conflitto sui prezzi non riguarderà le strutture specialistiche dei negozianti ma bensì creerà eventualmente una rivalità con i due supermarket in attività da anni. In ogni caso, al di là di queste disquisizioni filosofiche, il discorso alla base è di tutt'altro genere: Borgosesia è una città che si sta trasformando e da prettamente industriale ha assunto i contorni di un polo di attrazione in molti settori, compreso quello commerciale, di una vasta area. Alla nostra città fanno capo gli abitanti dell'Alta e Bassa Valle, della vicina Valsessera, del Gattinarese. Una funzione che è nostro dovere sviluppare»*.

Prosegue ancora il primo cittadino: *«Inoltre un particolare di fondamentale importanza ha pesato sulla nostra scelta: la nascita del supermarket determinerà la creazione di sessanta nuovi posti di lavoro. Se noi blocchiamo questa richiesta, la Maus si sposta di qualche centinaio di metri, appena al di là del confine territoriale e la situazione cambierà solo in termini occupazionali. Comunque stasera durante il consiglio comunale appositamente convocato saremo ancora più chiari»*.

La riunione, fissata per le 21, si annuncia a tinte forti. I commercianti vogliono contestare l'iniziativa, con una dimostrazione di massa in municipio.

Mentre il pci si è mobilitato per sostenere una calda opposizione.

Roberto Eynard

Polemica del presidente degli industriali di Imperia

I CUNEESI NON SI INTERESSANO ALLA STATALE DEL COL DI NAVA?

IMPERIA — Accenno polemico del presidente uscente della Unione industriali di Imperia, geometra G.B. Romeo De Villa nei confronti dei cuneesi velatamente accusati di non essere troppo interessati al rammodernamento della Statale 28 del Col di Nava, forse perché maggiormente interessati alle «direttissime» con Nizza. Parlando di tale strada De Villa ha detto, nella sua relazione all'assemblea annuale: *«Occorre garantire il completamento delle opere di ammodernamento della Statale 28 che rappresenta l'unica via di penetrazione del nostro territorio verso il Piemonte e la pianura padana, egemoni industrialmente e commercialmente, ed anche qui occorrerà una buona volta capire che cosa si può e si deve fare, e chi lo deve fare, al limite andando anche a verificare se gli amici cuneesi nutrono per questa opera lo stesso nostro interesse»*.

Sempre in materia di comunicazioni De Villa aveva sottolineato anche la necessità di aggiornare lo stato della via Aurelia *«vicina al collasso più completo: per percorrere i venti chilometri che separano Imperia da Sanremo bisogna mettere in programma almeno un'ora. Si impone il discorso del raddoppio di tale via e quello della viabilità interna dei maggiori centri rivieraschi, tutti sprovvisti di vie di scorrimento esterne ed anche di adeguati parcheggi»*.

Per quel che riguarda le attività industriali della provincia, bene per il settore alimentare — soprattutto olio d'oliva e pasta alimentare — e molto male, invece, per l'edilizia che ha toccato il punto più basso: gli addetti a questo settore sono passati, nel 1986, a 3068 operai, con una perdita di 250 unità in un anno; le ore lavorate da 3.790.000 del 1984 a 3.129.000, un calo del 21 per cento.

Molto significativa la parte della relazione dedicata *«al sempiterno problema dell'assetto portuale del capoluogo»*. De Villa ha detto che recenti studi hanno accertato che le potenzialità delle strutture esistenti sono state in realtà sfruttate mediamente soltanto per il 50 per cento per cui *«appare inutile saturare l'esistente»*. De Villa ha proseguito: *«Ne consegue che resta aperto ed urgente il problema di un razionale ed efficiente sfruttamento turistico del bacino di Porto Maurizio e, al limite, se ne fosse nel tempo verificata l'opportunità, anche di quello in via di realizzazione con la discarica a mare, utilizzo suscettibile di creare attività indotte ed occupazione, così come potrebbe avvenire con un potenziamento dell'attività peschereccia»*.

A conclusione dell'assemblea è stato eletto nuovo presidente dell'Unione il dottor Enrico Tasso, del pastificio Agnesi, e vice presidenti Colombo Bianchi ed Alfredo Borchi.

Bruno Viano

Ma i pericoli di inquinamenti non sono scongiurati

RISULTANO «POTABILI» LE ACQUE DELL'ERRO

ACQUI TERME — I trenta luoghi lungo il torrente Erro che l'Usl di Acqui aveva dichiarato «non balneabili» a causa di inquinamento, hanno ottenuto, dopo ulteriori analisi, la classificazione di «balneabilità». Non è la sola buona notizia che riguarda il tormentato torrente (un tempo famoso per le sue chiare e fresche acque) che percorre la valle da Pontinvrea, in provincia di Savona, fino ad Acqui.

Dagli esami di laboratorio affidati dall'Usl acquese al centro «igiene e profilassi» di Alessandria risulta che l'acqua prelevata dai pozzi lungo l'Erro e poi distribuita dall'acquedotto della città termale, non presenterebbe problemi circa la potabilità. E' quanto ha dichiarato il presidente dell'Usl di Acqui, Enzo Balza.

Ma i componenti del Comitato per la salvezza dell'Erro non dormono sonni affatto tranquilli.

In un recente incontro a Cartosio hanno dichiarato che col ritorno della bella stagione e l'incremento della popolazione nei paesi della valle, tornerà a farsi acuto il problema degli scarichi fognari e di ogni altro tipo lungo il corso del torrente.

Per far fronte al rischio il Comitato propone che venga reso pubblico il censimento degli scarichi nell'Erro: in questo modo si avrebbe dimensione precisa del fenomeno e sarebbe quindi possibile intervenire in modo organico e in tempi brevi.

Ma la grande questione irrisolta, una vera spada di Damocle sulle teste della popolazione di tutta la valle, è la «maxidiscarica» che la Regione Liguria intenderebbe costruire in località Ca' Nanin, sopra le sorgenti dell'Erro. Dopo le manifestazioni di protesta, le marce ecologiche, ancora oggi tutto è incerto riguardo al progetto di discarica per rifiuti organici e industriali: le voci circa l'abbandono del progetto non sono mai state ufficialmente confermate dalla Regione Liguria.

La pattumiera chimica minaccia ancora la salubrità dell'aria e delle acque della valle dell'Erro.

Emma Camagna

LUNGOLAGO DI INTRA UN PROGETTO

VERBANIA — (a. co.) *Sarà bandito un concorso interregionale di idee (ne saranno interessati Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria) per la sistemazione totale del lungolago di Intra, dal parco Felice Cavallotti fino al nuovo porto per la navigazione Lago Maggiore.*

Lo ha sancito in una delle ultime sue riunioni, e dopo un appassionato e lungo dibattito, il Consiglio comunale votando una delibera.

In fase di progettazione definitiva si terrà anche conto della proposta di una società privata che si è offerta di realizzare gratuitamente un ampio parcheggio sotterraneo a bordo di lago, chiedendo come logica contropartita la garanzia di potersi ammortizzare i costi con l'esazione di tariffe parcheggio orarie.

Le idee e i progetti che saranno presentati verranno sottoposti all'esame preventivo di una commissione costituita tra gli iscritti agli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri che opererà in stretto contatto con gli organismi comunali verbanesi.

Un convegno di studi quest'estate nella cittadina del Savonese «gemellata» con Murano

DA ALTARE ALLE ANDE, 40 ANNI DI STORIA DEL VETRO NELL'EMIGRAZIONE PIEMONTESE A BUENOS AIRES

Da Altare l'arte del vetro è approdata nella lontana Argentina

ALTARE — *La prossima, ad Altare, sarà un'estate interamente dedicata all'attività tipica del paese: il vetro. Sono cinque anni, ormai, che il locale Istituto del Vetro, con la collaborazione del Comune, conclude la propria attività organizzando manifestazioni pubbliche. Ma quella per il 1987 avrà un sapore particolare, essendo dedicata all'ultima emigrazione dei vetrai altaresi.*

Nel lontano settembre 1947, un gruppo di 14 persone lasciava Altare e da Genova s'imbarcava per l'Argentina. Il gruppo si diede un nome «Cioca», cioè complesso di tecnici e operai vetrai altaresi. Li attendeva una terra sconosciuta, nella quale però hanno saputo installare le loro fornaci, creando oggetti di ogni tipo e, soprattutto, insegnando agli argentini l'arte del vetro, secondo le tradizioni della scuola altarese. Di viventi sono rimasti Isidoro Bormioli, Gerardo Bormioli, Adarco De Biasi, Anselmo Gaminara, Piero Gaggino, Edoardo Pioppo, Carlo Rebellino, Francesco Rotasso, Vinicio Saroldi, Luigi Visani. Nel frattempo sono scomparsi Virginio Bazzano, Aldo Buzzone, Carlo Garabello e Rinaldo Scarrone.

Adesso l'Istituto del Vetro di Altare, presieduto dall'avvocato Dante Mirenghi, ha deciso di organizzare una manifestazione dedicandola al tema «40 anni dall'ultima emigrazione dei vetrai altaresi». E' stata organizzata una accurata ricerca di documenti e dati storici, realizzata in Argentina con la collaborazione degli altaresi che ancora vi operano e di industrie a conduzione altarese come la «Cristaleria San Carlos» e la «Cristaleria Liguria» di Santa Fè. Vi trovano occupazione circa 700 lavoratori argentini.

Altare si accinge, così, ad ospitare una esposizione delle produzioni di maggior pregio di queste aziende argentine, oltre a un convegno di studi sulle emigrazioni tanto dei vetrai muranesi che altaresi, che sin dal lontano Medioevo hanno caratterizzato la storia stessa del vetro e delle industrie vetrarie d'Italia e d'Europa. Il convegno sarà non solo un'ottima occasione di scambi culturali tra Murano e Altare.

l. pa.

Paola Pampana

Paola Pampana attacca il segretario Altissimo

«PERCHE' IO, TESSERA LIBERALE QUESTA VOLTA VOTO PR»

ROMA — Il terremoto Pampana non si placa, rischia di provocare effetti devastanti sui già precari equilibri elettorali del partito liberale a Roma. L'invito rivolto da Paola Pampana agli amici e agli elettori affinché questa volta votino radicale fa sfumare per il pli la possibilità di conquistare nel Lazio il secondo deputato, che già nel 1983 era stato l'ultimo dei resti.

L'avvocato Paola Pampana ha un discreto seguito nella capitale, circa seimila preferenze «sicure». Ma il suo clamoroso appello alla diserzione non è affatto improvviso né sorprendente, perché il braccio di ferro con l'attuale dirigenza liberale è ormai datato, risale all'ultimo congresso di Genova, quando la Pampana abbandonò la corrente di Sterpa (che si era alleato con Altissimo) per restare all'opposizione con Biondi.

Da allora Paola Pampana, che pure aveva conquistato fama nazionale per le sue battaglie giudiziarie contro i brogli, è stata privata dell'assessorato capitolino all'Ambiente, destituita da capogruppo consigliare, addirittura sospesa dal partito. Un mese fa infine, l'esclusione dalle liste liberali per la Camera. Ed ora la sua risposta definitiva, l'appello a votare radicale.

Avvocato Pampana, siamo alla rottura definitiva con il pli? Questo è l'ultimo calcio tra lei e la segreteria nazionale?

«La rottura c'è praticamente da un anno, e l'ultimo calcio per la verità me lo hanno dato loro. In dieci minuti mi hanno buttato fuori dalla carica di assessore. A calci, in un altro minuto, mi hanno buttato fuori da quella di capogruppo. E tutto questo come se mi fossi comportata malissimo, quando invece avevo consegnato al suo segretario un partito aumentato in prestigio e consensi».

Non è un po' poco litigare con il proprio partito, solo per questioni di incarichi?

«Mi se mi hanno persino sospesa dal partito, neanche fossi una delinquente! Solo con chi è in attesa di giudizio si fanno queste cose, con gli indegni moralmente. E, ultimo atto mi hanno esclusa dalla lista. Direi che il partito si è comportato con me in modo ignobile. Da quando c'è Altissimo non è più un partito liberale, è diventato una società per azioni».

Sa che il suo invito a votare radicale costerà probabilmente al pli il secondo deputato di Roma?

«Comunque il secondo deputato non esce, perché Battistuzzi era l'ultimo dei resti nel collegio. Ma d'altra parte non posso farmi massacrare da un partito che ha deciso di tarpare le ali a chi vuole far politica. Se il consenso dei cittadini non vale niente, lo dicano. Viene il mal di stomaco a sentirli parlare di trasparenza, perché ormai il pli è un partito libanese che Altissimo vuol ridurre ancora più piccolo per comandarlo meglio».

Questa guerra tra lei e l'attuale gruppo dirigente è nata nell'ultimo congresso. Non crede di aver sbagliato ad abbandonare Sterpa?

«No. Non mi interessano le alleanze per il potere e le poltrone. Semplicemente, ho trovato Biondi più liberale di Sterpa. Quando sono stata per un anno nella bufera degli appalti, Sterpa non si è mai fatto vivo, e i suoi giovani premevano per abbandonarmi. Quando un capo corrente fa l'assessore più importante d'Italia e sparisce proprio nel bel mezzo della guerra per la nettezza urbana, va abbandonato. Quando Biondi era segretario, mi ha sempre aiutato anche se appartenevo alla corrente di Sterpa».

Ad ogni modo, ora lei invita i suoi sostenitori a votare radicale. Il prossimo passo sarà quello di passare armi e bagagli al partito radicale?

«I radicali mi avevano più offerto, in termini più liberale del mio partito, una testa di lista. Ho rifiutato un seggio sicuro in Parlamento per diverse ragioni, tutte politiche. Ma adesso, vediamo cosa succederà nel pli dopo le elezioni. Se rimane Altissimo me ne vado io, siamo incompatibili. Se cambia qualcosa posso rimanere, perché liberali autentici ce ne sono ancora. Ma l'attuale segretario ha ridotto il pli ad un partito leninista, quando non lo sono più nemmeno i comunisti».

Gianni Pennacchi

Con Liga Veneta

I PENSIONATI SI' AL COLLEGIO UNINOMINALE

ROMA — L'esponente della «Lega pensionati uniti», Stefano Menicacci, parlando ieri in provincia di Roma per la lista «Pensionati uniti - Liga veneta», ha detto che la sua organizzazione è favorevole a che la riforma del sistema elettorale «avvenga in tempi brevissimi» e che venga adottato «il sistema uninominale, che consente una migliore e più qualificata scelta degli uomini, senza che l'elettorato sia penalizzato e condizionato dalle scelte delle segreterie dei partiti».

● **Radicali.** Il prof. Fernando Aiuti conferma con un comunicato la sua dichiarazione di voto a favore dei radicali, ma precisa «di non essere iscritto, né essere mai stato iscritto al partito radicale né ad altro partito politico». Aiuti spiega che la precisazione si è resa necessaria in seguito alla pubblicazione da parte del quotidiano «La Repubblica» di un annuncio elettorale a pagamento del pr nel quale compare una sua dichiarazione motivata a favore delle liste della rosa nel pugno, indicandolo come «immunologo, uno degli scienziati più impegnati nella lotta contro l'Aids, iscritto al partito radicale».

●**Pmli.** Concludendo la campagna elettorale a Firenze, il segretario del partito marxista leninista italiano (pmli) Giovanni Scuderi ha sostenuto invece che «queste elezioni e i prossimi mesi e anni rappresentano un passaggio cruciale tra la prima e la seconda repubblica». Per Scuderi occorre favorire «la spinta inarrestabile delle masse verso l'astensionismo» e compito del pmli «è prendere la testa di questo grande movimento politico ancora informe».

Sino al 15 niente scioperi

PER LE ELEZIONI TREGUA SINDACALE

ROMA — Da oggi al 15 giugno è in vigore il periodo di «sospensione di tutte le lotte sindacali». Lo ricorda una nota delle tre confederazioni. «E' una norma del codice di autodisciplina civile e politica che le tre confederazioni di massa dei lavoratori italiani, Cgil, Cisl e Uil, osservano a garanzia del clima di equilibrio e di serenità nel quale i cittadini elettorali devono poter riflettere e prepararsi al voto».

Tra le altre norme le segreterie ricordano, con un comunicato indirizzato a tutti i quadri e dirigenti sindacali, i seguenti punti:

1) i dirigenti sindacali di ogni livello sono impegnati a realizzare una completa ed assoluta distinzione delle loro funzioni in ossequio al principio delle incompatibilità, evitando ogni equivoco o confusione fra attività sindacale e di partito; di conseguenza i dirigenti sindacali di ogni livello non devono svolgere propaganda di partito attraverso comizi e pubbliche manifestazioni;

2) i simboli e l'intestazione della Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni categoriali e territoriali ad esse aderenti, nonché di tutti gli enti collaterali, non debbono essere utilizzati a fini della propaganda di un partito o di un singolo candidato;

3) le strutture, comprese quelle di base, le sedi, la stampa sindacale ed ogni altro mezzo del sindacato (come gli schedari, gli automezzi ecc.) non devono essere utilizzati per la competizione politica e di partito, né per promuovere comunque iniziative di carattere elettorale.

● ROMA — La «non chiusura» della campagna elettorale è stata festeggiata nel pomeriggio di ieri a Roma dalla lista verde con un appuntamento in piazza Navona: tavolini e sedie, tè freddo, qualche tartina rigorosamente integrale, volantini di carta riciclata, un po' di musica (a volume eccezionalmente basso, per una circostanza del genere: in ossequio alla lotta a tutti i tipi di inquinamento, quello acustico compreso), qualche breve intervento dei candidati tra i più prestigiosi: gli scienziati Gianni Mattioli e Massimo Scalia, la giornalista Manuela Cadringher.

«L'abbiamo chiamata "non chiusura" perché la nostra è stata una non campagna elettorale — dicono gli organizzatori della manifestazione —. *Non volevamo parlare e occuparci di temi e argomenti effimeri, finalizzati alla sola campagna elettorale, ma nello stesso tempo volevamo farci conoscere, pur non disponendo di molti soldi. Ecco, questo incontro ci sembra un buon modo di presentarci, alla nostra maniera, alla gente».*

Naturalmente, trattandosi di «non chiusura» di campagna, gli appuntamenti dei verdi continueranno nei prossimi giorni.

r. l.

REFERENDUM DP A MAGGIORANZA NO AL NUCLEARE

MILANO — Si è svolto a Milano e in alcuni centri della provincia il «referendum autogestito» organizzato da dp sui temi del nucleare. In circa sessanta «seggi» allestiti in varie zone del capoluogo, i cittadini sono stati invitati a votare su una scheda analoga a quella che avrebbe dovuto essere predisposta per il referendum abrogativo sul nucleare. In piazza del Duomo, dove è stato collocato il seggio principale, nel pomeriggio hanno votato oltre seicento persone. Lo spoglio delle prime schede è incominciato ieri sera: il primo dato diffuso dai responsabili di dp, relativo a 187 votanti, è stato di 156 «sì» a favore dell'abrogazione delle norme sul nucleare e di 25 «no».

Emilio Molinari, consigliere regionale di dp, ha sottolineato che lo scopo del referendum è quello «di fare un mini-test per dimostrare che la sensibilità dei cittadini sul tema del nucleare è elevata». «L'iniziativa ha naturalmente valore simbolico — ha proseguito l'esponente di dp — ma ha un significato politico reale». Oggi dp renderà noti i risultati definitivi.

Iscritti in un elenco speciale

CARCERI, VOTANO 15.000 DETENUTI

ROMA — Oscillano tra 15.000 e 20.000 i detenuti reclusi nei diversi penitenziari della penisola che hanno diritto al voto in occasione delle elezioni del 14 e 15 giugno. La maggioranza degli «aventi diritto» a recarsi alle urne è al Sud, con in testa la Campania e la Sicilia, seguite da Lombardia e Lazio.

La legge elettorale prevede che il detenuto che non ha perduto i diritti civili chieda al direttore del carcere di poter esercitare questo diritto, e di essere inserito nella lista «speciale» prevista per chi è detenuto. Su tale procedura c'è però l'ombra dello sciopero dei responsabili dei penitenziari preannunciato dall'undici al sedici, in coincidenza quindi con la consultazione popolare.

Per risolvere questa vertenza il ministero di Grazia e Giustizia dovrà indicare un sostituto responsabile dei seggi. La possibilità di una precettazione firmata dai prefetti viene giudicata in ambienti tecnici «molto improbabile».

r. l.

Riaperto il Piccolo S. Bernardo

AOSTA — Da oggi è nuovamente aperto al traffico veicolare, dalla parte italiana, il colle del Piccolo San Bernardo, in valle d'Aosta, che collega l'Italia alla Francia, la quale aprirà il proprio versante presumibilmente nella giornata di domani. Posto a 2188 metri di altitudine, il valico era stato chiuso dall'Anas il 3 novembre scorso. Con l'apertura del Piccolo San Bernardo, che è stato chiuso per 222 giorni, tutti e due i passi per i collegamenti viari internazionali tra la Valle d'Aosta, la Francia e la Svizzera sono percorribili. Sabato scorso infatti dopo 227 giorni era stato riaperto il valico del Gran San Bernardo, che collega la Valle alla Svizzera, chiuso il 28 ottobre dello scorso anno.

Bimbo annega in una vasca

CATANIA — Maurizio Mascali un bambino di sei anni è annegato nella tarda serata di ieri in una vasca per l'irrigazione a Catania nei pressi della stazione ferroviaria. I genitori hanno trovato il bambino già morto e l'hanno portato in ospedale dove i medici non hanno potuto fare nulla.

Milano: salgono a tre i morti

MILANO — Giovanni Inaspettato, uno dei due giovani rimasti gravemente feriti nell'incidente avvenuto ieri sera sulla tangenziale di Milano in cui hanno perso la vita due giovani svizzeri, è morto al Policlinico di Milano. Ricoverato in un primo tempo all'ospedale S. Paolo, il giovane è stato poi trasferito dall'ospedale a causa delle sue condizioni disperate: ricoverato d'urgenza al reparto di neurochirurgia, il ragazzo non ha neppure potuto essere sottoposto ad intervento chirurgico: è morto per arresto cardiaco poco dopo essere arrivato in ospedale. Restano gravissime le condizioni dell'altra ragazza svizzera rimasta ferita nell'incidente, Sabrine Petra Ziegler, di 19 anni.

Spaghettata finisce a fucilate

PISA — Una spaghettata fra due amici che doveva concludere una lunga notte trascorsa visitando bar ed altri locali è finita invece a fucilate con uno dei due protagonisti ricoverato all'ospedale con una prognosi di quaranta giorni. Il ferito è Michele Camici, 23 anni, che aveva passato molte ore con il suo amico Angelo Filippi, 28 anni. All'alba i due, entrambi di Buti (in provincia di Pisa), hanno deciso di cucinarsi gli spaghetti prima di andare a letto. In casa di Camici c'era un fucile calibro 12 ed il Filippi lo ha imbracciato, non si sa se per scherzo o per minacciare l'amico. Ma dall'arma è partito un colpo che ha ferito gravemente il padrone di casa al fegato. Lo sparatore è fuggito, ma poi si è costituito ai carabinieri, mentre Camici è stato ricoverato all'ospedale.

Tartaruga morta nel Barese

BARI — Una tartaruga marina del peso di circa cento chili è stata trovata morta sulla spiaggia di «San Giovanni», a una quarantina di chilometri da Bari. La testuggine è stata recuperata dai carabinieri e portata al laboratorio di biologia marina del capoluogo pugliese dove saranno compiuti accertamenti.

Corsa delle lumache a Varese

VARESE — Si è svolta ieri a Varese l'undicesima edizione della «corsa delle lumache», una simpatica manifestazione che ha visto in gara, su un percorso di 25 centimetri, 62 chiocciole [illegible] e sponsorizzate. Al primo posto si è classificata la lumaca di un bimbo varesino, Davide Lonati, di 9 anni, che ha compiuto il percorso in 1'20".

Piccinelli premiato in Toscana

SIENA — Allo scrittore Franco Piccinelli è stato assegnato il premio internazionale di cultura «Giovanni Dalmasso» promosso dall'Enoteca Italica Permanente di Siena. Nella motivazione si ricordano «la coerenza, il realismo, l'elevatissima prosa e la struggente poesia con cui Piccinelli, nei suoi romanzi e nell'attività giornalistica, si fa interprete di un mondo che espresse ed esprime alti valori civili». La consegna del premio avverrà nel pomeriggio di oggi nella Piazza del Campo di Siena, con l'inaugurazione della 21ª Settimana dei vini.

L'UOMO RAGNO SPOSO

New York. Anche l'«Uomo-Ragno», personaggio dei fumetti Usa, si è sposato. Ma si tratta solo di una scena teatrale presentata nel «Shea Stadium» a Forest Hills, per migliaia di spettatori

---

TIFOSI TEPPISTI IERI A PARMA TRENO DEVASTATO

PARMA — Un gruppo di circa 700 tifosi parmigiani, di ritorno da Cremona dove la loro squadra è stata sconfitta dalla formazione locale nel campionato di calcio di serie «B», ha demolito due carrozze di un treno speciale, distruggendone sedili, lampadari, vetri ed impianti igienici e gettando poi tutto lungo la massicciata nel tratto compreso tra Castelguelfo e Parma.

Le altre cinque carrozze del treno speciale, organizzato dalle Ferrovie dello Stato in occasione della partita, sono state tutte più o meno rovinate e i danni ammontano a diverse decine di milioni.

Poche decine di metri prima che il treno entrasse nella stazione di Parma, gli «Ultras» hanno azionato l'allarme per il freno d'emergenza, abbandonando poi il convoglio e fuggendo a piedi nella zona adiacente un campo da baseball.

Nel frattempo, il personale delle ferrovie era stato avvertito dal conducente di un convoglio che aveva incrociato il treno dei tifosi e che aveva notato la massicciata ingombra.

La polizia ferroviaria, accorsa sul posto, ha trovato però le carrozze ormai deserte. La circolazione dei treni è rimasta bloccata per oltre un'ora, prima che il treno fosse spostato.

In queste ore carabinieri e polizia stanno controllando gli ambienti della tifoseria locale per cercare di individuare i teppisti. Non sono esclusi arresti, con l'imputazione di danneggiamenti aggravati.

AUSTRALIA COSI' LONTANA, COSI' ITALIANA 3 GIORNI DI CONVEGNO E STUDI A PALERMO

PALERMO — Tre giornate molto intense, a Palermo, sui rapporti tra Italia ed Australia. L'occasione è offerta dalla Fiera del Mediterraneo giunta alla quarantaduesima edizione che accoglie un bel padiglione dell'Associazione Italia-Australia il cui presidente, Vincenzo Bambi, ha sottolineato *«l'importanza davvero strategica»* dell'ulteriore consolidamento dei vincoli culturali ed economici con il continente dei canguri.

Daniel G. Nutter, ambasciatore d'Australia a Roma, ha sottolineato compiaciuto che *«molto lavoro si è fatto»* e ha ricordato che gli italiani, specialmente nel Victoria, nel Queensland e del Nuovo Galles, sono numerosi e che *«il loro contributo alla formazione del nostro Paese che compirà duecento anni l'anno prossimo è inestimabile»*.

L'ambasciatore Nutter ha aggiunto che in Australia vi sono immigrati di oltre cento nazionalità e che gli italiani sono il secondo gruppo etnico dopo gli anglosassoni.

A Camberra, Sidney, Melbourne, Brisbane, Perth, Adelaide, nelle maggiori città australiane come nei villaggi di agricoltori e di minatori o negli agglomerati che si ingrandiscono sempre più a ridosso dei complessi industriali risiedono oltre un milione di italiani, trecentomila dei quali sono siciliani sul circa tredici milioni di abitanti dell'intero continente.

Centomila italiani risiedono nella zona di Melbourne, settantamila in quella di Sidney. Centomila italiani in Australia hanno tuttora la cittadinanza italiana e parecchi non intendono rinunciarvi a cuor leggero.

Molti immigrati hanno fatto carriera ed alcuni hanno percorso tanta strada da aver raggiunto i vertici dell'establishment: un italiano su cinque è commerciante. Fra la gente che conta, notai, avvocati, giornalisti, operatori finanziari e commerciali che in larga parte aderiscono alla Camera di commercio Australia-Italia.

Il dottor Piero Carbone, vicepresidente dell'Unione nazionale delle associazioni immigrati ed emigrati, ricorda come già nel 1870 un manipolo di avventurosi pescatori di Capo d'Orlando, in provincia di Messina, si trasferì a Freemantle, vicino a Perth, e che il più antico club di immigrati italiani in Australia è quello «Isole Eolie».

Il neuropsichiatra Gaetano Ingrassia, vulcanico docente di criminologia, da qualche tempo si è gettato anima e corpo nella «giusta causa» per il miglioramento dei rapporti tra Italia ed Australia. In poco tempo, Ingrassia è diventato presidente della delegazione siciliana dell'Associazione Italia-Australia che, in vista delle celebrazioni per il bicentenario australiano, punta ad un efficace gemellaggio culturale tra *«il nuovissimo, immenso continente australiano e la vecchissima, piccola terra di Sicilia»*.

Si parla di un sensibile abbattimento delle tariffe aeree e dei costi di soggiorno e contatti sono stati avviati per giungere a programmi con «inclusive-tours» comprendenti biglietto aereo di andata e ritorno e due settimane di soggiorno per poco più di tre milioni di lire.

La «Tnt World Wide Transportation Group», che cura gran parte delle spedizioni per l'Australia, in occasione della Fiera del Mediterraneo e di Palermo, a titolo promozionale sta applicando sconti del 30 per cento sulle tariffe ordinarie per la spedizione aerea di merci.

Antonio Ravidà

Accusati di appartenere alla banda «delle poste»

ALESSANDRIA, 3 ASSOLTI IN APPELLO PER RAPINA

ALESSANDRIA — Clamorosa sentenza alla Corte d'appello di Torino dove sono state processate in secondo grado tre persone accusate di aver rapinato uffici postali e precisamente Valentino Lisiero, 43 anni, Francesco Gentile di 25, abitanti a Felizzano rispettivamente in via Monferrato e via Ercole e Aldo Catalano di 27, abitante ad Asti in via Pavese. Il tribunale di Alessandria lo scorso ottobre li aveva condannati a tre, quattro e cinque anni.

Le tre persone erano accusate di aver rapinato un anno prima gli uffici postali di Masio e di Bergamasco, bottino complessivo 30 milioni. I giudici hanno assolto con formula ampia, per non aver commesso il fatto, Valentino Lisiero, mentre ad Aldo Catalano la pena è stata ridotta a tre anni e confermata la condanna a quattro anni a Francesco Gentile.

La vicenda pe non è conclusa. Infatti Francesco Gentile, che con la sua deposizione aveva determinato la incriminazione degli altri due, da lui chiamati in causa come complici, al processo di secondo grado ha in parte ritrattato le accuse. La Corte d'appello ha pertanto deciso di trasmettere gli atti al procuratore della Repubblica perché apra un nuovo procedimento penale a carico del giovane di Felizzano che potrebbe essere rinviato a giudizio del tribunale per calunnia. Le due rapine erano state pressoché analoghe. Sia nell'ufficio postale di Bergamasco che in quello di Masio erano entrati due banditi col volto coperto da un passamontagna mentre un terzo attendeva in auto. Erano stati immobilizzati impiegati e clienti, quindi i due, svuotata la cassaforte, erano fuggiti in auto.

e. ca.

STAMPA SERA Lunedì 8 Giugno 1987

I grandi centri della cintura verso il 14 giugno

TANTE SPERANZE, 100 MILA VOTI TRA RIVOLI E COLLEGNO

La zona Ovest di Torino è definita «l'isola rossa» della cintura metropolitana. Non a caso infatti le amministrazioni che dal dopoguerra [illegible] oggi si [illegible] succedute [illegible] guida dei grandi comuni locali hanno [illegible]pre avuto [illegible] maggio[illegible] [illegible] sinistra. Isola o no, in questo periodo si prepara anch'essa ad affrontare con particolare attenzione, ma molta serenità, la vigilia del voto.

Rivoli, Collegno e Grugliasco rapp[illegible] con i loro 136 mila abitanti, dei quali ben centomila con diritto di voto, una notevole forza elettorale. Una scelta ben indirizzata potrebbe dare all'intera zona più di un parlamentare. Al momento, l'unico esponente locale in Parlamento è il senatore uscente Renzo Gianotti, 48 anni, in passato consigliere comunale a Rivoli prima e a Torino poi, segretario dal '75 all'83 della federazione provinciale pci. Dall'85 è stato rieletto consigliere comunale a Rivoli. Gianotti è stato membro del[illegible] [illegible] industria del Senato nonché del Consiglio d'Europa.

Un [illegible]ersonaggio [illegible] prestigio [illegible] quale la democrazia cri[illegible] contrappone, sempre [illegible] il Senato, il generale Giorgio Donati, [illegible] anni, un uomo che ha attraversato ogni esperienza di [illegible] ed è arrivato a dirigere le forze terrestri [illegible] Nato per il Sud Europa. Ora ha lasciato l'es[illegible] ma intende lottare «*per portare avanti la cultura della pace*».

Ma al [illegible] là di q[illegible] confronto [illegible] «grandi» scopriamo [illegible] zona un panorama elettorale vastissimo, ricco [illegible] volti e di [illegible] nuove. [illegible] vanta senza dubbio il primato della maggior presenza di candidati per la Camera. Sette in tutto, cinque dei quali sono consiglieri comunali della città.

Due le donne per il partito comunista: Daniela Calli, trentottenne, laureata in psicologia con esperienze nella segreteria di zona del pci torinese e nella segreteria locale; Pinuccia Bertone, indipendente, 49 anni, nata a Rivoli dove ha vissuto fino al 1974, da sempre al lavoro nell'impegno sociale [illegible] direttrice ad Asti e Torino del Patronato provinciale Acli. Il partito radicale presenta Ele[illegible] Loewenthal, rivolese, [illegible] anni, insegnante [illegible] storia e filosofia.

Interessanti le proposte «giovani». Nella lista comunista [illegible] presenta Giorgio Airaudo, 26 [illegible] studente [illegible] scienze politiche e segretario nazionale della Lega studenti della federazione giovanile comunisti italiani, segretario provinciale della Fgci e fino al settembre dell'85 consigliere comunale [illegible] Rivoli. I democristiani [illegible] Sandro Leonardi, 27 anni, laureato in economia e commercio, lavora all'Istituto Federale di [illegible] Agrario dove svolge attività [illegible] nella Cisl, membro [illegible] [illegible]glio generale dell'Agr[illegible] [illegible] e consigliere comunale a Rivoli e componente della commissione che si [illegible] bilancio e delle attività produttive. Due giovani alla loro prima esperienza in campo elettorale, ma ricchi di entusiasmo [illegible] certamente meriterebbero larghi consensi.

Tra [illegible] altri concorrenti troviamo Paolo Jarre per dp, 33 anni, medico di [illegible] lavora al centro tossicodipendenti di Rivoli, anch'egli dal 1985 consigliere comunale. I [illegible] cialdemocratici presentano Antonio Trovato, 40 anni, operaio, delegato sindacale della Uilm membro [illegible] 1981 [illegible] 1983 del comitato di gestione [illegible] Usl [illegible]. «Piemont» presenta Vittorio Pallieri, 35 anni, commerciante [illegible] Grugliasco si candida per la Ca[illegible] la repubblicana Angela Tedino Forapani, consigliere comunale. Dirige un'azienda per la produzione di macchine tracciatrici, è membro dell'Unione Industriali di Torino e del Comitato [illegible] la piccola industria nonché componente del direttivo provinciale del pri. Anche Collegno ha due candidati, entrambi pre[illegible] nella lista del Movimento Sociale. Sono i consiglieri comunali Carmelo Cipolla, 64 anni, pensionato, ed [illegible] Ferrari, 33 anni, agente immobiliare.

Tra i candidati per il Senato oltre a Gianotti e al [illegible]rale Donati troviamo Magda Fenoglio, 54 anni, consigliere comunale [illegible] Rivoli [illegible] 1985 e componente della direzione provinciale [illegible] [illegible] e della commissione nazionale disciplina [illegible] partito. Sempre [illegible] Rivoli è Dante Magnetti. [illegible] candida per dp, ha 45 anni e lavora presso la biblioteca comunale.

Un panorama vastissimo che vede tuttavia l'assenza del psi. «*Abbiamo fatto questa scelta* — commenta [illegible] Tigani, responsabile degli Enti locali del psi per la [illegible] di Torino — *perché riteniamo che i compagni che lavorano nelle amministrazioni locali* [illegible] *al proprio posto, da noi ritenuto importante. Certamente* — continua — *bisognerà vedere che* [illegible] *fanno gli altri partiti, comunisti e democristiani in modo particolare*».

Antonio Costa, responsabile di zona per il pci ha invece affermato: «*Fare previsioni* [illegible] *difficile. Sembra ci* [illegible] *le condizioni* [illegible] *re*[illegible] [illegible] *lieve flessione riscontrata dopo l'incremento avuto nelle europee del 1984*».

Antonio [illegible], responsabile [illegible] Enti Locali dc in provincia di Torino dice: «*E' una campagna* [illegible] [illegible] *impegnativa.* [illegible] *partito è cresciuto nella zona negli ultimi anni e queste elezioni costituiscono la prova* [illegible] *noto*».

Quest'anno per [illegible] Camera di Torino, Novara e Vercelli [illegible] 19 simboli contro i 13 [illegible] [illegible] ed un totale di [illegible] 600 candidati. Mentre [illegible] Senato i simboli, nel solo collegio [illegible] Susa, sono 15. Forse [illegible] è lecito attendersi grandi [illegible] rispetto [illegible] preferenze del passato. La serenità con la quale Rivoli, Collegno e Grugliasco si avvicinano al 14 giugno sottintende forse che è già tutto deciso o quasi.

José Lava

I tabelloni per le a[illegible] sembrano proprio le cenerentole di questa [illegible] elettorale. Pochi manifesti subito strappati, o comunque rovinati dalla pioggia di questi giorni, un'aria di squallore e di tristezza. Davvero questi spazi attraverso fino cui fino a qualche anno [illegible] passava il grosso della «campagna d'immagine» [illegible] candidati, non interessano più a nessuno? [illegible] fatti, sembra proprio di sì.

Dp, Pr e Verdi verso il voto

E DA SINISTRA AVANZANO TRE GRUPPI

Tre forze collocate a sinistra: demoproletari, verdi, radicali. Gli altri partiti che guardano a elettorati simili li seguono [illegible] qualche preoccupazione, anche se, per [illegible] più, tra loro, [illegible] discreti rapporti.

[illegible] Palazzo Civico, ad [illegible] pio demoproletari e verdi siedono vicini ai comunisti sui banchi d'opposizione. In[illegible] hanno presentato [illegible] [illegible] alleanza per la soluzione [illegible] alcuni dei problemi della città.

I radicali, invece, privilegia[illegible] il dialogo [illegible] i socialisti. Molti esponenti del «garofano» piemontese hanno aderito all'appello «iscriviti» quando il pugno rischiava [illegible] lasciar cadere «la rosa» [illegible] partito per ritornare a [illegible] soltanto movimento.

E così [illegible]he in questa gara elettorale il partito radicale c'è [illegible] aveva chiesto agli elettori di disertare le [illegible] o di scarabocchiare la scheda in segno di protesta, ma simbolo e candidati li aveva presentati ugualmente per chi proprio voleva che si portasse in Parlamento la voce di chi è contro la partitocrazia. [illegible] tato: [illegible] deputato.

Nell'85, per le amministrative, contribuirono in modo decisivo alla nascita di una lista verde-civica, composta da [illegible] del pr e provenienti da altri movimenti. Conquistarono un seggio alla Regione, uno alla [illegible] e uno in Comune. Incomprensioni hanno diviso [illegible] due [illegible].

I radicali [illegible] tornati [illegible] [illegible] questa campagna sono partiti con [illegible]rgo anticipo. Un mattino, quando ancora il Parlamento si [illegible] sul ricorso alle urne o no, si presentarono davanti [illegible] Tribunali d'Italia, quello [illegible] Torino compreso. «*Vogliamo imporre* [illegible] *partiti il sorteggio del simbolo sulla scheda* — [illegible] —. *Diversamente i primi saremo e saremo noi*».

[illegible] [illegible] trattative con le altre forze politiche nazionali, [illegible] il pci innanzitutto. «*Se si andrà al voto, il mattino della consegna* [illegible] *liste* — annunciarono i comunisti —, *noi correremo più veloci*». Lo avevano [illegible] fatto nel '79, [illegible] passando, [illegible] la forza e [illegible] spintoni, l'allora segretario regionale Elena Negri, sorella dell'attuale responsabile nazionale Giovanni, capolista del pr [illegible] [illegible] circoscrizione.

La [illegible] fu risolta dalla decisione dei [illegible] di rinunciare al primo posto [illegible] scheda per evitare «*la violenza del pci*». «*Non avete le liste pronte per la consegna*» replicarono i comunisti.

La [illegible] [illegible] pugno» è finita al diciassettesimo posto, l'ultimo quello che tradizio[illegible] era della dc, ma [illegible] parolacce e tafferugli [illegible]. Lo scudocrociato ha pre[illegible] [illegible] gli ostacoli, ha scelto (tra [illegible] [illegible] [illegible] molti) il posto «13», il primo in alto a des[illegible].

La campagna radicale è proseguita sui contenuti, quelli nazionali, ma anche con esempi torinesi per proposte e battaglie locali. Tutto bene, la fortuna li ha assistiti anche quando un loro esponente, non candidato, è riuscito a [illegible] due torte lanciategli da un anonimo contestatore la sera d'apertura dei comizi in piazza.

La pattuglia degli aspiranti deputati ha nomi noti, qualcuno viene da lontano. Li guida Giovanni Negri. C'è Domenico Modugno, detto Mimmo, il cantante. Con lui sperano di «Volare» l'onorevole [illegible] Adelaide Aglietta, [illegible] l'eurodeputato [illegible]sere, il cardiochirurgo Azzolina, il generale Viviani (su cui puntano anche alcuni monarchici). Tra i nuovi torinesi figura l'avvocato [illegible] Enzo Cucco per il Fuori, il consigliere provinciale Nicoletta [illegible] Levi. [illegible] presente l'immigrato [illegible] Ajayi. Marco Pannella con Aglietta e il consigliere regionale campano Craveri si divide i sei collegi senatoriali della provincia.

Dopo le batoste del '79 e dell'80, a democrazia proletaria è tornato il sorriso, nell'83, quando ha riconquistato quel seggio alla Camera, che è rinato con le elezioni europee ('84) e amministrative ('85). Per questo voto il capolista dei demoproletari è capogruppo in Comune, Bianca Guidetti Serra.

L'unica donna-capolista, almeno nella nostra circoscrizione. Ce ne saranno in testa di lista, ma al numero uno solo lei: «*E' un motivo di merito per i miei compagni di partito aver fatto la scelta in favore di una donna*», ha detto Guidetti Serra in un comizio.

La seguono il deputato uscente Franco Calamida e l'europarlamentare Alberto Tridente, molto conosciuto in città per il suo passato di sindacalista.

La testa di lista è ancora lunga: l'ingegner Colombatti, l'operaio Papandrea, [illegible]cato Alida Vitale, il pubblicista [illegible]. In [illegible] il medico Pandolfo, l'insegnante Bechis, gli impiegati Mariani e Magnetti, di nuovo Gardiol. Disoccupati e operai, ma anche insegnanti, [illegible], architetti: non [illegible] sono soltanto i rappresentanti delle fasce deboli, i demoproletari contano molto su chi parla di salute, di ambiente, di istruzione.

Nella loro bandiera sventola l'impegno contro le centrali nucleari, le discariche abusive, l'inquinamento.

Concorrenza ai verdi?

La lista [illegible] ha la fiducia, oltre che la speranza, [illegible] [illegible] il movimento del domani. La nube tossica, l'acqua inquinata [illegible] [illegible] Monferrato, l'aria «irrespirabile» [illegible] Torino motorizzata: hanno mosso cortei, promosso manifestazioni per sensibilizzare la gente.

Ieri hanno bloccato [illegible] [illegible] degli off-shore sul fiume. Per il Po vogliono i Murazzi liberi dalle auto, per [illegible]rli ai pedoni e ai [illegible]. [illegible] sono battuti [illegible] chiudere lo [illegible]. Chiederanno più voti ai torinesi per [illegible] amministrative del '90, «*ma è meglio incominciare ad avere ascolto anche a Roma*».

Con [illegible]

Con il [illegible] Gianni Mattioli. Poi hanno alternato una femmina e un maschio, «*un segnale di parità per ordine e numero*». La testa di lista comprende l'insegnante Laura Cima, l'ex consigliere comunale e fisico Giovanni Salio, l'erborista Tea Scabello, l'agricoltore Giovanni Mosca, la ricercatrice Carla Cava[illegible] [illegible] psicologo Paolo Barcucci. [illegible] in là c'è [illegible] «elefantino rosa», [illegible] Foa Alma, scrittice. Dopo [illegible] lei il consigliere comunale Francone. Nel collegio senatoriale di [illegible] Fiat hanno schierato il ricercatore [illegible] Paolo Degli Espinosa; [illegible] gli altri colleghi il docente universitario Murtarino, la casalinga Mundo, l'insegnante Buratti e Chiaberge.

Luciano Borghesan

MA CHI CI VUOLE MALE?

«*Mi chiamo Bruno di cognome e Piero di nome, telefono da Condove, dove abito e faccio il commerciante, sono candidato di Piemont*».

Quale di Gremme?

«*Sì, ci racconto che* [illegible] *mi* [illegible]*. Sa*[illegible] [illegible] *quando* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *tro*[illegible] *sui muri del paese una serie di manifesti,* [illegible] *tanto di simbolo del partito per cui* [illegible] *presento, che propagandavano il mio nome. Ma* [illegible] *non li avevo messi. Erano manifesti falsi*».

Vuol dire che qualcuno si è preso burla di lei?

«*Di me e del partito: qualcuno sta sabotando* [illegible] *nostra campagna elettorale, ci boicottano* [illegible] *tutte le maniere. Per questo ultimo episodio ho presentato denuncia ai carabinieri contro ignoti*».

Racconti che cosa c'è scritto in quei manifesti.

«*In uno, oltre al simbolo e al mio nome e cognome, figura la domanda: Chi è Piero Bruno? Poi si invita a sbarrare una delle tre risposte ipotizzate*».

E cioè?

«*Le tre risposte possibili sono: 1) un piemontese vero; 2) un italiano vero; 3) un vero idiota. Ovviamente è sbarrata la casella della terza risposta. E poi ci sono manifesti di altro tipo*».

Ci dica.

«*Piero Bruno è furbo (ah, ah, ah). Un altro: è biondo, è pirla, è Lidia. Quanti clienti piemontesi hai perso? o avrai perso?. Altro manifesto: Piero Bruno è nato a Trapani. Ce ne sono altri cinque...*»

No, basta, abbiamo capito. Dove sono quei manifesti?

«*Un po' dappertutto a Condove, negli spazi elettorali, sopra i nostri veri di Piemont*».

Siamo sicuri che anche questa telefonata non sia uno scherzo?

«*Mi telefoni, le dò il numero, accolo, vedrà che le rispondo io*».

L. bor.

La campagna elettorale nella terra dello spumante

C'E' CHI CERCA VOTI AL MERCATO MA NIZZA PENSA AL FOLKLORE

CANELLI — L'unico comizio «vecchia maniera» lo ha tenuto, a Nizza, Giancarlo Pajetta, uno dei leader storici del pci; poi incontri in circoli privati, feste in discoteca (le ha organizzate la dc a Canelli e nel maxidancing di Vigliano); i socialisti hanno preferito il contatto diretto e il capolista della circoscrizione, Felice Borgoglio, accompagnato dai candidati astigiani, è comparso nei giorni di mercato a Nizza e Canelli, per parlare con la gente.

La campagna elettorale, in provincia, sembra debba ancora carburare: anche gli spazi per le affissioni dei manifesti fanno registrare dei «buchi»; attacchini e comizianti si scateneranno nell'ultima settimana.

A Nizza, dove ci sono due candidati alla Camera, il liberale Gigi Pistone, presidente dell'assemblea dell'Usl 69, e il medico dentista, Daniele Massimelli, che si presenta per la lista Liga Veneta-Pensionati, più che delle elezioni, si comincia a parlare della Giostra delle Borgate, la gara stracittadina che oppone i borghi nicesi e che si svolgerà la domenica 21 giugno. Gli apparati dei borghi sembrano muoversi con più sollecitudine di quelli dei partiti: si organizzano feste «propiziatorie», si è al lavoro per cucire gli abiti della sfilata, allenare cavalli e fantini.

A livello politico, chi si dà un gran da fare è la dc: i suoi capi storici, Giuseppe Odasso, [illegible] Carlo Schiffo, [illegible] Paolo [illegible] e Guidino Torello, si [illegible] muovendo per i rispettivi capicorrente (Sarti, Rabino, Goria, Patria).

Giancarlo [illegible]

[illegible] Borgoglio

Anche a Canelli, il clima preelettorale è piuttosto calmo, nonostante i candidati canellesi siano ben cinque: la parte del leone la fa il msi, che presenta due giovani alla Camera, Mauro Zamboni e Roberto Robba, e Aldo Cortese [illegible] Senato. Poi Cristina Capra per i liberali, [illegible] per i comunisti c'è [illegible] Testore, indipendente, figlio dell'ex sindaco della città. Alla prova del voto è attesa in particolare la dc (qui tutta di stretta osservanza «goriana») che alle amministrative dell'85 ebbe un notevole exploit, conquistando oltre il 45 per cento dei voti e 15 seggi (prima [illegible] aveva 13) [illegible] 30. Si ripeterà quel risultato, e l'agguerrita p[illegible] dei missini (che alle amministrative di due anni fa si confermarono il terzo partito) roderà qualche voto?

Nell'83 la dc canellese seguì l'andamento di quella nazionale, patendo una perdita di oltre il 5 per cento. Anche a Canelli, però, poche manifestazioni elettorali, per lo più fatte al chiuso, per i simpatizzanti. Il terzo grosso centro della provincia, San Damiano, circa 7 mila abitanti, è un altro feudo bianco: qui la dc nel 1983, riportò comunque oltre il 40 per cento dei voti.

Fulvio Lavina

Dc da 3 anni all'opposizione

IL VOTO SARDO FA LITIGARE ROMA

Regione SARDEGNA

[illegible]	REG. '84 %	POL. '83 %	POL. '79 %
DC	38,2	31,7	38,1
PCI	26,7	29,9	31,7
PSI	10,1	10,1	8,8
PSDI	4,3	3,6	3,3
PRI	4,0	3,0	7,9
PLI	-	1,5	1,3
PR	1,4	1,6	3,4
DP	0,9	1,1	1,1
PDUP	-	-	-
MSI	3,6	6,5	6,3
SVP	-	-	-
Verdi	-	-	-
Altri	13,7	11,6	4,0

Nelle regionali '84 [illegible]; pr con p. pensionati; negli Altri anche nelle politiche '83 figura il psd'az.

CAGLIARI — «*Il vento soffia ancora*», ripete [illegible] insistenza il motivo musicale che chiude nelle tv private lo spot del partito sardo d'azione. Al di là delle risse [illegible] staffetta, sulla conquista [illegible] Palazzo Chigi, sul pentapartito da resuscitare o da seppellire definitivamente, gli interrogativi sul risultato che il Psd'Az otterrà il 14 giugno costituiscono [illegible] [illegible] [illegible] centrali della campagna elettorale nell'isola.

Nel 1983, il partito che fu di Emilio Lussu, ottenne poco meno di 71 mila voti, con la percentuale del 9,7 che gli consentì di inviare un rappresentante a Palazzo Madama e un altro a Montecitorio. Ma quelli erano tempi in cui il «vento sardista» era poco più di una robusta brezza. Appena un anno più tardi, lo scrutinio per le regionali portò la percentuale al 13,8, i voti sfiorarono quota 92 mila.

Ed il partito lavora in questi giorni sull'acqua, forte del fatto che per la prima volta nella storia si presenta agli elettori con responsabilità di governo alla Regione.

Più che dall'incognita dei verdi o dagli sviluppi del rinnovato impegno dei radicali, la campagna elettorale in Sardegna sembra condizionata dalla presenza di uno schieramento che non trova corrispondenti nelle altre regioni d'Italia. Ma il Psd'Az non è l'unico elemento per così dire anomalo nel quadro politico isolano rispetto a quello nazionale. Nel consiglio regionale, da tre anni la dc è all'opposizione, spintavi [illegible] una [illegible] giunta che, guidata dal sardista Mario Melis, è sostenuta anche da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Un dato di fatto che al di là [illegible] vicende romane alimenta le polemiche dei democristiani, soprattutto nei confronti del psi. «*In tre anni* — ha tuonato Ciriaco [illegible] Mita durante [illegible] visita lampo nell'isola — *l'esecutivo* [illegible] *sinistra* [illegible] [illegible] *ogni record;* [illegible] *c'è mai stata una giunta così demagogica, inconcludente, pasticciata, rissosa e lontana dagli interessi della* [illegible]*degna.* *Credo* — ha aggiunto il segretario della dc — *che dopo il voto del 14 giugno sarà difficile mantenere situazioni di contraddizione. O si appiatta la situazione sarda, o si sconta anche quella nazionale*».

La replica dei comunisti non si è fatta attendere: «*Non c'è nessuna rissa*», ha ribattuto Gavino Angius, componente della direzione del pci. «*E' la dc* — ha aggiunto — *che ha rotto l'unità autonomistica sul piano di rinascita della Sardegna votato dal consiglio regionale. Il pentapartito piace all'avv. Agnelli, non capisco perché debba piacere ai disoccupati sardi*», ha proseguito Angius, richiamando il tema del lavoro, centrale insieme alla proposta di liberare l'isola dalle armi nucleari, nella propaganda elettorale del pci.

Corrado Grandesso

Questi alcuni degli appuntamenti elettorali odierni:

ELEZIONI I COMIZI DI OGGI

PCI — Ore 18, Borgo Vittorio: *Diego Novelli*. Ore 18, case Iacp di via Cuneo: *Luigi Rivalta*. Ore 21, via dei Platani 11: *Ugo Pecchioli*. Ore 21, circolo De Amicis di corso Casale: *Luigi Rivalta*. Alle ore 21,30, nella discoteca Top di via Le Chiuse 13, *Festa dell'alternativa*. E' organizzata da un gruppo di esponenti di ambienti artistici, culturali e sociali che ha costituito il 20 maggio scorso il Comitato per l'alternativa. Ore 16,30, a Collegno: *Angela Migliasso*. Ore 16, a Lombardore: *Diego Novelli*. Ore 18, a Chieri: *Sergio Garavini, Vilier Manfredini*. Ore 18, a Brandizzo: *Novelli*. Ore 20, a Chivasso: *Novelli*. Ore 21, a Pinerolo: *Renzo Gianotti*. Ore 21, a Chieri: *Sergio Garavini*. Ore 21, a Ciriè: *Pinuccia Bertone, Franco Prina*. Ore 21, a Collegno: *Maria Laura Marchiaro*.

PSDI — Alle ore 18, in via [illegible]pi d'Acaja: [illegible]. Alle ore 21, al Club 64: *Larro, Giangrande*. Alle ore 18,30, a Volpiano: *Peser, Giangrande, Fornaro*.

PRI — Alle 16,30, largo Turati angolo corso Rosselli: *Francia*. Alle 17, corso Unione Sovietica angolo corso Bramante: *Mo*. Alle 20, Villa Basel: *Aristo, Ravaioli, Carello*. Alle 21, alla Falchera: *Pizzale*. Alle 22,30, O.K. Club, piazza Guala: *Pizzale*. Alle 21, Chieri, Park Hotel: dibattito su tratta ferroviaria Chieri-Torino: *Ravaioli, Ballatore, Bambi, Carello*.

PLI — Alle 15,30, in piazza Lagrange: *Guido Brusio*. Alle 16, in piazza Castello angolo via Roma: *Cesare Nay*. Alle 18, caffè Platti: *Attilio Bastianini*. Alle 18,30, Jolly Hotel Ligure: *Valerio Zanone*. Alle 21,45, Jolly Hotel Ambasciatori: «*I liberali per un fisco meno esoso*», con *M. Teresa Bison Ferraris, Giovanni Manunta, Piergiorgio Re, Michele Torre, Attilio Bastianini*. Alle 21, a Moncalieri, Grotta Gino: *Valerio Zanone, Raimondo Molacena, Piergiorgio Re, Roberto Gernone*. Ore 22, corso Moncalieri 346/14, discoteca Paila: *Zanone, Bastianini, Re*.

DP — Alle 18, ai Giardini Reali: dibattito «*Libertà dei popoli*», con *Tridente, Serafino, Gosso*.

LEGA PENSIONATI UNITI — Alle ore 17, in piazza Gran Madre: *Averna*. Alle ore 17, alla Falchera: *Campolo, Moioli*. Alle ore 18,30, Valentino, Fontana Luminosa: *Averna*.

L'ITALIA MERITA UN PROGRAMMA.

La Democrazia Cristiana si presenta all'appuntamento elettorale con un programma di cose da fare e di proposte concrete per risolvere i problemi e utilizzare al meglio le risorse e le opportunità di cui dispone il Paese.

Il programma ha [illegible] cuore: i diritti della famiglia e dei cittadini, le esigenze e le speranze della gente. Le proposte della Democrazia Cristiana hanno un comune segno distintivo: restituire alla famiglia la centralità che le è propria, attraverso la modifica delle leggi e dei servizi. In materia di lavoro, di scuola ed educazione, di politica sociale, di assistenza, di sistema sanitario, di servizi pubblici e in materia fiscale.

Perché questo si realizzi occorre anche che lo Stato si riorganizzi dando alle Amministrazioni Pubbliche un assetto diverso.

Questa esigenza ispira il programma della D.C. per migliorare la sanità, la giustizia, le scuole e le università, trasformandole da strutture burocratiche [illegible] sistemi di servizi modernamente attrezzati che assegnino la priorità ai diritti dei cittadini.

La proposta della Democrazia Cristiana per il sistema fiscale ha [illegible] obiettivo un fisco non punitivo, più giusto, attento alla famiglia e ai suoi bisogni vitali. Un sistema meno progressivo, per non incoraggiare l'evasione, più semplice [illegible] meno oneroso per i cittadini e le imprese.

Per l'economia la D.C. propone una strategia per ridurre il deficit pubblico, aumentare l'occupazione, accrescere la capacità dell'azienda Italia nella difficile competizione internazionale. Obiettivi che richiedono di dare priorità alla ricerca, alle economie locali, alle nuove imprese, alle grandi infrastrutture; di liberalizzare il mercato del lavoro; di costruire reti efficienti di comunicazione, di trasporto e di servizi; di dare respiro internazionale alle leggi per il sistema economico; di proseguire e rafforzare le politiche già avviate per l'agricoltura ed il Mezzogiorno.

Con uguale coerenza occorre affrontare il tema della tutela dell'ambiente e della valorizzazione del grande patrimonio collettivo di risorse naturali, ambientali e d'arte.

È un programma che vuol dare spazio alle cose che contano.

Falle vincere.

Forza Italia!

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

75 1.6
TEMPERAMENTO ALFA.

75 1.6, il temperamento di una 1600 da 81 kW (110 CV) [illegible] 180 km/h con in più il confort di una grande berlina sportiva e tutta la sicurezza attiva Alfa Romeo.

Ecco perché 75 1.6 riassume perfettamente tutti i valori della gamma 75. Quei valori che fanno della scelta di potenza 75 [illegible] nuovo punto di riferimento per chi ama un piacere di guida completo.

Il negoziatore sovietico Karpov risponde agli ascoltatori della «Bbc»

MISSILI, L'URSS PREME SULL'ACCELERATORE

«L'accordo è possibile entro breve tempo». Il viceministro degli Esteri Yuli Vorontsov, per la prima volta, stabilisce [illegible] data precisa per il vertice tra i capi di Stato delle due superpotenze: si terrà a Washington a ottobre

[illegible] — Un alto funzionario sovietico esperto in controllo degli armamenti ha avuto ieri parte preminente in un programma radiofonico in diretta della «Bbc» londinese e, in risposta alle telefonate degli ascoltatori, ha affrontato e discusso una vasta serie di questioni, dal missili nucleari alla vicenda [illegible] giovane tedesco atterrato [illegible] reo sulla Piazza Rossa, in quella che viene considerata [illegible] ulteriore espressione della politica di Gorbaciov di «glasnost» (trasparenza).

Viktor Karpov, [illegible] della sezione per il controllo degli armamenti e il disarmo presso il ministero degli Esteri sovietico, ha risposto in collegamento telefonico diretto da Mosca, ad undici domande [illegible] da ascoltatori del programma di vari Paesi e continenti.

Tra l'altro ha detto che l'Unione Sovietica sarebbe disposta ad adottare misure radicali di garanzia di un futuro divieto delle armi chimiche, ed ha sollevato la possibilità che il giovane pilota [illegible] Mathias Rust, atterrato con un aereo da turismo sulla Piazza Rossa di Mosca, possa essere «estradato».

Karpov ha anche detto che un accordo tra le superpotenze [illegible] eliminare i missili a gittata intermedia di base in Europa è possibile entro breve tempo se gli Stati Uniti la[illegible] cadere quelli che egli ha definito ostacoli artificiali. Tra questi ostacoli, ha citato la richiesta di Washington sulla possibilità di [illegible] vertire i missili europei a medio raggio in sistemi a più breve raggio; ciò è inaccettabile per l'Urss, ha detto, poiché una nuova «riconversione è molto semplice e può avvenire entro 48 ore».

Ad una domanda sui timori che una abolizione delle armi nucleari lascerebbe l'Europa esposta a superiori forze convenzionali sovietiche, Karpov [illegible] detto che il suo Paese non intende limitare il disarmo [illegible] armi nucleari, ma suggerisce [illegible] che le forze convenzionali siano ridotte.

Per quanto riguarda le armi chimiche, in quella che è considerata la prima dichiarazione del genere da parte di un esponente sovietico, Karpov [illegible] poi [illegible] che Mosca appoggia una proposta britannica per ispezioni in loco e accetta ora anche quelle che vengono chiamate «ispezioni di prova», cioè il consentire [illegible] ogni paese di chiedere accesso a impianti per armi chimiche qualora [illegible] ritenga che l'altra parte violi un accordo.

Circa la vicenda [illegible] giovane pilota tedesco, Karpov ha ammesso che tale vicenda «è un esempio di alcune falle nella difesa militare dell'Urss. Rust è ora agli arresti a Mosca. l'inchiesta procede ed sarà processato se le autorità giudiziarie così riterranno. Potrebbero però esserci anche altre misure applicate nei suoi confronti, forse l'estradizione. Non so, ciò sarà deciso dalle autorità giudiziarie».

Le risposte di Karpov confermano l'impressione che l'Urss stia spingendo il piede sull'acceleratore per arrivare, entro l'autunno, al vertice tra Reagan e Gorbaciov, a Washington. [illegible] esplicitamente ieri, in un'intervista al «New York Times», il vice ministro degli Esteri sovietico Yuli Vorontsov. L'Unione Sovietica, ha detto, [illegible] adoperando perché è previsto «[illegible] Gorbaciov e Reagan possa svolgersi in ottobre». E' la prima volta che Mosca esce allo scoperto [illegible] una data [illegible].

Gli è stato impedito di partire con la famiglia

[illegible] A TEHERAN IL DIPLOMATICO INGLESE

LONDRA — Le autorità iraniane hanno impedito ieri sera [illegible] diplomatico inglese Edward Chaplin ed ai suoi [illegible] di lasciare Teheran per rientrare a Londra. [illegible] ha annunciato, [illegible] un [illegible] il «Foreign Office» nella [illegible] serata di ieri.

Benché all'apparenza si tratti di un «problema [illegible] ne amministrativo», l'episodio è l'ultimo di una serie [illegible] circostanze negative che hanno caratterizzato [illegible] deterioramento delle relazioni diplomatiche, già di per se [illegible], [illegible] la Gran Bretagna [illegible] il [illegible] dell'ayatollah Khomeini. E rischia di elevare ulteriormente [illegible] tra i due Paesi.

Chaplin, che era stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio e quindi rilasciato, è incluso nel gruppetto di cinque diplomatici che il [illegible] di Teheran ha espulso dal Paese in ritorsione alla chiusura del consolato iraniano a Manchester, ordinato dal governo inglese giovedì scorso con espulsione di cinque diplomatici iraniani.

Il «Foreign Office» — cioè il ministero degli esteri inglese — ha fatto sapere che l'ambasciatore svedese a Teheran Bo Henrikson, ed [illegible] capo della sezione che [illegible] gli interessi [illegible] presso l'ambasciata svedese, Christopher Macrae, hanno chiesto di avere un colloquio con il vice ministro degli esteri iraniano per determinare le ragioni per [illegible] a Chaplin e alla sua famiglia è [illegible] impedito di [illegible] sull'aereo diretto a Francoforte.

In un comunicato, il «Foreign Office» esprime la [illegible] che a Chaplin [illegible] ai suoi [illegible] venga [illegible] partire entro la giornata di oggi.

Il trentaseienne Chaplin, la moglie ed i due figli erano passati attraverso i controlli della dogana e dell'ufficio emigrazione all'aeroporto, ma venivano fermati all'ultimo controllo [illegible] polizia.

Sia il diplomatico che la moglie ed il [illegible] della famiglia — [illegible] che per altro [illegible] dessero [illegible] spiegazioni credibili — erano [illegible] costretti a rientrare [illegible] loro abitazione. La residenza [illegible] Chaplin, [illegible] quando il mese [illegible] il diplomatico era [illegible] via [illegible] poliziotti iraniani e trattenuto per ventiquattro ore, è situata all'interno dell'ambasciata svedese.

Le [illegible] iraniane, che in un primo tempo [illegible] fatto capire che il diplomatico [illegible] forse coinvolto in [illegible] spionaggio, in un secondo tempo avevano parlato di coinvolgimento in «certi casi» [illegible] droga, valuta estera e contrabbando. Rimanendo [illegible] estremamente sul generico.

La Gran Bretagna [illegible] chiuso la propria ambasciata a Teheran nel [illegible], quando gli estremisti islamici invasero l'ambasciata americana prendendo in ostaggio tutto [illegible] corpo diplomatico ed impossessandosi [illegible] documenti riservati. L'Inghilterra intendeva [illegible] tutelarsi da analoghi avvenimenti. Da allora i suoi diplomatici hanno sempre operato come delegazione dall'interno dell'ambasciata svedese.

Colpite Spagna [illegible] Francia: molti feriti e dispersi

SEI [illegible] PER UNA TEMPESTA [illegible]

PARIGI — Sei morti e decine di feriti è il [illegible] tempesta [illegible] si è abbattuta stamane [illegible] costa atlantica della Spagna e della Francia. Il [illegible] provvisorio potrebbe rivelarsi inferiore a quello definitivo: molte imbarcazioni, che si trovavano al largo, sono date per di[illegible].

A Bilbao una donna [illegible] morta, dopo [illegible] stata colpita [illegible] un windsurf trasformato in un aquilone [illegible] vento che soffiava a una velocità di oltre [illegible] chilometri all'ora. [illegible] di Biscaglia numerose [illegible] sioni sono [illegible] per la furia [illegible] onde.

A Zumaya, [illegible] pressi di San Sebastiano, un bambino di sette mesi è rimasto ucciso in un bar sulla spiaggia devastato [illegible] tempesta, mentre altre 22 persone sono rimaste ferite anche [illegible] in modo [illegible] grave. Altre [illegible] persone hanno riportato ferite presso Gijon, dove sono affondate altre imbarcazioni.

La tempesta ha colpito [illegible] settore sudoccidentale della Francia, dove complessivamente si [illegible] registrati quattro morti e un [illegible] ancora imprecisato di feriti.

A Arcachon (Gironde) una donna è annegata [illegible] essere [illegible] in mare [illegible] sua barca, e [illegible] imbarcazioni sono date per disperse.

A Dax (Landes) un [illegible] è rimasto ucciso in un camping [illegible] la caduta di [illegible] ramo [illegible] albero.

Stessa [illegible] è toccata a un agricoltore della Vienne, colpito da [illegible] mentre [illegible] ripararsi dalle violente [illegible] di vento che soffiavano a oltre 100 chilometri all'ora.

Sempre nella regione [illegible] Landes un uomo di 77 anni [illegible] morto annegato mentre pescava in un lago.

A [illegible] (Pirenei atlantici), durante lo svolgimento [illegible] prove del [illegible] premio automobilistico di formula tremila, [illegible] persone [illegible] rimaste [illegible] per la caduta di alberi.

UN POSTER PER IL PAPA

[illegible] è pronta ad accogliere [illegible] Paolo II. Tra i souvenirs più venduti, il poster

---

Lo rivela Newsweek, il cardinale Obando smentisce

LA CHIESA DI MANAGUA INTASCO' [illegible] DALLA CIA E DA NORTH?

NEW YORK — Centinaia di migliaia [illegible] dollari, secondo quanto scrive nella sua ultima edizione il settimanale americano «Newsweek», sarebbero [illegible] pervenire, prima dalla Cia e poi dal colonnello Oliver North, agli esponenti più in vista della Chiesa cattolica in Nicaragua.

Secondo il racconto del periodico, il denaro fu inviato alla Chiesa cattolica perché si opponeva al governo sandinista filo-sovietico.

La Cia ufficialmente aveva dovuto sospendere l'invio di denaro nel 1985 [illegible] seguito [illegible] obiezioni [illegible] della [illegible] vigilanza del Congresso. North tuttavia continuò segretamente a inviare fondi attraverso banche private.

Se l'invio di denaro [illegible] certo, tuttavia non esistono prove che il cardinale Miguel Obando y Bravo, primate della Chiesa cattolica nicaraguense, sia mai stato [illegible] scenza della fonte e origine di quei fondi. In una dichiarazione a «Newsweek», il prelato ha smentito infatti di aver mai ricevuto denaro dalla Cia, da North o da Richard Miller. [illegible] ultimo [illegible] uno stretto collaboratore [illegible] North il quale avrebbe agito come intermediario [illegible] dollari destinati alla Chiesa in Nicaragua.

Richiesto [illegible] giornale se egli avesse partecipato al meccanismo di trasferimento del denaro alla Chiesa nicaraguense, Miller ha [illegible] molto seccamente: «Non intendo rispondere su questo argomento».

L'arcivescovo di Managua a sua volta ha definito questa storia «una [illegible] calunnia».

«Newsweek» ha raccolto [illegible] informazioni in ambienti vicini alla Cia: le [illegible] fonti affermano che i servizi segreti hanno fatto in modo che i dirigenti della Cia ed i prelati rappresentanti della Chiesa non venissero a conoscenza [illegible] i due terminali [illegible] uno stesso meccanismo.

Il nome del cardinale Obando è stato trovato su un cartoncino durante un'indagine della Corte dei Conti sull'uso e le destinazioni dei fondi per aiuti umanitari ai «contras». Gli informatori di «Newsweek» hanno detto che non è stato possibile verificare l'autenticità della firma dell[illegible].

Triplicato [illegible] in Nicaragua

MANAGUA — Il governo [illegible] Nicaragua ha annunciato ieri un aumento di quasi tre volte [illegible] prezzo [illegible] nell'ambito di una [illegible] rie di misure di austerità destinate a contrastare l'aggravarsi della crisi economica del [illegible]. Inoltre, a partire da oggi, dovrebbe [illegible] in [illegible] la nuova banconota da 5 mila cordoba (circa un dollaro e dieci cent al cambio [illegible]) il taglio più alto finora emesso.

Il presidente nicaraguense [illegible] Ortega, invitando la popolazione a fare maggiori sacrifici in un discorso pronunciato sabato scorso, ha detto che la [illegible] presto [illegible] donata.

Stravaganti programmi elettorali in Inghilterra

UN LORD [illegible] PROMETTE «[illegible] AL POSTO DI BIRMINGHAM»

C'è anche chi assicura che sostituirà i missili «Polaris» con cani da guardia e chi vuole abolire la burocrazia

LONDRA — [illegible] in galera tutti i giudici, radere al suolo Birmin[illegible] farne una base spaziale, privatizzare l'aria fritta prodotta dai deputati nei dibattiti parlamentari.

Questi alcuni degli impegni elettorali dei 2.324 candidati indipendenti britannici che sfideranno l'11 giugno le potenti macchine organizzative dei tre principali partiti.

Nella circoscrizione di Finchley, il premier M[illegible] Thatcher dovrà vedersela con due indipendenti: lord «Secchiointesta» e la misteriosa e avvenente Michelle St.Vincent. Il lord [illegible] rischia di passare [illegible]: [illegible] sempre stivaloni neri ed un grande manto scuro. La testa è infilata in un secchio della spazzatura rovesciato, sempre nero, [illegible] minuscole fessure per [illegible] occhi. [illegible] di [illegible] extra-terrestre a sangue gelido proveniente dal pianeta «Woops», il suo programma: radere al suolo Birmingham per farne un astroporto e donare una bicicletta da cross a tutti i bambini. Nessuno ha invece [illegible] — descritta dal suo agente come «[illegible] stupenda contabile di 27 anni» —. Oltre al candidato, anche [illegible] programma viene mantenuto segreto. «Non [illegible] gliamo scoprire — dicono — le nostre carte prima delle elezioni».

Sempre nella circoscrizione [illegible] Thatcher [illegible] stata respinta la [illegible]didatura di lord Sutch, leader a vita del «Partito del mostro pazzo delirante». Lord Sutch ha già partecipato a dodici [illegible] perdendole tutte. Veste da pagliaccio e cerca voti tra gli sportivi promettendo la creazione di piste artificiali di sci, con il surplus del [illegible] Cee. La sua candidatura è stata respinta per un cavillo burocratico: una delle dieci firme di sostegno era irregolare.

Tutto ciò non si ripeterà se un altro candidato indipendente Christopher Humphrey, riuscirà a far trionfare il suo programma: [illegible] tutta [illegible]. Humphrey non perde occasione per rendere la vita difficile ai burocrati. Lavoratore indipendente, si è recentemente licenziato facendo poi causa a se stesso per contestare tale decisione. Per [illegible] dal ginepraio, secondo alcuni esperti, la giustizia britannica impiegherà alcuni anni.

Gerald Fuller, un panettiere del Devonshire, propone di distribuire gratis una pagnotta [illegible] giorno e di «avviare una politica di difesa localizzata» sostituendo i missili Polaris con cani da guardia.

Nella circoscrizione di Portsmouth è candidato Ronald Hughes, che vuole mandare in galera tutti i giudici. [illegible] ghes [illegible] fondato [illegible] «partito delle 6 e 57» ispirandosi all'orario di un treno che trasporti i tifosi della sua città.

L'attrice Pamela Stephenson, una bionda statuaria e [illegible] affamata di pubblicità, si è candidata a Windsor. Il suo programma è semplice: spiaccicare un budino nelle mutande di Terry Wogan, il «Pippo Baudo della Bbc» che non l'ha voluta nel suo programma in tv. Wogan aveva i suoi motivi: alcune settimane fa, in diretta, l'imprevedibile Pamela ha bersagliato di [illegible] marce e tolto i pantaloni al presentatore Nick Owen.

L'umorismo non è riserva esclusiva dei candidati indipendenti. Alcuni giorni fa Edwina Currie, sottosegretario alla Sanità, ha improvvisato un comizio durante [illegible] matrimonio [illegible] sbalorditi invitati. Peggio è andata al leader liberale David Steel che rischiava, il comizio, di farlo a un funerale: il suo autobus, dipinto a colori chiassosi, carico di giornalisti, è finito infatti in una strada a senso unico proprio dietro un [illegible] teo funebre. L'imbarazzato Steel ha riconosciuto che forse era meglio interrompere il nastro con la propaganda elettorale.

[illegible] volte i programmi [illegible] partiti, per quanto seri, sconcertano gli elettori. E' il [illegible] del partito socialista dei lavoratori. Il suo programma parlamentare è semplice: abolire il parlamento.

In pensione a [illegible] anni [illegible] brezneviano

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo ha rimosso Vjacheslav Bakhirev da ministro per la Costruzione di macchine, «in vista del suo ritiro in pensione», sostituendolo con Boris Belusov, 53 anni. Bakhirev, legato all'epoca brezneviana, era in carica dal 1968: Belusov era viceministro dell'Industria [illegible] tare

Esplosione [illegible] francese [illegible] di Mururoa

WELLINGTON (Nuova Zelanda) — I servizi sismologici neozelandesi hanno annunciato che la Francia ha compiuto un altro esperimento nucleare sotterraneo nell'atollo di Mururoa. L'esplosione ha [illegible] potenza di circa due chiloton, minore dei precedenti ordigni fatti brillare in maggio. E' infatti il terzo esperimento nucleare registrato a Mururoa dall'inizio dell'anno.

Perù, [illegible] un ristorante viceministro [illegible] ai terroristi

LIMA — I guerriglieri maoisti di «Sendero luminoso» hanno attaccato con bombe e mitra un elegante ristorante di Lima frequentato da alti funzionari governativi.

[illegible] terroristi [illegible] ferito [illegible] guardie del corpo del viceministro dell'economia Gustavo Sabrebein. Nell'attacco due persone sarebbero rimaste [illegible] e altre quattro ferite.

I risultati di [illegible] sondaggio di [illegible] istituto specializzato svedese

GORBACIOV PIACE AGLI ITALIANI

Tre gli europei [illegible] i più [illegible]

STOCCOLMA — Da una inchiesta-sondaggio condotta per il quotidiano di Stoccolma «Dagens Nyheter» presso poco più di seimila persone di età superiore a quindici anni in Svezia ed altri otto paesi dell'Europa occidentale (Italia compresa) emerge la tesi secondo cui il «leader» sovietico Mikhail Gorbaciov stia operando per la pace ed il disarmo più del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

Invitati a precisare quale delle due superpotenze abbia agito di più per bloccare la corsa agli armamenti, il [illegible] per cento degli interpellati ha indicato l'Unione Sovietica, ed il 17 per cento gli Stati Uniti, mentre il 44 per cento hanno detto di considerare pari l'impegno delle due superpotenze in favore del disarmo.

Da un esame delle risposte Paese per [illegible] si [illegible] che le opinioni favorevoli a Gorbaciov provengono soprattutto da Grecia ed Italia, mentre assai minori consensi il «leader» ha raccolto in Francia e nella stessa Svezia (probabilmente anche perché, nel primo caso, era recente una vicenda di spionaggio sovietico e, nel secondo, date le persistenti, asserite perlustrazioni di [illegible] gibili dell'Urss in acque svedesi).

Il sondaggio è stato curato — tra il 24 marzo ed il trenta maggio — dall'Istituto specializzato svedese «Jps» in collaborazione con analoghi istituti del continente europeo.

Invitati a dire se ritengono che nell'Urss siano in atto effettivi cambiamenti per il meglio grazie alla «glasnost» di Gorbaciov, il [illegible] per cento degli interpellati hanno risposto di sì, il sedici per cento di no; ed in questo caso [illegible] percentuale [illegible] risposte positive [illegible] degli italiani, i quali per l'87 per cento credono che la vita nell'Unione Sovietica stia migliorando.

Lo stesso, per quanto riguarda gli italiani, vale anche a proposito della domanda se sia apprezzabile, o no, la politica di Mosca in materia di pace (dalla penisola [illegible] arrivate risposte positive nella misura del 68 per cento).

Piuttosto negative, invece, le risposte circa la politica di Mosca in materia [illegible] umani: complessivamente, gli europei interpellati si sono espressi con il [illegible] per il 41 per cento, con il sì per il 30 per cento.

Commentando questi risultati, «Dagens Nyheter» osserva che durante i due anni seguiti al suo insediamento al Cremlino Mikhail Gorbaciov «ha [illegible] scossone alla società [illegible] ed ha sollevato grandissima attenzione [illegible] Occidente».

In gran parte infermi: [illegible] hanno avuto scampo

[illegible] IN FIAMME 17 VITTIME A TOKIO

TOKYO — Diciassette persone [illegible] morte e [illegible] 27 sono rimaste ferite in conseguenza di un furioso incendio che è divampato nella notte fra sabato e domenica in una casa di riposo per anziani, [illegible] periferia [illegible]ntale di Tokyo. La notizia è stata diffusa ieri mattina dai Vigili del fuoco della capitale.

Le persone d[illegible] vano un'età compresa tra i 71 e i 93 anni, e cinque di esse sono morte in ospedale. Un portavoce dei Vigili del fuoco — nel comunicare alla [illegible] i dati della sciagura — ha detto che nell'edificio si trovavano 78 persone quando è scoppiato l'incendio, poco prima della [illegible] notte.

E ha aggiunto che i pompieri, per domare le [illegible] hanno [illegible] un po' più di due ore. E un ampio spiegamento di mezzi: i Vigili hanno mobilitato 40 autopompe e 20 autoambulanze. Per mettere in salvo gli anziani superstiti, hanno dovuto calarli con funi ad uno ad [illegible] finestre esterne.

Sull'episodio si è aperta subito un'inchiesta: secondo i primi d[illegible] dalla polizia, le fiamme sono scoppiate poco prima di mezzanotte in un ripostiglio per materassi al secondo piano intrappolando nei [illegible] ricoverati, quasi tutti impossibilitati a muoversi.

Restano comunque ignote le cause del disastro in un edificio che avrebbe dovuto essere dotato [illegible] tutti i più moderni dispositivi antincendio. In base ai primi accertamenti effettuati dagli inquirenti, gli assistenti del ricovero, svegliati dai campanelli d'allarme entrati subito in funzione, avrebbero cercato di spegnere le fiamme con [illegible] estintori ma non avrebbero chiamato [illegible] prontezza i Vigili del fuoco.

questa settimana sono in palio

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

*1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000
da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani*

2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

[illegible] settimana sarà in palio un [illegible] extra di [illegible] 1.000.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 6 si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 29 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno: ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alla settimana di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate i giornali per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera» con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina: in essa vi sono inseriti dei codici particolari, utili ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna»: con questo criterio, per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

Al termine del gioco 18, dal 27 al 8 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.700.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà presentare la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.

Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

GIOCO N° 12 (12ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

2

67

49

38

[illegible] ogni informazione [illegible] 011-6965272

D.M. 4/42123

Prima passa da Stievani...

*Certo! [illegible] desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai [illegible] salto da Stievani.
Anzi, corri subito, non perdere tempo!
Da Stievani le marche migliori, [illegible] prezzi e condizioni [illegible] pagamento veramente incredibili!*

Stievani la sicurezza di [illegible] buon affare.

Stievani
Largo Giachino, 93 - Torino

Grande Offerta

- **TV-Color [illegible] pollici [illegible] telecomando**
- **Videoregistratore [illegible] 30 canali con telecomando**
- **Forno microonde [illegible]**
- **Radioregistratore stereo [illegible] casse [illegible]parabili**

[illegible] sole L. 1.590.000

Pagabili a rate anche [illegible] L. 50.000 al mese, senza anticipo [illegible] senza cambiali.

Dove andiamo stasera in città

TOP GUN & KISS

Le allieve danzano e si divertono

Mostre

Casa. Presso la succursale della scuola media «A. Palazzeschi», via Lancia 140, prosegue [illegible] di disegni [illegible] scuole [illegible] di Torino dal titolo «L'Umanità». E' organizzata dal Centro Arti Umoristiche e Satiriche. *«I soggetti rappresentati* — spiega Ra[illegible] le Palma coordinatore della mostra — *rispecchiano [illegible] visione amara e preoccupata del presente non disgiunta da una pessimistica valutazione sul futuro che gli adulti stanno programmando per loro. L'ironia che traspare da [illegible] lavori lascia intendere tuttavia una volontà di affrontare il domani con un sorriso decisamente costruttivo»*. [illegible]: 8-17,30, dal lunedì al venerdì; sabato: 8-13.

Insediamenti alpini. Presso i locali dell'assessorato alla Gioventù del Comune, in via Assarotti 2, prosegue la mostra fotografica «Tracce di un abbandono» che resterà aperta fino all'11 giugno. L'esposizione, ideata e curata da Massimo Cantini, per buona parte [illegible] delle immagini [illegible] con Beppe Ronco, propone [illegible] effettuate nei pressi della Val Chisone dove alcuni insediamenti alpini abbandonati hanno fornito notevole [illegible] di ricerca.

Teatro [illegible] In contemporanea si [illegible] inaugurate [illegible] tre mostre fotografiche che resteranno aperte sino al 18 settembre. Si tratta di «Trittico» di Mauro Giorcelli e «Urbano-Quotidiano» oltre a «Marino» di Daniele Serra.

Concerti

Giardini Reali. Alle ore 21, per «Nota bene: è festa con DP», concerto di musica rock con i gruppi *Stego* ed *Egocentro*.

Magiaavigliana. Mercoledì 10 giugno, alle ore 21,30, nella piazza del Castello di Avigliana, [illegible] *Emily Orchestra*. — Sette musicisti per una serata a suon di Dixieland, Be [illegible], jazz classico. Ingresso, lire 5 mila.

Primavera Musicale 1987. Alle ore 21, presso il Teatro Nuovo, [illegible] Massimo d'Azeglio 17, si tiene il [illegible] [illegible] finale della serie «Primavera [illegible] 1987». L'Orchestra Sinfonica degli allievi del Conservatorio diretta [illegible] Luciano Folco e Paolo Ferrara esegue musiche [illegible] Sacchini, Schubert, Mozart.

Balletto

Big Club. Questa sera alle ore 20, in [illegible] Brescia 28, va in scena lo spettacolo all'estivo [illegible] Antonio Gramsci [illegible] Cascina [illegible], Coretti di Torino, G. Ferraris di Livorno Ferraris, [illegible] di uno stage [illegible] danza moderna e jazz tenuto durante l'anno scolastico. Le classi propongono tra l'altro brani musicali tratti dal film «Top Gun», e l'interpretazione, in chiave di danza jazz, [illegible] «Kiss» di Prince.

L'allestimento [illegible] saggio [illegible] è curato da Marina Suss e Maria Teresa Vasciarelli.

Teatro Alfieri. Alle ore 21, galà di fine anno con saggio di danza degli allievi [illegible] del Studio Arabesque di Donatella Giamondo Valardi e Gianfranca Congiu.

Accade

Go-kart a pedali. Oggi, alle ore 18, sul piazzale del Palazzo a Vela, in corso Unità d'Italia, 4 mila ragazzi daranno vita al 1° Gran Premio Abil, gara di go-kart a pedali per piccoli atleti tra i 5 e i 15 anni. Sono in programma dieci gare di qualificazione (una per ognuno dei quartieri in cui è divisa Torino) e i contendenti sono divisi per classi di età. Il per[illegible] snoda per circa 600 metri in una «pista» delimitata da coni di gomma e da lattuccia. In base all'età dei concorrenti essa sarà percorsa più [illegible] volte. La partenza avverrà sul tipo «Le Mans» con le auto allineate su un [illegible] della pista e i piloti sull'altro. Dopo una breve corsa, aggancio delle cinture di sicurezza e via per conquistare la manche. Passeranno alle fasi successive i vincitori, indipendentemente [illegible] dal tempo impiegato. Ogni gara avrà un tempo variabile tra i 5 e i 10 minuti. Sistema di frenata a pattini e cambio a tre rapporti rendono sicuro l'uso di questi innocui go-kart.

Teatro

Mirafiori Studio. Domani, in [illegible] Cosenza 68, [illegible] Compagnia Gipo Farassino organizza una serata d'onore per il teatro in dialetto dedicata a Giovanni Toselli.

Avvenimenti

Battaglia d'estate. Organizzata [illegible] Comunità di Damanhur e dall'Associazione per l'educazione alla sopravvivenza si svolgerà ininterrottamente da sabato [illegible] a domenica 28 giugno (sino [illegible]) i guerriglieri, saranno organizzati in squadre con il compito di conquistare la bandiera-trofeo [illegible] in una zona ignota. [illegible] avversari [illegible] eliminati a colpi [illegible] spruzzo di vernice: 1 colpo, ferito; [illegible] colpi, eliminato. Una giuria inamovibile farà rispettare il regolamento per tutta la durata della battaglia. Rispetto alle precedenti edizioni saranno le «apparizioni» di fate, folletti, streghe e predoni, una delle simpatiche novità di questo fantasy game, versione [illegible] del survival game. Le apparizioni agiranno nella notte, tendendo incantesimi; i predoni invece creeranno azioni di disturbo. Per iscriversi occorre rivolgersi in via San Secondo 42, Torino, tel. (011)-511.705. Il costo è di 70 mila lire e comprende tutto il materiale necessario, compresi gli alimenti.

In poltrona davanti alla TV

I GRANDI

Raccontati da Gervaso

Raitre

Ore 21,40: Speciale «La macchina del tempo»: La via della seta, documenti. A partire da oggi per quattro settimane la rubrica manda un reportage di Sandro Spina che per quattro [illegible] con una mini troupe [illegible] portato la cinepresa lungo l'antico tracciato del passo Kunjerab, [illegible] frontiera [illegible] il [illegible] Kistan, riaperta al turismo, in seguito alla decisione [illegible] governo cinese, dopo un lungo periodo di silenzio e di abbandono la cosiddetta «via della seta» è l'antica carovaniera che per secoli ha permesso il traffico commerciale fra la Cina e l'area del Mediterraneo. L'intento del programma, a parte la spettacolarità degli scenari e dei panorami che sono stati filmati per la prima volta, è quello di offrire al telespettatore un documento evocativo di un importante momento di storia. Lungo la carovaniera non circolarono solamente merci ma circolarono notizie, scambi e correnti di pensiero filosofico e religioso, come il buddismo, l'islamismo e il cristianesimo, in una continua osmosi di idee e di culture le più diverse.

La prima puntata comincia con la storia di Xian, la prima capitale dell'impero cinese, punto di partenza della «via della seta». Per circa mille anni [illegible] fu una [illegible] più grandi [illegible] del mondo, rivaleggiando con Roma, Bisanzio e Baghdad. Qui la seta giungeva da tutte le filande dell'impero per cominciare il suo lungo viaggio verso Occidente. Viaggio realmente lungo se si pensa che, a Roma, la seta doveva giungere solo all'epoca di Giulio Cesare. Dell'antico splendore di Xian sopravvivono oggi [illegible] testimonianze. Fra esse la «pagoda dell'oca selvaggia», edificata nel 647 dopo Cristo dall'imperatore Taizon della dinastia Tang. [illegible] custodisce la più grande scoperta archeologica di questo secolo: «l'armata di terracotta» costruita a simbolica difesa del mausoleo che conserva le spoglie mortali del primo imperatore cinese. Lo scavo presenta [illegible] diecimila statue originali di guerrieri in grandezza naturale e coi carri da guerra. Da Xian le carovane della seta percorrevano con i cammelli 1.400 chilometri [illegible] montuosa del Qilian Shan e il deserto [illegible] Gobi. Oggi un treno viaggia a [illegible] all'ora sullo stesso percorso e in 18 ore di viaggio giunge a Lanzhou, la capitale della provincia Gansu, sulle rive del Fiume Giallo. Lanzhou è un centro industriale senza ricordi del passato, ma con il carattere di città di frontiera.

Canale 5

Ore 22,25: Tivù Tivù, attualità. Ventitreesimo e penultimo appuntamento con il settimanale diretto da Arrigo Levi. A una settimana dalle elezioni la rubrica presenta una seconda serie di ritratti dei maggiori leader politici impegnati nella kermesse elettorale. Dopo Craxi e Spadolini [illegible] la [illegible] di De Mita, Natta, [illegible] e Altissimo. Quali sono i problemi che il prossimo governo dovrà affrontare? Sono molti e impegnativi e riguardano soprattutto la nostra economia: Arrigo Levi ne parlerà con l'economista Paolo Sylos Labini.

Io e il mare infine è il titolo del servizio dedicato a Piero Ottone, celebre giornalista, che ha fatto della vela la [illegible].

Domani — Ore 7: Buongiorno Italia. L'attore Umberto Orsini è ospite fisso dell'ultima settimana della rubrica da questa mattina a venerdì. Orsini confessa di avere il vizio di pensare, di programmarsi nel tempo, di essere sempre stato attento nella scelta dei suoi ruoli, sia in teatro che nel cinema. Cresciuto alla scuola di Paolo Stoppa e Romolo Valli, Orsini ha un cliché un po' [illegible] contenitori indubbiamente dell'esperienza della Compagnia dei Giovani. 53 anni, fisico asciutto e un modo di essere riservato, si vanta di essere il miglior tennista tra tutti gli attori.

A «Buongiorno Italia» afferma inoltre di essere allergico al matrimonio, di avere la capacità di trasformare gli amori finiti in durevoli amicizie e di essere, comunque, sempre innamorato. La rubrica «I volti di oggi» (in onda attorno alle [illegible] 8,30) ospita Lino Banfi, Rossana Casale, Nino Manfredi, Claudia Cardinale e Carlo Verdone. La rubrica «Siamo fatti così», con Cesare Cadeo (in onda alle 9,45) attraverso spezzoni di celebri film domattina e mercoledì parla di contestazione, mentre giovedì e venerdì è nuovamente dedicata ai comici di ieri e quelli di [illegible]. Quest'ultimo tema prevede una [illegible] che va da Totò, Sordi e Gassman a Jerry Calà, Carlo Verdone e Renato Pozzetto. «Onorevoli signore», con Rita Dalla Chiesa (in onda alle 10,25) prevede interviste preelettorali a donne esponenti di vari partiti, come Susanna Agnelli, Silvia Costa e Adelina Moreau.

Roberto Gervaso conduce la rubrica «I miti del Novecento», ciclo di ritratti inediti dedicato ai grandi del secolo. [illegible] da domani si parlerà di Pablo Picasso, Hemingway, Maria Callas e Charles Chaplin. Di Picasso, Gervaso ricorda l'infanzia di pittore precoce, ne ripercorre la vita a Parigi, dove ebbe inizio la sua ascesa con una pittura rivoluzionaria, il cubismo. Picasso firmò circa 15 mila quadri. In amore era gelosissimo e diventava così devoto da lavare i piatti, fare la spesa e il bucato. Aveva anche una grande passione per il denaro. Si racconta che aveva circa 60 anni quando gli si presentò una ricca americana desiderosa di farsi ritrarre da lui. Picasso fece il ritratto in due ore e chiese 60 milioni. «Non è troppo per un ritratto fatto in due ore?» obbiettò lei. Picasso rispose: «No, due ore, ma due ore e 60 anni».

Gervaso rievoca poi la storia di Hemingway: a 19 anni straordinario cronista per il Kansas City Star, a 35 con «Il sole sorge [illegible]» già scrittore di fama. Hemingway amava, [illegible] scrivere, anche la grande avventura, cioè la guerra. Come corrispondente è in Italia nel 1918, in Spagna nel '36 quando scoppia la guerra civile, e nel '44 in Normandia.

Raiuno

James Stewart [illegible] 21,25

12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero **06/8262**
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Tribuna elettorale flash**
14,05 **Il mondo di Quark**, documentari selezionati e presentati da Piero Angela
14,50 [illegible] **mostre**, documenti
15,30 **Ciclismo: 70° Giro d'Italia — 17ª tappa: Canazei-Riva del Garda**
17 — **Il mondo è tuo**, dieci Paesi in quaranta puntate. Con Emanuela Falcetti, Giulia Fossà, Gigi Marzullo
18 — **Tg1 flash**
18,05 **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **La grande [illegible]**, venti giorni in gara [illegible] il Giro d'Italia
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Tribuna el[illegible]**, attualità
FILM 21,25 **L'uomo di Laramie**, di Anthony Mann, con [illegible] Stewart, Arthur Kennedy. [illegible] western 1955 — *Uno dei migliori western della coppia Mann-Stewart. Un ex ufficiale vuole vendicare la morte del fratello ucciso dagli indiani, ma [illegible] se la prende con i pellirosse bensì [illegible] rinnegato che [illegible] aizza contro i bianchi. Il rinnegato però ha un capo con cui litiga. Il capo lo uccide, ma poi deve vedersela con l'ufficiale che invece di dubitar[illegible] lui la con[illegible]na agli indiani*
23,05 **Telegiornale**
23,15 **Appuntamento al cinema**. I film che vedremo sul gran[illegible]
23,20 [illegible]**se le nuit (La [illegible] a pezzetti [illegible] giovani e vecchietti)**, varietà. Con [illegible]sa Laurito e Renzo Arbore
0,28 **Tg1 notte**

Raitre

13 — **Cellule buone, cellule cattive**, documenti
13,30 **Corso di russo**, documenti
14 — **Santorino, la prima Pompei**, documenti
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,30 **Calcio: Campionato di [illegible]rie B**
18 — **Johnny Hallyday [illegible] concerto allo Zenith**, musicale
— **Meteo 3**
19 — **Tg3 Telegio[illegible]**
19,20 **Tg3 regionale**
19,40 **Sport reg[illegible]**
20,10 **Fare e disfare**, documenti
20,30 **Marcello Mastroianni professi[illegible] attore**, documenti
21,35 **Tg3 Flash**
21,40 [illegible] tempo, documenti
22,20 **Il processo del lunedì**
23,45 **Tg3 notte**

Raidue

Bette Davis ore 23,45

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Tribune elettorale**
[illegible], sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, giochi a premi per i ragazzi presentati da Stefania Bettoja e F[illegible] Frizzi. Per partecipare ai giochi telefonare al numero **06/3139**
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Tg2 Trentatré**, settimanale di medicina
17,55 **Tribuna elettorale**
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **Perry Mason**, telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato — *531° episodio: Myrna e Lenne accorrono nel Beraq al capezzale di Jordy e lo riportano a casa. Le sue condizioni di salute miglioreranno, ma la delusione per il fallimento del suo compito e la menomazione all'occhio lo abbattono profondamente rendendolo astioso e intrattabile (nei panni di Jordy Clegg [illegible] questa puntata [illegible] l'interprete originario Todd Curtis)*
21,35 **Tg2 Focus**, attualità. A [illegible] di Ennio Mastrostefano
22,30 **Tg2 stasera**
22,45 **Mixer Sond[illegible]**, attualità
23,30 [illegible] **Aperto**, appuntamento a sorpresa con il Tg2
— **Meteo 2**
FILM 23,45 **Peccato**, di King Vidor, con Bette Davis, Joseph Cotten. Usa drammatico 1949 — *Sempre più stanca [illegible] vita che le impone il piatto marito, medico [illegible] provincia, una donna diventa l'amante di un ricco industriale. Sognando di scappare con lui chiede al marito i soldi per il viaggio. Il [illegible] se la prende un po'...*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End**, telenovela
16 — **D come donna**, documenti
16,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformer**, cartoni animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **In piazza tra la gente**, attualità
20 — **Sanford and son**, telefilm
FILM 20,30 **Il gatto mammone**, di Nando Cicero, con Gloria Guida, Lando Buzzanca. Italia commedia 1975 — *Lollo, industriale siciliano, non riesce ad [illegible] figli e sc[illegible] di questo la moglie. Per dimostrarle di essere virile si rivolge ad un'altra donna*
22,20 **Catch**
23,20 **Tutto cinema — Notte al cinema**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Il mago di Oz**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
FILM 20,30 **Alla conquista del West**, miniserie. Con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner, Eva Marie Saint, Richard Kiley — **Sesto episodio**
22,10 **Basket Nba**
FILM 0,10 **Uragano sulle Bermude**, di Anthony Richmond, con Andres Garcia, Manolo Zarzo. Italia-Spagna avventuroso 1979

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Gli amanti dei cinque mari**, di John Farrow, con John Wayne, Lana Turner. Usa avventuroso 1955
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **Faccia a faccia**, elettorale
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **Dio li fa poi li accoppia**, di Steno, con Johnny Dorelli, Lino Banfi, Marina Suma. Italia commedia 1982 — *La vita di un paesino dell'Italia centrale, che ruota intorno alla figura del parroco don Celeste, è improvvisamente rivoluzionata [illegible] rapimento del prete per opera di quattro scatenate ragazze, una delle quali riesce a «violentare» il malcapitato prete. Il parroco riesce ad identificare la ragazza che, incinta, vuole abortire. Don Celeste alla fine ottiene dai superiori di tenere il figlio pur non sposando la ragazza*
22,25 **Tivù Tivù**, attualità. A cura di Arrigo Levi
23,55 [illegible], attualità politica con Maurizio Costanzo
0,05 **Squadra speciale**, telefilm
1,05 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,30 **La Valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documenti
16,40 [illegible] **canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, [illegible]giato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Notte e dì**, di Michael Curtiz, con Cary Grant, Alexis Smith. Usa biografico 1946 — *Cole Porter si dedica con poco successo alla commedia musicale. Un giorno parte per l'Europa dove conosce la ricca Linda che lo riporta in America e a sua insaputa lo aiuta nella sua fortunata carriera*
FILM 23,10 **Lo schiaffo**, di Claude Pinoteau, con Lino Ventura, Isabelle Adjani. Francia commedia 1974 — *Isabelle vive una situazione di incertezza, con i genitori separati, lei che vive col padre e la mamma in Australia. Cosa potrebbe risolvere i suoi problemi? Lo dice il titolo*
1,35 **Ironside**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 **Via Asiago tenda** varietà. Partecipano: Giuni Russo, Nino Frassica, Franco Rosi. Telefonare allo 06/344.142
15 — **Ticket**, salute e assistenza
15,45 **Musica Musica** — 70° Giro d'Italia
17 — **Il paginone**, attualità: Occasioni di poesia — Dibattito — Dietro il sipario
17,30 **Radiouno jazz '87**: i pianisti del Be-Bop
18,30 **Musica sera**
19,15 **Ascolta, si fa sera**, attualità
19,25 **Audiobox**: Carretera verso Lorca e altro
20,30 **Inquietudini e premonizioni**: La notte di un poeta, sceneggiato
21 — **La poesia nel mondo**: la poesia finlandese
22 — **Stanotte la tua voce**, colloqui in diretta con gli ascoltatori. Telefonare allo 02/343.2236

RAISTEREOUNO

16 — **Stereobig**
19,15 **Stereodrome**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

15-18 Gabriella Lodolo presenta **Scusi, ha visto il pomeriggio?**, attualità
16 — Siamo fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
18 — Di comune interesse
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio
18 — Il piacere, di Gabriele D'Annunzio (XXV)
18,30 **Le ore della musica**
21 — **Radiodue sera jazz**. Jazz dal vivo
21,30 Marco Guzzi conduce **Radiodue 3131 notte**, per intervenire telefonare al numero 06/3131

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e mu...
18,05 **I magnifici dieci** (Giochi in cerca della hit parade)
19,50 **F. M. Musica**. Notizie e dischi ... musica hi-fi

TRE (FM 98,2)

15,23 **I fatti della cultura**
15,28 **Il libro di cui si parla**
17 — **Incontro con il giornale**
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali
19 — **Spazio Tre** (Il parte)
21 — **Il mercatore lombardo**, scienza e tecnologia
21,30 **Concerto dell'Orchestra giovanile italiana**
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte**

Montecarlo

13,45 **Sportissimo**, lo sport spettacolo
— **Natura esotica**, documenti
— **Snack**, cartoni animati
FILM 15 — **Il triangolo ... Bermude**, di René Cardona jr., ... Gloria Guida, John Huston, Marina Vlady, Claudine Au... Italia - Messico drammatico 1978
18 — **Il transatlantico della paura**, miniserie. Con Telly ... valas, ... Everett
18,30 **Sale, ... e fantasia**, telequiz
18,45 **Doppio imbroglio**, ... vela
19,30 **TMC News**
19,50 **TMC Sport**
FILM 20,20 **Chi ha ucciso Jenny?** di James Goldstone, con James Garner, Katharine Ross, Hal Holbrook. Usa giallo 1972
22,10 **Notte News**
22,30 **Galileo: viaggio, ...** la medicina
23,20 **Rugby: Coppa del mondo, Quarti di finale**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 **Il selvaggio ... degli animali**, documentario
16,30 **Cartoni animati**
17 — **I dieci magnifici eroi**
17,30 **Spectreman**, telefilm
18 — **L'avventura dell'arte moderna**, telefilm
18,30 **Sos squadra speciale**, telefilm
19 — **Grp Monitor**, informazione e attualità
FILM **Diamanti**, ... '35, commedia
22,30 **Lo ... sud**, telefilm
23,30 **Controsterzo**, rubrica di informazione automobilistica
FILM 1,30 **Film della ...**

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Detectives**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**, promozionale. Elena ... Santo dal più grandi ... Piemonte presenta le migliori offerte della settimana ... chi ... siderà comperare un'automobile usata
16 — **Signore e padrone**, telenovela
17 — ..., telefilm
— **Videonotizie**
18,05 **Only Cartoons**, cartoni animati
19 — **Videonotizie**
19,30 **Spazio elezioni**
20,30 **Signore e padrone**, telenovela
21,30 **Leonela**, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 **Il termometro dell'economia**
23 — **Le ... settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
1 — **... settimana**, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

11,30 **Occhio al ...**
13,30 **Yattaman**, cartone animato
— **Carmin**, ...
15 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Charley**, telefilm
17 — **Viva, per i ragazzi**. Con te... e cartoni ...
18,30 **Geronimo**, telenovela
19,30 **Speciale cronaca**
20 — **Capriccio e passione**, telenovela
20,30 **Il ... teatro**, commedia
22,30 **Outsiders**, ...
23,30 **Le ... della settimana**
FILM 24 — **La ... del re**, di R. Pi..., con Robert Taylor, Eleanor Parker, Carole Thompson. Usa avventuroso 1954 — *Nella tomba di un faraone nella Valle dei Re si nascondono le prove della ... Una coppia di archeologi americani si mette in cerca*

Svizzera R1 tv

18 — **Telegiornale**
18,05 **La bottega del signor Pietro**
18,30 **I Minikins**, telefilm
19 — **Speciali**, attualità e informazione
20 — **Lunedì sport — Tg**
20,30 **Paesaggio con macchia**, sceneggiato
21,30 **Nautilus**, rivista di cultura
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Il segreto del dragone nero**, sceneggiato
23,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 **Film**
14 — **Le auto della settimana**, promozionale
15,30 **Pomeriggio con simpatia**, attualità
17 — **Ragazzi in gamba**, telefilm
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Mike il detective**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **Cronache del Piemonte**
1 — **Le auto della settimana**, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

8 — **Mattinata non stop**
13,30 **Vetrine che luccicano**, promozionale
16,30 **Tatort**, telefilm
18,30 **Cartoni animati non stop**
18,45 ... **Oggi**
19 — **Viaggio con l'avventura**, telefilm
... **Son**, telefilm
20 — ... **emigranti**, sceneggiato
FILM 21 — **Grido di ...** ... Olsen, con Thomas Fritsch, Gustav Knuth. ... 1965
... , telefilm
23,30 **In viaggio con l'avventura**, telefilm
FILM **Film della notte non stop**

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,15 **Adolescenza inquieta**, telenovela
14,30 **Charley**, telefilm
15,15 **Donna oggi**, rubrica
— **La ricetta del giorno** (ogni giorno ... Stampa ... tv da Anna Bona)
16,15 ... **la**, telenovela
17,15 **Cartoni animati**
18 — **Andrea ...** telenovela
19,10 **Tg 4**
FILM 20 — **Prima linea**, di Robert Aldrich, ... Jack Palance, ... Albert, Lee Marvin, Buddy Ebsen. Usa guerra ... — *Un ufficiale americano se la prende con l'autorità e ... di uccidere un capitano secondo lui responsabile della morte dei suoi uomini. Non riesce a mettere in atto il suo proposito, ma lo ... ufficiale*
23,30 **Automarket**
FILM 1 — **Della Fox**, Usa '77, avventure

Capodistria

14,10 **New Scotland Yard**, telefilm
15,25 **Cartoni animati**
17,30 **Start**, rubrica
18 — **Medico e bambino**, documenti
19 — **Oggi in città — Telegiornale**
FILM 20,30 **David e Lisa**, di Frank Perry, con Keir Dullea, Janet Margolin. Usa drammatico 1962
22,30 **Medico e paziente**, rubrica di aggiornamento ...
Hazzel, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

18,30 **La Chiesa in cammino**, rubrica
19 — **Terra nostra**, a cura della Coldiretti
19,30 **Il regionale**
20,10 **Cartoni animati**
FILM 20,30 **I cinque della vendetta**, di Aldo Florio, con Guy Madison, Monica Randall, Vassili Karamesinis. Italia western 1966
22,30 **L'osservatorio politico**, attualità
23 — **Il regionale**
23,35 **Lourdes**, documentario

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — **Povera Clara**, telenovela
18 — **Selvaggio West**, sceneggiato
18 — **Colonel March**, telefilm
19,30 **TG4 Gazzettino**
20 — **Incontri con...**
20,30 **I tre re**, commedia
22,30 **Tg 4 Gazzettino**
22,45 **Il cappello sulle ventitré**, varietà
24 — **Videocar**, vendita promozionale di automobili usate
FILM 0,15 **Quando volano le cicogne**, di M. Kalatozov, con Tat. Samoilova, Aleksei Batalov. Commedia

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Donne disperate**, di ... Bellamy. Con Susan Saint... James Griffith. Usa film western per la tv 1976
17 — **All Music**
17,50 **Jackie**, cartoni animati
18,50 **Victoria Hospital**, telefilm
FILM 20,15 **Film**
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Le carte parlano**, cartomanzia con Mary. Per un consulto telefonare al numero 0124/651091
23,45 **Il ritorno dell'ispettore Bluey**, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — **Medico e bambino**, consultorio pediatrico in diretta
— **Anteprima**, gli incontri, le proposte, gli appuntamenti della settimana
20 — **Le auto della settimana**, promozionale
20,30 **Pro e contro**, rubrica
21,15 **Anteprima**, ...
22,15 **Tuttoggi**, rubrica
22,20 **Tg. notizie e ...**
22,30 **Medico e paziente**, rubrica di aggiornamento medico
Hazzel, telefilm

Rete Manila Canale 37

12,30 **Le grandi tragedie**
13,15 **Cartoni animati**
14 — **Documentario**
FILM 15,35 **U Boot**
17,35 **Le auto della settimana**, promozionale
19,05 **Torino sport**
FILM 20,15 **U Boot**
22 — **Le auto della settimana**
22,35 **Videocittà**, rotocalco
FILM 23,15 **L'orientale**

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

11 — **Al 96**, sceneggiato
12,30 **Ghostbusters**, telefilm
13 — **Telefilm e Cartoni animati non stop**
18,30 **Il magnifico mondo di Gigi**, cartoni ...
20,25 **Caccia grossa**, telefilm
21,30 **Rete Piemonte informa**
FILM 22 — **Dove è finita la settima compagnia?**, con A. Maccione. '73 commedia
0,15 **Gli ultimi 5 minuti**, telefilm

Quinta Rete Canale 47

13 — **The doctors**, sceneggiato
14 — **Lacrime di gioia**, ...le
15 — **Milliadas**, promozionale
16,30 **Boys and Girls**, telefilm
17,30 **La ...**, cartoni animati
18 — **L'ape Magà**, cartoni animati
18,30 **Al fianco della difesa**, telefilm
19,20 **Amica tv**, attualità
20 — **Cisco ... man**, telefilm
FILM 20,30 ..., di Anthony Harvey, ... Glenda Jackson, Dirk Bogarde, ... Dunnock. Gran Bretagna drammatico — *Al culmine della sua carriera, l'attrice Patricia Neal rimane vittima di una paralisi. Al suo fianco restano solamente il marito e l'attrice Mildred Dunnock (che interpreta se stessa). I due aiutano la donna a lottare per la propria guarigione. Guarirà*
22,30 **Bellamy**, telefilm
FILM 23,30 **Cinque vie per l'...**, di James Clavell, con Neville Brand, Patricia ... Usa guerra 1958

Nilus

Oroscopo di domani

... (21 marzo - 20 aprile) Comparsa ... piccolo d... o brutta figura ... qualcuno, ... di ... promessa ... Pericolo di complicare le cose con atteggiamenti nevrotici che denotano spirito di contraddizione. Occorre autodominio.

... (21 aprile - 21 maggio) Dimostrerete duttilità nell'approfittare con prontezza e ... di una occasione favorevole sul lavoro. Ma la fortuna continua a farsi sentire in campo sentimentale e sarebbe bene sfruttare questo periodo per bandire gelosia e possessività.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) L'impegno e l'approfondimento di una circostanza negativa permettono di migliorare la situazione generale e di disfare ostruzioni e interessi. Possibilità di fare valere le proprie opinioni e i propri diritti, usando raziocinio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Un collega o un amico permettono di rimediare ad un errore passato. Ma seguitene i consigli in modo deciso e senza inutili tentennamenti: riuscirete così a trarre vantaggi persino da una circostanza apparentemente negativa.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Possibilità di seguire l'intuito ... approfittare di una circostanza favorevole che migliora ... la situazione professionale. Ma la stessa sensibilità che ... sul lavoro proviene a metterla in un rapporto ... in crisi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Martedì piacevolmente attivo, con belle novità che aiutano a migliorare le situazioni ancora incerte. Nessun dubbio, invece, in ...: i vostri ... sono corrisposti da un partner congeniale, intelligente e ...

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Non ...battetevi se la meta è ancora abbastanza lontana: se il successo arriva lentamente, proprio per questo sarà ... stabile. Quindi evitate di essere nervosi e impazienti, soprattutto non date ad altri la colpa ... ritardo.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Un miglioramento improvviso nelle attività, oppure una bella notizia da sfruttare con prontezza a vostro favore, rendono la giornata stimolante dal punto di vista intellettuale. Penserete di meno alla crisi in amore che non si risolve.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Idee brillanti, ma timore di metterle in pratica. ... di dare inutili consigli al ..., dedicatevi ... e raggiungerete una importante aspirazione. La baldanza ottimistica ... il vostro primo passo verso il successo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) ... i rischi di ... imprese che vi sembra molto allettante ma che non offre sicure garanzie. Uno ... giudizio potrebbe ripercuotersi negativamente sulla vostra bella sicurezza e crearvi dei guai abbastanza seri.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) State valutando seriamente l'idea di rompere un rapporto sentimentale che continua a deludervi. Invece di trascurare il partner, provate a coinvolgerlo nelle vostre imprese di tipo sociale, prima di prendere una decisione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Momento di esaltante sensibilità che facilita le amicizie, alimenta gli amori, stimola la forza decisionale e minimizza i problemi esistenti per dare valore a quelle cose che nella vita amate di più. Euforia a dispetto di tutto e di tutti.

Temperature a Torino ore 8 +15
TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+16
Asti	+17
Cuneo	+15
Novara	+15
Vercelli	+16
Genova	+20
Imperia	+19
Savona	+19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17	
Venezia	+23
Milano	+21
Bologna	+26
Ancona	+28
Roma	np
Napoli	+25
Bari	+24
Reggio C.	+21
Palermo	+24
Cagliari	+24

All'estero ieri		
Atene	+17	+30
Berlino	+10	+22
Bruxelles	+ 6	+19
Buenos Aires	+ 5	+18
Ginevra	+ 7	+24
Lisbona	+18	+27
Londra	+11	+16
Mosca	+11	+23
New York	+16	+25
Parigi	+14	+19
Tokyo	+22	+31

Tutto esaurito ieri sera al Palatrussardi: tre repliche

PRINCIPE AMBIGUO E SCANDALOSO

Concerto ambizioso e raffinato, monumento alla musica nera, spettacolo color pesca

(Segue dalla 1ª pagina)

cose insieme, e [illegible] di più: Prince le [illegible] ad [illegible] canzone, mutando gli umori e le atmosfere con la stessa velocità con cui cambia l'abito. Non c'è un solo momento di noia, [illegible] distrazione, [illegible] stanchezza, nel corso di [illegible]sto spettacolo che, per [illegible]do perfetto e bilanciato, dà i [illegible].

Professionista attento e scrupoloso, Prince [illegible] provato a lungo, nel pomeriggio, con i musicisti e i tecnici del suono: e il risultato, sorprendente, è che l'acustica del Palatrussardi appare, per la prima volta, ottima. Son [illegible] anche i timpani perché parte degli amplificatori [illegible] in alto, appesi al so[illegible] un segno di civiltà e di rispetto per il pubblico pagante. [illegible] do[illegible] [illegible] più abituale al [illegible] [illegible].

Sarà alto un metro e cinquantadue, sarà ambiguo e scandaloso, esibirà anche con troppo compiacimento l'ascella non depilata e i tacchi dodici centimetri più alti, ma alla fine del concerto il cantante americano sembra persino bello. T[illegible]formista straordinario, showman prossimo alla genialità, musicista eclettico e generoso, diventato appena più sobrio alle soglie dei trent'anni, tiene incollati sulla sua minuscola e bizzarra persona gli occhi di 8800 spettatori. Coinvolge Cat, la corista favorita, in un'audace danza amorosa, mima l'amplesso e intanto civetta [illegible] il pubblico, [illegible] e fa ballare, suona la chitarra con una mano e le tastiere con l'altra, e ancora si alterna alla batteria con la splendida percussionista Sheila E., si getta a terra, finge di svenire, s'incupisce e diventa minaccioso, poi torna a illuminarsi e sorride con la faccia da bambino.

Le canzoni [illegible] quelle [illegible] dischi più noti: il recente e ambizioso [illegible] of the Times, Purple [illegible], Parade; dentro c'è [illegible] tutto l'universo [illegible] Prince: moralismo e provocazioni verbali, equivoci e sfondo sessuale, [illegible] ed il rock, [illegible] ed il [illegible], la tradizione nera che s'incontra [illegible] quella bianca.

Ma [illegible] quella di amalgamare differenti generi musicali è un po' la malattia del momento (ne sono affetti quasi tutti i più grandi rockmen), [illegible] si differenzia per la leggerezza del tocco: [illegible] cade mai nella trappola [illegible] citazione, non [illegible] [illegible] ingredienti prima [illegible] introdurli [illegible] suo minestrone. Nel complesso universo di culture e di codici cui fa riferimento, si muove invece con evidente disinvoltura, persino con distacco, offrendo le [illegible] canzoni [illegible] [illegible] possibilità [illegible] livelli di lettura.

Fino all'anno scorso, Prince esibiva biancheria di pizzo, [illegible] spogliava pubblicamente, estraeva [illegible] pantaloni aringhe fresche da gettare [illegible] p[illegible]. Ieri sera ha cambiato abito diverse volte, ma centellinando le provocazioni: dopo la [illegible] color pesca [illegible] indossa [illegible] nera, [illegible]a[illegible] ad un pellicciotto bianco; poi [illegible] una camicia di pizzi candidi, e ancora una tuta chiara; e alla fine rimane a torso nudo. Ha grandi orecchini, collane vistosamente pacchiane, e un ricco assortimento [illegible] stivaletti [illegible] tacco vertiginoso.

Accolgono [illegible] spettatori, su espresso desiderio [illegible] Prince, [illegible] centinaio di belle [illegible] in top [illegible] e minigonna. E sono in molti, tra il pubblico, ad aver preso sul serio l'invito a vestirsi color pesca (il principe ha voluto che la sua richiesta fosse addirittura stampata sui biglietti): gli italiani, evidentemente, sono più suggestionabili [illegible] giovani di altri Paesi europei [illegible] toccati [illegible] [illegible].

L'entusiasmo [illegible] alle stelle: nonostante i ripetuti inviti a rimanere al proprio posto (tutti i biglietti [illegible] [illegible]rati, e prevedevano un posto a sedere) e a non portarsi [illegible] il palcoscenico, dopo le prime canzoni [illegible] spettatori son tutti in piedi a ballare.

[illegible] platea ci [illegible] immancabi[illegible] [illegible] stilisti: e Prince, che [illegible] prenotato e poi disdetto la suite presidenziale di un grande albergo cittadino, ha infine [illegible] ospitalità a villa Versace.

Era il compleanno [illegible] piccolo Principe, ieri [illegible]: il ventinovesimo. A festeggiarlo c'erano molti striscioni, e persino una grande [illegible] [illegible] plastica che, [illegible] di mano in mano e più volte respinta [illegible] servizio d'ordine, è alla fine riuscita ad arrivare sul palcoscenico. Era previsto dal copione anche un Happy Birthday finale, tanto che il pubblico era stato avvertito prima che il concerto iniziasse: alla fine, [illegible] sarà una sorpresa. Ma Prince, dopo una generosa manciata di bis, ha interrotto lo spettacolo e non s'è più fatto vedere. E' sua abitudine, d'[illegible] parte, terminare i concerti così, quando [illegible] [illegible] di [illegible] dato tutto ciò che poteva e, più semplicemente, quando si stanca.

Replicherà questa sera, do[illegible] e giovedì, qualche biglietto è ancora disponibile. Mercoledì sera riposerà, mentre a Milano si esibiranno in contemporanea, a poche centinaia [illegible] [illegible]tri [illegible] di[illegible], David Bowie e Peter Gabriel. [illegible] Miretti

JOAN COLLINS
Tutti matti a Dynasty

LONDRA — Joan Collins è costretta a modificare i testi di «Dynasty» perché gli autori dei dialoghi del celeberrimo serial sono matti: lo rivela l'anticipazione [illegible] stampa del suo intervento di stasera al talk show inglese «The late Clive James».

«A Los Angeles ci sono un sacco di matti», ha detto l'attrice «ma i più matti di tutti sono quelli che scrivono i testi [illegible] Dynasty. Molto spesso sono costretta a modificare pesantemente i dialoghi, perché [illegible] in grado [illegible] accorgermi [illegible] una cosa fa schifo. Ci [illegible] cose che [illegible] inglese non farebbe e non [illegible] [illegible] ma loro non possono saperlo perché [illegible] americani».

La bellissima «Alexis» ha [illegible] ammesso di [illegible] [illegible] mani bucate: «Sono brava a fare i [illegible] e [illegible] altrettanto brava a spenderli; ma ho qualche difficoltà a te[illegible]li, e la gente se ne approfitta».

L'attrice [illegible] raccontato [illegible] quando non è impegnata sul set [illegible] «Dynasty», [illegible] [illegible] a letto alle nove e [illegible] con la tv e una scatola di cioccolatini: «Passare la [illegible] è molto noioso se non si annusa cocaina, e per l'appunto [illegible] non la annuso», [illegible] dichiarato.

CRITICA		PUBBLICO
●●●●●	ECCEZIONALE	●●●●●
●●●●	SUCCESSO	●●●●
●●●	CONVENIENTE	●●●
●●	INDECISO	●●
●	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 2500/4000. Da martedì a domenica lire 6500/7000 (riduzione del 50% [illegible] anziani e del [illegible] ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, [illegible] 850.521
La vedova nera, di Bob [illegible], con Debra Winger, Theresa Russell, Dennis Hopper (Usa-Color) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine. Poliziesco
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 850.521
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Commedia
Ore 15,45; 17,20; 19,15; 20,55; 22,40 ★★★★/●●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Gli avventurieri della città perduta, con Richard Chamberlain, Sharon Stone (Usa-Color) — Nuove, concitate avventure della coppia di «Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone». Avventuroso
[illegible] 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25 Prima visione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Aelia di polizia, di Filippo Ottoni, con Louis Dreyfuss, David Landsberg, Christian De Sica, Valeria Golino (Italia-Color) — Due sgangherati detective americani in Italia per uno scontro tra famiglie mafiose. Commedia
Ore 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20 Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.188
Basil l'investigatopo, di Musker, Clemente, Michener, Mattinson. [illegible]. Walt Disney Company (Usa-Color) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Ratigan aspirante monarca [illegible]. Cartone animato
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La morte alle calcagna, di Richard Tuggle, con Anthony Michael Hall, Jenny Wright (Usa-Color) — Un ragazzo riesce per errore una borsa contenente eroina e si ritrova [illegible] polizia e malavita. Lo aiuta una cameriera. Poliziesco
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35 Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Uomini, di Doris Dörrie, con U. Hochsteinbrecht, U. Krämer (Germania Occ. - Color) — Pubblicitario e yuppy di successo [illegible] e dopo [illegible] che la moglie flirta con un smarcoide. Per vendetta rende il rivale uguale a sé. [illegible]
[illegible] 15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
La película del rey / C'era una volta un re..., di Carlos Sorin, con Ulises Dumont, Julio Chavez (Argentina - Color) — Le peripezie di una troupe impegnata a girare un film su un folle avventuriero francese. Drammatico
Ore 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.345
Fuga d'inverno, di Gillian Armstrong, con Diane Keaton, Mel Gibson, Matthew Modine (Usa-Color) — Agli inizi del secolo la moglie del direttore di un carcere [illegible]ora all'evasione di due detenuti. Drammatico
Ore 16; 18,20; 20,25; 22,45 ★★/●●

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. 650.71.00
Il calore sotto la pelle, di Gerard Kikoine, con Kevin Bernard, Eva Czemerys (Francia-Color) — Amori e amicizia di due studenti uno dei quali passa due giorni nella villa dell'altro. Vietato 18 [illegible]
[illegible] 15,30; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 ★/●●●

DORIA — via Grattoni 9, Tel. 542.422
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Color) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco [illegible], si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin). Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volonté, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di Garcia Marquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Max amore mio, di Nagisa Oshima, con Charlotte Rampling, Anthony Higgins, Nicole Calfan, Bernard Allen (Francia-Color) — Lui, lei e l'altro. Ma l'altro è uno scimmione a cui lei si lega morbosamente. [illegible]
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Viet. 18 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. Guerra
Ore 15,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 371.047
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. Commedia drammatica
Ore 19,55; 19,30; 22 ★★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.785
Tentazione, di Sergio Bergonzelli, con Claudio Ronorato, Karine Michelsen, Olivia Link (Italia-Color) — Due uomini e due donne sono protagonisti di un gioco perverso di intrighi, ambiguità ed erotismo. Erotico
Ore 17; 18,50; 20,40; 22,30. Viet. 18 Non recensito

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.82.16
Il ribelle, di Michael Chapman, con Tom Cruise, Lea Thompson, Christopher Penn, Craig T. Nelson (Usa-Color) — Il capartsta Stef deve sfondare al football per accedere all'università. Ma litiga con l'allenatore. Sportivo
Ore 15,30; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30 ★★/●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 505.71.83
Ai nostri amori, di Maurice Pialat, con Sandrine Bonnaire, Maurice Pialat, Evelyne Ker (Francia-Color) — La difficile esistenza della quindicenne Suzanne alla ricerca di avventure sentimentali mentre i suoi si lasciano. Drammatico
Ore 17; 18,50; 20,40; 22,30. Viet. [illegible] ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 16 bis, Tel. 537.189
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. Drammatico
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Il nido dell'aquila, di Philippe Mora, con Kathleen Turner, Rutger Hauer (Usa-Color) — Un'alpinista ecologista lotta per due rarissime uova di aquila calva concupite anche da un folle collezionista. Avventuroso
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 516.550
Perverse oltre [illegible] sbarre, di Willa Reg[illegible] Wilson, Rita Silva, Linda Jo[illegible], Enrico Bellutti (Italia-Color) — Amori in una prigione femminile. La protagonista è morta pochi giorni fa. Vietato 18. Erotico
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 Non recensito

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il camping del terrore, di Ruggero Deodato, con Mimsy Farmer, Bruce Penhall, Nancy Brilli (Italia-Color) — Maniaco assassino si scatena in un camping squartando un gruppo di giovani campeggiatori. Terrore
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]. Vietato 14 ★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — «Uomo qualunque» in ristrettezze finanziarie è coinvolto da una coppia in un folle progetto per far soldi. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
The barbarians, di Ruggero Deodato, con David Paul, Peter Paul, Richard Lynch, Virginia Bryant (Italia-Color) — Gemelli guerrieri alla ricerca della regina sequestrata da un perfido signore. Avventuroso
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.146
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.821
Il sacrificio, di Andrej Tarkovskij, con Erland Josephson, Susan Fleetwood (Svezia-Color) — Dedizione totale alla vita di un uomo nel mondo sconvolto dalla minaccia nucleare. Gran Premio della Giuria a Cannes 1986. Drammatico
Ore 16,30; 19,15; 22 ★★★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.185
Tin Men, due imbroglioni con signora, di Barry Levinson, con Richard Dreyfuss, Danny De Vito, Barbara Hershey (Usa-Col.) — Lotta fra due venditori di profilati d'alluminio. Nel mezzo la moglie di uno di loro. Commedia
Ore 16; 18,12; 20,20; 22,30 ★★/●●

ZETA D'ESSAI — via Carlo Alberto 13 (?), Tel. 743.2507
Il mattino dopo, [illegible] Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Color) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. [illegible], non ricorda nulla [illegible] riesce a [illegible] un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato. Giallo
Ore 20,20; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Baldo 77, Tel. 287.187
Nessuna pietà, di Richard Pearce, con Richard Gere, [illegible] Basinger (Usa-Color) — Poliziotto sconvolto si nasconde nelle paludi con una testimone plagiata da un criminale sanguinario. E sfida il criminale e le polizie di due Stati. Avventuroso
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●●

[illegible] — via Po 30, Tel. 882.314
Nightmare / I guerrieri del sogno, con Heather Langenkamp, Patricia Arquette, Zsa Zsa Gabor (Usa-Color) — Terzo atto della fortunata saga horror: gli incubi di una ragazzina si materializzano. Dal sogno escono sanguinari assassini. Terrore
Apertura 20,30. [illegible]lm: 20,45; 22,30 ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 67, Tel. 485.350
Oggi chiuso

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 799.883
Vedi teatri

NUOVO [illegible] — via Venezia 9, Tel. 749.2902
Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non viet. Avventuroso
Ap. ore 20, ult. 22,20 Riedizione 1986

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 56, Tel. 874.171
Rainette e Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Jessica Forde (Francia-Color) — In quattro episodi l'amicizia fra una ragazza di città e una ragazza di campagna. Commedia
Segue la comica Coffee [illegible] cigarettes, con Roberto Benigni
[illegible] ★★★/●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) — Oggi chiuso.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) — Oggi chiuso.
[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.468) — Oggi chiuso
FACCIOLI (via Tenaro 30, tel. 262.15.65) — Oggi chiuso
[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. 284.104) — Oggi chiuso
VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.13.62) — Oggi chiuso.
STUDIO NARAPONI (c. Cosenza 66, tel. 316.656) — Oggi chiuso.
S. RITA (v. Vernazza 25/A, tel. 325.098) — Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.283)
Bocche bestiali, con Alex De Lite, Carole Menard. Ore 14,05; [illegible] 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. F. Odoone 21, tel. 484.621)
Caroli sapore di [illegible] con Brigitte Robert e Patricia [illegible]ard (porno original video system). Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (v. Fr. Casandra 12, t. 637.862)
Tunnel of love (novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 2 (ult. ore 24). Ingresso [illegible] ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita [illegible], t. 521.5440)
La casa delle vedove, con Carla San e Tom Din — Super sexy baby No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000.

MAFFEI (via P. Tommaso 8, tel. 655.334)
Giochi bestiali nel mondo (Animal games), con Seka Trive, John Holmes, Vanessa Del Rio. Apertura 14,30, ultimo 22,30

MILANO ART DE SEXE (via Milano 8, tel. 630.256)
Festival du sexe: Caroli sapore di sesso, con Brigitte Robert e Patricia Bernard (animal perversion). Super produzione 1987 (novità). No stop dalle ore 10 alle ore 24 (ultimo 22,30)

MARIX (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Intimità proibite di mia moglie. [illegible] 15. Ult. 22,30

[illegible] (via [illegible] Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Vorrei voglia farlo con te, con Valerie Bidot, Gabriel Pontello. Ap. 14,30, ult. 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.9951)
Ginger and glamour — Deep Throat animal (novità). Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.885)
La crociera supersex (Usa), con Becky Bitter — **Delicatezze bagnate di mia cugina** (Usa), con Desirée Cousteau, John Holmes. Ap. 10; ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (c. S. Donato 40, t. 487.785)
I racconti sensuali di Cicciolina, con Ilona Staller, Gabriel Pontello (super hard core 87). Ore 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible])
[illegible] sapore di sesso, con Brigitte Robert e Patricia Bernard (animal perversion). Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (c. Duccio 6, tel. 630.353)
Body Building per sogni in calore (Erotic aerobics), con Randy West, Paul Thomas, Crystal Lake. Ap. ore 10, ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
I vizi di Marilyn, con Gabriel Pontello — **Golden girls (Le ragazze d'oro)**, con Rhoida Vanderbill. Non stop dalle ore 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Monella Casal.
SPLENDOR: Figli di un dio minore.
CHIVASSO
CINECITTA': Mona Lisa.
MODERNO: Barbarians.
POLITEAMA: film per adulti.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I vizi segreti degli italiani.
ITALIA: Marina gigolò.
RITZ: I tre amigos.

DU PARC
un giardino nel cuore di Torino
ore 21
... per le vostre vacanze
GRANDE SUCCESSO

GARDEN [illegible]
Tutt. sa [illegible] - Ingresso libero
[illegible] - Ore 16,30 e 21
[illegible] 15,30 Duchi - Ore 21 Orch.
[illegible] 16,30 e 21 Orch.

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

ACQUISTIAMO
APPARTAMENTI
LIBERI
ZONA:
SANTA RITA
☎ 537066

Il c.t. Vicini ha il difficile compito di riportare in alto gli azzurri

AZZURRI FIGLI FRAGILI D'UN CALCIO ANEMICO

La nazionale, che dopo la sconfitta [illegible] Svezia si appresta ad incontrare in amichevole i campioni del mondo argentini, sconta un peccato d'origine: l'ha partorita un campionato tecnicamente molto modesto. Il difficile passaggio dalla Under al palcoscenico più grande

[illegible] NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Da un po' di tempo la [illegible] italiana, continuamente ritoccata da Vicini, più che una squadra [illegible] calcio omogenea [illegible] un'operazione aritmetica, in cui i risultati non sono però [illegible] quelli sperati. E, anche invertendo l'ordine dei fattori (alter[illegible] cioè i giocatori), il risultato non cambia. Oppure ci ricorda il «domino», quel gioco innocente [illegible] ci [illegible] di[illegible]va in gioventù e [illegible] cui [illegible] si riusciva quasi [illegible] a trovare l'incastro perfetto per agganciare una pedina all'altra.

Siamo lontani anni luce [illegible] proposito [illegible] istruire un pro[illegible] nel [illegible] di [illegible] e dei suoi [illegible] solo perché hanno perduto in Svezia. Il [illegible] impegno, infatti, non è venuto mai a mancare. Inoltre gli azzurri si sono ritrovati, fra le fauci, il durissimo caso scandinavo nel momento meno propizio della stagione.

[illegible] atleti svedesi erano da poco [illegible] dal [illegible] invernale ed [illegible] intatte da mettere sul piatto [illegible] bilancia. A differenza dell'Italia, logorata [illegible] infortuni (Cabrini, F. Baresi), squalifiche (Bagni) e da un campionato esteticamente [illegible] brutto (il peggiore degli ultimi 10 anni), [illegible] capace di [illegible] perfino il sistema nervoso più robusto con la perfida pozione degli [illegible] ripetuti.

Attualmente, il [illegible] calcistico italiano non [illegible] il meglio, mentre centrocampisti come Bertini, De Sisti, Rivera, [illegible], Benetti, Oriali e Tardelli non [illegible] adeguati eredi (eccezion fatta per [illegible] e [illegible] al [illegible] e Bruno Conti, tanto per restare nella storia recente, hanno lasciato il testimone [illegible] giocatore molto bravo come Vialli, il quale è però più votato all'azione affaticante della percussione che [illegible] alle ispirazioni [illegible] niali di cui la squadra [illegible] necessità.

[illegible] è divertito quest'anno a vedere il calcio in Italia scagli la prima pietra. Le de[illegible] si contano [illegible] punta delle dita, come quelle male acquisite che [illegible] dai rami nelle stagioni [illegible] gre: [illegible] coinvolge naturalmente il Napoli, con ampi meriti campione d'Italia.

Il resto ha fatto [illegible] cornice, molto grigia per la verità, ad un campionato che da tempo era rassegnato a [illegible] il lunario per [illegible] Uefa [illegible] alta) e per evi[illegible] la retrocessione [illegible] bassa).

Ed anche [illegible] geografia riguardante le forze nuove si è impoverita. I [illegible] a germogliare [illegible] prati [illegible] nicali e c'è subito chi fa cadere le responsabilità sugli stranieri, colpevoli di ridurre [illegible] una misera «riserva» l'area a loro riservata. E [illegible] tratta naturalmente dell'ipotesi più moderata e razionale, c'è chi si limita a spiegare che il [illegible] italiano [illegible] attraversando una fase transitoria, come spesso ha notificato la storia, fatta [illegible] cicli che si aprono e che si chiudono.

Esiste infine un'ipotesi degna di sottolineatura, che forse ha il dolce sapore dell'attenuante, ma che non va ignorata. Poiché gli azzurri di questa Italia sono figli diretti della «under 21», era ovvio [illegible] tollerassero la promozione alla rappresentativa maggiore, tenuta costantemente [illegible] pressione [illegible] premure affettuose dei tifosi e dagli acidi corrosivi [illegible] critica. Non si poteva guardare più a loro come a bambini alle prime armi.

Ecco spiegate allora la brutta esibizione (con vittoria) di Lisbona e [illegible] prova [illegible] solutamente priva di personalità (con sconfitta) di Stoccolma. Il passo è stato grande per molti, ci vuole pazienza per raccogliere i frutti.

Ed [illegible] l'Argentina campione del mondo. Si [illegible] ta di un confronto [illegible] con la Coppa Fair Play in pa[illegible]. Anche Bilardo ha grossi problemi, ma sono di natura di[illegible] da quella che affligge Vicini. Bilardo si [illegible] davanti [illegible] dissanguamento cui lo costringono continue emigrazioni con il serbatoio abbondante di una nazione che al calcio ci sa fare. L'Italia ha [illegible] però tre [illegible] mondiali (contro i [illegible] dell'Argentina). Però ci [illegible] rimpianto: perché nei nostri [illegible] a scegliere i prodotti giovani [illegible] base alla stazza e non al tocco di palla?

Angelo Caroli

TUTTO MENO IL CAMPIONE IN UN GIRO DA TEMPI BELLI

DAL NOSTRO INVIATO

CANAZEI — Osserviamo bene il 70° Giro d'Italia, che ha una classifica corta, anche e specialmente dopo i due trionfi consecutivi di Johan Van der Velde, [illegible] di stipendio [illegible] liano (Ola), trent'anni, un successo sul [illegible] solitario, distrutto qui prima che il verme di[illegible] lui, [illegible] Dolomiti, tappone e tapponissimo, grossa risalita in classifica, [illegible] (4'24 dall'irlandese Roche [illegible] gli [illegible] in [illegible] ore.

Osserviamolo per constatare, e riferire, che possiede, ingloba, immilla [illegible] tutto. E' un grosso G[illegible] pieno di cose, anche se non è [illegible] Giro pieno [illegible] grande ciclismo. C'è quasi tutto, a parte il mito, il campionissimo.

Ci sono le polemiche. Immane quella [illegible] Visentini e Roche, roba di sabato [illegible] roba grossa, [illegible] fisiologica, davvero, in una corsa, in una squadra [illegible] due galli da combattimento. [illegible] Se ne è scritto forse troppo. Alla Carrera stanno magari pensando che, visto che [illegible] è crollato, ha da [illegible] ringraziato il cielo perché almeno c'è Roche in rosa. Che poi il crollo sia dipeso dagli attacchi di Roche, è un'altra questione: e [illegible] ci fossero [illegible] attacchi di altri, con egualmente il crollo, e neanche un Roche [illegible] approfittarne per conservare il [illegible] in casa?

Visentini rapidissima[illegible] è tornato [illegible] ruolo di ciclista scomodo, chiuso, che dice le cose a muso duro. Il resto lo hanno fatto i suoi tifosi, che hanno aggredito Roche nel giorno dei cinque colli, ieri, Monte Croce e Gardena e Sella e Pordoi e Marmolada (tremenda), cercandolo e talora raggiungendolo con i pugni. Così è stata regalata all'irlandese, che è pure [illegible] furbo, una specie di aureola da martire.

C'è di tutto. [illegible] sono fi[illegible]to i percorsi du[illegible], ci sono le salite, e con le [illegible] te ci [illegible] anche le tap[illegible] belle. Ci sono le tensioni [illegible] del gruppone, la Bianchi ad esempio [illegible] lo accusa per pugni [illegible] e «spediti», di Argentin a Giannelli, da Piccolo a Teilan. Storie [illegible] storie sempre esistite e sovente nascoste, magari colpevolmente. Una squadra che vuole «frecare» (ha Argentin per le volate, Argentin che però a Canazei arriva secondo ed è penalizzato per spinte, finisce ultimo del suo gruppetto, dodicesimo).

C'è Moser che segue la corsa, ma anziché seguire sembra inseguire un Giro di cui non può fare a meno, c'è Saronni che si ritira, dicendo che gli fa male la schiena «battuta» nella maxicaduta di Termoli e che vuole preparare bene il Tour: Saronni mai aveva prima lasciato il Giro, nove partecipazioni con due successi, un secondo e un terzo posto, comunque mai peggio del sedicesimo posto. Ha raccolto simpatie per come ha reagito al male, ha lasciato lasciando gente addolorata: a suo modo, un successo per un personaggio tanto sovente discusso.

C'è di tutto, [illegible] grande sprint a mucchio selvaggio, [illegible] salita terribile, la gente [illegible] e passionale, la lotta intestina, la mafia e la contromafia. Da anni non [illegible] vedeva [illegible] Giro d'I[illegible]; e pare proprio che il divertimento [illegible] finito, già oggi si torna sulle montagne, addirittura con il Bondone [illegible], verso Riva [illegible].

[illegible] speriamo [illegible] Giupponi, quinto in classifica e ora [illegible]liano [illegible] Del Tongo «lasciatagli» da Saronni, come cittadini del mondo dello sport speriamo che vinca il più bravo, e anche [illegible] esca fuori, [illegible] qui a sabato, [illegible] Canazei a [illegible] Vin[illegible], un bravissimo [illegible] tanti già sicuramente bravi.

Grosso Giro, ripetiamo, [illegible] completo [illegible] gli manca? [illegible] chirnico, una storia pateti[illegible]. Poche [illegible], davvero. Peccato che, schivando i grossi centri, questo [illegible] riservi a meno [illegible] del solito, di altre edizioni peraltro [illegible] tecnicamente ed atleticamente. Ma intanto è chiara la lezione impartita dal percorso a [illegible] a suoi [illegible] Giro non deve a[illegible] al Tour, nei tracciati, e poi i corridori rispondono, e risponderanno anche le [illegible]le. [illegible] si è rivisto il pubblico spec[illegible] del ciclismo, quello di gente che regala una giornata [illegible] per una migrazione difficile, costosa, lunga, premiata, si fa per dire, [illegible] pochi secondi [illegible] spettacolo, quando pure [illegible] spettacolo.

Comunque, alla fine della giornata della Marmolada, la gente ieri applaudiva Van der Velde più di quanto fischiava Roche o commiserava Visentini. E i dementi che avevano colpito l'irlandese sembravano [illegible] riprovazione. Dentro [illegible] Carrera c'è stata una congiura di quelle che una volta [illegible] pane quotidiano di [illegible] ciclismo che pure cresceva forte e sano; perché anche [illegible] congiure [illegible] a far capire [illegible] a fare [illegible] uomini più uomini. Nello sport, almeno.

Gian Paolo Ormezzano

CLASSIFICA CORTA MULTINAZIONALE

CLASSIFICA: 1) Stephen Roche (Irl) in [illegible]; 2) [illegible] (Ola) a 33"; 3) Rominger (Svi) a 1'17"; 4) Millar (GB) a 2'03"; 5) Giupponi (Ita) a 2'40"; 6) Lejarreta (Spa) a 3'12"; 7) Visentini (Ita) a 3'19"; 8) Argentin (Ita) a 4'04"; 9) Van Der Velde (Ola) a 4'24"; 10) Mujica (Spa) a 5'05"; 11) Anderson (Aus) a 5'18"; 12) Winnen (Ola) a 5'43"; 13) Bauer (Can) a 5'49"; 14) Bombini (Ita) a 5'52"; 15) Volpi (Ita) a 6'06"; 16) Baccia (Ita) a 7'08"; 17) Munoz (Spa) a 7'38"; 18) Chioccioli (Ita) a 8'05"; 19) Savini (Ita) a 8'58"; 20) Worre (Dan) a 9'35"... 30) Pagnin (Ita) a 16'25".

Saronni: è tramontata la stella di un campione

Tennis: Lendl e Graf hanno entusiasmato Parigi

QUATTRO ORE DI BATTAGLIA ESALTANO IVAN IL TERRIBILE

PARIGI — Oltre quattro ore di aspra battaglia per conoscere il nome del vincitore del torneo parigino del Rolland Garros. Alla fine l'ha spuntata Ivan Lendl che per la terza volta si aggiudica il successo a Parigi. Ma Wilander è stato un avversario irriducibile, come conferma la durata del match e l'incertezza del punteggio finale, risolto alla quarta partita solo al tie break.

Dopo un avvio piuttosto monotono caratterizzato da estenuanti palleggi da fondo campo, l'incontro ha preso vita. Lendl si è aggiudicato i primi due sets, mentre a Wilander è andato il terzo. Poi nel quarto mezzora di interruzione per la pioggia e la suspence finale che ha tenuto con il fiato sospeso i 17 mila spettatori parigini.

Lendl ha così collezionato l'undicesima vittoria contro Wilander. Il campione del mondo, che ha incassato una «borsa» di 250 milioni di lire, ha ammesso: «*Una vittoria che mi riempie di felicità proprio perché per conquistarla ho dovuto lottare a fondo dando il meglio di me stesso*».

Ma se la terza vittoria parigina del cecoslovacco d'America non stupisce più di tanto, dopo Parigi il tennis mondiale ha incoronato la sua nuova regina: Steffi Graf. Le mancava solo una vittoria di grande prestigio per entrare nell'élite del tennis mondiale. Ora tra lei e la Navratilova, rivincita sull'erba di Wimbledon.

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

Esultano i tifosi [illegible] per la promozione della Torres

ALESSANDRIA, ADDIO ALLA «C2» NON E' MAI SCESA COSI' IN BASSO

ALESSANDRIA — A testa [illegible] l'Alessandria [illegible] l'[illegible] alla C2 almeno sul campo sconfitta di stretta [illegible] [illegible] immediatamente dalla Torres, promossa in C1. I dirigenti dei grigi pur delusi dall'andamento del campionato dopo tanti sforzi e sacrifici personali non sono del tutto domi.

[illegible] termine dell'incontro [illegible] ieri, fra [illegible] confusione festosa, provocata dai quasi duemila tifosi sardi al seguito della Torres, il presidente dell'Alessandria [illegible]no Amisano ha lanciato immediatamente la sfida per il prossimo anno.

Ha dichiarato il massimo dirigente dei grigi: «*Non ci diamo affatto per vinti. Il campo ha espresso* [illegible] *verdetto di retrocessione ma* [illegible] *convinto che* [illegible] *recuperati in C2* [illegible] *la solidità e serietà della nostra conduzione societaria. Siamo in perfetta regola con le leggi e le disposizioni del commissario della Federcalcio Carraro e già nei prossimi giorni ci muoveremo* [illegible] *questa direzione*».

Amisano ha tenuto anche a precisare: «*Purtroppo quando siamo subentrati al vertice del sodalizio la squadra* [illegible] *in sfacelo. Debiti* [illegible] *saldati, giocatori senza stipendio,* [illegible] *che il calcio scomparisse* [illegible] *Alessandria. I miei collaboratori ed io ci siamo battuti* [illegible] *risparmio di energie e di denaro per tentare di risollevare le sorti quasi compromesse della squadra ma anche la dea bendata ci ha voltato nettamente le spalle. Ma continueremo a batterci per essere ripescati in C2. Del resto contro la Torres prima* [illegible] *classifica abbiamo dimostrato di non essere inferiori meritando quanto meno un pareggio*».

Significativo il commento [illegible] Antonio Colombo da più di quindici anni all'Alessandria prima come giocatore e da cinque stagioni come tecnico. Ha affermato il popolare Toni: «*Siamo stati bersagliati dalla sfortuna. Certamente quella* [illegible] [illegible] *Torres non era* [illegible] *partita* [illegible] [illegible] *vincere. Tuttavia i ragazzi meritavano almeno la divisione della posta. E' un giorno tristissimo per chi come me ha dentro il* [illegible] *l'attaccamento ad una maglia che ha conosciuto soddisfazioni in tutta Italia. Ora attenderemo gli eventi anche se sono sicuro che con* [illegible] [illegible] *dirigenza abbiamo imboccato la strada giusta per* [illegible] *rilancio in grande stile dell'Alessandria*».

Roberto Gelato

Bertone: Non ci speravo più
CASELLE, SALVEZZA IN ZONA CESARINI

BOLLENGO — Marco Bertone, l'allenatore del Caselle, è pallido come un cencio, i giocatori si guardano, felici e increduli. Non ci speravano più, la retrocessione era lì, a un minuto: poi quella rovesciata di Ferragina, l'inutile deviazione [illegible] portiere, il pallone sotto l'incrocio. Bollengo 1 Caselle 1: un pareggio clamoroso, impensabile: i rossoneri in salvo ed i [illegible]rdi [illegible] una situazione serissima.

[illegible] l'epilogo di [illegible] partita tesissima e giocata malamente, con troppi avanti e errori [illegible] palleggio a riflettere il momento delicato e anche a confermare certe carenze di fondamentali già [illegible] durante [illegible] stagione.

Il Bollengo poteva vincerla, questa partita, ma Fornero ha calciato sul portiere [illegible] rigore che s'era guadagnato con grande determinazione.

Il Bollengo sembrava aver riagguantato le redini dell'incontro a dodici minuti dalla fine, quando Trombetti ha infilato l'ottimo Esposito. Ancora il Bollengo, infine, se l'è vista sfuggire di mano per l'impensabile prodezza di Ferragina, entrato da pochi minuti.

Bertone, e adesso?

«*Adesso mi riposo, sono stanco. Tre anni, tre salvezze, ma anche molto stress*».

E' vero [illegible] se andrà?

«*L'ho detto a marzo, ora voglio pensarci bene. Un'altra cosa ho detto a marzo: che la salvezza sarebbe arrivata all'ultimo minuto dell'ultima partita. E' stato davvero così, ma non ci credevo più*».

Contestissimo, il mister parla ai microfoni di una tv privata, e dice: «*Il Bollengo meritava di più, non è squadra da retrocessione. C'è di peggio, ma si sono verificate cose strane. Non posso dire di più, non ho prove*».

Ferragina, eroe di giornata, due gol in tutta la stagione.

«*Non so cosa dire,* [illegible] *grande gioia, ho provato e mi è andata bene*». Solita festa, con «nonno» Pinarello, 39 [illegible]nni, più calmo di tutti, lui che molti anni fa perse col Castellamonte lo spareggio-salvezza [illegible] Promozione: «*Eh* [illegible], [illegible] *è andata meglio. Ci siamo gettati* [illegible] *avanti, avevamo il dovere di tentare la rimonta*».

Dall'[illegible] [illegible] musi lunghi e spogliatoio chiuso. Si attendono i risultati di Grugliasco, Valsangone e Lascaris. Il Valsangone ha vinto ed è salvo, il Lascaris ha pareggiato ed è condannato;

il Grugliasco, lui pure, ha [illegible] i due punti: per decidere chi retrocederà è necessario uno spareggio; ma anche la vincente non potrà dirsi al sicuro, dovendo ancora lottare con Pro Dronero e Cossatese per non [illegible]dere.

Insomma, c'è ancora una possibilità: e la volontà messa in mostra ieri lascia più d'una speranza.

Giampiero Paviolo

A IVREA FESTA SOLTANTO A META'

STRAMBINO — Una festa soltanto a metà per l'Ivrea che [illegible] terreno strambinese ha concluso vittoriosamente, sabato sera, il suo campionato di Promozione. «*Il resto della festa speriamo di farlo dopo gli spareggi quando potremo tornare in Interregionale*», dice il presidente degli arancioni Cuomo.

[illegible] se tre settimane fa [illegible] conquistato [illegible] certezza matematica della vittoria nel torneo: da quel momento si è cominciato a pensare agli spareggi anche se qualche polemica all'interno della società ha creato tensioni inaspettate. L'allenatore Augusto Bordetto, al suo primo anno sulla panchina arancione, aveva parlato di scarsa sensibilità da parte della dirigenza nei confronti della squadra, si diceva addirittura che a fine stagione se ne sarebbe andato. «*Sono stato frainteso* — osserva Bordetto —: *avevo chiesto come del resto chiedo adesso maggior coinvolgimento* [illegible] *la squadra, ma non solo da parte dei dirigenti, anche della città. Ivrea si dimentica spesso della sua società che è fatta di tanti giovani e dietro a loro c'è un vivaio ricchissimo*».

[illegible] è [illegible] a rapporto dai due presidenti Cuomo e Tomasi (forse poche altre squadre in Italia possono vantare d[illegible] presidenti): «*Tutto è stato chiarito* — hanno commentato i dirigenti —: *Bordetto ha manifestato un pensiero che possiamo anche condividere, certo le diffi*[illegible] *per* [illegible] [illegible] *sono molte*».

L'Ivrea guarda dunque a quell'Interregio[illegible] da dove era stata retrocessa nella scorsa stagione: l'[illegible] della squadra in [illegible] di promozione non cambierà di molto. Ci saranno nuovi innesti nella società: l'ha confermato sabato sera il presidente Cuomo non fornendo però ulteriori particolari. Anche se solo a metà la festa negli spogliatoi arancione c'è stata. Bordetto è soddisfatto: «*Non per presunzione, ma credevo che ce l'avremmo fatta fin dalle prime giornate*».

Guido Novaria

Gli azzurri in C2 anche il prossimo [illegible]
NOVARA, SPAREGGIO SFUMATO
I 46 punti non sono bastati a sbloccare la stagione

Paladin colpisce di testa anticipando il portiere e infila la seconda [illegible] al Cuoio Pelli

NOVARA — Non c'è stato niente da fare. Il Novara non è stato in grado di raddrizza[illegible], neppure in extremis, [illegible] stagione storta.

Per raggiungere il loro [illegible]po, ovvero lo spareggio, gli azzurri sono stati costretti a confidare sulle disgrazie altrui.

Torres e Derthona però, rispettando il pronostico, non hanno fallito l'ultimo appuntamento. Così è sfumata per il Novara anche la possibilità di uno spareggio.

Gli azzurri disputeranno la C2 anche l'anno prossimo. Sarà il settimo consecutivo.

I 46 punti conquistati che in passato davano la promozione, quest'anno non sono stati sufficienti perché due squadre hanno saputo far meglio.

Danova fa i complimenti a Torres e Derthona. Accetta la supremazia dei sardi; ma mastica amaro per quella partita persa in [illegible] proprio con il Derthona «*contro avversari che, si badi bene, non avevano fatto niente per vincere limitandosi a controllare la partita. Poi in quel disgraziato finale siamo stati addirittura colpiti* [illegible] *contropiede. Solamente la Torres, in questo campionato si è dimostrata a noi superiore*».

Quando si tirano le somme è anche il momento dell'autocritica. Danova ammette di aver commesso qualche errore, ma non fondamentale. Sottolinea piuttosto gli infortuni a catena che gli hanno sottratto a turno elementi importanti come Veschetti e Di Marco all'inizio [illegible] campionato oppoi Bonacini nella fase cruciale.

Adesso quali [illegible] i programmi per il futuro?

«*Non ne abbiamo fatti* — risponde il tecnico — *contavamo com'eravamo di ritrovarci qui martedì per affrontare gli spareggi. Così invece la stagione è ormai chiusa*».

A Novara l'ennesima delusione è destinata ad [illegible] assorbita [illegible] tifosi senza grandi problemi. Ormai ci hanno fatto l'abitudine. Si guarda piuttosto al futuro con una certa preoccupazione per i propositi di abbandono [illegible]festati dal gruppo dirigente con in testa l'on. [illegible]colassi.

Anche qualche giocatore medita di lasciare il Novara. E' il caso di Dolcetti, il tecni[illegible] centrocampista di proprietà [illegible] Juve che partirà [illegible] per il servizio militare insieme a Coriesi. I due azzurri andranno al Car di Barletta per essere poi trasferiti alla compagnia atleti di Bologna.

«*Avessimo ottenuto la promozione* — [illegible] Dolcetti — *avrei chiesto io di rimanere a Novara dove mi* [illegible] *trovato molto bene come società e come ambiente cittadino*».

Renato Ambiel

Offerte della Pan-Tv insufficienti: Lodi resta?
ASTI, UNA STAGIONE SVENTURATA
Rifiutati anche 100 milioni di un gruppo di commercianti che intendeva rilevare la società — I momenti esaltanti e le atroci delusioni

ASTI — Finalmente l'Asti ha [illegible] la parola fine alla stagione più sventurata della sua storia sportiva, congedandosi a Montevarchi [illegible] torneo di C2.

Ora gli amanti delle statistiche, volendo, potrebbero letteralmente saccheggiare la formazione astigiana, ricavandone tutti i record negativi possibili (minor numero di vittorie e di gol, maggior numero di sconfitte e di reti subite, solo per citare i più appariscenti); mettendo a nudo le cifre di una disfatta senza precedenti. Ad Asti invece più che al recente passato che è troppo amaro e scottante, si vorrebbe poter guardare avanti per ricostruire e cancellare il ricordo bruciante della retrocessione.

Ma a ben guardare non ci sono elementi concreti per farlo e la caduta fra i dilettanti potrebbe essere solo il primo rovinoso passo incontro ad una realtà che lascia ben poche vie d'uscita alla speranza. Il presidente Giusto Lodi si prepara ad affrontare uno dei mesi più «caldi» della sua gestione e tra le mani ha solo un taccuino con qualche nome annotato e basta.

Ci sono stati i contatti con Pan-Tv ma il diri[illegible]nte astigiano ha lasciato intendere che le [illegible] offerte erano troppo basse; E poi agli emissari dell'emittente privata non interessano i giocatori che l'Asti ha in forza, poiché non sono ritenuti idonei al torneo di Eccellenza. In settimana è [illegible] al presidente un'offerta di 100 milioni da parte di un portavoce di un gruppo di commercianti astigiani, ma anche in questo caso la somma non è stata ritenuta soddisfacente. Lodi non intende infatti svendere una società dal bilancio sanissimo, senza debiti. Qualcuno avanza anche l'ipotesi che alla fine il presidente potrebbe anche restare (il suo mandato scade il 30 giugno), oppure senza lasciare del tutto la società, affidare ad una persona fidata l'incarico di presidente.

D'altra parte, Lodi, proprio per cercare di risolvere la spinosa situazione dell'Asti, ha dovuto lasciar cadere una ghiotta occasione: diven[illegible] [illegible] sportivo della Reggiana, accogliendo l'invito fattogli dai dirigenti reggiani nella primavera scorsa. A questo punto, magari con un aiuto da parte di qualcuno, il presidente potrebbe [illegible] [illegible] a compiere un [illegible] sforzo.

Con la gara di ieri, ultima di campionato, comunque vadano le cose, si è concluso un ciclo, iniziato nell'estate del 1980 con la fusione fra Asti e Torretta, le due squadre cittadine e proseguito per sette anni, fra momenti esaltanti e cocenti delusioni: tre retrocessioni nel 1981 dalla C2 in Eccellenza, nel 1985 dalla C1 in C2 e quella di quest'anno.

Ma anche successi indimenticabili, prima fra tutti nel 1983/84 la promozione in C1 sotto la guida di Ezio Volpi, il portiere Roberto Bocchino, poi passato alla Sampdoria e il blocco degli ex del Prato: Pillon, Orossi, Spigoni, Venturini e Cassano. Nel 1982 un'altra promozione in C2 dopo un solo anno di permanenza in Interregionale, al termine di un'avvincente testa a testa con la gloriosa Pro Vercelli.

Poi l'abbandono di Giuseppe Nosenzo, finanziatore insostituibile del calcio astigiano e la lenta discesa, col rischio che la squadra scomparisse definitivamente. Gli insuccessi di quest'anno hanno allontanato un pubblico già di per sé tradizionalmente restio agli entusiasmi (l'incasso record risale ad un derby Asti-Alessandria della stagione 83-84 con 25 milioni), sono scomparsi tutti i club dei tifosi ad eccezione di pochissimi irriducibili che continuano ad animare il «Club Amici» e i «Fedelissimi».

Tutti assieme non sono cinquanta e alla lunga sequenza negativa di quest'anno, chi ama il realismo delle cifre, può aggiungervi anche questo. E il quadro è completo.

Franco Cavagnino

Castelletto, mai in [illegible] anni così in alto
OCCASIONE PERDUTA
Amarezza per aver sfiorato le finali nell'Eccellenza

OLEGGIO — Larghi sorrisi e tante soddisfazioni nel clan [illegible] Castelletto non riescono però a cancellare un pizzico di amarezza per l'irripetibile occasione sfuggita.

Mai in diciotto anni di campionati di Promozione i biancazzurri erano arrivati tanto in alto sino a conquistare la seconda piazza e a sfiorare la clamorosa qualificazione nelle finali dell'Eccellenza.

Ma proprio il risultato di essere giunti ad un solo passo dalla vetta, un punto indietro il Verbania, dopo il record di 19 partite utili consecutive, ieri a conclusione della sfida con il Dormelletto [illegible] qualche attimo ha offuscato lo splendido cammino.

Diceva il mister Cinese: «*E' stata un'annata strepitosa che è entrata a far parte della storia del nostro club. Difficilmente sarà ripetibile a tempi brevi anche perché la società aveva iniziato la stagione con l'obiettivo di conquistare senza problemi la salvezza e possibilmente la qualificazione alla Coppa Italia*».

«*All'inizio abbiamo faticato parecchio; poi abbiamo iniziato a decollare e nessuno ci ha più fermati. Peccato che in avvio abbiamo sciupato lasciando per strada alcuni punti che al tirar delle somme si sono rivelati determinanti*».

In casa biancazzurra [illegible] pomeriggio si recriminava [illegible] [illegible] paio di grandi opportunità perdute specie nei confronti del Verbania.

Aggiungeva Massimo Enfi: «*Soprattutto nella partita d'andata ci siamo giocati una vittoria importantissima nell'economia del torneo. Siamo andati tre volte in vantaggio e* [illegible] *in piena* [illegible] [illegible] *i biancoverdi sono riusciti ad agguantare un 3-3 insperato. In più siamo usciti sconfitti da un campo non certo difficile come quello del Villadossola. Comunque* [illegible] *a merito alla squadra del lago Maggiore. Di cuore le auguriamo* [illegible] *raggiungere l'Eccellenza*».

Anche il presidente Marziano Balzarini concordava con l'allenatore: «*Abbiamo disputato un'annata indimenticabile. Al tirar delle somme il Verbania per accedere agli spareggi ha* [illegible] *vincere anche all'ultimo turno. Noi non facevamo parte né del lotto delle favorite né delle squadre-sorpresa. Invece siamo stati la compagine rivelazione della stagione e fino all'ultimo minuto siamo stati in lizza per il primato.* [illegible] *nostre spalle figurano club come la Sunese, il Gravellona, il Grignasco partiti con ben altre ambizioni e con una disponibilità finanzia*[illegible] *notevolmente maggiore. Onestamente siamo andati al di là delle più rosee aspettative*».

Un briciolo di polemica la gettava però il direttore sportivo Sibilia: «*In questa fantastica annata l'unica nota negativa è venuta dal pubblico. Castelletto non ci è stata davvero molto vicina. Peccato davvero perché chissà quando riusciremo a ripeterci*».

Roberto Eynard

DERTHONA, DOMENGHINI GRANDE ARTEFICE DELLA «C1»

CHIAVARI — «*Senza le prime donne abbiamo ugualmente vinto un campionato*». Questa la prima affermazione di Angelo Domenghini, l'ex «messicano», l'artefice della promozione in serie C1 dei bianconeri del Derthona.

Ha aggiunto ancora con le lacrime agli occhi e parecchio [illegible] «*Con questo trag*[illegible] *abbiamo superato* [illegible] *aspettative di inizio stagione. Quando sono arrivato a Tor*[illegible] *chiamato dal presidente* [illegible] *Zanaboni, mi era stato chiesto di raggiungere la salvezza e niente altro*». Continua ancora Domenghini parlando a raffica come mai era successo nel [illegible] della stagione: «*Già in Coppa Italia* [illegible] *capito che il collettivo che mi era stato messo a disposizione* [illegible] *composto da ragazzi pieni* [illegible] *volontà e con seria intenzione di seguire i miei suggerimenti, di fare tesoro della mia esperienza. E' stato per questo che ho chiesto alla* [illegible] *un piccolo sforzo con qualche rinforzo; sono arrivati Ferla, Lusignoli, Uzzardi e Rizzardi. Da quel momento il Derthona, a piccoli passi è cresciuto, ha raggiunto questo traguardo*».

[illegible] Domenghini cerca di fare il punto [illegible] successo del Derthona nello spogliatoio dei «leoncelli», dal comu[illegible] di [illegible] i cori si [illegible]vrappongono e la gioia tra i ragazzi è tanta per la conquista della C1.

Claudio Gabetta, difensore, l'unico tortonese della squadra [illegible] a fatica [illegible] «*E' difficile descrivere la soddisfazione che sto provando. Vincere il campionato indossando i colori della tua città* [illegible] *una emozione troppo grande; se è un sogno* [illegible] *svegliatemi per carità*». Se Angelo Domenghini è stato il cervello [illegible] panchina [illegible] [illegible]llo Umberto ne è [illegible] sicuramente il miglior collaboratore. I fratelli Domenghini si sono abbracciati [illegible] lungo, hanno pianto [illegible] due bambini dopo il fischio finale del confronto Entella-Derthona.

Ha detto Umberto Domenghini: «*Questa promozione è il premio per il lavoro svolto da mio fratello. Senz'altro a qualcosa ho contribuito anch'io; il mio è stato però un lavoro molto semplice perché ho trovato venti ragazzi che* [illegible] *mi hanno creato problemi. Voglio anche rimarcare che ho quarant'anni, ho giocato molti anni al calcio ma questo traguardo è un premio che non ho mai raggiunto*».

Riccardo Gori, l'autore [illegible] gol bianconero ([illegible] partita si è chiusa in parità a un gol per parte) ha detto: «*Sono felice* [illegible] *volte; perché* [illegible] *conquistato la C1 e perché personalmente ho raggiunto quota 10 gol*». Ad uno ad uno i giocatori hanno parlato volentieri della loro bella avventura, dei momenti difficili, specie nella fase finale quando alla squadra non è stato mai concesso di sbagliare, quando era costretta a vincere ad ogni costo proprio perché la Torres non cedeva ed il Novara incalzava sempre.

A Chiavari il Derthona ha giocato quasi come se si fosse trovato al «Fausto Coppi»: sono stati tre i pullman organizzati dai tifosi, molte anche le auto di appassionati. Circa 700 persone munite di striscioni hanno assistito agli ul[illegible] 90 minuti [illegible] sofferenza prima [illegible] raggiungere il traguardo.

«*Festeggeremo per tutta la settimana questo avvenimento tanto atteso ed a*[illegible] *molto sofferto. Già avevamo preparato tutti i festeggiamenti al Fausto Coppi in occasione della penultima partita prevista dal calendario; purtroppo abbiamo dovuto rinviare ogni cosa al dopo gara con l'Entella per avere la matematica certezza della promozione*», così han detto gli ultras.

Contento ma commosso anche il presidente Eraldo Zanaboni che ha dichiarato: «*Finalmente è finita e con l'obiettivo che tanto speravamo. Mi ritengo un presidente fortunato in quanto già al primo anno di responsabilità ho subito provato l'emozione di vincere un campionato. Debbo ringraziare tutti i ragazzi, Domenghini, il pubblico tortonese*».

Per il Derthona dopo nove anni consecutivi di C2 ecco la promozione in C1: la squadra che proprio con il prossimo campionato festeggerà gli 80 anni di attività può festeggiare anche un altro traguardo quello di essere [illegible] la società piemontese dopo [illegible] Juventus ed il Torino che milita in [illegible] categoria di professionisti.

Enrico Regaldi

LA FOLGORE DI MONZON INCENERI' ROCKY VALDES

Continuiamo la storia delle grandi sfide pugilistiche. E' questa volta di [illegible] Il match mondiale tra il colombiano e l'argentino che, [illegible] 34 anni, già sul viale del tramonto, stroncò l'avversario nel finale con [illegible] terribile gancio

L'attrice [illegible] Gimenez, inseparabile [illegible] di Monzon

L'argentino Monzon spedisce kappaò lo statunitense Roy Dale

Da quella [illegible] Montecarlo, 5 maggio 1971, in cui [illegible]llò per sempre il [illegible] di Benvenuti, il monopolio di [illegible] come dittatore [illegible] medi è andato avanti per oltre [illegible] anni, fino al settembre 1977. Tre [illegible] prima però il Wbc gli [illegible] la sua porzione [illegible] titolo — il bellicoso argentino aveva rifiutato di pagare una pe[illegible] multa per essersi sot[illegible] ad [illegible] controllo antidoping — ed [illegible] portato avanti come campione per la propria sigla, dopo una finale col pelato Benny [illegible]scoe, un giovane colombiano, un ex pescatore di Cartagena, Rodrigo «Rocky» [illegible]

Su strade parallele per due anni, l'uno come campione della Wba, l'altro [illegible] il [illegible] — la [illegible] «parrocchia», l'Ibf, è saltata fuori solo quattro anni fa — l'argentino ed il colombiano finirono per incrociarsi, per la riunificazione del [illegible]o, dando vita a [illegible] elettrizzanti sfide, entrambe sul ring [illegible] di Montecarlo.

All'epoca [illegible] primo duello, [illegible] giugno 1976, il [illegible] Carlos [illegible] ormai sulla soglia [illegible] 34 anni. In molti [illegible] il [illegible] argentino preferisse ormai [illegible] compagnia della biondissima [illegible] star argentina Susana Gimenez alle [illegible] della palestra e che i tempi fossero maturi per troncare un assurdo [illegible] a portare sul [illegible] medi il trentenne Valdes, prima che diventasse troppo [illegible] anche per lui.

[illegible] il grande vecchio non [illegible] rassegnato ad arrendersi. Sfruttando il [illegible] mestiere, mettendo in atto tutti i trucchi imparati in [illegible] anni, l'indio [illegible] bruciato dal solo [illegible] a [illegible] a [illegible] vitalità di [illegible] autentico campione come [illegible], a tenerlo lontano con il [illegible] ammirato allungo, a reggere a[illegible] come [illegible] nave nella tempesta ma senza cedere. All'ottavo [illegible], dopo una [illegible] pre[illegible] al Monzon, il colombiano riuscì a prendere [illegible] combattimento, a chiudere finalmente l'avversario alle corde, a scaricargli addosso una [illegible] lunghissima serie di colpi conclusa [illegible] destro [illegible] Chiunque si sarebbe afflosciato al tappeto, [illegible] «roccia» Monzon invece no: l'unico segno del colpo subito fu [illegible] sguardo stupito, [illegible] po' preoccupato, la decisione di accentuare la [illegible]ca ostruzionistica, [illegible] far stancare il rivale, dandogli l'illusione, con [illegible] atteggiamento [illegible] passi[illegible] di aver partita vinta.

[illegible] penultimo round, mentre era tutto proiettato all'attacco alla ricerca del colpo risolutore, Rocky Valdes [illegible] nella trappola: un sinistro a vuoto, nella foga [illegible] colpire, un attimo col volto proteso in avanti, [illegible] difesa. E implacabile arriva il gancio destro di Monzon, [illegible] è al [illegible]to, si rialza [illegible] sospinto da [illegible] molla. Ma quel «knock down» basta per rompere l'equilibrio, per convincere i giudici [illegible] il migliore è ancora il vec[illegible] Monzon.

Tredici mesi dopo, la rivincita. Gli anni sul [illegible]ne di Carlos Monzon erano 35 ormai, ma il vecchio campione, pur deciso a chiudere la carriera, vinto a [illegible] dopo questo combattimento (che rappresentava comunque per lui il «top», con una borsa di seicento milioni di undici anni fa), voleva fare [illegible] questo congedo un canto del cigno degno di lui.

Testi a cura di [illegible] PIGNATA

LA BIONDA SUSANA LO DISTRAEVA MA L'INDIO LASCIO' DA CAMPIONE

Il burrascoso legame con Susana Gimenez, l'attività cinematografica, i difficili rapporti [illegible] l'ex moglie, [illegible] motivi [illegible] distrarlo, [illegible] lo [illegible] dalla preparazione. [illegible] ring di Montecarlo l'indio dallo sguardo di ghiaccio si presentò tirato a lucido come ai tempi migliori. Rodrigo Valdes fu irriducibile, commovente, ma dovette arrendersi per la seconda volta alla classe di un [illegible] che era stato [illegible] di compiere l'ultimo capolavoro proprio quando per lui si profilava il rischio di chiudere la carriera [illegible] sconfitta.

Nel secondo round, infatti, dopo un inizio guardingo, Valdes riusciva a passar sotto al lungo jab [illegible] dell'argentino e a mettere a sua volta a segno [illegible] violentissimo gancio sinistro alla mascella. Carlos Monzon, a terra, per la prima volta in tredici anni di battaglie! Ma fu questione di un attimo: al 2" l'indio era già in piedi, dopo il conteggio regolamentare [illegible] otto secondi riuscì a barcamenarsi fino al gong.

In difficoltà ma lucidissimo, il campione pedalò all'indietro per qualche ripresa, accontentandosi [illegible] evitare altri [illegible]. Poi, [illegible] rimonta. [illegible] Valdes, pesto e sanguinante, costretto a ri[illegible] sali per non crollare.

Il colombiano [illegible] riebbe nel finale, tentò fino all'ultimo di strappare lo scettro dei medi ma il vecchio campione rispose pugno su pugno, con la stessa rabbia di un tempo. Un addio al ring da vincitore, con un arrivederci al degno erede, che si sarebbe laureato cinque mesi dopo battendo ai punti Benny Briscoe.

[illegible] Rocky Valdes aveva bruciato [illegible] per cercar [illegible] all'altezza di Monzon nelle [illegible] incandescenti sfide di Montecarlo. Qualche mese dopo, nell'aprile [illegible] pescatore di Cartagena, [illegible] e demotivato, lasciava il titolo nelle mani di Hugo Corro, un mediocre argentino dal cuor di coniglio, forse il peggior campione [illegible] mondo [illegible] medi che la boxe abbia mai avuto.

Briscoe [illegible] i colpi [illegible] colombiano [illegible]

Al Motovelodromo le ragazze del «flag football» hanno giocato ieri contro tre squadre maschili

AGILI, BELLE, AGGRESSIVE: CIOE' LUPE

[illegible] il football americano [illegible] il più «macho» degli sport: tutto violenza, potenza, forza, aggressività. E qualcuno si è pure lanciato in interpretazioni [illegible] in chiave freudiana, identificando la palla ovale in un simbolo fallico che occorre spingere a tutti i costi oltre la meta.

«Sciocchezze — sbotta Anna Saracino —. *Anche se devo ammettere che il football americano [illegible] sia [illegible] sport prettamente femminile, lo possiamo giocare anche noi donne e [illegible] per questo trasformarci in altrettanti camionisti o scaricatori di porto. Tutto sta a privilegiare l'agilità, l'intelligenza e la tecnica sulla forza bruta*».

Per dimostrare la validità di questi concetti, una ventina di ragazze torinesi sono andate in campo, ieri al Motovelodromo, ed hanno partecipato ad un quadrangolare di «flag football» contro tre squadre maschili: i Wild Angels di Settimo Torinese, gli Elis di Busto Arsizio ed i Rhinos di Milano. Non era nei loro programmi vincere (ed infatti non hanno vinto): decoubertianamente a loro bastava partecipare, anzi bastava poter dimostrare di esistere.

«*La nostra storia comincia tre anni fa* — racconta Anna Saracino —: *Brunilde Berlato, mia sorella Enza, io ed altre due ragazze [illegible] biamo deciso di mettere insieme una squadra di football in gonnella, che chiamammo "Sweet Girls", ragazze dolci. [illegible] presto però cambiammo il nostro nome e diventammo "Centaure": eravamo la formazione femminile [illegible] Tauri, opposta alle giocatrici che si facevano chiamare "Black Queens", regine nere. In quelle vesti ci allenavamo regolarmente tre o quattro volte la settimana, ma [illegible] mai fatto una partita. Due anni fa avvenne la svolta: pensammo di creare una cosa completamente nuova, tutta [illegible] e così diventammo Lupe*».

Come mai ques[illegible] «*Abbiamo passato una notte intera a decidere la denominazione sociale* — spiega la fondatrice —: *sono usciti fuori nomi incredibili come Anaconda, Tarantole, Gazzelle. Infine [illegible] optato per Lupe: è [illegible] nome italiano, corto, facile da ricordare, e rievoca l'immagine di [illegible] animale agile, elegante, bello e nello stesso tempo aggressivo. Proprio come noi*».

«*Un avvenimento decisivo nella nostra storia è stato l'incontro con Diego Berzaghi* — prosegue Anna Saracino —: *lo conoscevamo come ottimo giocatore e [illegible] rivolgemmo a lui perché venisse ad allenarci. Ci mise subito delle condizioni: voleva una squadra seria, che si allenasse con continuità. Dopo due anni possiamo dire di aver rispettato le sue condizioni*».

Programmi per il futuro?

«*Più che di programmi, sarebbe meglio parlare di sogni. Sogniamo di poter diventare brave, sogniamo di poter avere un campionato tutto femminile, sogniamo di avere un'Associazione Italiana Football Americano Femminile. Allenarsi è entusiasmante, ma a lungo andare annoia, se non si fanno partite. Per questo ogni tanto qualcuna smette: è molto più comodo, la sera, andare in giro con il fidanzato che non darsi appuntamento sui prati della Pellerina a sudare. Per fortuna, per ognuna che smette, c'è sempre qualche altra che arriva a prendere il suo posto e così, da 5 che eravamo, ora siamo in 21*».

Marco Bonnaccorso

Ufficialmente questo sport è solo maschile

PECCATO PERO' CHE NON ESISTANO

Squadre anche [illegible] Ferrara, Milano ed Alessandria

Ci voleva un entusiasta [illegible] Diego Berzaghi [illegible] accettare [illegible] allenare [illegible] squadra di football americano femminile, disciplina non [illegible] addirittura ufficialmente inesistente in un panorama sportivo, come quello italiano, così ricco di discipline.

Per ora, in tutta la penisola, le squadre sono quattro: le «Regine» di Ferrara, le «Elvers» [illegible] Milano, le «Strombringers» di Alessandria e [illegible] «Lupe» di Torino.

Quattro squadre [illegible] due modi di[illegible] di giocare: a Ferrara e Milano le donne giocano il [illegible] «vero», con tanto di [illegible] e protezioni, mentre in Piemonte giocano [illegible] «flag», cioè ad [illegible] versione ridotta della specialità, senza armature.

«*Non è [illegible] differenza marginale* — spiega Berzaghi —: *io credo che le ragazze anche praticando questo sport, debbono sempre mantenere un giusto equilibrio tra forza e femminilità. E' assurdo perciò far vestire loro delle [illegible] pesanti 7-8 chili, sarebbe stravolgere la loro fi[illegible] co[illegible] assolutamente non deve accadere*».

[illegible] mai [illegible] moglie non gioca nelle «Lupe»?

«*Lo sport è una cosa che va fatta con professionalità, anche se non siamo professionisti* — risponde sorridendo —: *avere mia moglie in squadra significherebbe portare a casa tutte le beghe dell'allenamento. Sarebbe una situazione insostenibile. E' lo stesso motivo per cui, tanto per fare un para[illegible] un dentista raramente cura i denti alla propria moglie*».

Con Berzaghi alla loro testa, le Lupe sognano di an[illegible] lontano. Le più giovani hanno 17 anni; Monica Vacron, la più anziana, ne ha 25.

C'è Anna Saracino, che viene [illegible] ginnastica artistica, [illegible] sorella Enza che era una brava tennista, Cristina Zanin che praticava [illegible] marziali ed Antonella De [illegible] che continua a dividersi fra [illegible] americano e football nostrano, palla ovale e palla rotonda.

[illegible] come tante, carine (qualcuna anche molto), che rispondono ai nomi di Barbara Vascon, Loredana Bertazzo, Brunilde Berlato, Monica Sassone, Lorena Saporito, Sandra Suini, Paola Rubinetto, Gianna Rossi, Daniela Marra, Angela Trifirò, Gianfranca Trifirò, Antonella Nardo, Elisabetta Caudio e Luisa Capano.

Ragazze normalissime, che vogliono dimostrare come anche lo sport più «macho» possa essere coniugato al femminile.

E a quanto pare ci riescono.

m. san.

Presente alla cerimonia anche l'avv. Nizzola

IL SETTIMO HA COMPIUTO 75 ANNI MA L'EUREKA GLI ROVINA LA FESTA

I tradizionali rivali hanno vinto il locale torneo giovanile di calcio: nella partita decisiva hanno superato (1-0) i torinesi del Pino Maina

SETTIMO — Il Settimo, che gioca nel campionato di Prima Categoria, ha festeggiato ieri i suoi 75 anni di vita.

La società ha un [illegible]to sportivo: nei primi anni del dopoguerra militò anche in serie C con buoni risultati.

Lo ricorda uno dei soci fondatori, Massimo Antoniotti, 93 anni, unico superstite del gruppo di sportivi che costituì la società nel lontano 1912.

Alla cerimonia [illegible] di via Leinì 17, [illegible] l'at[illegible] presidente Piero Lovera, [illegible] tre anni, erano presenti il sindaco Teobaldo Fenoglio, il [illegible] vice Giovanni Ossola, e gli ultimi tre presidenti [illegible] Mazzucato, Adriano Pettiti e Aldo Salvadore.

Tra [illegible] invitati anche l'avvocato Sergio Nizzola, vicepresidente della Lega delle società ed ex amministratore delegato del Torino.

Nizzola, quand[illegible] militò tra le [illegible] Settimo insieme [illegible] altro ex dirigente del Torino, Beppe Bonetto, che era general-manager.

Nel pomeriggio, al campo comunale di via Amendola, si sono giocate le finali del Torneo «Città di Settimo», or[illegible]nizzato dalla società.

I «pulcini» del Settimo [illegible] hanno avuto fortuna, perché sono stati subito eliminati nella prima fase della competizione piazzandosi solo al quinto posto.

Il successo finale è andato proprio ai tradizionali rivali cittadini dell'Eureka, che nella partita decisiva hanno avuto ragione (1-0) dei torinesi del Pino Maina.

La rete del successo è stata messa a segno dalla mezzala Rindone nel corso del primo tem[illegible].

Per il terzo posto l'altra squadra [illegible] Torre, si è imposta [illegible] una [illegible] a zero sul Volpiano.

p. gal.

ALLARME: MILIONI DI PENSIONI SONO IN PERICOLO

ROMA — Le pensioni [illegible] gravi [illegible] per colpa del «progetto Eco». Milioni di [illegible] rischiano infatti di non vedersi riconosciuti interi periodi contributivi, con tutte le conseguenze [illegible]: pensioni falciate o [illegible] difendere i propri diritti.

Perché questa improvvisa «doccia fredda»? Bisogna ritornare al 1985. In quell'anno l'Inps varò un'iniziativa per informare tutti gli iscritti sulla loro posizione contributiva, come risulta dai dati contenuti [illegible] «cervellone» dell'istituto. Con quest'operazione l'Inps ha voluto raggiungere un preciso obiettivo: [illegible] agli iscritti la possibilità di [illegible] i dati che risultano all'istituto nel [illegible] in cui questi non corrispondano [illegible] posizione contributiva di ciascuno. Questo significa che chi riscontra «crediti» [illegible] deve compilare il modello Eco 2M predisposto dall'Inps per correggere eventuali errori. Scaduto il tempo per i reclami, [illegible] la prescrizione dei diritti acquisiti ma non rivendicati. Quindi, chi non ha compilato e spedito «l'Eco 2M» [illegible] andare incontro a spiacevoli sorprese [illegible] momento della pensione.

Questa previsione salta fuori da dati precisi. L'Inps ha spedito sino ad oggi 12 milioni e mezzo di estratti conto individuali e altri 8 milioni sono in partenza nei prossimi mesi per il periodo [illegible] relativo [illegible] 1973/74-1980, ma [illegible] risposte [illegible] giunte all'istituto [illegible] molto scarse: la media nazionale è [illegible] del 10% degli «Eco» spediti (ma in certe zone [illegible] scende al 2/3%). Più positiva invece la prima fase [illegible] progetto «Eco» basata sulla collaborazione delle aziende.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 151

BORSA
PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, [illegible] MARENGO 32 - TEL. (011) 65.681 - [illegible] 10126
NUMERI ARRETRATI [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì [illegible] Giugno 1987

IL [illegible] HA [illegible] IL [illegible]
Servizio nello sport

Concluso l'appello contro i leaders di «Autonomia operaia»

7 APRILE: DIMEZZATE LE CONDANNE

12 ANNI A NEGRI, 9 A SCALZONE, ASSOLTI VESCE E MAGNAGHI

[illegible] — Con una serie di assoluzioni e riduzioni di pena si è concluso stamane in corte d'assise di appello, n[illegible] bunker del Foro Italico, il processo di secondo grado contro [illegible] esponenti di «Autonomia operaia organizzata», del [illegible] capeggiato da Toni Negri e accusato, otto anni fa, di [illegible] di dirigere [illegible] formazioni eversive verso l'insurre[illegible] la [illegible] civile.

I giudici hanno ridotto a dodici anni di carcere la pena (30 anni) inflitta in primo grado a Toni Negri, per il quale erano stati chiesti 24 anni. Il docente padovano [illegible] assolto [illegible] dall'insurrezione armata contro i poteri dello Stato [illegible] anche dalle accuse [illegible] sequestro dell'in[illegible] Saronio, [illegible] tentato sequestro dell'industriale Duina e da altri reati minori. Resta però confermata la sua presunta partecipazione, a titolo di concorso, nella rapina di Argelato che costò la vita al brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini.

Roma. Negri (a destra) con Vesce in aula nel 1983

Ridotta anche la condanna (30 anni) inflitta in [illegible] ad Oreste Scalzone, anche lui come Negri, [illegible] rifugiato in Francia. L'ex dirigente di «Potere operaio» [illegible] assolto per [illegible] aver commesso il fatto [illegible] di aver preso parte [illegible] rapina al Credito Varesino di Vedano Olona durante la quale [illegible] lanciata tra la folla una [illegible] e dal triplice tentato omicidio al [illegible] dell'appuntato Mecca e delle guardie [illegible] Zafano e Pellmeno rimasti feriti nella rapina. Per lui i giudici hanno rido[illegible] condan[illegible] fissandola a nove anni di reclusione.

Assolto, seppure per insufficienza di prove, da tutti i reati che gli erano stati [illegible] Emilio Vesce, un altro [illegible] dirigenti [illegible] «Autonomia» [illegible] candidato [illegible] prossime elezioni nelle liste [illegible]. Stessa sorte, e con uguale formula, [illegible] per [illegible] Magnaghi, an[illegible] lui in lizza per un posto al Parlamento con la «Lista verde». Il proscioglimento per insufficienza di prove è toccato anche ad alcuni degli altri principali imputati come Luciano Ferrari Bravo, Paolo Virno e Lucio Castellano. La corte, come già fecero i giudici di primo grado, ha ritenuto inesistente l'accusa di insurrezione armata per tutti gli imputati ai quali era stata contestata ma, a differenza del collegio presieduto nel 1984 da Severino Santiapichi, ha assolto anche gli imputati accusati di concorso nel sequestro Saronio, come Silvana Marelli, Gianfranco Pancino e Egidio Monferdin, tutti in precedenza condannati a pene superiori ai 20 anni di carcere.

Per effetto della sentenza, comunque, Egidio Monferdin ha avuto 18 anni di carcere, con una riduzione di sette anni rispetto al primo grado, perché riconosciuto responsabile degli altri reati minori (in primo grado aveva avuto 25 anni per il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio, il tentato sequestro di Giuseppe Duina, per i reati associativi banda armata e associazione sovversiva): Gianfranco Pancino (25 anni in primo grado) e la Marelli 20 anni), invece, poiché la loro posizione è stata posta in continuazione con quella di una precedente sentenza di condanna loro inflitta dalla corte d'assise di Milano, hanno avuto un aumento della condanna milanese rispettivamente di un anno e sei mesi e di due anni.

Consistenti, invece, gli sconti di pena praticati dalla corte d'assise di appello presieduta da Vincenzo Parrone, per la maggior parte degli altri imputati. Leandro Barozzi [illegible] avuto quattro anni e due mesi (dieci anni in primo grado). Renato Cochis ha avuto quattro anni (sette anni in primo grado), Giusto Cortiana ha avuto quattro anni e quattro mesi (sette anni in primo grado), Mario Dalmaviva ha avuto quattro anni e due mesi (sette anni in primo grado). Augusto Finzi cinque anni (14 anni in primo grado), Lauso Zagato quattro anni e due mesi (14 anni in primo

• SEGUE A [illegible]

La burocrazia ancora una volta contro i cittadini

ALTRO CHE APERTURA POMERIDIANA PALAZZO REALE RISCHIA DI CHIUDERE

TORINO — Aria di tem[illegible] Palazzo [illegible] dove la bella cancellata del Palagi ormai quasi completamente ripristinata sembra disegnare una barriera ostile, vegliata da [illegible] Dioscuri ingrugnati. [illegible] l'annuncio [illegible] un'apertura ampliata il sabato pomeriggio [illegible] luglio e [illegible] tre giorni alla settimana [illegible] prossimo agosto, ecco infatti un bruttissimo segnale che non solo minaccia di [illegible] la prospettiva [illegible] di produrre danni estremamente più gravi. [illegible] non [illegible] una schiarita da Roma nelle prossime ore, Palazzo Reale dovrà chiudere a tempo indeterminato, e [illegible] tutte le residenze sabaude del Piemonte.

Spiega la dottoressa Clara Palmas Devoti, soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici: *«Il rischio si lega ad una lettera, giunta venerdì scorso, in cui il ministero ci comunica che, d'ora in poi, i beni mobili relativi alle residenze sabaude, di cui la mia Soprintendenza si occupa da una quarantina d'anni, dovranno esser dati in consegna alla Soprintendenza dei Beni Storici e Artistici. Questo pericolo è ciò che abbiamo inteso, anche se si tratta di un'innovazione non solo strabiliante ma espressa con termini tanto approssimativi e generici da farci sospettare di [illegible] fro[illegible]».*

A partire dagli interrogativi legati ad un futuro bilanciamento di competenze tra le due Soprintendenze che [illegible] attualmente ancor tutto da chiarire. Precisa Clara Palmas: *«Non è stato precisato né come dovrebbe procedere questa competenza mista, né come si dovrebbe esercitare questa nuova forma di tutela. Di qui un'immediata richiesta di chiarimenti a Roma che attendiamo nelle prossime ore».* Mentre, se il ministero ribadirà quella che sembra essere la sua decisione in proposito, le conseguenze saranno tanto drastiche quanto traumatiche. *«A Roma abbiamo chiesto se si rendono conto che un tale passaggio ci obbligherà a chiudere tutte le residenze in questione attualmente in funzione o in attesa di prossima apertura: dal palazzo [illegible] a quello di Agliè dove è ora praticabile il [illegible] giardino, [illegible] Racconigi o Venaria [illegible] pure è presente [illegible] settore di arredo».*

Ma [illegible] che non si possa fare altrimenti? *«Purtroppo no, visto che dovremo quantomeno revisionare tutti gli inventari, e ci vorranno non solo [illegible] ma anni. Pertanto, se il ministero ribadirà la sua decisione, non ci resterà che chiudere tutto e immediatamente. Senza contare le incognite legate al futuro, quando dovremo patteggiare con la Soprintendenza alle Gallerie persino gli interventi di quotidiana banalità: dallo spostamento [illegible] pezzo allo spolvero degli arredi o [illegible] orari di apertura».*

Di qui tanti [illegible] ancora [illegible] un'amarezza profonda. *«Equiparare gli arredi dei palazzi sabaudi agli oggetti che costituiscono gallerie e musei va comunque considerato un atto gravissimo di incultura. Significa infatti separarli dall'omogeneità [illegible] contesto che li giustifica e li vivifica, avallando di fatto il loro possibile smembramento».* Un oltraggio che Palazzo Reale, ancora caldo dei riflessi legati alla trionfale mostra sul vasellame di corte e radioso nella sua armonia di decorazioni ed arredi coordinata prima dal viennese Beyter e poi da Juvarra, non può accettare.

Luisella Re

Nel Comasco, bottino da mezzo miliardo

ASSALTO A VILLA INVERNIZZI SEI SEQUESTRATI E RAPINATI

COMO — Sei persone in ostaggio e bottino di mezzo miliardo nel Comasco. Un commando composto [illegible] quattro-cinque rapinatori (il numero [illegible] è stato ancora possibile stabilirlo), ieri pomeriggio, a Capiago Intimiano, alla periferia di Como, ha assaltato «Villa Invernizzi», una bellissima costruzione che, circondata da un vasto parco, si trova in una zona [illegible] frequentata da molti «vip» dell'indu[illegible] dell'economia e della politica.

L'assalto è stato compiuto ieri [illegible] poco dopo le quattordici. A quell'ora sono giunti i rapinatori che, [illegible] fino ai denti di pistole e mitragliette, hanno assaltato la villa che si trova in località «Roccolo» all'estrema periferia del paese. Al momento dell'irruzione dei banditi nei locali della bella villa c'erano sei persone: la signora Rosanna Invernizzi, appartenente alla famiglia nota in tutta Italia per i formaggini, il figlio, la futura nuora, la governante e due [illegible]riere.

«Se state tranquilli, non [illegible]. Questa è una rapina!» [illegible] urlato uno dei rapinatori. Era il più deciso, probabilmente il capobanda: [illegible] le fasi dell'assalto, ha conti[illegible] e [illegible] ai suoi complici, dando l'im[illegible] di [illegible] il capo del commando. I banditi si sono mossi [illegible] disinvoltura all'interno [illegible] villa, quasi conoscessero la dislocazione [illegible] locali.

La famiglia Invernizzi e i [illegible] ospiti sono [illegible] radunati nell'ampio salone. Per tutta la durata della [illegible] i [illegible] ostaggi [illegible] stretti all'immobilità [illegible] salone, sotto le minacce delle pistole impugnate [illegible] due [illegible] rapinatori.

Intanto, gli altri [illegible] zione rovistavano in tutti i cassetti. Sono riusciti ad impossessarsi di preziosi per un bottino che, secondo le prime stime, dovrebbe aggirarsi attorno al mezzo miliardo di lire. Prima di scappare, per coprirsi la fuga, i banditi hanno tranciato i fili del telefono. La rapina è durata una trentina di minuti.

«Ma il tempo per noi sembrava fermato. I minuti non passavano più» hanno raccontato agli inquirenti la signora Invernizzi, i suoi congiunti e il personale.

L'allarme è scattato attorno alle 15 quando i rapinati sono riusciti a raggiungere un telefono. [illegible] posto [illegible] giunti numerosi [illegible] nucleo [illegible] rativo di Como e della stazione [illegible] frattempo, però, i banditi, che [illegible] agito con il volto coperto da passamontagna, hanno avuto il tempo di allontanarsi indisturbati.

Da quanto è trapelato pur dallo stretto riserbo degli inquirenti, nessuno è [illegible] in grado di indicare con quale autovettura i malviventi sono fuggiti.

Pare [illegible] che i rapinatori [illegible] cedere alla villa abbiano [illegible] il cancello d'ingresso aperto. Evidentemente [illegible] degli occupanti «Villa Invernizzi» [illegible] aspettavano un assalto in pieno pomeriggio, anche se in tempi abbastanza recenti c'erano state altre rapine in ville più o [illegible] isolate della [illegible].

[illegible] agito a Capiago Intimiano [illegible] dimostra[illegible] — come s'è detto — di sapersi [illegible] estrema sicurezza. L'impressione degli inquirenti è di trovarsi di fronte a [illegible] di professionisti, molto preparati, che entrano in azione fiduciosi delle proprie possibilità, e che vanno sempre a colpo sicuro.

Infatti, anche in precedenza, in occasione di altre rapine, i banditi erano riusciti a racimolare un bottino molto consistente.

Il ripetersi di queste rapine nelle ville rappresenta per il Comasco una piaga abbastanza preoccupante. Di [illegible] avevano avuto occasione di parlarne sia il questore sia il comandante del gruppo carabinieri di Como. In realtà, a dispetto [illegible], assalti come quello compiuto ieri a Capi[illegible] Intimiano a «Villa Invernizzi», tutto [illegible] presenta [illegible] molti [illegible] e pochi pericoli. I rapinatori giungono indisturbati e compiono la [illegible] e altrettanto [illegible] riescono a fuggire.

Marco [illegible]

BERLINO EST, FANS DEL ROCK DANNO L'ASSALTO AL MURO

BERLINO — Al grido di *«abbasso il muro»* (*il muro deve essere abbattuto*), un centinaio di giovani di Berlino Est, molti dei quali pare sotto gli effetti di stupefacenti, si [illegible] ieri [illegible] i «vopos» che ce[illegible] di impedire loro di avvicinarsi ulteriormente al muro per meglio ascoltare il concerto [illegible] *«Eurythmics»*.

Il complesso [illegible] musica rock si stava esibendo dall'altra parte del muro, nella zona occidentale [illegible] ex capitale tedesca, [illegible] al palazzo [illegible] Reichstag. Per avere ragione dei giovani [illegible] la polizia è ricorsa agli sfollagente [illegible] una [illegible] persone.

In prossimità del [illegible] dietro [illegible] transenne, [illegible] ascoltare [illegible] *«Eurythmics»* in concerto, si e[illegible] radunate circa tremila persone. Dalla folla si è staccato un centinaio di ragazzi che, travolte le transenne, [illegible] cercato di avvicinarsi [illegible] muro provocando l'immediata reazione delle forze dell'ordine.

L'episodio [illegible] aveva avuto un prologo 24 ore prima, quando una [illegible] quantina [illegible] ragazzi [illegible] no cominciato a [illegible] contro la polizia in[illegible] per impedire che si avvicinassero [illegible] più al muro per ascoltare il concerto di David Bowie, astro della musica [illegible]. Questa sera si [illegible] i «Genesis» e [illegible] altri incidenti.

Tempesta sulla conclusione dell'anno scolastico, I Comitati di base [illegible] irremovibili e dicono...

«SCIOPERO» - SLITTA LA MATURITA'?

ROMA — Il blocco degli scrutini è stato confermato fino al 10 giugno dai comitati di base riuniti ieri in assemblea generale a Roma. Una mozione in questo senso è stata approvata dopo una lunga discussione e un vivace dibattito. Una seconda mozione, presentata dai delegati di Bari, che proponeva la prosecuzione ad oltranza della lotta, è stata respinta.

I delegati dei comitati di base hanno anche deciso di incontrarsi nuovamente sempre a Roma il 21 giugno. In quella sede sarà fatto il punto sulla situazione alla luce anche di *«eventuali elementi positivi o negativi che dovessero essere forniti dal governo»*.

Con la decisione dei comitati di base di proseguire il blocco degli scrutini fino al 10 giugno notevoli disguidi potrebbero verificarsi per le normali scadenze di fine anno scolastico. I professori dovrebbe riprendere le operazioni di scrutinio subito dopo la revoca del blocco e cioè l'11. Avrebbero tempo per continuare queste operazioni soltanto un altro giorno, fino al 12, dal momento che a partire dal 13 le scuole, sedi di seggi elettorali, saranno adibite alle operazioni preliminari di voto e alle votazioni vere e proprie del 14 e del 15. Non è escluso che la maggior parte delle scuole che hanno ancora gli scrutini bloccati possano rientrare «nella normalità» in quei due giorni.

Per quanto riguarda poi le ammissioni alla maturità c'è chi sostiene che l'unica soluzione possibile è quella di ammettere tutti gli studenti alle prove di Stato così come avvenne nel 1942, in periodo di guerra.

IL [illegible] SCENDE DI DIECI LIRE [illegible] BORSA PIU' 0,62 SU [illegible]

[illegible] — Il [illegible] nuovamente in forte ribasso. Oggi a Milano ha chiuso a 1303 lire contro le 1312,75 del fixing di venerdì.

Borsa — Scambi ancora modesti ma prezzi generalmente in ripresa. Il mercato azionario ha denunciato stamane una intonazione migliore grazie al prevalere della domanda su numerosi valori. L'attività però è rimasta ancora su livelli ridotti, tanto che le chiusure si sono completate prima delle 13,45.

Gli scambi si sono accentrati sulle Fiat, sugli [illegible]icurativi, su diversi finanziari e bancari, ma oggi quasi tutti i titoli sono riusciti ad iscrivere un recupero. Le Generali dopo aver chiuso su basi di poco migliori nel dopolistino sono arrivate a 132.500 e le Ras a 84.000.

L'indice è rimasto pressoché stabile per tutta la seduta. Salito a +0,5 verso metà mattinata, alle 12 era ancora uguale e alla chiusura l'indice definitivo ha registrato [illegible] +0,62 per cento rispetto a venerdì.

Carlo Cifalà, una vittoria sofferta

IL CAMPIONE CREDE IN DIO E NEL BILIARDO

[illegible] Cifalà, campione del mondo, [illegible] la [illegible] accanto [illegible] Gomez, secondo classificato. La grinta di Cifalà in partita

«*Quando ho capito che stavo vincendo? Mai, fino all'ultimo. Cercate di capirmi. Quattro anni fa, in Argentina, stava andando tutto benissimo, ma poi ha vinto lui*».

Carlo Cifalà parla con gli occhi bagnati dalle lacrime, mentre intorno a lui tutti lo toccano e lo tirano per potergli urlare la loro felicità. Il tendone del circo Togni, nel parco Sempione di Milano, è rovente di tifo e di caldo. «*Fenomeno!*», dice qualcuno. «*L'hai spaccato in due*», gridano dalla tribunetta. Ma lui, il neocampione del mondo di biliardo, scuote la testa: «*No, non parliamo così, non è stata una vendetta. Io e Gomez siamo troppo amici per odiarci*».

E con parole di amicizia, Carlo Cifalà, detto «Picaro» (sbruffone), comincia a vivere i primi attimi di un bel sogno inseguito per quattro anni: il titolo di campione mondiale [illegible] biliardo, specialità «cinque birilli». Non era riuscito a conquistarlo nell'83 a Marcos Juarez, in Argentina, quando Nestor [illegible] «Nene» Gomez, lo sconfitto di ieri, [illegible] portato [illegible] una partita [illegible] sembrava già [illegible]. A consolarlo [illegible] erano [illegible] gli otto titoli italiani in sette [illegible] (sette in singolo e uno in coppia), [illegible] quello di campione d'Europa, arrivato l'[illegible] al [illegible] Ariston di Sanremo.

Il racconto dell'ex meccanico della Fiat Avio, nato a [illegible] [illegible] fa, ma residente [illegible] a Ciriè, [illegible] dai campionati mondiali di Pesaro del '79, quando vinse il suo grande amico Attilio Sessa, tipografo milanese in pensione: «*Io avevo cominciato a giocare da poco, ero ancora d[illegible]. C'era già Gomez e simpatizzammo subito. Lui era un campionissimo, ma io lo avvertii: [illegible] troverai sulla [illegible] strada e io ti batterò". Adesso ho mantenuto la promessa*».

Sposato [illegible] Clara, Carlo ha due figlie, Marianna e Veronica (15 e 13 anni) e da tempo vive ormai solo di «biliardo». «*Sì, d'accordo con mia moglie mi sono licenziato. Lavoro per due ditte legate all'ambiente. La Dyko di Ciriè che fabbrica stecche e la De Biasi che produce biliardi. Tutte le mattine [illegible] in bicicletta alla Dyko e collaudo [illegible] stecche. Poi, [illegible] pomeriggio, me ne sto tranquillo a pensare, faccio il training autogeno. Più tardi parto per Torino e [illegible] a giocare [illegible] piazza Montebello o in corso Lecce, al Bar Torino e al Bar Lecce*».

Una scelta di vita? «*Sicuramente. In passato c'erano stati dei problemi con mia [illegible] glie perché tornavo tardi di notte. Pensavo solo al biliardo, in maniera esasperata. Poi ho capito che [illegible] vi[illegible] in pace [illegible] me stesso e che questo mi avrebbe [illegible] aiutato a [illegible]. Io credo in Dio e il biliardo mi ha avvicinato ancora di più al Padreterno. [illegible] il biliardo è [illegible] totale, il sentimento, è un mistero gaudioso. E' un colpo ben riuscito, è [illegible] matica, un'opera d'arte come un quadro di Raffaello. Per come la penso io, il Signore ci ha prescritto sei cose: amore per Lui, [illegible] per i genitori, amore per la famiglia, [illegible] per il prossimo, per [illegible] e per il lavoro. Il biliardo, per me, è diventato [illegible] realizzando [illegible] degli ultimi [illegible] menti*».

Qualcosa ancora [illegible] chiedere alla vita? «*Beh, qualcosa per il biliardo. Vederlo trasformato in un'avvenimento sportivo che [illegible] limbo [illegible] e da certi miti negati[illegible]. Il biliardo, invece, è amo[illegible]*».

e. bof.

Un'escalation di colpi con violenze e aggressioni

ARANCIA MECCANICA RAPINE IN BIRRERIA E RAZZIE NELLE VILLE

Secondo l'accusa gli indirizzi venivano da Vito Geraldi. Si occupava di catramare le terrazze. Quando lo chiamavano per dei lavoretti aveva il tempo di studiare gli alloggi

Mario Sella parla [illegible] il suo avvocato durante il processo

In Corte d'Assise le vittime di «Arancia Meccanica» raccontano di quando furono aggredite, picchiate, rapinate, schernite. Il primo colpo di Mario Sella e compagni avvenne nella birreria «Il cartoccio» di Torino. Bottino magro: presero [illegible] mila lire dalla cassa e [illegible] [illegible] orologio e catenina d'oro di [illegible] clienti.

Il cognato [illegible] titolare Giuseppe Pesce che [illegible] era così sollecito ad ubbidire agli ordini dei banditi venne preso a calci. Era il sette ottobre 1984, una specie di battesimo del fuoco.

Due giorni dopo, un colpo analogo, in un'altra birreria [illegible] Torino: l'«Excalibur». Calci al titolare del locale Giacomo Pincelli e [illegible] [illegible] Ivano. Se ne andarono con 80 [illegible] lire in contanti e qualche gioiellino d'oro rubato ai clienti.

Poi con un'escalation di violenza il più delle volte inutile, depredarono le ville della [illegible]ina fra Lombardore, Fiano, Pino, Alpi[illegible]. Il 22 marzo [illegible] arrivarono a Novara nella [illegible] di [illegible] [illegible] Gavinelli che le[illegible] [illegible] e p[illegible]. E il venti novembre [illegible] ripulirono l'appartamento di Silvano Alessio che, allora, era [illegible] comunale e non aveva ancora avuto guai con la giu[illegible]. Presero oggetti preziosi, videoregistratore, macchina fotografica e [illegible] pellicce. Ma pretesero che i proprietari e il custode Eliseo Viernes consegnassero loro anche le fedi del matrimonio.

L'accusa sostiene che alcune volte gli indirizzi venivano da Vito Geraldi il quale era [illegible] rapinatore [illegible] a tempo perso, si occupava di catramare le terrazze. [illegible] lo [illegible] [illegible] lavoretti [illegible] il tempo di studiare la planimetria degli [illegible] e un piano adeguato per [illegible] intrusione.

In poco più di un [illegible] la banda ha realizzato almeno trenta rapine. Le ultime sono avvenute il 21 novembre nella villa degli Hutter a Pino Torinese e, quattro giorni dopo, nella [illegible] del medico dentista Mario Garaino Demo che finì in [illegible] tragica sparatoria. Vennero uccise la moglie del professionista Maria Teresa [illegible] e [illegible] cameriera di colore Trinidad Carmona. Anche Mario [illegible] fu ferito e abbandonato al pronto [illegible] dell'ospedale. Quando [illegible] ancora in convalescenza, con le fleboclisi infilate nelle vene, si decise a [illegible]. Assistito e difeso dall'avvocato Ennio Galasso, [illegible] tutto quello che si ricordava: chi [illegible] i complici, quando [illegible] state progettate le rapine, [illegible] lizzate.

Gioco a premi su «Stampa Sera»

CONOSCI I QUARTIERI? INDOVINA FOTO E QUIZ

«Conosci il tuo quartiere», con «Stampa Sera». E' il nuovo concorso indetto in concomitanza [illegible] la festa di San Giovanni e il [illegible] Palio dei Quartieri, dall'Editrice La Stampa in collaborazione con il Comune di Torino, assessorato [illegible] Sport, Turismo e Tempo Libero.

[illegible] ha lo scopo di diffondere la conoscenza della [illegible] di Torino e [illegible] suo patrimonio [illegible] culturale.

E' un'occasione per tutti di riappropriarsi di Torino an[illegible] [illegible] scoperta (o [illegible] riscoperta) dei [illegible] aspetti più caratteristici e [illegible] inediti.

Ai partecipanti toccherà il compito di riconoscere fotografie di palazzi, chiese, monumenti, cortili, ecc. e rispondere a delle domande che riguardano la città.

A questo scopo da mercoledì 10 a sabato 20 giugno '87, «Stampa Sera» [illegible] del [illegible] pubblicherà ogni giorno due fotografie scattate in due quartieri di [illegible]: i lettori dovranno indicare il nome e l'ubicazione del soggetto di [illegible] foto e rispondere ad [illegible] quesito [illegible] foto presentata.

Ad ogni fotogr[illegible] [illegible] abbinato un tagliando per apporre, oltre alle indicazioni sopra descritte, anche il proprio nome, [illegible] ed indirizzo.

I tagliandi dovranno [illegible] inviati a «Stampa Sera», Promozione Marketing e Pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino; oppure [illegible] nell'apposita urna presso il Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.

Fra tutti i [illegible] pervenuti entro le ore 21 di mercoledì [illegible] giugno saranno estratti a [illegible] i seguenti premi: una automobile Fiat [illegible] 750, un ciclomotore Piaggio Ciao Ecology [illegible] [illegible] macchina fotografica Yashica [illegible] AF autofocus.

Il sorteggio dei vincitori è previsto il [illegible] giugno (alle [illegible] 21,30), giorno di [illegible] Giovanni, ai Murazzi di Torino, du[illegible] lo svolgimento della festa del Patrono [illegible] [illegible].

I fortunati estratti saranno informati mediante raccomandata e tramite la pubblicazione dei [illegible] su «Stampa Sera» del 25 giugno [illegible].

Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricavati dalle copie omaggio e i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice e i loro familiari. L'Editrice La Stampa dichiara di rinunciare alla rivalsa [illegible] ritenuta di imposta [illegible] confronti dei vincitori.

Si è conclusa sul Po la festa della numerosa comunità pugliese

FUOCHI D'ARTIFICIO PER CERIGNOLA

Una copia della «loro» Madonna in corso Giulio Cesare

Tre momenti della festa: la sfilata delle giovanissime majorettes, una sistematina ai vestiti e prodotti pugliesi per tutti

[illegible] [illegible] spettacolo [illegible] fuochi d'artificio affidati alle ditte Panzera e Tamma — luci e colori ai Murazzi — si è conclusa la festa della comunità di Cerignola che ha lasciato la sua città in provincia di Foggia per emigrare in Piemonte. Il primo gruppo è arrivato nel 1920: adesso sono diventati 35 mila, hanno radici robuste a Torino ma ognuno conserva ricordo e nostalgia delle Puglie.

[illegible] anni fa è stata fondata l'associazione [illegible] gente di Cerignola. Primo presidente Giuseppe Patruno mentre oggi il gruppo è guidato da un'impiegato delle poste, Francesco Moreo. «Siamo apolitici e apartitici — sostengono —. Ci occupiamo di manifestazioni culturali e di rafforzare i legami di solidarietà e di amicizia fra due [illegible] lontane».

I pugliesi a [illegible] sentivano la [illegible] dell'immagine della Madonna di Ripalta, la loro patrona. «Ne abbiamo fatto una copia — spiegano — e l'abbiamo fatta ospitare nella chiesa di corso Giulio Cesare 80». Lì, alle 16, è stata celebrata la messa solenne, dopo un pranzo con specialità meridionali, la sfilata delle majorettes, l'esibizione della banda musicale. Una festa di popolo, lontano da casa.

CENTO QUINTALI DI FRAGOLONI, 350 MILIONI SAN RAFFAELE CIMENA ESALTA I SUOI PRODOTTI

Successo ieri a San Raffaele Cimena della terza [illegible] mercato organizzata dal locale gruppo donne rurali in collaborazione con la Pro Loco sanraffaelese e la Regione Piemonte. Alla rassegna hanno preso parte una quindicina di operatori [illegible] dei Comuni, i quali hanno esposto su delle bancarelle, sul piazzale antistante le scuole elementari, originali confezioni di svariate qualità di fragole e fragoloni come «Cesena», «Poca-onta», «Bela-rubina» e «Gorella», che [illegible] andate a ruba in un batter d'occhio.

Alla manifestazione è intervenuta tantissima gente, oltre [illegible] autorità comunali e della [illegible] torinese della Coltivatori Diretti presenti con gli onorevoli Cavigliasso e Balzardi e la delegata Maddalena Marocco.

Quest'anno il raccolto delle fragole, che mediamente si protrae da metà maggio a fine giugno, si presenta abbondante ed attualmente i prezzi variano dalle 3000-3500 lire il kg.

A San Raffaele Cimena soltanto in questo mese e mezzo di durata del raccolto di fragole se ne raccolgono intorno ai 100 q, con un giro d'affari di circa 350 milioni.

In apertura della festa don Geraldo Vicenza, parroco del paese, ha benedetto il nuovo gagliardetto (la madrina è Reana Ferrero) del gruppo Donne Rurali che sono un'ottantina, guidate dalla delegata Marina Cagnasso.

Nella scuola elementare «Paola Botero», c'è stata anche una [illegible] (riuscitissima) dell'artigi[illegible] e dei prodotti locali. Insomma le proposte di una festa semplice [illegible] state ancora una volta apprezzate da migliaia di persone.

San Raffaele Cimena: fragole e fragoloni sono andati a ruba in un batter d'occhio

STAMPA SERA
[illegible] direttore responsabile
[illegible] vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fresco - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20122 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) [illegible]
TORINO, c. [illegible] d'Azeglio 60, via Roma 80, via Marenco 32 - Tel. (011) [illegible]
[illegible]

Una domenica di giochi all'ippodromo (sperando di vincere il pony)

A VINOVO TRA CAVALLI E BAMBINI

Ancora una volta lo splendido scenario dell'Ippodromo di Vinovo ha offerto a tutti la possibilità di vivere una giornata di spettacolo e di divertimento. Ieri ha avuto luogo, infatti, l'ottava edizione della «Festa del Cavallo», divenuta ormai un tradizionale appuntamento per tutti gli appassionati e no di cavalli. La *Centrale del Latte* di Torino, sponsor della manifestazione, ha distribuito a tutti i bambini campioncini di latte fresco. I piccoli sono stati indubbiamente i protagonisti assoluti: a loro è stato tra l'altro riservato il sorteggio di un pony in carne e ossa; hanno avuto la possibilità di cavalcare questi simpatici cavallini e tutti hanno ricevuto simpatici pennarelli.

Oltre alle tradizionali otto corse per purosangue, in programma una serie di numeri equestri molto spettacolari: il carosello dei poules, le acrobazie d'alta scuola con cavalli Andalusi, la sfilata di gruppi della cavalleria storica piemontese. Nella zona giochi la novità più originale era la presenza di una piscina di notevoli dimensioni (36 per 25 per 1,20 m) montata grazie al contributo degli sponsors Michelin Montegrosso, Sai Assicurazioni, Invicta e Enoteca Casa del Barolo. La piscina è stata utilizzata per una partita dimostrativa di canoa polo, sport emergente tra le discipline acquatiche, tra le squadre del Canoa Club Asti e del Circolo Amici del Fiume di Torino. Inoltre, tutti i bambini hanno potuto cimentarsi in un giro in canoa sotto la guida di esperti istruttori. La giornata è proseguita poi con di[illegible] della squadra [illegible] Torino Cricket Club e dalla squadra di pallone elastico della Centrale [illegible] Torino. Tra le premiazioni, quella riservata [illegible] migliori lavori realizzati dai ragazzi delle scuole di Torino sul tema protagonista [illegible] festa: il cavallo. Infine, il sorteggio del [illegible]: lo ha vinto Benito Barresi, 8 anni, seconda elementare presso la scuola Duca degli Abruzzi, a Torino con il biglietto n. 0101.

Servizio fotografico di [illegible] BOSIO

I PROBLEMI DEL MONDO NELLE MANI DEI SETTE

VENEZIA — Il 13° vertice dei grandi dell'Occidente comincia oggi a Venezia. Sul tappeto, come già era stato anticipato nei giorni scorsi, numerosi problemi. Eccone una sintesi.

Concertazione economica

Oggi più che mai necessaria, a causa dei forti squilibri commerciali tra Usa, Giappone e Germania. Gli Usa chiedono un forte impegno di stimolo economico agli altri due Paesi, che a loro volta pongono la condizione di una riduzione del deficit Usa.

Stabilizzazione monetaria

La cooperazione sul fronte delle valute è già un dato di fatto. Ma si dovrebbe giungere quantomeno a una riconferma degli accordi del Louvre del febbraio scorso, per mantenere stabile il cambio del dollaro rispetto a marco e yen.

Commercio internazionale

Usa e Canada sono alla ricerca di una conferma di impegni europei a liberalizzare le politiche agricole. Europei e giapponesi chiedono invece a Reagan di impegnarsi più a fondo per contrastare le violente spinte protezionistiche del Congresso.

Debiti internazionali

I debiti esteri del Pvs continuano a crescere e i timori di insolvenza anche. L'Italia proporrà un piano per estendere il riscadenzamento e per introdurre periodi di grazia.

Euromissili

Di sicuro Reagan cercherà di ottenere l'avallo dei sei alla trattativa sugli euromissili con l'Urss. E probabilmente lo otterrà.

Golfo Persico

Gli Usa non intendono proteggere da soli le rotte del petrolio. Reagan, che già gode dell'appoggio di Francia e Gran Bretagna, punta all'adesione — di principio e di fatto — di tutti i partner.

Thatcher

Reagan

Mulroney

Fanfani

Mitterrand

Nakasone

[illegible]

Cucina e vini tipicamente veneziani nelle pause [illegible] vertice nella città dei Dogi

I «GRANDI» A BANCHETTO

VENEZIA — [illegible] i dieci cuochi [illegible] Villa Condulmer, a Mogliano Veneto nel Trevigiano, [illegible] mercoledì 3 giugno sono al lavoro per soddisfare [illegible] esigenze gastronomiche [illegible] Ronald Reagan e della moglie Nancy e del ristretto seguito (una trentina di persone) gli chef dei vari alberghi veneziani che ospitano le delegazioni e quelli chiamati a preparare i [illegible] ufficiali, daranno [illegible] oggi. [illegible] tutta [illegible] loro [illegible] Venezianità e varietà, questo il loro impegno: si dice che abbiano, tra l'altro, consultato i cuochi privati dei diversi [illegible] di [illegible] per eventuali esigenze [illegible]

La cucina veneziana è stata chiesta ieri, a Villa Condulmer, dai coniugi Reagan «in omaggio alla terra che ci ospita». E il direttore della villa Paolo Magrino ha consigliato allo chef il menù che è stato poi servito nel salone della villa, al primo piano. Eccolo: melone scavato e arricchito con gamberi della laguna al naturale; poi sono passati a delle sogliolette dell'Adriatico al Prosecco e hanno concluso con una macedonia di pesche e ciliegie all'amaretto. Anche i vini erano veneti: Pinot Grigio e un Fragola di Ronca, prodotto da un vitigno speciale che non consente di fare più di 80 bottiglie all'anno.

A Venezia già predisposti per i vari pranzi ufficiali i menù, la lista dei vini, la scelta delle tovaglie e la disposizione della tavola e dei fiori (predomineranno le composizioni tricolori). Tanti piccoli, ma grandi problemi per i quattro ristoranti veneziani che vivono queste ore della vigilia con comprensibile preoccupazione.

Il pranzo ufficiale — a Palazzo Corner sede della Prefettura offerto stasera dal presidente Fanfani — ai Capi di Stato sarà preparato da Andreas Hellrigl, proprietario [illegible] «Villa Mozart» a Merano.

La cucina [illegible] stata [illegible] volte collaudata dal nostro ministro [illegible] Esteri Andreotti durante i suoi frequenti soggiorni nella ridente cittadina. Il menù è ancora segreto. Il summit [illegible] cucire la bocca anche ai cuochi. Una «preghiera» in tal senso è arrivata dal cerimoniale del ministero degli Affari Esteri e non potrà essere comunicato prima che il pranzo sia stato servito.

I commensali saranno dieci: oltre ai Capi di Stato e al [illegible] della Cee Jacques Delors, il prefetto Ugo Trotta e la signora Laura come padroni di casa.

Domani, mentre i «grandi», durante un [illegible] «vertice» si ritroveranno a tavola assieme ai ministri degli Esteri dei loro Paesi in quattro sale della foresteria della Fondazione Cini (cucina italiana [illegible] specialità veneziane [illegible] servizio all'americana), le «first ladies» dopo [illegible] città [illegible] Ducale, museo Guggenheim, laboratorio del merletto) saranno ospiti di Vendramina Marcello, una delle figure più emblematiche della nobiltà veneziana, nella sua casa di calle 22 Marzo a San Marco. Oltre alla contessa siederanno, uniche invitate, al [illegible] rettangolare, Maria Pia [illegible] fani, la contessa Clara Agnelli Nuvoletti e la [illegible] prefetto Laura Trotta.

La [illegible] preparata dal [illegible] della [illegible] si rifarà ad una cucina prettamente veneta, molto leggera perché la sera stessa le «first ladies» e tutti gli altri «vip» [illegible] delegazioni e della città [illegible] invitati da [illegible] Pia [illegible] ni a [illegible] Pisani Moretta [illegible] la cucina di Arrigo Cipriani. Chef: Paolo Rossi e Giovanni Fabbro; 150 invitati, [illegible] tavole rotonde per sei persone con tovaglie gialle, fiori bianchi rosa e verdi, argenteria e bicchieri a calice. Menù: zuppa di [illegible] risi e bisi, scampi e calamaretti fritti, meringata al caffè. Vini: [illegible], Cabernet, Prosecco di Valdobbiadene.

I «grandi», sempre [illegible], saranno ospiti a cena [illegible] Gianni Agnelli a Palazzo Grassi. Una grande tavola rotonda per 18 persone (i sette Capi di Stato, i sette ministri degli Esteri e tre altri [illegible] cui, si presume, l'Avvocato [illegible] termine [illegible] cena lascerà [illegible] gli invitati a discutere tra di loro). Cucina a cura di Dino Boscarato, con gli chef Ettore Alzetta, Viviano Panzetta, Daniele Nicoletti e Giuseppe Vaccarini. Menù: minestra di pesce, pesce con carciofi dell'estuario, costolette di agnello, [illegible] alle fragole di bosco. Vini: Soave, Spumante. Tovaglia verde antico.

Mercoledì 10 la [illegible] che il presidente Cossiga offrirà, [illegible] 13, [illegible] Sala dello Scrutinio in [illegible] Ducale. Stanno portando [illegible] ultimi [illegible] il menù lo chef del [illegible] Hotel di Roma (Pagani) e lo chef del Cassanova di Milano (Mei). Per il Capo [illegible] Stato sarà un tuffo nel passato: proprio Cossiga allora presidente del Consiglio presiedette il [illegible] del [illegible] «grandi» di [illegible] anni fa, ritroverà soltanto Margaret Thatcher. Mercoledì, seduti intorno a un tavolo lungo [illegible] metri dove farà spicco [illegible] tovaglia lunga 30 metri disegnata [illegible] ne da «Frette», gli illustri ospiti [illegible] e branzino. Non immagi[illegible] quanta fatica siano costati [illegible] nelle altre occasioni quei primi e quei pesci arrosto.

Il calore di [illegible] cucina [illegible] danneggiato gli affreschi di Palazzo Ducale ma è stato pensato a tutto: sarà in funzione un «forno a convenzione».

Oggi e domani giornate di pranzi separati per i ministri [illegible] e Difesa e Finanze e Tesoro, a Palazzo Volpi, per la cucina [illegible] Patisa del «Do [illegible]». Menù di oggi: bresaola della Valtellina, risotto, branzino al forno, insalata dell'estuario, crespelle con fragole di [illegible]. Vini: Pinot Bianco e Pinot Grigio, Spumante. Menù di [illegible] gamberetti e cicale di mare, crespelle e carciofi, medaglioni [illegible] filetto, asparagi [illegible] Bassano, zabaione con «baicoli». Vini: Tocai Riserva Venegazzù Riserva, Passito di Pantelleria. Tavole [illegible] tonde da dieci persone, [illegible] commensali per ogni pranzo, tovaglie bianche di Murano ricamate a mano.

[illegible] da dire [illegible] colazioni di [illegible]: i tremila giornalisti saranno serviti [illegible] Centro Marinaro della Fondazione Cini da una ditta di Milano, il resto, cioè i 800 tecnici, [illegible], i 300 [illegible] delegazioni [illegible] Teatro Nuovo.

I giornalisti troveranno anche gustosi «cicchetti» (picco[illegible] specialità veneziane) [illegible] «Press Club» allestito dalla [illegible] a Palazzo Labia, dove potranno recarsi con appositi motoscafo-navetta dalla Fondazione Cini. Naturalmente oltre alle «specialità gastronomiche» troveranno nelle stupende sale del palazzo [illegible] quanto servirà per il loro [illegible] giornalistico.

[illegible] Bevilacqua

LEGGE SUI DISSOCIATI SMONTA IL «7 APRILE» DODICI ANNI PER NEGRI, NOVE A SCALZONE

PARLA ORESTE SCALZONE «E' CADUTO PER SEMPRE IL TEOREMA CALOGERO»

PARIGI — (r. bo/.) Oreste Scalzone, uno dei «professorini» fondatori di «Potere Operaio» e di «Autonomia Operaia», ha saputo della [illegible] per telefono, nel suo [illegible] parigino di [illegible] Montmorency, [illegible] del Beaubourg.

Dall'altra parte del filo, a Roma, c'era sua sorella: «*Ti hanno ridotto la pena da 20 anni a 9 anni, l'ha [illegible] poco fa Radio Radicale*».

Poi sono arrivati altri «messaggi» e anche i difensori di Scalzone si [illegible] fatti vivi per leggergli l'intero dispositivo.

Adesso il «professorino» accetta [illegible] commentare il verdetto della corte [illegible] d'appello [illegible] Roma: «*Così, a caldo, penso ci sia un giudizio ormai inconfutabile: quello che era stato chiamato il "teorema Calogero" è caduto. Poi bisogna dire che la [illegible] oggi va verso il ripristino delle regole [illegible] "processo giusto". Sono [illegible] certamente, quelle che [illegible] rivelazioni, ma semplici illazioni dei pentiti*».

Scalzone, però, non si lascia trascinare dall'entusiasmo: «*Il mio giudizio va attenuato, mettendo un "bemolle" come si fa in musica, quando si cala la tonalità. Il risultato della sentenza presenta ancora dei residui d'ingiustizia. Penso alla condanna di Egidio Monferdin a 18 anni di carcere o il [illegible] dell'accusa per la rapina di Argelato contro Toni Negri. Ma [illegible] macchina cartacea come il processo "7 aprile" ha una sua inerzia e difficilmente può essere smorzata completamente. Sentenze come questa, comunque [illegible] un segnale positivo. La giustizia, però, non può fare di più. Adesso occorre un intervento legislativo. La prossima legislatura dovrà pensare alla [illegible] politica del nostro caso: l'amnistia-indulto*».

E la sua posizione personale? «*E' caduta l'accusa per la rapina di Vedano-Olona, è caduta la tesi accusatoria del concorso morale sostenuto dall'accusa e dai pentiti: "Tu eri un capo e quindi dovevi aver deciso e saputo di ogni fatto compiuto". Per il resto non c'è molto da dire. Io, difendendomi, ho sempre rivendicato la mia militanza sovversiva negli anni '70 e non la rinnego nemmeno oggi, in un libro che sta per uscire in Italia, con il titolo "La difesa impossibile", dove ricostruisco tutti i miei interrogatori e le mie posizioni processuali*».

(Segue dalla 1ª pagina)

grado), Oreste Strano sette anni (in primo grado 18 anni per le accuse detenzione di armi da guerra di materiale esplosivo, tentata rapina, reati associativi ed accuse minori). Roberto Ferrari 5 anni e 2 mesi (in primo grado aveva avuto 14 anni); Francesco Tommei 4 anni e 8 mesi (in primo grado oltre ai reati associativi era stato condannato a 18 anni per detenzione e porto di esplosivo per un attentato alla Face Standard ed altre accuse minori); Antonio Liverani 4 anni e 6 mesi (in primo grado era stato condannato a 13 anni e 6 mesi per le accuse di associazione sovversiva e banda armata una tentata rapina e reati minori); Gianluigi Galli 4 anni e 8 mesi (primo grado 12 anni e 6 mesi per reati associativi ed introduzione e detenzione di materiale esplosivo); Arrigo Cavallina 4 anni (era stato condannato in primo grado a 14 anni per i reati associativi, l'attentato alla Face Standard, detenzione di armi, rapina e reati minori); Alberto Funaro 3 anni e 8 mesi (primo grado 10 anni per banda armata e associazione sovversiva e l'attentato alla Face Standard) e Gianni Sbrogiò, 3 anni (in primo grado 13 anni e 8 mesi per banda armata e associazione sovversiva, rapina a mano armata, porto e detenzione di due mitra e due pistole). La maggior [illegible] state [illegible] in seguito al riconoscimento delle attenuanti generiche della recente normativa a favore di chi si dissocia dalla lotta armata.

[illegible] e Toni Negri durante il [illegible]

Le decisioni dei giudici d'appello, lette dopo sette giorni di camera di consiglio nella palazzina di via dei Gladiatori, sono state salutate con applausi, esclamazioni di gioia e pianti da parte dei numerosi imputati, presenti in aula e da tempo tornati [illegible] per la [illegible] dei termini [illegible] custodia preventiva. Marco Pannella, il leader radicale che è sempre stato a fianco degli imputati del «7 aprile» e che promosse la scalata di Toni Negri alla Camera dei deputati ha abbracciato Emilio Vesce e i suoi difensori.

Soddisfazione, anche, tra il collegio di difesa che assiste il docente padovano all'estero. Gli avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani si sono rammaricati comunque per il fatto che la conferma della sentenza per Negri in relazione all'omicidio di Argelato impedirà all'ex deputato di rientrare in patria. Se fosse infatti caduta anche quell'imputazione, come l'accusa per il delitto Saronio, Negri non avrebbe corso il rischio dell'arresto in quanto per tutti gli altri reati è già scaduto il periodo massimo di carcerazione cautelare. Il sostituto procuratore generale Fabrizio Hinna Danesi si è riservato «a freddo» un commento sulla sentenza, ma ha detto che, a suo avviso, sostanzialmente, il «teorema Calogero ha retto anche a questa seconda prova processuale» e che lui stesso, come pubblica accusa, nella requisitoria, aveva sollecitato l'assoluzione di Negri per la vicenda Saronio. Di parere contrario invece il commento degli imputati.

CALOGERO «MEGLIO TACERE»

ROMA — (r. bo/.) Pietro Calogero e Giovanni [illegible] sono i due magistrati padovani che [illegible] primavera [illegible] (urono [illegible] nell'inchiesta [illegible] Negri e i «cattivi [illegible]» dell'Autonomia Operaia. Un processo che poi slittò a Roma per questioni di competenza, ma che allora li divise profondamente in un susseguirsi di polemiche che rimbalzavano anche a livello politico. Calogero, il pubblico ministero, arrestava e Palombarini, il giudice istruttore, scarcerava. Fu allora che si parlò per la prima volta [illegible] «teorema Calogero».

Oggi Calogero è a Roma, membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Raggiunto per telefono rifiuta qualsiasi commento: «*La mia posizione attuale mi impedisce di esprimere pareri su sentenze. Preferisco, anzi devo, tacere*».

E anche Palombarini (è stato segretario nazionale della corrente di «Magistratura Democratica») chiede di non commentare, rispondendo dal suo ufficio padovano: «*Non voglio dire nulla, perché mi sforzo di non ricordare nulla. E' una vicenda lontana che ho cercato di rimuovere dalla mente e ci sono riuscito*».

«FIORONI E' STATO SMENTITO»

ROMA — Commenti di soddisfazione per la conclusione della vicenda giudiziaria. Marco Pannella, che ha assistito alla lettura del dispositivo della sentenza accanto ad Emilio Vesce uno degli imputati assolti, ha dichiarato: «*Grazie al coraggio civile e alla forza umana di gran parte di questi imputati, grazie a chi non si è rassegnato all'ingiustizia che una banda di sceriffi e di pseudo giudici avevano imposto al paese, abbiamo una sentenza che è clamorosa per tutti coloro che dal governo e dalla stampa hanno partecipato al linciaggio della verità e della legge e che per noi è una sentenza equa anche se si apre ora il problema di chi pagherà tanto strazio di giustizia, tanto disonore anche internazionale per il nostro paese, tante sofferenze a degli innocenti*».

Questa invece la dichiarazione dell'avvocato Alberto Pisani che in questo processo ha assistito numerosi imputati tra i quali Emilio Vesce, Paolo Virno e Giano Sereno tutti e tre oggi assolti: «*Sono veramente molto emozionato da questa sentenza perché sono otto anni, e cioè dall'inizio di questo processo al 7 aprile, che testardamente ci battiamo per l'annullamento di un teorema frutto di una mera ipotesi politica. Dopo l'iniqua sentenza di primo grado attendevamo finalmente una parola ed un momento di giustizia che puntualmente è arrivato con questa sentenza davvero coraggiosa*».

Sorridenti, emozionati due dei maggiori imputati del processo Emilio Vesce e Jaroslav Novak che in primo grado erano stati condannati rispettivamente a 14 anni e a 7 anni di reclusione hanno così commentato la sentenza di appello, che li ha assolti per insufficienza di prove da tutte le accuse contestate.

«*Sono due le cose principali di questa sentenza. La prima* — hanno detto — *è l'assoluzione dai reati associativi. E' crollata quindi la tesi accusatoria sostenuta dai giudici di primo grado secondo la quale saremmo stati il cervello dell'eversione in Italia*».

Ma per i due ex imputati il secondo punto importante della sentenza è quello relativo al sequestro Saronio, una accusa per la quale erano ritenuti responsabili Negri ed altre tre persone. «*L'assoluzione dal delitto Saronio* — hanno detto Vesce e Novak — *dimostra l'inattendibilità del principale teste di accusa, Carlo Fioroni. Infatti* — hanno proseguito i due — *quasi tutte le persone inquisite sulle dichiarazioni di Fioroni sono state assolte*».

Sulla sentenza di appello Novak e Vesce non celano la loro soddisfazione: «*Ha finalmente riportato in una aula del tribunale il processo penale ed i suoi criteri. Possiamo quindi dire che anche a Roma ci sono giudici coraggiosi che bisogna incoraggiare in questo loro comportamento*».

TRIBUNALE DI TORINO
[illegible] di [illegible]
con incanto
di [illegible]
[illegible] nella procedura immobiliare n. 486/83 promossa da Gragio Giovanni

CONTRO

LANZA Sergio

Il giudice dell'Esecuzione dott. Cantalù, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 25 giugno 1987, alle ore 12, dei seguenti beni:

LOTTO 1): in Prosecco, reg. Tra[illegible] a mt 87 circa a destra della strada comunale da [illegible] a Prosecco, terreno [illegible] della superficie di mq 1353 circa, [illegible] 178, [illegible]

LOTTO 2): in Prosecco, in media collina a mt 30 circa s.l.m., in reg. [illegible], alla distanza media di m. 100 circa dalla strada comunale della [illegible] terreno agricolo in pendenza di complessivi mq 6833 circa: [illegible]

LOTTO 3): in Prosecco, in media collina a mt 340 circa s.l.m., località [illegible]: terreno agricolo in forte pendenza, [illegible] della strada comunale della [illegible], di mq 3625 circa, [illegible]

LOTTO 4): in Prosecco, in bassa collina a mt 380 circa s.l.m., reg. San Bernardino, terreno agricolo in pendenza verso Sud-Ovest di circa mq 8200, [illegible]

Prezzo base: L. 4.640.000 per il lotto 1°; L. [illegible] per il lotto 2°; L. [illegible] per il lotto 3° e L. [illegible] per il lotto 4° [illegible] L. 10.300.000 per il lotto 2°, L. 3.240.000 per il lotto 3° e L. 10.880.000 per il lotto 4° come da [illegible] 18 giugno 1986.

Aumenti minimi L. 50.000 per ciascun lotto.

Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare [illegible] «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 8-19,30
Domenica 8-13

La Montebello Arredamenti S.a.S., operante in Torino, in Largo Montebello, dove ha in corso un'azione di vendite promozionali, su istanza della Dall'Agnese S.p.A. di Maron di Brugnera (Pordenone)

DICHIARA

di non essere mai stata cliente della Dall'Agnese e di non aver mai avuto, nei propri locali di vendita, la camera modello «Nuova '800 Fiorentino» di cui pubblicizzava una fotografia in un foglio denominato «La Gazzetta del Mobile - Edizione di Torino» che distribuiva in città e nel quale indicava, per detta camera, un prezzo al pubblico ampiamente al disotto del prezzo d'acquisto per i rivenditori.

Paola Pampana attacca il segretario Altissimo

«PERCHE' IO, TESSERA LIBERALE QUESTA VOLTA VOTO PR»

ROMA — Il terremoto Pampana non si placa, rischia di provocare effetti devastanti sui già precari equilibri elettorali [illegible] partito liberale a Roma. L'invito rivolto da Paola Pampana agli amici e agli elettori affinché questa volta votino radicale fa sfumare per il pli la possibilità di conquistare nel Lazio il secondo deputato, che già nel 1983 era stato l'ultimo [illegible].

L'avvocato Paola Pampana ha [illegible] discreto seguito nella capitale, [illegible] seimila preferenze «al[illegible]». Ma il [illegible] clamoroso appello [illegible] non è affatto improvviso né sorprendente, perché il braccio di ferro con l'attuale dirigenza liberale è ormai datato, risale all'ultimo congresso di Genova, quando la Pamp[illegible] abbandonò la [illegible] corrente di Sterpa (che si [illegible] alleato con Altissimo) per [illegible] all'opposizione con Biondi.

Da allora Paola Pampana che pure aveva conquistato [illegible] nazionale per le [illegible] battaglie giudiziarie [illegible] i brogli, è stata privata dell'assessorato capitolino all'Ambiente, destituita [illegible] gruppo consigliare, addirittura sospesa dal partito. Un [illegible] infine, l'esclusione [illegible] liberali per la Camera. [illegible] definitiva, l'appello a votare radicale.

Avvocato Pampana, siamo alla rottura definitiva con il pli? Questo è l'ultimo calcio tra lei e la segreteria nazionale?

«La rottura c'è praticamente da un anno, e l'ultimo calcio per la verità me lo hanno dato loro. In dieci minuti mi hanno buttato fuori [illegible] carica [illegible] assessore. A calci, in un altro minuto, [illegible] buttato fuori da quello di capogruppo. E tutto questo come se mi fossi comportata malissimo, quando invece avevo consegnato al suo segretario un partito aumentato in prestigio e consensi».

Non le sa po' poco litigare con il proprio partito, solo per questioni di incarichi?

«Ma se mi hanno persino sospeso dal partito, nemmeno fossi una delinquente! Solo con chi è in attesa di giudizio si fanno queste cose, con gli indegni moralmente. E, [illegible] hanno esclusa dalla lista. Direi che il partito si è comportato con me in [illegible] ignobile. [illegible] quando [illegible] Altissimo [illegible] è più un partito liberale, è diventato una società per azioni».

Sa che il suo invito a votare radicale costerà probabilmente al pli il secondo deputato di Roma?

«Comunque il secondo deputato non esce, perché Battistuzzi era l'ultimo dei resti nel collegio. [illegible] d'altra parte non posso farmi massacrare da un partito che ha deciso di tarpare le ali a chi vuole far politica. Se il consenso [illegible] cittadini non [illegible] niente, lo dicano. Viene il mal di stomaco a sentirli parlare di trasparenza, perché ormai il pli è un partito libanese che Altissimo vuol ridurre ancora più piccolo per comandarlo meglio».

Questa guerra tra lei e l'attuale gruppo dirigente è nata nell'ultimo congresso. Non crede di aver sbagliato ad abbandonare Sterpa?

«No. Non mi interessano le alleanze per il potere e le poltrone. Semplicemente, ho trovato Biondi più liberale di Sterpa. Quando sono stata [illegible] un anno nella bufera degli appalti, Sterpa non si è mai fatto vivo, e i miei giovani premevano per abbandonarlo. Quando un capo corrente ha l'assessore più importante d'Italia e sparisce proprio nel [illegible] della guerra per la nettezza urbana, va abbandonato. Quando Biondi era segretario, mi ha sempre aiutato anche se appartenevo [illegible] corrente di Sterpa».

Ad ogni modo, ora lei invita i suoi sostenitori a votare [illegible]icale. Il prossimo passo sarà quello di passare armi e bagagli al partito [illegible]?

«I radicali mi avevano già offerto, in maniera più liberale del mio partito, una [illegible] di lista. Ho rifiutato un seggio sicuro in Parlamento per diverse ragioni, tutte politiche. Ma adesso, vediamo [illegible] succederà nel pli [illegible] le elezioni. Se rimane Altissimo me ne vado io, siamo incompatibili. [illegible] cambia qualcosa potrei rimanere, perché liberali autentici ce ne [illegible] ancora. [illegible] l'attuale segretario ha ri[illegible] il pli ad un partito leninista, quando non lo sono più nemmeno i comunisti».

Gianni Pennacchi

Con Liga Veneta

I [illegible]

ROMA — L'esponente della «Lega pensionati uniti», Stefano Menicacci, parlando ieri in provincia di Roma per la [illegible] «Pensionati uniti - [illegible] veneta», ha detto che la sua organizzazione è favorevole a che la riforma del sistema elettorale «avvenga in tempi brevissimi» e che venga adottato «il sistema uninominale, che consente una migliore e più qualificata scelta degli uomini, senza che l'elettorato sia penal[illegible] e condizionato dalle scelte della segreteria dei partiti».

● **Radicali.** Il prof. Fernando Aiuti conferma con un comunicato la sua dichiarazione di voto a favore dei radicali, ma precisa «di non essere iscritto, né essere mai stato iscritto al partito radicale né ad altro partito politico». Aiuti spiega che la precisazione si è resa necessaria in seguito alla pubblicazione da parte del quotidiano «La Repubblica» di un annuncio elettorale a pagamento del pr nel quale compare una sua dichiarazi[illegible] a favore delle [illegible] della rosa nel pugno, indicandolo come «immunologo, uno degli scienziati più impegnati nella lotta contro l'Aids, iscritto al partito radicale».

● **Pmli.** Concludendo la campagna elettorale a Firenze, il segretario del partito marxista leninista italiano (pmli) Giovanni Scuderi ha sostenuto invece che «queste elezioni e i prossimi mesi e anni rappresentano un passaggio cruciale tra la prima e la seconda repubblica». [illegible] Scuderi occorre favorire «la spinta irrefrenabile delle masse verso l'astensionismo» e compito del pmli «è prendere la testa di questo grande [illegible] politico ancora informe».

Sino al 15 niente scioperi

PER LE ELEZIONI TREGUA SINDACALE

ROMA — Da oggi al 16 giugno è in vigore il periodo di «*sospensione di tutte le lotte sindacali*». Lo ricorda una nota [illegible] tre confederazioni. «*E' una norma del [illegible] di autodisciplina civile e politica che le tre confederazioni di massa dei lavoratori italiani, Cgil, Cisl e Uil, osservano a garanzia [illegible] clima di equilibrio e di serenità nel quale i cittadini elettori [illegible] poter riflettere e prepararsi al voto*».

Tra le altre norme le segreterie ricordano, con un comunicato indirizzato a tutti i quadri e dirigenti sindacali, i seguenti punti:

1) i dirigenti [illegible] di ogni livello sono impegnati a realizzare una completa [illegible] assoluta [illegible] funzioni [illegible] ossequio al principio delle incompatibilità, evitando ogni equivoco e confusione fra attività sindacale e di partito; [illegible] conseguenza i dirigenti sindacali di ogni l[illegible] devono svolgere propaganda di partito [illegible] comizi e pubbliche manifestazioni;

2) i simboli e l'intestazione della Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni categoriali e territoriali [illegible] aderenti, nonché di tutti gli enti collaterali, non debbono [illegible] utilizzati a fini della propaganda di un partito o [illegible] un singolo candidato;

3) le strutture, comprese q[illegible] le sedi, la stampa sindacale ed ogni altro mezzo del sindacato (come [illegible] schedari, gli automezzi ecc.) non devono [illegible] per la competizione politica o [illegible] partito, [illegible] prom[illegible] di [illegible] elettorale.

● ROMA — [illegible] «non chiusura» della campagna elettorale è [illegible] festeggiata nel pomeriggio di ieri a Roma dalla lista verde con un appuntamento in piazza Navona: tavolini e sedie, [illegible] freddo, qualche tartina rigorosamente integrale, volantini di [illegible] riciclata, un po' di musica (a volume eccezionalmente basso, per una circostanza del genere, in ossequio alla lotta a tutti i tipi di inquinamento, quello [illegible] compreso), qualche breve intervento dei candidati tra i più prestigiosi: gli [illegible] Gianni Mattioli e Massimo Scalia, la giornalista Manuela Cadringher.

«*L'abbiamo chiamata "non chiusura" perché la nostra è stata una non campagna elettorale* — dicono gli organizzatori della manifestazione —. *Non volevamo parlare e occuparci di temi e argomenti effimeri, finalizzati alla sola campagna elettorale, ma nello stesso tempo volevamo farci conoscere, pur non disponendo di molti soldi. Ecco, questo incontro ci sembra un buon modo di presentarci, alla nostra maniera, alla gente*».

Naturalmente, trattandosi di «non chiusura» di campagna, gli appuntamenti dei verdi continueranno nei prossimi giorni.

r. l.

[illegible] A MAGGIORANZA [illegible] AL NUCLEARE

MILANO — *Si è svolto a Milano e in alcuni centri della provincia il «referendum autogestito» organizzato da dp sui temi del nucleare.* In [illegible] «seggi» allestiti in varie [illegible] del capoluogo, i [illegible] stati invitati a votare su una scheda analoga a q[illegible] che avrebbe dovuto essere predisposta per il referendum abrogativo sul nucleare. [illegible] dei [illegible] dove è stato collocato il [illegible] principale, nel pomeriggio hanno votato oltre seicento persone. Lo spoglio delle prime schede è inco[illegible] ieri sera: il primo dato diffuso dai responsabili di dp, [illegible] a 197 votanti, [illegible] di 156 «sì» a favore dell'abrogazione delle norme sul nucleare e di 23 «no».

Emilio Molinari, consigliere regionale di dp, [illegible] sottolineato che lo scopo [illegible] referendum è quello «*di fare un mini-test per dimostrare che la sensibilità dei cittadini sul tema del nucleare è elevata*». «*L'iniziativa ha naturalmente [illegible]ore simbolico* — ha proseguito l'esponente di dp — *ma ha un significato politico reale*». Oggi [illegible] renderà noti i risultati [illegible].

Iscritti in un elenco speciale

[illegible], VOTANO 15.000 DETENUTI

ROMA — Oscillano tra 15.000 e 20.000 i [illegible] nei [illegible] penitenziari [illegible] penisola che [illegible] diritto al [illegible] in occasione [illegible] elezioni [illegible] e 15 giugno. La maggioranza degli «aventi diritto» a recarsi alle urne [illegible] al Sud, con in testa la Campania e la Sicilia, seguite [illegible] Lombardia e Lazio.

La legge elettorale prevede che il detenuto che non ha perduto i diritti civili chieda al [illegible] carcere di poter esercitare questo diritto, e di essere inserito nella lista «speciale» prevista per chi è [illegible]. [illegible] tale procedura c'è però l'ombra [illegible] sciopero dei responsabili dei penitenziari preannunciato dall'undici al [illegible]dici, in coincidenza quindi con la [illegible]zione popolare.

Per risolvere questa vertenza il ministero di Grazia e [illegible] dovrà indicare un sostituto responsabile dei seggi. La possibilità di una precettazione firmata dai prefetti viene giudicata in ambienti tecnici «molto improbabile».

r. l.

Riaperto il Piccolo S. [illegible]

AOSTA — Da oggi è nuovamente aperto al traffico veicolare, dalla parte italiana, il colle del Piccolo [illegible] Bernardo, in valle d'Aosta, che collega l'Italia alla Francia, la quale aprirà il proprio versante presumibilmente nella giornata di domani. Posto a 2188 metri di altitudine, il valico era stato chiuso dall'Anas il 3 novembre scorso. Con l'apertura del Piccolo San Bernardo, che è stato chiuso per 221 giorni, tutti e due i passi per i collegamenti viari internazionali tra la Valle d'Aosta, la Francia e la Svizzera sono percorribili. Sabato scorso infatti dopo 227 giorni era stato riaperto il valico del Gran San Bernardo, che collega la Valle alla Svizzera, chiuso il 28 ottobre dello scorso anno.

[illegible] annega [illegible]

CATANIA — Maurizio Mascali un bambino di sei anni è annegato nella tarda serata di ieri in una vasca per l'irrigazione a Catania nei pressi della stazione ferroviaria. I [illegible] hanno [illegible] il bambino [illegible] e l'hanno portato in ospedale dove i medici non hanno potuto fare nulla.

Milano: salgono a tre i morti

MILANO — Giovanni Inaspettato, uno dei due giovani rimasti gravemente feriti nell'incidente avvenuto ieri sera sulla tangenziale di Milano in cui hanno perso la [illegible] due giovani svizzeri, è [illegible] al Policlinico di [illegible]. Ricoverato in un primo tempo all'ospedale S. Paolo, il giovane è stato [illegible] trasferito dall'ospedale a [illegible] condizioni disperate; ricoverato d'urgenza al [illegible] neurochirurgia, il [illegible] ha neppure potuto [illegible] sottoposto [illegible] intervento chirurgico: è morto per [illegible] poco dopo [illegible] arrivato in ospedale. Rest[illegible] gravissime le condizioni dell'altra ragazza svizzera rimasta ferita nell'incidente, Sabrine Petra Ziegler, di [illegible].

Spaghettata [illegible]

PISA — Una spaghettata fra due amici che doveva concludere una lunga notte trascorsa visitando bar ed altri locali è finita invece a fucilate con uno [illegible] protagonisti ricoverato all'os[illegible] con una prognosi di quaranta giorni. Il ferito è [illegible] Camici, 23 anni, che aveva passato [illegible] ore con il suo amico Angelo Filippi, [illegible] anni. All'alba i due, entrambi di Buti (in provincia di Pisa), hanno deciso di cucinarsi gli spaghetti prima di andare a letto. In casa di Camici c'era un fucile calibro 12 ed il Filippi lo ha imbracciato, non si sa se per scherzo o per mi[illegible] l'amico. Ma dall'arma è partito un colpo che ha ferito gravemente il padrone di casa al fegato. Lo sparatore è fuggito, ma poi si è costituito ai carabinieri, mentre [illegible] è stato ricoverato all'ospedale.

Tartaruga [illegible] nel [illegible]

BARI — Una tartaruga marina del peso di circa cento chili è stata trovata morta sulla spiaggia di «San Giovanni», a una quarantina di chilometri da Bari. La testuggine è stata recuperata dai carabinieri e portata al laboratorio di biologia marina del capoluogo pugliese dove [illegible] compiuti accertamenti.

Corsa [illegible] a Varese

VARESE — Si è svolta ieri a Varese l'undicesima edizione della «corsa delle lumache», una simpatica manifestazione che ha visto in gara, su un percorso di 25 centimetri, 88 chiocciole numerate e sponsorizzate. Al primo posto si è classificata la lumaca di un bimbo varesino, Davide Lonati, di 9 anni, [illegible] ha compiuto il percorso in 1'20".

[illegible] premiato in Toscana

SIENA — Allo scrittore Franco Piccinelli è stato assegnato il premio internazionale di cultura «Giovanni Dalmasso», promosso dall'Enoteca Italica Permanente di Siena. Nella motivazione si ricordano «la coerenza, il realismo, l'elevatissima prosa e la struggente poesia con cui Piccinelli, nei suoi romanzi e nell'attività giornalistica, si fa interprete di un mondo che esprese ed esprime alti [illegible] civili». La consegna del premio avverrà nel pomeriggio di oggi nella Piazza del Campo di Siena, con l'inaugurazione della 21ª Settimana dei vini.

IL RIPOSO DI DONNA RICE

New York. Un messaggio rilassante per Donna Rice: deve riprendersi dallo choc per le chiacchierate avventure con Gary Hart, che a causa sua ha dovuto abbandonare la corsa alle presidenziali americane. Donna si dice «offesa e umiliata», oltre che danneggiata nel suo futuro di [illegible].

[illegible] TEPPISTI IERI A PARMA TRENO DEVASTATO

PARMA — Un gruppo di circa 700 tifosi parmigiani, di ritorno da Cremona dove la loro squadra è stata [illegible] sione locale nel campionato di calcio di serie «B», ha demolito due carrozze di un treno speciale, distruggendone sedili, lampadari, vetri ed impianti igienici e gettando poi tutto lungo la massicciata nel tratto compreso tra Castelguelfo e Parma.

Le altre cinque carrozze del treno speciale, organizzato dalle Ferrovie dello Stato in occasione della partita, sono state tutte più o meno rovinate e i danni ammontano a diverse decine di milioni.

Poche decine di metri prima che il treno entrasse nella stazione di Parma, gli «Ultras» hanno azionato l'allarme per il freno d'emergenza, abbandonando poi il convoglio e fuggendo a piedi [illegible] zona adiacente un campo da baseball.

Nel frattempo, il personale delle ferrovie era stato avvertito [illegible] conducente di un convoglio che aveva incrociato il treno dei tifosi e che [illegible] notato la [illegible]ta ingombra.

La polizia ferroviaria, accorsa sul posto, ha trovato però le carrozze ormai deserte. La circolazione dei treni è rimasta bloccata per oltre un'ora, prima che il treno fosse spostato.

In queste ore carabinieri e polizia stanno controllando gli ambienti della tifoseria locale per cercare di individuare i teppisti. Non sono esclusi arresti, con l'imputazione di danneggiamenti aggravati.

AUSTRALIA COSI' LONTANA, COSI' ITALIANA 3 GIORNI DI CONVEGNO E STUDI A PALERMO

PALERMO — Tre giornate molto intense, a Palermo, sui rapporti tra Italia ed Australia. L'occasione è offerta dalla Fiera del Mediterraneo giunta alla quarantaduesima edizione che accoglie un bel padiglione dell'Associazione Italia-Australia il cui presidente, Vincenzo Romiti, ha sottolineato «*l'importanza davvero strategica*» dell'ulteriore consolidamento dei vincoli culturali ed economici con il continente dei canguri.

Daniel O. Nutter, ambasciatore d'A[illegible] a Roma, ha sottolineato compiaciuto [illegible] «*molto lavoro si è fatto*» e ha ricordato che gli italiani, specialmente nel Victoria, nel Queensland e del Nuovo Galles, sono numerosi e che «*il loro contributo alla formazione del nostro Paese che compirà duecento anni l'anno prossimo è inestimabile*».

L'ambasciatore Nutter ha aggiunto che in Australia vi sono immigrati di oltre cento nazionalità e che gli italiani sono il secondo gruppo etnico dopo gli anglosassoni.

A Canberra, Sidney, Melbourne, Brisbane, Perth, Adelaide, nelle maggiori città australiane come nei villaggi di agricoltori o di minatori o negli agglomerati che si ingrandiscono sempre più a ridosso dei complessi industriali risiedono oltre un milione di italiani, trecentomila dei quali sono siciliani sui circa tredici milioni di abitanti dell'intero continente.

Centomila italiani risiedono nella zona di Melbourne, settantamila in quella di Sidney. Centomila italiani in Australia hanno tuttora la cittadinanza italiana e parecchi non intendono rinunciarvi a cuor leggero.

[illegible] immigrati hanno fatto carriera ed alcuni [illegible] percorso tanta strada da aver raggiunto i vertici dell'establishment; un italiano su cinque è commerciante. Fra la gente che conta, notai, avvocati, giornalisti, operatori finanziari e commerciali che in larga parte aderiscono alla Camera di commercio Australia-Italia.

Il dottor Piero Carbone, vicepresidente dell'Unione nazionale delle associazioni immigrati ed emigrati, ricorda come già nel 1870 un manipolo di avventurosi pescatori di Capo d'Orlando, in provincia di Messina, si trasferì a Freemantle, vicino a Perth, e che il più antico club di immigrati italiani in Australia è quello «Isole Eolie».

Il neuropsichiatra Gaetano Ingrassia, vulcanico docente di criminologia, da qualche tempo si è gettato anima e corpo nella «giusta causa» per il miglioramento dei rapporti tra Italia ed Australia. In poco tempo, Ingrassia è diventato presidente della delegazione siciliana dell'Associazione Italia-Australia che, in vista delle celebrazioni per il bicentenario australiano, punta ad un efficace gemellaggio culturale tra «il giovanissimo, immenso continente australiano e la vecchissima, piccola terra di Sicilia».

Si parla di un sensibile abbattimento delle tariffe aeree e dei costi di soggiorno e contatti sono stati avviati per giungere a programmi con «inclusive-tours» comprendenti biglietto aereo di andata e ritorno e due settimane di soggiorno per poco più di tre milioni di lire.

La «Tnt World Wide Transportation Group», che cura gran parte delle spedizioni per l'Australia, in occasione della Fiera del Mediterraneo e di Palermo, a titolo promozionale sta applicando sconti del 30 per cento sulle tariffe ordinarie per la spedizione aerea di merci.

Antonio Ravidà

ARRESTATO A CEFALU' IL [illegible] GASPARE LO CASCIO

ROMA — *I carabinieri della compagnia di Cefalù hanno tratto in arresto Gaspare Lo Cascio di 45 anni, di Palermo, colpito da più mandati di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti, imputato nel maxi processo di Palermo, latitante dal 1983. Nella circostanza i [illegible] hanno anche arr[illegible] altre due persone per favoreggiamento. I tre sono stati sorpresi mentre si dirigevano verso un casolare della zona che i carabinieri tenevano da tempo sotto controllo. Sull'appartenenza di Gaspare Lo Cascio alla mafia con un ruolo preminente, [illegible] il fratello Giovanni (agli arresti domiciliari), hanno fatto dichiarazioni concordanti i vari «pentiti» del processo di Palermo a «Cosa nostra». Stefano Calzetta lo ha indicato quale affiliato al clan dei fratelli Zanca, «sovrintendenti» della zona di corso dei Mille, una delle borgate ritenuta a più consistente densità mafiosa della città. Dello stesso tenore le dichiarazioni di Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, che hanno ribadito il profilo di «pericolosità» dei fratelli Lo Cascio.*

Il nome di Gaspare Lo Cascio compare in un rapporto investigativo del 1982, nel quale si sostiene che sarebbe stato, con il fratello Giovanni, l'effettivo titolare delle imprese edilizie formalmente intestate all'imprenditore Domenico Sanseverino, anch'egli imputato nel processo alla mafia. Questa circostanza sarebbe avvalorata da un «intenso scambio di assegni» tra Lo Cascio e le varie immobiliari di Sanseverino. Salvatore Contorno, per il quale i Lo Cascio sarebbero «uomini d'onore», ha pure sostenuto che Gaspare avrebbe curato il trasferimento del mercato dell'eroina prodotta nella «raffineria» che sarebbe stata installata nei terreni dei fratelli Greco.

La scorsa settimana il difensore di Gaspare [illegible] Cascio aveva chiesto l'assoluzione del proprio assistito, per il quale il pubblico ministero ha sollecitato una condanna a 19 anni.

L'Italia Merita Un Programma.

La Democrazia Cristiana si presenta all'appuntamento elettorale con un programma di cose da fare e di proposte concrete per risolvere i problemi e utilizzare al meglio le risorse e le opportunità di cui dispone il Paese.

Il programma ha ■ cuore: i diritti della famiglia e dei cittadini, le esigenze e le speranze della gente. Le proposte della Democrazia Cristiana hanno un comune segno distintivo: restituire alla famiglia la centralità che le è propria, attraverso la modifica delle leggi ■ dei servizi. In materia di lavoro, di scuola ed educazione, di politica sociale, di assistenza, di sistema sanitario, di servizi pubblici ■ in materia fiscale.

Perché questo si realizzi occorre anche che lo Stato si riorganizzi dando alle Amministrazioni Pubbliche un assetto diverso.

Questa esigenza ispira il programma della D.C. per migliorare la sanità, la giustizia, le scuole ■ le università, trasformandole da strutture burocratiche in sistemi di servizi modernamente attrezzati che assegnino la priorità ■ diritti dei cittadini.

La proposta della Democrazia Cristiana per il sistema fiscale ha come obiettivo un fisco non punitivo, più giusto, attento alla famiglia e ai suoi bisogni vitali. Un sistema meno progressivo, per non incoraggiare l'evasione, più semplice e meno oneroso per i cittadini e le imprese.

Per l'economia la D.C. propone una strategia per ridurre il deficit pubblico, aumentare l'occupazione, accrescere la capacità dell'azienda Italia nella difficile competizione internazionale. Obiettivi che richiedono di dare priorità alla ricerca, alle economie locali, alle nuove imprese, alle grandi infrastrutture; di liberalizzare il mercato del lavoro; di costruire reti efficienti di comunicazione, di trasporto ■ di servizi; di dare respiro internazionale alle leggi per il sistema economico; di proseguire e rafforzare le politiche già avviate per l'agricoltura ed il Mezzogiorno.

Con uguale coerenza occorre affrontare il tema della tutela dell'ambiente e della valorizzazione del grande patrimonio collettivo di risorse naturali, ambientali e d'arte.

È ■ programma che vuol dare spazio alle cose che contano.

Falle vincere.

Forza Italia!

LIBERTAS

Democrazia Cristiana

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

75 1.6 TEMPERAMENTO ALFA.

75 1.6, il temperamento di una 1600 da 81 kW (110 CV) e 180 km/h con in più il confort di una grande berlina sportiva ■ tutta la sicurezza attiva Alfa Romeo.

Ecco perché 75 1.6 riassume perfettamente tutti i valori della gamma 75. Quei valori che fanno della scelta di potenza 75 il nuovo punto di riferimento per chi ama un piacere di guida completo.

Il negoziatore sovietico Karpov risponde agli ascoltatori della «Bbc»

MISSILI, L'URSS PREME SULL'ACCELERATORE

«L'accordo è possibile entro breve tempo». Il viceministro degli Esteri Yuli Vorontsov, per la prima volta, stabilisce una data precisa per il vertice tra i capi di Stato delle due superpotenze: si terrà a Washington [illegible] ottobre

LONDRA — Un [illegible] funzionario sovietico esperto in controllo degli armamenti ha avuto ieri parte preminente in un programma radiofonico in diretta della «Bbc» londinese e, in risposta alle telefonate degli ascoltatori, ha affrontato e discusso una [illegible] serie di questioni, dai missili nucleari [illegible] vicenda del giovane tedesco atterrato in aereo sulla Piazza Rossa, in quella che viene considerata una ulteriore espressione della politica di Gorbaciov di «glasnost» (trasparenza).

Viktor Karpov, direttore della sezione per il controllo degli armamenti e il disarmo presso il ministero degli Esteri sovietico, ha risposto in collegamento telefonico diretto da Mosca, ad undici domande, fatte da ascoltatori del programma di vari Paesi e continenti.

Tra l'altro ha detto che l'Unione Sovietica sarebbe disposta ad adottare misure radicali di [illegible] di un futuro divieto [illegible] chimiche, ed ha sollevato la possibilità che il giovane pilota tedesco occidentale Mathias Rust, atterrato con un aereo da turismo sulla Piazza Rossa di Mosca, possa essere «estradato».

Karpov ha anche detto che un accordo tra le superpotenze per eliminare i missili a gittata intermedia di base in Europa è possibile entro breve tempo se gli Stati Uniti lasceranno [illegible] quelli che egli ha definito ostacoli artificiali. Tra questi ostacoli, ha citato la richiesta di Washington sulla possibilità di convertire i missili europei a medio raggio in sistemi a più breve raggio: ciò è inaccettabile per l'Urss, ha detto, poiché una nuova «riconversione è molto semplice e può avvenire entro 48 ore».

Ad una domanda sui timori che una abolizione delle armi nucleari lascerebbe l'Europa esposta a superiori forze convenzionali sovietiche, Karpov ha detto che il suo Paese non intende limitare il disarmo alle armi nucleari, ma suggerisce anche che le forze convenzionali siano ridotte.

Per quanto riguarda le armi chimiche, in quella che è considerata la prima dichiarazione del genere da parte di un esponente sovietico, Karpov ha poi detto che Mosca appoggia una proposta britannica per ispezioni in loco e accetta ora anche quelle che vengono chiamate «ispezioni di prova», cioè il consentire ad ogni paese di chiedere accesso a impianti per armi chimiche qualora si ritenga che l'altra parte violi [illegible]

Circa [illegible] vicenda del giovane pilota tedesco, Karpov ha ammesso che tale vicenda «è un esempio di alcune falle nella difesa militare dell'Urss. Rust è ora agli arresti a Mosca, l'inchiesta procede ed sarà processato se le autorità giudiziarie così riterranno. Potrebbero però esservi anche altre misure applicate nei suoi confronti, forse l'estradizione. Non so, ciò sarà deciso dalle autorità giudiziarie».

Le risposte di Karpov confermano l'impressione che l'Urss stia spingendo il piede sull'acceleratore per arrivare, entro l'autunno, al vertice tra Reagan e Gorbaciov, a Washington. Lo ha detto esplicitamente ieri, [illegible] un'intervista al «New York [illegible]», il vice ministro [illegible] sovietico Yuli Vorontsov. L'Unione Sovietica, ha detto, si sta adoperando perché il previsto «vertice» tra Gorbaciov e Reagan possa svolgersi in ottobre. E' la prima volta che Mosca esce allo scoperto indicando una data precisa.

Era stato bloccato ieri sera all'aereoporto

PUO' LASCIARE TEHERAN IL DIPLOMATICO INGLESE

LONDRA — Potrà partire questa sera il diplomatico britannico Edward Chaplin, che ieri sera era stato bloccato dalle forze [illegible] sicurezza iraniane un minuto prima di imbarcarsi, dall'aeroporto [illegible] di Teheran, su un aereo [illegible] in Inghilterra. Lo ha annunciato [illegible] sta mattina il «Foreign Office» precisando che «l'ostacolo che aveva impedito la sua partenza è stato rimosso».

Chaplin, precedentemente — [illegible] settimana scorsa a Teheran — era stato sequestrato per 24 ore e malmenato da un gruppo di miliziani governativi.

I miliziani lo avevano accusato di spionaggio, in base forse al fatto che il suo nome era incluso nel gruppetto di cinque diplomatici che il governo di Teheran ha espulso dal Paese [illegible] alla chiusura del consolato iraniano a Manchester, ordinato dal governo inglese giovedì scorso con espulsione di cinque diplomatici iraniani. Dopo il rilascio Chaplin aveva deciso di partire e ieri sera aveva raggiunto l'aeroporto con la moglie e i due bambini.

«Erano già passati attraverso i controlli doganali — ha detto il portavoce del ministero degli esteri inglese —, quando sono stati bloccati all'ufficio di polizia che li ha informati [illegible] non poterli [illegible] partire».

Il diplomatico ha allora fatto [illegible] alla sua abitazione di Teheran [illegible] famiglia.

Ha ancora spiegato il portavoce governativo inglese: «In un primo momento pareva che si trattasse di questioni amministrative» precisando comunque che Chaplin questa volta non è stato maltrattato.

Ieri sera l'ambasciatore [illegible] a Teheran, [illegible] la cui protezione operano i diplomatici britannici, e il capo della delegazione britannica, Christopher [illegible] erano messi immediatamente in contatto con le autorità iraniane ai massimi livelli per trovare una soluzione al problema.

La Gran Bretagna aveva chiuso [illegible] propria ambasciata a Teheran nel 1980, quando [illegible] invasero l'ambasciata americana prendendo in ostaggio tutto il corpo diplomatico ed impossessandosi [illegible] documenti riservati. L'Inghilterra intendeva così tutelarsi da analoghi avvenimenti. Da allora i [illegible] diplomatici hanno sempre operato [illegible] delegazione dall'interno dell'ambasciata svedese.

Le autorità iraniane, che in un primo tempo [illegible] fatto capire che il diplomatico era forse coinvolto in un caso di spionaggio, in un secondo tempo avevano parlato di coinvolgimento [illegible] «certi casi» [illegible] droga, valuta estera e [illegible]. Rimanendo comunque [illegible] te sul generico

L'episodio è l'ultimo di una serie di circostanze negative che hanno caratterizzato il deterioramento delle relazioni diplomatiche, già di per se stesse difficili, [illegible] la Gran Bretagna ed il regime dell'ayatollah Khomeini. E rischia di elevare [illegible] tensione tra i due Paesi.

IL PAPA IN POLONIA: «OH TERRA AMARA!»

VARSAVIA — Per la terza volta, fatto [illegible] precedenti in tutti i viaggi papali, Giovanni Paolo II ha baciato [illegible] terra di un Paese, un [illegible] che di solito compie solo la prima volta [illegible] arriva. E ha parlato subito ai polacchi, fin dal [illegible] aeroporto [illegible] Varsavia, [illegible] unione, di impegno comune. Tra le sei-settecento persone ammesse tra il pubblico al di fuori [illegible] coloro che partecipavano [illegible] cerimonia ufficiale di [illegible] si è levata una [illegible] con il [illegible] padre Popieluszko.

[illegible] parlare dei nostri problemi ci [illegible] tempo» [illegible] pochi istanti prima l'arcivescovo di Varsavia, primate [illegible] Polonia, il [illegible] nale Glemp, nel [illegible] saluto [illegible] Papa, quasi rispondendo [illegible] generale Jaruzelski che [illegible] abiti borghesi aveva parlato del desiderio [illegible] del governo e di Giovanni Paolo II [illegible] vedere lo sviluppo della Polonia e la sua giusta collocazione nel contesto internazionale per i quali sono [illegible] cessari «comprensione sociale e buon lavoro».

Venuto ufficialmente [illegible] Polonia [illegible] inaugurare questo pomeriggio il secondo congresso eucaristico [illegible] nale (il primo si svolse nel 1930 a Poznan), il Papa [illegible] naturalmente fatto subito riferimento all'avvenimento, [illegible] come il cardinale Glemp. [illegible] è stata, al tempo stesso, un'occasione per dare alcune indicazioni, come l'accenno [illegible] «unificante» in una Polonia nella quale [illegible] gente [illegible] profondamente divisa o il saluto ai [illegible] delle madri», [illegible] evidente riferimento [illegible] al problema [illegible] presente anche in un [illegible] nel quale quasi il 90 per cento degli abitanti si professa cattolico e dove la Chiesa è l'unica istituzione [illegible] di [illegible] re un potere alternativo rispetto allo Stato.

«O [illegible] polacca — ha detto il Papa concludendo il suo saluto — terra difficile e [illegible] gnata dall'esperienza, [illegible] bella, terra mia, ti saluto. Saluto voi, compatrioti che conoscete la gioia e l'amarezza dell'esistenza su questa terra».

Varsavia ha accolto [illegible] Giovanni Paolo II. Tra i souvenir [illegible] venduti il poster

Lo rivela Newsweek, il cardinale Obando smentisce

LA CHIESA DI MANAGUA INTASCO' DENARO DALLA CIA E DA NORTH?

NEW YORK — Centinaia di migliaia di dollari, [illegible] quanto scrive nella sua ultima edizione il settimanale americano «Newsweek», sarebbero stati fatti pervenire, prima dalla Cia, e poi dal [illegible] Oliver North, [illegible] esponenti più [illegible] vista della Chiesa [illegible] in Nicaragua.

Secondo il resoconto del periodico, il denaro fu inviato alla Chiesa cattolica perché si oppone al governo sandinista filo-sovietico.

La [illegible] ufficialmente aveva dovuto [illegible] l'invio di [illegible] nel 1985 in seguito alle [illegible] sollevate [illegible] di vigilanza [illegible] Congresso. North tuttavia continuò segretamente a inviare fondi attraverso banche private.

Se l'invio di denaro appare certo, tuttavia non esistono prove che il cardinale Miguel Obando y Bravo, primate della Chiesa cattolica nicara[illegible] sia mai stato a cono[illegible] nza della fonte e origine di quei fondi. [illegible] una dichiarazione a «Newsweek», il prelato ha smentito infatti di aver mai ricevuto denaro dalla Cia, da North o da Richard Miller. Quest'ultimo è stato uno stretto collaboratore di North il quale [illegible] agito come intermediario dei dollari destinati alla Chiesa in Nicaragua.

Richiesto dal giornale se egli avesse partecipato al meccanismo di trasferimento del denaro alla Chiesa nicaraguense, Miller ha risposto molto seccamente: «Non intendo rispondere su questo argomento».

L'arcivescovo di Managua a sua volta ha definito questa [illegible] «una tremenda calunnia».

«Newsweek» [illegible] raccolto le sue informazioni in ambienti vicini alla Cia: le stesse fonti affermano che i servizi segreti hanno fatto in modo che i dirigenti della Cia ed i prelati rappresentanti della Chiesa non venissero a conoscenza di essere i due terminali di uno stesso meccanismo.

Il nome del cardinale Obando è stato trovato su [illegible] cartoncino durante un'indagine della Corte dei Conti sull'uso e le destinazioni [illegible] per aiuti [illegible] «contras». Gli informatori di «Newsweek» hanno detto che non è stato possibile verificare l'autenticità della firma dell'arcivescovo.

Si sposa nel Paese sbagliato

WASHINGTON — Per essersi recato a festeggiare l'addio al celibato in una vicina città canadese, un giovane italiano giunto negli Usa per sposarsi è stato invece costretto a celebrare il matrimonio nel Paese sbagliato. Il promesso sposo, Marcello Fontana di 25 anni, era arrivato a Detroit il mese scorso per sposarsi con Elena Apolloni. Alla vigilia aveva varcato il vicino confine col Canada per una riunione con un gruppo di amici che [illegible] levano festeggiare la sua ultima notte da scapolo in un bar di Windsor. Quando ha però tentato di riattraversare il confine, Fontana è stato fermato perché sprovvisto di visto di ingresso. Elena per sposarsi, ha dovuto raggiungere [illegible].

Stravaganti programmi elettorali in Inghilterra

UN LORD EXTRATERRESTRE PROMETTE «ASTROPORTO AL POSTO DI BIRMINGHAM»

C'è anche chi assicura che sostituirà i missili «Polaris» con cani da guardia e chi vuole abolire la burocrazia

LONDRA — Mandare in galera tutti i giudici, radere al suolo Birmingham per farne una base spaziale, privatizzare l'aria fritta prodotta dai deputati nei dibattiti parlamentari.

Questi alcuni degli impegni elettorali dei 2.324 candidati indipendenti britannici che sfideranno l'11 giugno le potenti macchine organizzative dei tre principali partiti.

Nella circoscrizione di Finchley, il premier Margaret Thatcher dovrà vedersela con due indipendenti: lord «Secchiotniesta» e la misteriosa e avvenen[illegible] Michelle St. Vincent. Il lord non rischia di [illegible] inosservato: indossa sempre stivaloni [illegible] ed un grande manto scuro. La testa è infilata in un secchio della spazzatura rovesciato, sempre nero, con due [illegible] fessure per gli occhi. Sostiene di essere [illegible] extra-terrestre a sangue gelido proveniente dal pianeta «Woops». Il suo programma: radere al suolo Birmingham per farne un astroporto e donare una bicicletta da cross a tutti i bambini. Nessuno [illegible] invece visto Michelle [illegible] de[illegible] dal suo agente come «una stupenda contabile di 21 anni» —. Oltre [illegible], anche il programma viene mantenuto segreto: «Non [illegible] gliamo scoprire — dicono — [illegible] nostre carte prima [illegible] elezioni».

Sempre nella circoscrizione della Thatcher è [illegible] respinta la candidatura di lord Sutch, leader a vita del «Partito del mostro pazzo delirante». Lord Sutch ha già partecipato a dodici elezioni, perdendole tutte. Veste da pagliaccio e [illegible] voti [illegible] gli sportivi promettendo la creazione di piste artificiali di sci, [illegible] il surplus del burro Cee. La sua candidatura [illegible] respinta per un cavillo burocratico: una delle dieci [illegible] di sostegno era irregolare.

Tutto ciò non si ripeterà se un altro [illegible] to indipendente, Christopher Humphrey, riuscirà a far trionfare il suo programma: abolire tutta la burocrazia. Humphrey non perde [illegible] per rendere la vita difficile ai burocrati. Lavoratore indipendente, si è recentemente licenziato facendo poi causa a se stesso per contestare tale decisione. [illegible] uscire [illegible] ginepraio, secondo [illegible] esperti, la giustizia britannica impiegherà alcuni anni.

Gerald Fuller, un panettiere [illegible] Devonshire, propone di distribuire gratis una [illegible] gnotta al giorno e di «avviare una politica di difesa localizzata» sostituendo i [illegible] Polaris con cani da guardia.

Nella circoscrizione di Portsmouth è candidato Ronald Hughes, che vuole mandare in galera tutti i giudici. Hughes ha fondato il «partito delle 6 e 57» (ispirandosi all'orario di un treno che trasporti i tifosi della sua città.

L'attrice Pamela Stephen[illegible], una bionda statuaria e perennemente affamata [illegible] pubblicità, si è candidata a Windsor. Il suo programma è semplice: [illegible] un budino nelle mutande di Terry Wogan, il «Pippo Baudo della Bbc» che non l'ha voluta nel [illegible] programma in tv. Wogan [illegible] i suoi motivi: alcune settimane fa, in diretta, l'imprevedibile Pamela ha bersagliato di uova marce e tolto i pantaloni al presentatore Nick Owen.

L'umorismo [illegible] è riserva esclusiva dei candidati indipendenti. Alcuni giorni fa [illegible] Currie, sottosegretaria alla Sanità, [illegible] improvvisato un comizio durante un matrimonio agli [illegible] invitati. Peggio è andata al leader liberale David Steel che rischiava, il comizio, di farlo a un funerale: il suo [illegible] dipinto a [illegible] chiassosi, [illegible] rico di giornalisti, è finito in[illegible] in una strada a [illegible] proprio dietro un corteo funebre. L'imbarazzato Steel ha riconosciuto che for[illegible] meglio interrompere il nastro con la propaganda elettorale.

A volte i programmi [illegible] partiti, per quanto seri, sconcertano gli elettori. E' il caso del partito socialista dei lavoratori. Il suo programma parlamentare è semplice: abolire il parlamento.

In pensione a 53 [illegible] brezneviano

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo [illegible] ri[illegible] Vjacheslav [illegible] da ministro [illegible] Costruzione [illegible] macchine, «in vista del [illegible] ritiro in pensione», sostituendolo con Boris [illegible] 53 anni. Bakhirev, legato all'epoca brezneviana, era in carica [illegible] 1968; Belusov era viceministro dell'industria tare

Esplosione atomica francese nell'atollo di Mururoa

[illegible]ELLINGTON (Nuova Zelanda) — I servizi sismologici neozelandesi hanno annunciato che la Francia ha compiuto un altro esperimento nucleare sotterraneo nell'atollo di Mururoa. L'esplosione ha avuto una potenza di circa due chiloton, minore dei precedenti ordigni fatti brillare in maggio. E' infatti il terzo esperimento nucleare registrato a Mu[illegible] dall'inizio dell'anno.

Perù, [illegible] viceministro sfugge ai terroristi

LIMA — I guerriglieri maoisti di «Sendero luminoso» hanno attaccato con bombe e mitra un elegante ristorante [illegible] Lima frequentato da alti funzionari governativi.

Sei terroristi hanno ferito una guardia del corpo del viceministro dell'economia Gustavo Saberbein. Nell'attacco due persone sarebbero rimaste [illegible] e altre quattro ferite.

I risultati di un sondaggio di un istituto specializzato svedese

GORBACIOV PIACE AGLI ITALIANI

Tra gli europei siamo i più affascinati dal [illegible]

STOCCOLMA — Da una inchiesta-sondaggio condotta per il quotidiano di Stoccolma «Dagens Nyheter» presso poco più di seimila persone di età superiore a quindici anni in Svezia ed altri otto paesi dell'Europa occidentale (Italia compresa) emerge la tesi secondo cui il «leader» sovietico Mikhail Gorbaciov stia operando per la pace ed il disarmo più del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

Invitati a precisare quale delle due superpotenze abbia agito di più per bloccare la corsa agli armamenti, il 32 per cento degli interpellati ha indicato l'Unione Sovietica, ed il 13 per cento gli Stati Uniti, mentre il 44 per cento hanno detto di considerare pari l'impegno delle due superpotenze in favore del disarmo.

Da un esame delle risposte Paese per Paese, si evince che le opinioni favorevoli a Gorbaciov provengono soprattutto da Grecia ed Italia, mentre assai minori consensi il «leader» ha raccolto in Francia e nella stessa Svezia (probabilmente anche perché, nel primo caso, era recente una vicenda di spionaggio sovietico e, nel secondo, date le persistenti, asserite perlustrazioni di sommergibili dell'Urss in acque svedesi).

Il sondaggio è stato curato — tra il 24 marzo ed il trenta maggio — dall'Istituto specializzato svedese «Ipu» in collaborazione con analoghi istituti del continente europeo.

Invitati a dire se ritengono che nell'Urss siano in atto effettivi cambiamenti per il meglio grazie alla «glasnost» di Gorbaciov, il sessantasei per cento degli interpellati hanno risposto di sì, il sedici per cento di no: ed in questo caso la percentuale più alta di risposte positive è degli italiani, i quali per l'87 per cento credono che la vita nell'Unione Sovietica stia migliorando.

Lo stesso, per quanto riguarda gli italiani, vale anche a proposito della domanda se sia apprezzabile, o no, la politica di Mosca in materia di pace (dalla penisola [illegible] arrivate risposte positive nella misura del 68 per [illegible]to).

Piuttosto negative, invece, le risposte circa la politica di Mosca in materia di diritti umani: complessivamente, gli europei interpellati [illegible] espressi con il no per [illegible] 41 per cento, con il sì per il 3[illegible] per cento.

Commentando questi risultati, «Dagens Nyheter» osserva che durante i due anni seguiti al suo insediamento al Cremlino Mikhail Gorbaciov «ho dato una scossone alla società sovietica ed ha sollevato grandissima attenzione in Occidente».

Colpite Spagna e Francia: molti feriti e dispersi

SEI MORTI PER UNA TEMPESTA DEVASTATE LE COSTE BASCHE

PARIGI — Sei morti e decine di feriti è il bilancio di una tempesta che si è abbattuta stamane sulla costa atlantica della Spagna e della Francia. Il bilancio provvisorio potrebbe rivelarsi inferiore a quello definitivo: molte imbarcazioni, che si trovavano al largo, sono date per disperse.

A Bilbao una donna è morta, dopo essere stata colpita sulla spiaggia da un windsurf trasformato in un aquilone dal vento che soffiava a una velocità di oltre 130 chilometri all'ora. Nel Golfo di Biscaglia numerose imbarcazioni sono affondate per la furia delle onde.

A Zumaya, nei pressi di San Sebastiano, un bambino di sette mesi è rimasto ucciso in un bar sulla spiaggia devastato dalla tempesta, mentre altre 22 persone sono rimaste ferite anche se in modo non grave. Altre 18 persone hanno riportato ferite presso Gijon, dove sono affondate altre [illegible]zioni.

La tempesta ha colpito il [illegible] occidentale della Francia, dove complessivamente si sono registrati quattro morti e un numero ancora imprecisato di feriti.

A Arcachon (Gironde) una donna è annegata dopo essere caduta in mare dalla sua barca, e numerose imbarcazioni sono date per disperse.

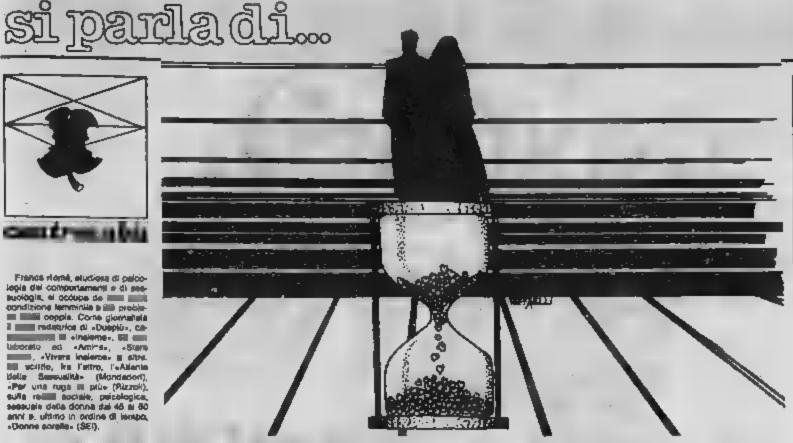
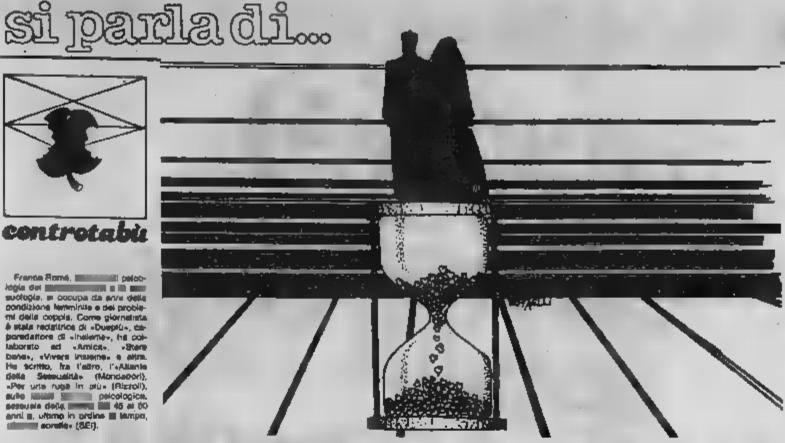
A Dax (Landes) un uomo è rimasto ucciso in un camping per la caduta di un grosso ramo di albero.

Stessa sorte è toccata a un agricoltore della Vienne, colpito da rami di albero mentre cercava di ripararsi dalle violente raffiche di vento che soffiavano a oltre 100 chilometri all'ora.

A Pau (Pirenei atlantici), durante lo svolgimento delle prove del Gran premio automobilistico di formula tremila, 19 persone sono rimaste ferite per la caduta di alberi.

controtabù

Franca Romé, [illegible] psicologia del [illegible] e [illegible] sociologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Dueplù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulle [illegible] psicologica, sessuale della [illegible] 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, [illegible] sorella» (SEI).

SE L'AMORE SI SPEGNE

Simona dopo due anni ha visto «morire» il suo matrimonio. E lo stesso è successo alle sue amiche. «Ma è possibile vivere insieme e far durare l'amore? E perché l'attrazione sessuale dopo un po' svanisce?».

«Fino a qualche tempo fa credevo che [illegible] il mio matrimonio fosse uno sfacelo, adesso so che tutte le coppie, dopo un po' di anni, non esistono più. Le mie amiche, le mie conoscenti, le persone che incontro sul lavoro, tutte, appena [illegible] in confidenza, svelano la stessa situazione negativa. La mia vita matrimoniale è stata felice per un paio d'anni e poi tutto si è spento. Persino la vita sessuale, che per noi era stata forte, sicura, inattaccabile a ogni dubbio, si è spenta. Il resto non le dico! A 35 anni, io e mio marito, sembriamo due fratelli insipidi. La prego, mi dica, è possibile far durare un amore nel matrimonio? Perché l'attrazione sessuale dopo un po' si spegne? Di chi è la colpa?».

Simona T., Torino

P[illegible]onalmente diffido di ogni generalizzazione, ma nel caso della coppia matrimoniale di oggi, credo si possa parlare... in generale. E' vero che sono estremamente rare le persone che vivono in due felicemente, quantomeno senza troppe limitazioni, senza troppe ansie, frustrazioni, scontentezze e altri sentimenti negativi. Come minimo ci si chiede perché diventi sempre più arduo vivere insieme amandosi nel tempo, in maniera calda, sicura, profonda. Tante ragioni si sono messe in evidenza in questi ultimi anni, l'emancipazione della donna che l'avrebbe resa troppo esigente e avrebbe spaventato il suo legittimo coniuge, fino a fargli assumere atteggiamenti punitivi; i troppi impegni di lavoro, l'eccessivo consumo di televisione [illegible] avrebbe limitato il tempo [illegible] trascorrere insieme, la reciproca cura. E ancora gli effetti [illegible] [illegible] liberazione sessuale della donna sull'erotismo maschile che sono stati considerati «concausa» dei fallimenti matrimoniali. Insomma, di cose ne sono state dette tante, ciascuna ha in sé qualcosa di vero, ma questo non salva la situazione né la rende migliore. Fa riflettere, e questo è sempre un bene, ma più in là non si va.

Sembra, invece, che più in là siano andati William Masters e Virginia Johnson, sessuologi, coniugi nella vita, arcifamosi dagli Anni 70, quando pubblicarono il frutto delle loro esperienze — fatte nella clinica del sesso di Saint Louis — sui rapporti intimi [illegible] [illegible] e dicono adesso questi due [illegible] scrutatori della sessualità umana? [illegible] che ci vuole l'amore! [illegible] il [illegible] non basta a garantire la durata in un rapporto! Che il corpo non risponde soltanto a [illegible] fisici, ma ci vogliono fantasia, sentimento, emozioni e via dicendo! Finalmente anche la sessuologia, intesa come scienza, rivaluta quell'antico e tanto decantato ingrediente che si chiama amore. Un sentimento che va alimentato, curato, trattato bene. Il volume di Masters e Johnson al quale mi riferisco è intitolato «Il sesso e i rapporti amorosi» (edito in Italia da Longanesi). Sono [illegible] pagine che dovrebbero essere imposte [illegible] studio di tutti i candidati [illegible] [illegible] un [illegible] e proprio «libro da comodino»...

Molto interessante in questa pod[illegible] opera è lo spira[illegible] aperto sulla possibilità di sperare in [illegible] d[illegible] felicità nel matrimonio. Ma come? Anzitutto prendendo coscienza del genere di amore dal quale [illegible] legati all'inizio del rapporto. Già, perché di amori ce ne sono tanti, più o meno resistenti. Lo [illegible] il sociologo John Alan Lee, citato dagli autori nel loro libro. C'è l'«amore romantico» che deve, a suo [illegible] [illegible], fare i conti con i deterioramenti [illegible] realtà, poi «Eros», l'attrazione [illegible] potente di natura [illegible]mente [illegible], «Ludus» il gioco, lo scherzo amoroso poco emotivo, poco f[illegible], [illegible] anche [illegible] coinvolgente, «Storge», la tenerezza, l'amicizia che diventa a poco a poco amore, una faccenda che può durare, «Mania» la passione travolgente, pericolosa e squilibrata fra alti e [illegible], «Pragma» l'amore ragionato, che funziona per le nature calcolatrici, l'«Agapé» l'amore tutto dedizione, pazienza e comprensione, di impronta cristiano-cattolica.

Masters e Johnson, però, [illegible]cono che l'ideale è ancora un altro genere di amore, quello [illegible]e». Là dentro c'è tutto: amicizia, confidenza, coinvolgimento, vita sessuale ricca e gioiosa, progetti comuni e chi più ne ha, più ne metta. Magari non c'è eccessiva passione né romanticismo eccessivo. Ma le cose funzionano.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO [illegible] IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di [illegible] centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta [illegible] a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

LA FORZA

A Mantova in questi giorni è stato istituito un corso, [illegible] seguito, per aspiranti cartomanti desiderosi di apprendere l[illegible] divinatorie. [illegible] mostra che riguarda le carte, allestita parallelamente, ha ugualmente richiamato numeroso pubblico.

Per l'occasione [illegible] lombarda si [illegible] ritrovati vari esperti di tarocchi e le loro opinioni, pubblicamente incrociate, [illegible] [illegible] d'aiuto a quanti [illegible] interessati a questo [illegible]mento. Dicono gli or[illegible]: «Il nostro scopo dichiarato è quello di far conoscere il Tarocco nelle sue componenti storiche, letterarie ed esoteriche».

Esperti e appassionati hanno comunque molto discusso. Temi: origini, scopi e «uso» dei tarocchi.

Non [illegible] molti gli argomenti che consentono dibattiti secolari, ma [illegible] di questi è certamente quello di queste carte, dibattuto da cinquecento anni. Le discussioni di Mantova [illegible] trovato il loro aspetto più antico quando si è cercato di stabilire se è possibile insegnare [illegible] profani a «fare le carte». Noi sosteniamo che un'impresa del genere non è realizzabile in quanto l'indovino non si improvvisa e neppure può imparare a di[illegible] [illegible] andando a scuola. [illegible] può insegnare l'arte del [illegible] se non esiste [illegible] contempo una «fede» [illegible] soluta nei tarocchi stessi [illegible] parte di [illegible] desidera investigare in questo delicato campo.

L'indovino — a [illegible] parere — non può andare a scuola per diventare tale se non ha in sé le qualità per esserlo. Ma [illegible] discussione, [illegible] [illegible]mo detto, dura da cinque secoli, [illegible] è improbabile che un giorno o l'altro la si risolva.

[illegible] SALUTE, [illegible] L'ASTR[illegible] [illegible] ALLE VOSTRE DOMANDE

GRAZIELLA 1961 — In merito alla sua vita sentimentale futura nei tarocchi si intravede una vera e propria resurrezione (20 al primo posto) che darà intense soddisfazioni (21). Già da questa primavera vivrà in un modo migliore, poi, con il tempo, rinnoverà volontariamente o no, e più d'una volta, le sue conoscenze (11 finale). Ciò perché dovrà imparare a distinguere il vero amore dalle avventure o passioni unicamente materiali.

UNA MAMMA — I primi quattro arcani danno una risposta affermativa alle perplessità concernenti la conclusione degli studi di sua figlia: 3 e 21 al terzo e quarto posto, con l'11 che sintetizza il gioco, sono indiscutibilmente un buon presagio. Grazie ai dati di nascita, è possibile avere un quadro di massima del Toro che la preoccupa. L'astrologia insegna che il «destino» di una persona è scritto nel suo carattere, che è formato dall'unificazione di tre elementi: il temperamento, l'individualità, la personalità. Il primo è rivelato dalla posizione dell'Ascendente, che è nel segno della Vergine: sua figlia è nervosa, minuziosa, analitica e possiede un forte senso critico: manca di fiducia in sé, «pensa troppo». Il segno solare esprime l'individualità: il secondo decano del Toro dà umore cangiante, accentua il senso critico-analitico sopra detto, accorda inventiva, ingegnosità e praticità (grazie a questi indici, ecco una conferma alla prima risposta delle carte: sa ciò che vuole, «calcola, pesa e misura» anche nello studio; Mercurio, pianeta che governa la I Casa, congiunto al Sole ma non combusto, intensifica le doti intellettuali in un soggetto ostinato, passionale e bramoso di possedere beni materiali).

Infine, la Luna in Ariete dice che la vera personalità è segnata dagli influssi marziani: pertanto è una donna indipendente, vivace, inquieta, pronta a irritarsi con gli altri, decisa a tracciare e seguire la sua via ad ogni costo. L'imprevidenza può essere la causa di vari conflitti (soprattutto matrimoniali, se concluderà questo «contratto» precocemente e avventatamente: Marte — pianeta che possiede il luminare della notte che, in un tema femminile, è importante più del Sole — è in esilio nel segno della Bilancia), ma permane il coraggio, la persistenza negli sforzi, la difficoltà nell'accettare le situazioni subordinate (ecco perché concluderà gli studi e forse li continuerà).

E' attratta dai viaggi, dalle cose fantastiche, dall'azione; vuole ottenere il successo in tutto ciò che intraprende. Una donna con la Luna nel primo segno dello Zodiaco è sempre un poco mascolina (a livello di personalità, naturalmente), non molto diplomatica, bramosa di libertà e costantemente alla ricerca di qualche cosa di nuovo da fare. Questi indici, dunque, insieme ai numeri che formano il secondo gioco, dicono che la sua vita intima è già stata segnata da qualche episodio confuso (15 e 22 al primo posto) più voluto, cercato che subito; fortunatamente, gli ultimi due arcani e quello di sintesi denotano sto d'ora dei lenti ma sicuri e sostanzialmente benefici cambiamenti (10), anche questi voluti (2, la donna), che chiuderanno definitivamente il tumultuoso ciclo dell'adolescenza (13). Ricapitolando: un piccolo vulcano che però sa controllarsi perfettamente.

GIANGI - TO — La sua spiacevole «scoperta» è stata in ogni caso provvidenziale, terapeutica, perché l'ha fatta nel momento giusto, quando tra le due persone coinvolte nella «storia» non c'era più alcun entusiasmo bensì normale assuefazione, abitudine, routine: il 9 al primo posto, infatti, indica molto più che il ristagno di un amore segreto durato ben venticinque anni. La sintesi che concerne suo marito da 11, arcano della fine di un ciclo (dunque deve tranquillizzarsi per l'avvenire), mentre quella generale evidenzia il 6, la situazione che oggi e domani va affrontata con diplomazia e intelligenza. Il 18 finale è il passato che deve [illegible] dimenticato. Suo marito non la odia né vuol chiedere la separazione: in fondo, gli ha persino fatto un piacere, «liberandolo» da un'ossessione.

A cura di Franco Sphanoli e Beppe Bracco

Pollice verde: una guida per tutte le esigenze

[illegible] COSA [illegible] ALLA [illegible]

UN ALBERO SI AFFACCIA AL BALCONE

Il balcone è la più piccola superficie di verde a nostra esclusiva disposizione, tocca a noi tenerlo in ordine. Purtroppo la città non brilla per l'amore verso questi piccoli giardini pensili...

Come sistemare un angolo di verde e fiori? Si può già ottenere un buon risultato con fiori e piante semplici e robusti. Per esempio, si può iniziare con i gerani, di cui esistono molte specie e varietà con colori vivissimi, dai petali screziati e più colori, ci sono anche quelli profumati. Le rose, sia quelle rampicanti sia quelle ad alberello, continuano ad avere un'ampia schiera di appassionati, ne è conferma il tipo mignon, rifiorente, che sta ottenendo un grandissimo successo.

A coloro che amano gli alberelli (attenzione a utilizzare vasi molto ampi per mettere al riparo le radici da eccessivi sbalzi di temperatura) si possono consigliare aceri, lauri ed aucube (per posizioni ombrose queste ultime). La sensazione di fresco si aumenta se si fa correre sulle pareti o su tralicci (meglio se di legno perché il metallo assorbe calore e brucia radichette e gemme) una vite vergine, pianta assai robusta, di facile coltivazione.

(Angelo Troia, Torino)

IN GIUGNO SI REGALA... GRANO ALLA SPOSA FRUTTA AL POLITICO

Giugno. Cosa regalare in questo periodo? Qual è il fiore giusto per...

L'insegnante: un mazzo di fiori allegrissimo, gioioso, tutto dei colori della primavera, con erbe e fogliame interessante, scegliendo i componenti tra quelli che possono seccare facilmente senza alterarsi troppo in modo che il mazzo modificando la sua natura possa durare a lungo.

La sposa: grano portatore di abbondanza pieno di simbolismi anche religiosi accostato a fiori che sappiano di come nel prato, di gioventù frizzante di augurio per una vita futura di serenità. Anche i fiori più tradizionali, più eleganti come lilium, rose bianche, calle, possono essere lavorati in modo da suscitare queste sensazioni.

Il ricevimento politico: frutti significativi di buon augurio abbinati a fiori grafici, più seri, non tanto romantici lavorati in un tipo di composizione più concreta che proietti l'immagine di sicurezza che gli elettori si aspettano da questi personaggi.

(Maria Cecilia Serafino, Torino)

IL [illegible]

Quando si decide di impiantare un giardino pensile è essenziale determinare la portata di carico del vostro terrazzo. Decidete se le piante che avete intenzione di mettere sono previste in strutture stabili o in vasi che possono essere spostati. Nel primo caso se la struttura del terrazzo lo consente costruite i vostri contenitori con un sistema di drenaggio.

Non occupate tutto lo spazio disponibile per non trasformare il terrazzo in una specie di giungla disordinata. Sarà bene inoltre scegliere vasi e cassette di una stessa forma e altezza per far sì che nel suo insieme il terrazzo dia l'impressione di maggiore ampiezza e sembri più ordinato. Prima di scegliere le piante osservate con molta attenzione l'esposizione del terrazzo e non dimenticate le caratteristiche climatiche del luogo.

Ricordate che esistono piante adatte per ogni clima ed esposizione. E' inutile perciò pretendere di coltivare piante adatte al Nord nelle località meridionali e viceversa. Preferire specie erbacee perenni nel limite del possibile in modo da evitare frequenti trapianti.

Curare il terrazzo ogni giorno per almeno un'ora.

(Lilli Ferardi, Rivarolo)

La sequenza illustra le operazioni che gli esperti consigliano per meglio conservare i fiori recisi. Bisogna pulire accuratamente i gambi, (foto in alto) poi tagliarli in senso obliquo (al centro) e metterli in acqua (il livello dovrebbe arrivare a un terzo del gambo) aggiungendo un conservante solubile (foto in basso)

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino».

IDROCOLTURA PER L'ESTATE E' MEGLIO

Le piante da tenere in casa sono tantissime, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Effettuato l'acquisto, bisogna tuttavia non trascurare qualche semplice accorgimento per evitare che la pianta intristisca e muoia.

Deve essere esposta in un luogo luminoso, possibilmente non dietro i vetri di una finestra sulla quale batte il sole delle ore più calde, è sensibile alle correnti d'aria, richiede cura nelle innaffiature, che variano [illegible] varietà a varietà.

In questo periodo [illegible] intenso e [illegible] quello delle innaffiature è il problema maggiore. Come fare? Non sbarazziamoci [illegible] [illegible]che piante ma [illegible] dobbiamo acquistarne [illegible] [illegible] [illegible] ricorrere a quelle coltivate in idrocoltura. La riserva d'acqua di questi vasi dura parecchi giorni, anche settimane. Conviene mischiare all'acqua un po' di concime speciale (piccole perline che liberano ioni di sostanze nutrienti a contatto con gli enzimi emessi dalle radici). Non dimenticate poi che, comunque, queste piante hanno bisogno di luce. Tra le qualità più [illegible]ste, [illegible] i [illegible] felicità, i ficus, i filodendri, le Aglaonema.

(Pino dei fiori, Torino)

[illegible] UN'AIUOLA [illegible] PIENA DI [illegible]

Balconi, terrazze, giardini, praticelli all'inglese. Sono tutti [illegible] nel, in estate, per quel trionfo d'armonia e di colore che è la fioritura delle piante chiamate comunemente «annuali»: petunie, begonie, dalie, coleus, agerato, salvie, bocche di leone, lobelia, impatiens logica, ecc...

Fiori modesti, non tanto per la bellezza quanto per esigenze che hanno veramente poche. Innanzitutto bisogna dire che sono molto adattabili: dovunque le si metta, stanno bene. Al momento del trapianto, l'unica cosa di cui hanno veramente bisogno è un buon terriccio. Acqua ne vogliono tanta, ma attenzione, solo al mattino presto o alla sera tardi.

Poche esigenze, ma tanta resa. Perché, a parte il prezzo conveniente, una qualità di queste piante è la durata: quando, grazie al clima mite di giugno e agli accorgimenti di cui abbiamo parlato, si riuscirà a ottenere una fioritura abbondante, quell'intensa macchia di colore resisterà per tutta l'estate.

(Lorenzo Gilardi, florovivaista, S. Mauro T.)

[illegible]

Un'idea per chi ama le piante, ma anche l'orto e i sapori che costano tanto cari sulle bancarelle del mercato, quando si trovano. Con 3-4 mila lire si possono acquistare, sulle bancarelle dei fioristi e nei garden, vasetti di varie essenze, maggiorana, timo, santoreggia, issopo, origano e alcune varietà di menta. Si adattano bene sul balcone, anche se molto soleggiato (a meno che non siano appena spuntate). Non hanno esigenze particolari per quanto riguarda il contenitore, cassetta in legno, vaso di cotto o ciotola. Vanno innaffiate in media una volta ogni due giorni. Possiedono una caratteristica, che le rende molto preziose. L'aroma, nelle calde giornate estive, viene sprigionato soltanto se si strofinano le foglie, poiché cedono gli oli essenziali. Nelle ore più fresche del tramonto, al contrario, emanano il loro profumo senza venire sollecitate.

Una volta che le piantine si siano irrobustite a sufficienza, si possono utilizzare per insaporire i cibi in cucina, una piccola riserva personale da utilizzare in qualsiasi momento. Per questo, si consiglia di non usare concimi chimici né anticrittogamici o sostanze tossiche.

(F. Bordone, Moncalieri)

BINGO 6 - Tutti i vincitori di ieri

CHE BELLO SE LA MAMMA NON GUIDA!

La Y 10 Fire nuova di zecca, messa in palio per i lettori di Stampa Sera che si [illegible] o [illegible] ticoli e giocando a Bingo è stata vinta da Rosina Pagliaro.

La super-fortunata del concorso in questa undicesima settimana di Bingo 6 è di Torino (abita in corso Peschiera 37) ma la notizia l'ha avuta a Borghetto Santo Spirito dov'era in vacanza con la famiglia.

«L'idea [illegible] aver fatto Bingo — dice — mi aveva creato dei problemi non da poco. Devo dire la verità: mi sono trovata nei guai e, perciò, un po' di malumore. Pensavo che ero obbligata a [illegible] solo mio marito che non sta troppo bene e ha difficoltà a parlare. Non mi sembrava giusto andarmene anche solo per poche ore. Naturalmente non immaginavo di aver conquistato l'automobile. Quando l'ho saputo la noia è diventata tarantella e adesso sono frastornata».

Rosina non ha la patente ma passerà l'auto alla figlia che fino a oggi ha tirato avanti guidando una 128 *«ormai scassatissima»* che non ne voleva più sapere di fare tanti chilometri e che ormai rischiava di perdere troppi pezzi per strada. *«La Y 10 Fire* — comm[illegible] le due donne — *viene proprio a proposito».*

Da due settimane sembra che il destino voglia gratificare particolarmente i giocatori privi di patente regalando loro l'automobile. La macchina comunque risolve i problemi di trasporto della famiglia di Rosina Pagliaro.

E' stato un Bingo di tutto rispetto anche anche per Manuela Beccaria, pure di Torino (corso Traiano 65) che si è accaparrata il secondo premio di un milione e duecento mila lire da spendere in elettrodomestici nei negozi di Stievani. Ma, fortunatissima, è [illegible] a sorte quale vincitrice [illegible] buono-acquisto «extra» [illegible] milione e [illegible] cento mila [illegible] da utilizzare per la spesa nei supermercati Conti e per un capo di abbigliamento firmato dalla pellic[illegible] «Chiesa [illegible] Chiesa» [illegible] piazza Solferino.

Gli altri vincitori [illegible] Nano [illegible] (Alessandria, via Galimberti 16) e Giovanni Spagna (Orbassano, via San [illegible] 41) che [illegible] buono-acquisto di cinquecento mila lire ciascuno potranno prenotare una giacca per l'autunno nella pellicceria «Chiesa [illegible] Chiesa».

Fortuna anche [illegible] Giovanni Sanpaolo (Rivoli, via Ivrea [illegible]), Giuseppe [illegible] (Torino, via [illegible] 19), Gaetano [illegible] (Torino, via Bionaz 40, interno 4) e Giovan Battista Arese (Fossano, via Coronata 31) ognuno dei quali [illegible] avuto 350 mila [illegible] prodotti di bellezza Guerlain [illegible] acquistare nei negozi Servetti.

L'ultimo [illegible] di vincitori è formato da Michele [illegible] (Torino, corso Cincinnato 19 3/4), Palmiero Orzano (Torino, via [illegible] 12), Giuseppa Ariò (Collegno, via Arturo Bendini 36) e Giovanni Montarulli (Torino, piazza Bengasi [illegible]) hanno [illegible] lire ciascuno per elettrodomestici, impianti [illegible] alta fe[illegible] o frigoriferi ultimo modello garantiti da Stievani.

Il «resto» [illegible] con i premi che non [illegible] stati assegnati in questo [illegible] forma un «extra» [illegible] un milione (trecentomila lire da spendere [illegible] Stievani e settecentomila da spendere [illegible] supermercati Conti). Verrà estratto a sorte fra i vincitori della prossima settimana.

ecco i campioni della domenica

Rosina Pagliaro ieri ha vinto la Y10 Fire messa in palio dall'undicesima settimana di gioco del Bingo 6 e l'ha subito regalata alla figlia. A fianco: ecco tutti i vincitori di questa settimana, circondati da parenti e amici

D.M. 4/42123

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.

questa settimana sono in palio

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 6 si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi), con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno: ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono stampati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera» con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° [illegible] (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina: in essa vi sono infatti dei codici particolari inseriti ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno: si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).
In nessun caso si darà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».
Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).
Al termine del gioco 18, dal 27 al 5 agosto 1987 «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: **«Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino**, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buono acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro [illegible].

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000
da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

[illegible] buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce [illegible] Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

[illegible] buoni acquisto da L. [illegible] da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 1.000.000

GIOCO N° 12 (12ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

2
Per ogni informazione telefona allo [illegible]

D.M. 4/42123

Prima passa da Stievani...

Certo! Se desideri acquistare TV-Color, Videoregistratori, Hi-Fi, Elettrodomestici, prima fai un salto da Stievani.
Anzi, corri subito, non perdere tempo!
Da Stievani le marche migliori, a prezzi e condizioni di pagamento veramente incredibili!

Stievani la sicurezza di un buon affare.

Stievani
Largo Giachino, 93 - Torino

Grande Offerta

- TV-Color 20 pollici con telecomando
- Videoregistratore VHS 30 canali con telecomando
- Forno microonde con timer
- Radioregistratore stereo con casse separabili

Tutto a sole **L. 1.590.000**

Pagabili a rate anche a L. 50.000 [illegible] senza anticipo e [illegible] cambiali.

Raitre commemora con un ciclo di film il famosissimo investigatore

BUON CENTENARIO, CARO HOLMES!

Dalle parodie di Gene Wilder alle avventure più tradizionali

I NASTRI

Avati, Rosi [illegible] Scola

ROMA — Pupi Avati (per il film «Regalo di Natale»), Francesco Rosi («Cronaca di una morte annunciata») ed Ettore [illegible] («La famiglia») si contendono quest'anno il [illegible] d'argento destinato al regista del miglior film italiano, che verrà consegnato a Taormina la sera del 25 luglio a conclusione [illegible] Festi[illegible] cinematografico.

I film dei tre registi sono risultati, tra l'altro, i più [illegible]tati dai [illegible] [illegible] sindacato nazionale giornalisti cine[illegible]tografici che da più di [illegible]t'anni assegnano questi ambiti riconoscimenti.

Per la prima volta, [illegible] termine dello spoglio del primo referendum, che determina le terne finaliste, c'è [illegible] un sicuro vincitore: è lo scenografo Dante Ferretti («Il nome della rosa») che ha raccolto un elevatissimo numero di voti, tanto da impedire ai suoi colleghi di raggiungere il quorum indispensabile per l'ammissione alla seconda e decisiva votazione.

Sono in ballottaggio tra gli attori: migliore protagonista: [illegible] De Benedetto («Regina»), Valeria Golino («Storia d'amore») e Stefania Sandrelli; miglior protagonista: Roberto Benigni («Daunbailò»), Walter Chiari («Romance») e Vittorio Gassman («La famiglia»); migliore attrice non protagonista: Valentina Cortese («Via Montenapoleone»), Ottavia Piccolo («La famiglia») e Lina Sastri («L'inchiesta»); miglior attore non protagonista: Diego Abatantuono («Regalo di Natale»), Massimo Dapporto («La famiglia») e Massimo Troisi («Hotel coloniale»).

Per la musica sono rimasti in corsa per il «nastro '87»: Giovanni Nuti, Riz Ortolani e Armando Trovajoli; migliore fotografia: Tonino Delli Colli («Il nome della rosa») e Pasqualino De Santis («Cronaca di una morte annunciata»).

Woody Allen e Bertrand Tavernier si contendono quest'anno il nastro per il regista del miglior film straniero mentre tra gli attori sono rimasti in lizza Fanny Ardant e Liv Ullman e la terna maschile Sean Connery, Robert De Niro e Dexter Gordon.

Sherlock Holmes compie cent'anni. Un secolo fortunato per le generazioni di appassionati lettori e spettatori cinematografici che ne hanno seguito le imprese, originali o apocrife che fossero.

Settantacinque tra romanzi e racconti scaturiti non solo [illegible] penna di Sir Arthur [illegible] Doyle ma da una folta schiera di imitatori, fedeli epigoni e giallisti di chiara fama come Ellery Queen e John Dickinson Carr; [illegible]totto film [illegible] [illegible] ogni nazionalità; quarantaquattro film [illegible]ri e quattordici serial televisivi.

Una mole enorme di [illegible]riale, una vera babele di stili, interpretazioni, reinterpretazioni, celebrazioni e dissacra[illegible].

Il teatro (con gli adattamenti [illegible] William Gillette), il cinema hollywoodiano con la lunga serie di film degli Anni 30 e [illegible] prodotti dalla 20th Century Fox, abili artigiani dell'horror [illegible] in England come Terence Fisher, un geniale [illegible] come Billy Wilder e persino un protagonista dell'underground newyorkese [illegible] [illegible] Morrissey hanno voluto confrontarsi, almeno [illegible] volta, col detective di [illegible] [illegible]. Addirittura [illegible] celeberrima ditta Disney ha [illegible] vita ad un «Basil investigatopo», [illegible] di chiara ispirazione holmesiana.

Per celebrare i 100 anni del re degli investigatori, Raitre [illegible] un ciclo di film dedicato alle [illegible] avventure. La [illegible] [illegible] [illegible] «Al secolo Sherlock Holmes», va in onda [illegible] domenica la seconda [illegible]ta (ieri [illegible] stato [illegible] trasmesso «Vita privata di Sherlock Holmes» [illegible] Billy Wilder) e si concluderà il 28 giugno con un doppio [illegible]

I FILM

[illegible] 14 [illegible] ore 21,30: «S[illegible] Holmes, soluzione 7%» (The seven [illegible] cent solution, 1976). [illegible]: Herbert [illegible] Int.: Nicol Williamson, [illegible] Arkin, [illegible] Duvall, Lawrence Olivier, [illegible] Redgrave.

[illegible] trama — Sherlock Holmes [illegible] affetto da cocainomania, non può più esercitare come detective; la sua stessa vita è in pericolo. Watson decide di farlo curare da Sigmund Freud che sottopone l'illustre paziente a terapia ipnotica. Intanto Lola Devereaux — ex ballerina tossicomane curata da Freud — viene rapita dall'ex amante e destinata all'harem di Amin Pascià in cambio di [illegible] firmato per [illegible] di [illegible]. Holmes e Watson risolvono il caso mentre Freud ha modo di psicanalizzare il detective e di rimuoverne il blocco psicologico che lo aveva spinto verso la tossicomania e l'odio per il prof. Moriarty.

[illegible] Wilder e Vanessa Redgrave, regista e interprete di alcuni film su Sherlock [illegible]

Domenica 21 giugno, ore 21,30: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» [illegible] adventures of Sherlock Holmes's smarter brother, 1975). Regia: Gene Wilder. Int.: Gene Wilder, Marty Feldman, Madeline Kahn, Dom De Luise, Leo McKern.

La trama — Tra tanti apocrifi e falsi Sherlock Holmes non poteva mancare [illegible] ver[illegible] parodistica. In [illegible] del grande detective, il fratello minore Sigerson [illegible] di recuperare un documento rubato dal baritono italiano Gambetti per conto [illegible] dia[illegible] prof. Moriarty. Mentre questi apre un'asta [illegible] gli [illegible] i segreti di diverse nazioni, Sigerson [illegible] nel suo modo confusionario e pasticcione l'indagine che dovrebbe salvare la reputazione della regina Vittoria. La [illegible] del [illegible] tra Sigerson e [illegible]riarty [illegible] durante [illegible] recita parodistica [illegible] «Il [illegible] in maschera». Esordio nella regia [illegible] Gene Wilder, l'interprete preferito [illegible] Mel Brooks.

[illegible] [illegible] giugno, [illegible] [illegible]: «Il [illegible] dei Baskerville» (The hound [illegible] the [illegible]skervilles, 1939). [illegible]gia: Sidney Lanfield. Int.: Basil Rathbone, Nigel Bruce, [illegible] Green, Wendy Barrie.

[illegible] trama — E' il primo di [illegible] lunga serie di film degli Anni 30 e 40 con Basil [illegible]thbone e Nigel [illegible] due [illegible] [illegible] interpreti più [illegible]ci della celebre coppia. Il film è l'adattamento di uno dei più noti romanzi della bibliografia di Sir Arthur Conan Doyle: Sherlock Holmes deve sciogliere il mistero legato ad una antica maledizione che porta morte e infelicità [illegible] nobile [illegible] dei [illegible]. Basil [illegible] è stato uno dei migliori interpreti [illegible] Sherlock Holmes. E probabilmente non è un [illegible] [illegible] quelli [illegible] Walt Disney abbiano [illegible] al [illegible] recente «Investigatopo» il [illegible] del vecchio interprete.

Domenica 28 giugno, ore 22,30: «Le avventure di Sher[illegible] Holmes» (The adventures [illegible] Sherlock Holmes, [illegible]. [illegible]: [illegible] Werker. Int.: Basil Rathbone, Nigel Bruce, Ida Lupino, George Zucco.

La [illegible] — Il film è centrato sullo scontro [illegible] fra il maestro della deduzione [illegible] logica e il genio del male, il prof. Moriarty, il più peri[illegible] criminale che l'Inghilterra [illegible] [illegible] conosciuto, a detta dello [illegible] Holmes. [illegible] sfida tra i due prende il via da uno scambio di battute al fulmicotone: Holmes [illegible] a Moriarty che ammira il [illegible] cervello e che gli piacerebbe presentarlo sotto spirito all'Accademia [illegible] di Londra.

Moriarty non è da meno: [illegible] [illegible] [illegible] Holmes sia l'u[illegible] in [illegible] [illegible] contrastarlo ma, nonostante [illegible] riuscirà a [illegible] compiendo [illegible] il [illegible] [illegible] il crimine [illegible] secolo. Il [illegible] [illegible] disattende queste premesse.

La Tass diffonde [illegible] [illegible] dell'«hit parade»

ROCK: ANCHE I RUSSI CANTANO

Ma lo psicologo avverte: «Per i giovani è una droga»

MOSCA — «*Amore mio*», di Vladimir Kuzmin, è il titolo dell'album che è in testa alla graduatoria mensile dei 33 giri di musica leggera più venduti, richiesti e ascoltati nell'Unione Sovietica nel mese di maggio. Il disco, che nel mese di aprile era secondo in classifica, è salito in testa alla hit parade sovietica secondo una graduatoria compilata dall'agenzia di notizie «*Tass*», la quale si basa sulle informazioni fornite dai suoi corrispondenti nelle capitali e nei centri maggiori delle Repubbliche e dei territori autonomi della Federazione.

Nella graduatoria dei 45 giri, il vertice è occupato da Sofia Rotaru, una delle cantanti più amate dal pubblico musicale giovanile sovietico, con il disco «*La luna, [illegible] luna*», [illegible]sica di [illegible] Matetsky e testo [illegible] Michail Shabrov. La Rotaru è presente con ben [illegible] [illegible] in queste classifiche.

Con il nuovo [illegible] della trasparenza di [illegible] [illegible] «*Tass*» ha arricchito il flusso [illegible] informazioni [illegible] anche al mondo esterno. E' così che si viene a sapere che anche in [illegible] c'è qualcuno che [illegible] incarica di [illegible] clas[illegible] di [illegible] perché esista un mercato di utenti che lo richieda.

«*Felicità nella vita privata*» di Alla Pugachyova, un'altra stella del firmamento della musica leggera in Urss, che era al primo posto in aprile, è [illegible] al terzo posto tra gli album, [illegible] «*Just A Minute*», dei Merry Boys, dall'ottavo è salito al secondo posto.

La «*Tass*» sottolinea la performance straordinaria di due 33 giri, che dalle posizioni infime della classifica sono balzati con un solo salto tra i primi dieci. Si tratta di «*Epitaffio*» di Alexander Rosenbaum, che dal ventesimo posto è salito al quarto e di «*In equilibrio sull'orlo*» di Vladimir Wysotsky, schizzato dal ventunesimo al sesto posto.

Tra i 45 giri, la Pugachyova, che è una cantautrice, è salita dal quinto al terzo posto con «*Sobborgo*», su un testo di Ilya Reznik.

Anche in Urss, però, c'è chi compie crociate contro la musica che piace ai giovani. La musica «*rock*» fa male alla salute perché produce sugli appassionati gli stessi effetti di una droga, afferma in un'intervista al quotidiano «*Sovietskaja Rossija*» il professor G. A. Aminiev, titolare della cattedra di psicologia dell'Università di Ufa, capitale della [illegible] Autonoma dei Bashkiri, negli [illegible] del [illegible]. Lo studioso sovietico è giunto a questa conclusione dopo aver «*osservato a lungo gruppi di frequentatori assidui delle discoteche*».

Lo psicologo osserva che «*anche nei giovani operai, che [illegible]trano un interesse moderato per il rock, si registra un calo di rendimento sul lavoro, sia pure leggero*».

[illegible] fenomeno [illegible] più preoccupante con il tempo perché «*dopo la fase iniziale di assuefazione, più sfrenata è la musica e maggiore è il calo di rendimento*». Le conseguenze sono di gran lunga peggiori per gli appassionati della musica «*heavy metal*»: «*Chi assorbe in grandi dosi la musica definita heavy metal vede diminuita del 50 per cento la produttività nel lavoro*», sottolinea lo studioso. E aggiunge: «*Gli effetti deleteri di questa musica non risparmiano neppure gli scolari e gli studenti: fenomeni analoghi si registrano anche tra gli scolari appassionati di rock: peggiora la memoria, l'attenzione e la velocità di lettura, mentre aumenta l'aggressività e la testardaggine*».

«*Le ricerche condotte nel mio laboratorio*» continua il professore «*hanno dimostrato che nei giovani che ascoltano regolarmente la musica troppo forte si forma un meccanismo psico-fisiologico di assuefazione. Se tali giovani vengono isolati per una settimana da questa musica, si sentono a disagio, diventano irritabili, mentre aumenta il tremolio delle mani e le pulsazioni sono sempre più instabili. Vi è chi si rifiuta di prolungare l'esperimento più dopo tre giorni*».

E ancora: «*Vi sono tutti i motivi per affermare che in casi simili è lecito usare senza virgolette la parola tossicodipendenza perché si tratta proprio di una malattia che potrebbe essere denominata "rockmania"*», conclude Aminiev. r. s.

MASTROIANNI

Da [illegible] [illegible] Raitre

E' ideale, ha 63 anni e una faccia ancora intatta dell'uomo più affascinante del cinema italiano.

E' stato l'esempio indiscusso del «latin lover» nella sua migliore accezione, all'ultimo festival di Cannes ha trionfato senza discussioni come miglior attore. E' Marcello Mastroianni al quale, con indiscutibile tempismo, Raitre dedica, a partire da stasera alle 20,30, un omaggio articolato ed esauriente sotto il titolo «Professione attore». L'autore della serie, Luigi Filippo D'Amico, ha diviso la carriera artistica di Marcello in tre tempi: l'epoca della formazione e dei primi successi cinematografici, il grande incontro con il teatro, auspice Visconti, la maturità artistica coronata dalle recenti interpretazioni in «Occhi neri» di Nikita Michalkov e «L'intervista» di Fellini (nella foto una scena).

Attore multiforme, capace di rimanere graniticamente fedele a se stesso pur passando attraverso mille personaggi tra loro profondamente diversi, Mastroianni è oggi più attivo che mai: in Ungheria sta completando «Miss Arizona» diretto da Pal Sandor, presto tornerà al teatro, in autunno girerà il nuovo film di Francesco Maselli. Le doti che lo hanno sempre contraddistinto sono ormai celebri: una sorridente ironia, un tocco narcisistico di sdrammatizzazione del proprio carisma, un'estrema professionalità che sa coniugare al carattere latino, pigro, vagamente cinico, [illegible] distaccato dai successi della propria carriera.

Fabio [illegible] e [illegible] Forte protagonisti di «Skipper» in onda [illegible] Italia 1

«SKIPPER»

Con Fabio Testi [illegible] Italia 1

«*Skipper*», un'affascinante avventura sul mare: a bordo di un «*24 metri*», «*Soleado*», guidato dall'energico Fabio Testi; comincia l'estate dei telespettatori di Italia 1, condotti lungo gli itinerari più ambiti del Mediterraneo: le isole della Grecia, coste e porticcioli italiani. Le località mondane della Costa Azzurra faranno da magnifico scenario naturale alle peripezie marinare dei protagonisti del nuovo serial tv prodotto da Reteitalia, in onda su Italia 1, in tre puntate.

[illegible] da Roberto [illegible] su [illegible] neggiatura [illegible] Ugo Liberatore e Massimo De Rita, anche autori del soggetto, «*Skipper*» è una miniserie composta di tre episodi, ognuno della [illegible] di [illegible] minuti. Oltre a Fabio Testi, nel ruolo del protagonista, lo skipper Alex Grimaldi, fanno parte dell'equipaggio cinematografico Mariangela Giordano, Gregg Scott e Valentina Forte, personaggi fissi della [illegible]: il cast è arricchito, di volta in volta, [illegible] un cospicuo [illegible]mero di guest stars e di partecipazioni speciali, da Helmut Berger a Corinne Cléry, a William Berger, Barbara D'Urso, Gabriele Tinti, Gianni Garko, Laura Gemser, Elvira Audray.

Realizzati [illegible] ritmo incalzante, [illegible] belle [illegible] [illegible] Augusto [illegible] e con l'accattivante fotografia di Sandro [illegible] i vari episodi vedono ogni volta lo skipper coinvolto, suo malgrado, in pericolose avventure provocate dagli [illegible] passeggeri che hanno sempre qualcosa da nascondere.

Nella prima puntata, intitolata «*Scoop*», l'equipaggio del «*Soleado*» vive per ostaggio la drammatica vicenda di un gruppo di terroristi che si fingono giornalisti alla ricerca di uno scoop fotografico in un'isola greca dove si trova un importante uomo politico e s'impadroniscono dell'imbarcazione. Solo il sangue freddo dello skipper permetterà di vanificare i loro piani sanguinosi.

Nel secondo episodio, «*Un uomo chiamato Achab*», si assiste al tentativo di vendetta di un misterioso vecchio contro un pericoloso squalo che gli [illegible] ucciso il figlio: la trappola mortale che il novello Achab [illegible] tende porterà anche lui alla morte, proprio come nella epica impresa di «*Moby [illegible]*».

La [illegible] puntata, «*Colpo imperfetto*», vede invece lo skipper [illegible] [illegible] con un uomo d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tenta [illegible] [illegible] (la [illegible] «*sparizione [illegible] alto mare*») per incassare [illegible] robusta polizza d'assicurazione, con la quale potrebbe [illegible] l'azienda dai debiti.

Ogni volta, dunque, il brivido [illegible] [illegible] [illegible] riservando allo spettatore emozioni e colpi di scena continui. Il personaggio che s'impone sempre, con la [illegible] aria di vecchio lupo di mare rotto a mille [illegible] [illegible] ispida barba di [illegible] [illegible] [illegible] sigaro, invidiabile muscolatura e, naturalmente, l'Alex Grimaldi di Fabio Testi, il popolare attore italiano che qui torna alla ribalta con un ruolo di assoluto rilievo.

Anche gli altri [illegible]ll'«equipaggio» si fanno subito amare: [illegible] Del Lago (interpre[illegible] dalla Giordano), duchessa dal piglio sicuro e dal fascino [illegible] a galla, amica e consulente dello skipper, nobildonna che agli agi consentiti dalla sua posizione preferisce la vita sul mare; Jenny Grimaldi (Valentina Forte), la figlia tutta acqua e sapone, che divide la propria esistenza tra i due genitori separati, vivendo con la madre («*che è come [illegible] film di Spielberg: tutt'un effetto speciale*») ma tr[illegible] le estati col padre a bordo del «*Soleado*»; e infine, Chris Bertoni (Gregg Scott), figlio di un amico dello skipper scomparso in mare ed ex drogato che nella sana vita di bordo ha ritrovato una propria dimensione di vita.

Tra le partecipazioni speciali, spiccano quelle di Laura Gemser (seducente «ospite» del «Soleado» nel terzo episodio), di William Berger (il vecchio, disperato «Achab» del secondo episodio) e di Helmut Berger e Corinne Cléry, insoliti «terroristi» saliti a bordo del «Soleado» nella sua prima crociera. E' questa tra l'altro la prima importante partecipazione del «divo» di Luchino Visconti, dopo anni di [illegible] in una produzione [illegible]

STAMPA SERA

la domenica SPORT

ACQUISTIAMO
[illegible]
LIBERI
ZONA:
SANTA RITA
537066

Il [illegible] Vicini ha il difficile compito di riportare in alto gli azzurri

AZZURRI FIGLI FRAGILI D'UN CALCIO ANEMICO

La nazionale, che dopo la sconfitta in Svezia si appresta ad incontrare in amichevole i campioni del mondo argentini, sconta un peccato d'origine: l'ha partorita un campionato tecnicamente molto modesto. Il difficile passaggio dalla Under al palcoscenico più grande

DAL NOSTRO INVIATO

Z[illegible] — [illegible] un po' di tempo [illegible] nazionale italiana, continuamente ri[illegible] [illegible] Vicini. [illegible] una squadra [illegible] calcio omogenea sembra un'operazione aritmetica. [illegible] cui i risultati non sono però mai quelli sperati. E, anche invertendo l'ordine dei fattori (alternando cioè i giocatori), il risultato [illegible] cambia. Oppure ci ricorda il «domino», quel gioco innocente cui ci si dilettava [illegible] gioventù e [illegible] cui non si riusciva quasi mai a trovare l'incastro perfetto per agganciare [illegible] all'altra.

Siamo lontani anni luce dal proposito di istruire [illegible] processo nei confronti [illegible] Vicini e dei suoi ragazzi, solo perché hanno perduto [illegible] Svezia. [illegible] impegno, infatti, [illegible] è ve[illegible] [illegible] a mancare. Inoltre gli azzurri si sono ritrovati, fra [illegible] fauci [illegible] [illegible] osso scandinavo [illegible] mo[illegible]to meno propizio [illegible] stagione.

[illegible] atleti svedesi [illegible] [illegible] poco usciti dal letargo invernale [illegible] [illegible] energie in[illegible] da mettere [illegible] piatto [illegible] bilancia. A differenza dell'Italia, logorata [illegible] infortuni (Cabrini, F. Baresi), squalifiche (Bagni) e da un campionato esteticamente molto brutto (il peggiore degli ultimi 10 [illegible] ma capace di esaurire perfino il [illegible] nervoso più robusto [illegible] [illegible] perfida pozione degli stress ripetuti.

Attualmente, il convento calcistico italiano non [illegible] di meglio, mentre centrocampisti come Bertini, De Sisti, Rivera, Mazzola, Repetti, Oriali e Tardelli [illegible] trovano adeguati eredi (eccezion fatta per Bagni) e che [illegible] [illegible]i come Causio e Bruno Conti, tanto per [illegible] nella storia [illegible] hanno [illegible] il testimone [illegible] un giocatore molto bravo come Vialli, il quale è però più votato all'azione affaticante della percussione che non [illegible] ispirazioni geniali di cui la squadra sembra avere necessità.

[illegible] [illegible] divertito quest'anno a vedere il calcio [illegible] [illegible] scagli la prima pietra. [illegible] delizie azzurre si contano sulla punta delle dita, come quelle mele squisite, che mancano dai rami nelle stagioni magre. Il discorso [illegible] coinvolge naturalmente il Napoli, con ampi meriti campione d'Italia.

Il resto ha fatto da cornice, molto grigia per la verità, ad un campionato che da tempo [illegible] rassegnato a sbarcare il [illegible] per accedere [illegible] coppa Uefa (zona alta) e [illegible] evitare la retrocessione (zona bassa).

Ed anche la geografia riguardante le forze nuove si è impoverita. I fiori stentano a germogliare nei prati domenicali e c'è [illegible]o chi [illegible] cadere le responsabilità sugli stranieri, colpevoli di ridurre ad una misera «riserva» l'area a loro riservata. E, si tratta naturalmente dell'ipotesi più moderata e razionale, c'è chi si limita a spiegare che il calcio italiano [illegible] attraversando una [illegible] transitoria, come [illegible] ha notificato la [illegible]ria, fatta di cicli che si aprono e che si chiudono.

Esiste infine un'ipotesi degna di sottolineatura, che forse ha il [illegible] [illegible] dell'attenuante, ma che non va ignorata. Poiché gli azzurri di questa Italia sono figli diretti della «under 21», era ovvio [illegible] mal tollerassero la promozione alla rappresentativa maggiore, tenuta costantemente sotto pressione dalle premure affettuose dei tifosi e dagli acidi corrosivi della critica. Non si poteva guardare più a loro [illegible] e [illegible] alle prime armi.

Ecco spiegate allora [illegible] [illegible] esibizione (con vittoria) di [illegible] e la prova assolutamente priva di personalità (con sconfitta) di Stoccolma. Il passo è stato grande per molti, [illegible] [illegible] pazienza per raccogliere i frutti.

[illegible] [illegible] ci [illegible] l'Argentina campione del mondo. Si tratta di un confronto simbolico, con la Coppa Fair Play in palio. Anche Bilardo ha grossi problemi, ma sono di natura diversa da quella che affligge Vicini. Bilardo si consola davanti al dissanguamento cui lo costringono continue emigrazioni con il serbatoio abbondante di una nazione che al calcio ci sa fare. L'Italia ha vinto però tre titoli mondiali (contro i due dell'Argentina). [illegible]ro ci lascia sempre con un rimpianto: perché nei [illegible] vivai [illegible] a scegliere i prodotti giovani in base alla stazza e non al tocco di [illegible].

Angelo Caroli

TUTTO MENO IL CAMPIONE IN UN GIRO DA TEMPI BELLI

DAL NOSTRO INVIATO

CANAZEI — Osserviamo bene il 70° Giro d'Italia, che ha una classifica corta, anche e specialmente dopo i due trionfi consecutivi di [illegible] Van der Velde, olandese di stipendio ita[illegible] (Gis), trent'anni, un successo sul Vermo solitario, distrutto qui prima che il Vermo distruggesse lui, due [illegible] sulle Dolomiti, tappone e tapponissimo, grossa risalita in classifica, da trentesimo a nono (4'24 dall'irlandese Roche maglia rosa) [illegible] 48 ore.

Osserviamolo per constatare, e riferire, che possiede, ingloba, trancia di tutto. E' un grosso Giro, pieno [illegible] cose, anche se non è un grande Giro pieno di grande ciclismo. C'è quasi tutto, a parte il mito, il campionissimo.

[illegible] sono le polemiche. Imane quella fra Visentini e Roche, roba di sabato [illegible] roba [illegible] anche [illegible] fisiologica, davvero, in una [illegible] in una squadra con due [illegible] [illegible] combattimento. Se ne è scritto forse troppo, alla [illegible] stanno magari pensando che, [illegible] che Visentini è crollato, ha da [illegible] ringraziare il cielo perché [illegible] c'è Roche in rosa. [illegible] poi il [illegible] sia dipeso dagli attacchi [illegible] Roche, è un'altra questione: e se ci fossero stati attacchi di altri, con egualmente il crollo, e neanche un Roche ad approfittarne per conservare il rosa in casa?

Visentini rapidissimamente è tornato al ruolo di ciclista scomodo, chiuso, che dice le cose a muso duro. Il resto lo hanno fatto i suoi tifosi, che hanno aggredito Roche nel giorno dei cinque colli, ieri, Monte Croce e Gardena e Sella e Pordoi e Marmolada (tremenda), cercandolo e talora raggiungendolo con i pugni. Così è stata regalata all'irlandese, che è pure molto furbo, una specie di aureola da martire.

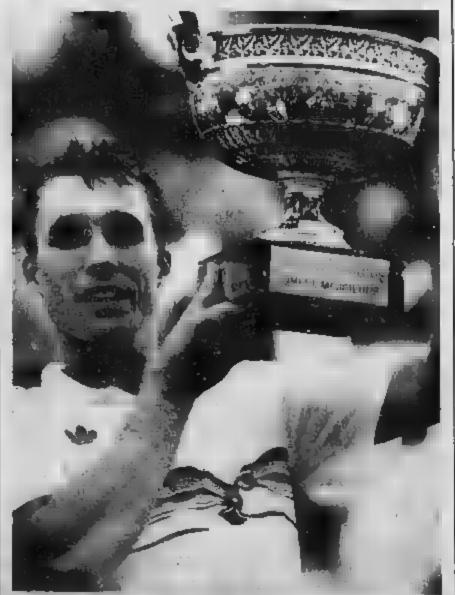
C'è [illegible] tutto. Ci [illegible] finalmente i percorsi duri, ci sono le salite, e con le salite ci sono anche le tappe belle. Ci sono le tensioni all'interno del gruppone, la Bianchi ad esempio sotto accusa per pugni stasti e «spediti», da Argentin a Giannelli, da Piccolo a Taleri. Storie di corsa, storie sempre esistite e sovente nascoste, magari colpevolmente, una squadra che vuole «frenare» (ha Argentin per le volate, Argentin che però a Canazei arriva secondo [illegible] è penalizzato per spinte, finisce ultimo del suo gruppetto, dodicesimo).

C'è Moser che segue la corsa, ma anziché seguire sembra inseguire un Giro di cui non può fare a meno, c'è Saronni che si ritira, dicendo che gli fa male la schiena «battuta» nella maxicaduta di Termoli e che vuole preparare bene il Tour. Saronni mai aveva prima lasciato il Giro, nove partecipazioni con due successi, un secondo e un terzo posto, comunque mai peggio del sedicesimo posto. Ha raccolto simpatie per come ha reagito al male, ha lasciato lasciando gente addolorata: a suo modo, un successo per [illegible] personaggio tanto sovente discusso.

C'è di tutto, il grande sprint a mucchio selvaggio, la salita terribile, la [illegible] critica e passionale, la lotta [illegible] [illegible] mafia e la contromafia. Da anni non si vedeva un Giro d'I[illegible] [illegible]; e pare proprio che il [illegible]rini[illegible]o non sia finito; [illegible] oggi si torna sulle montagne, addirittura con il Bondone nel finale, verso Riva del Garda.

Come italiani speriamo in Giupponi, quinto in classifica e ora capitano della Del Tongo «lasciatagli» da Saronni, come cittadini del mondo dello sport speriamo che vinca il più [illegible], e anche [illegible] che esca fuori, da qui a sabato, da Canazei a [illegible] Vi[illegible]cenit, un bravissimo fra tanti [illegible] sicuramente bravi.

[illegible] Giro, ripetiamo. Per [illegible] completo cosa gli manca? [illegible] [illegible] chiuso, una storia patetica. Poche [illegible] davvero. Peccato che, schivando i [illegible] centri, questo Giro [illegible] riservi a meno gente del solito, di altre edizioni [illegible] l'altro mosse tecnicamente ed atleticamente. Ma intanto è chiara la lezione impartita dal percorso a Torriani [illegible] e [illegible] collaboratori: il Giro non deve avere paura di farsi simile al Tour, nei tracciati, e poi i corridori rispondono, e risponderanno anche le folle. Sulla Marmolada si è ri[illegible] il pubblico speciale del ciclismo, quello di gente che regala una giornata della sua vita per una migrazione difficile, costosa, lunga, prepilata, si fa per dire, da pochi secondi di spettacolo, quando pure è spettacolo.

Comunque, alla fine della giornata della Marmolada, la gente ieri applaudiva Van der Velde più di quanto fischiava Roche e commiserava Visentini. E i dementi che [illegible] colpito l'irlandese sembravano isolati dalla riprovazione. Dentro la Carrera c'è stata una congiura di quelle che una volta erano [illegible] quotidiano di un ciclismo che pure cresceva forte e sano; perché [illegible] le congiure servono a [illegible] capire gli uomini, a fare gli uomini più uomini. Nello sport, almeno.

Gian Paolo Ormezzano

CLASSIFICA CORTA MULTINAZIONALE

[illegible] 1) Stephen Roche (Irl) in 76.55'45"; 2) Breukink (Ola) a 33"; 3) Rominger (Svi) a 1'17"; 4) Millar (GB) a 2'03"; 5) Giupponi (Ita) a 2'40"; 6) Lejarreta (Spa) a 3'12"; 7) Visentini (Ita) a 3'19"; 8) Argentin (Ita) a 4'04"; 9) Van Der Velde (Ola) a 4'24"; 10) Muñoz (Spa) a 5'05"; 11) Anderson (Aus) a 5'16"; 12) Winnen (Ola) a 5'43"; 13) Bauer (Can) a 5'49"; 14) Bombini (Ita) a 5'52"; 15) Volpi (Ita) a 6'08"; 16) Baccia (Ita) a 7'09"; 17) Munoz (Spa) a 7'36"; 18) Chiocciolì (Ita) a 8'05"; 19) Savini (Ita) a 8'58"; 20) Worre (Dan) a 9'35"; 30) Pagnin (Ita) a 15'25"

[illegible] è tramontata la stella [illegible] un campione

Tennis: Lendl e Graf hanno entusiasmato Parigi

QUATTRO ORE DI BATTAGLIA ESALTANO IVAN IL TERRIBILE

PARIGI — Oltre quattro ore di aspra battaglia per conoscere il nome del vincitore del torneo parigino del Roland Garros. Alla fine l'ha spuntata Ivan Lendl che per la terza volta si aggiudica il successo a Parigi. Ma Wilander è stato un avversario irriducibile, come conferma la durata del match e l'incertezza del punteggio finale, risoltosi alla quarta partita solo al tie break.

Dopo [illegible] avvio piuttosto monotono caratterizzato da estenuanti palleggi [illegible] [illegible] campo, l'incontro [illegible] preso vita. Lendl si è aggiudicato i primi due sets, mentre a Wilander è andato il terzo. Poi nel quarto mezzora di interruzione per la pioggia e la suspence finale che ha tenuto con il fiato sospeso i 17 mila spettatori parigini.

Lendl ha così collezionato l'undicesima vittoria contro [illegible]. Il campione del mondo, che ha in[illegible] una «borsa» di [illegible] milioni di lire, ha ammesso: «*Una vittoria che mi riempie di felicità proprio perché per conquistarla ho dovuto lottare a fondo dando il meglio di me stesso*».

Ma se la terza vittoria parigina del cecoslovacco d'America non stupisce più di tanto, dopo Parigi il tennis mondiale ha incoronato la sua nuova regina: Steffi Graf. Le mancava solo una vittoria di grande prestigio per entrare nell'élite del tennis mondiale. Ora tra lei e la Navratilova, rivincita sull'erba di Wimbledon.

RITORNA BAGNI DOSSENA VA FUORI

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — E' la Nazionale [illegible] dubbi; quella che tra [illegible] giorni [illegible] l'Argentina [illegible] mondo nell'amichevole organizzata dalla Fifa per il trofeo «Fair Play». [illegible] Azeglio Vicini l'emergenza [illegible] dopo Bergomi, ha perso anche Ferri, che [illegible] stiramento dietro il ginocchio sinistro, mentre [illegible] ieri s'è [illegible] dopo [illegible] nella partita di allenamento [illegible] 13-1 degli azzurri contro gli juniores [illegible] Juventus Zurigo è in [illegible] dubbio. [illegible] azzurro stamane [illegible] convocato d'urgenza il terzino [illegible] Tassotti.

[illegible] già indisponibili Cabrini, Franco Baresi [illegible] ragione Vicini a... piangere. Per Donadoni, vittima [illegible] cosiddetto «colpo della strega», il [illegible] sembra possibile: [illegible] aveva [illegible] prima di rientrare negli spogliatoi a causa di un forte dolore [illegible] schiena.

[illegible], [illegible] programmi di [illegible] ora, il destinato a rilevare [illegible] suo ruolo di [illegible] tornante [illegible] di Mancini, se il [illegible] Vicini sarebbe costretto ad [illegible] ulteriore rimpasto.

Intanto il ufficiale il debutto di [illegible] Agostini [illegible] splendide [illegible] di forma e ieri, malgrado il campo allentato [illegible] pioggia, è stato [illegible] i migliori [illegible] juventino, potrebbe [illegible] Ciro Ferrara [illegible] Ferri. Ferrara è atteso oggi a Zurigo insieme con Bagni, Renica e Maradona, tutti e quattro reduci dalla finale di andata di Coppa Italia con l'Atalanta. Con Ferrara salirebbero a tre i [illegible] in campo contro il «napoletano» [illegible].

Se Donadoni giocherà, con Bagni e De Napoli cursori, chi starà fuori? E' probabile tocchi a Dossena [illegible] che con Bagni e [illegible] Napoli, non può agire sulla fascia laterale e [illegible] Vicini [illegible] sacrificare [illegible] centrocampista centrale.

Giannini [illegible] il regista e Dossena finirà [illegible] panchina, salvo ripensamenti [illegible] la [illegible] formazione. [illegible] 46'), Ferrara (Ferri), [illegible] Agostini; De Napoli, Francini, Tricella; Donadoni, Giannini, Altobelli, [illegible], Vialli.

«Purtroppo siamo a fine stagione e certi acciacchi sono inevitabili: non potremo affrontare l'Argentina in condizioni ottimali, ma chi andrà in campo darà il massimo», sospira Vicini aspettando di conoscere lo schieramento deciso da Bilardo per decidere chi sarà l'anti-Maradona. In un primo tempo aveva pensato a Ferri, adesso deve rivedere probabilmente il disegno: potrebbe toccare a Ferrara ma dipende dalla posizione di Dieguito, oppure a Bagni che già lo controllò a Puebla nei Mundial. De Napoli, che nell'Avellino lo controllò per un quarto d'ora e poi Angelillo lo spostò perché non aveva il passo del fuoriclasse argentino, non si tirerebbe indietro. «Anzi non lo guarderei neppure in faccia: nel Napoli siamo amici ma in Nazionale ognuno fa per sé», dice De Napoli. E ricorda con tristezza le polemiche che seguirono dopo l'1-1 di Puebla. «Non fu affatto concordato: noi volevamo vincere e non ci riuscimmo: solo nell'ultimo quarto d'ora il pareggio divenne un risultato che stava bene ad entrambe».

«Ci offesero, quelle insinuazioni», ricorda Altobelli che ieri ha realizzato una tripletta, come Vialli, completate dalle doppiette di Donadoni, Matteoli e Berena, nonché da una rete di Dossena. «Spillo» aggiunge: «A noi premeva vincere il girone e bisognava fare i due punti. Segnai su rigore, che bei tempi!. E Maradona pareggiò con un gol bellissimo e imparabile. Così il nostro destino cambiò anche se fummo l'unica squadra a non perdere contro i futuri campioni del mondo».

Quella di mercoledì sera, davanti a 25 mila spettatori e alla sterminata platea del mondovisione, non è certo una rivincita. Però ha un sapore particolare. Entrambe le nazionali si stanno rinnovando: l'Argentina in vista della Coppa America e l'Italia per le qualificazione europee. «Vorrei contribuire ad andare a Monaco'88, anzi sono sicuro che ce la faremo perché la Svezia non è più uno spauracchio anche se ci ha battuti a Stoccolma, poi potrò anche passare la mano», puntualizza capitan Altobelli. Intanto c'è Maradona. Quell'anno ci sono punzecchiati spesso ma adesso le polemiche sono accantonate e, essendo i due capitani, mercoledì si stringeranno la mano.

Bruno Bernardi

Bagni ritorna in nazionale. Ne avrà nuovo vigore il centrocampo

Vicini recupera il centrocampista del Napoli ed affida la regia della squadra [illegible] Giannini, con conseguente esclusione del granata. La marcatura di Maradona un problema per il tecnico azzurro. Potrebbe toccare a Ferrara, oppure [illegible] De Napoli, che ripeterebbe così il duello del mundial messicano. A causa dell'infotunio di Ferri, è stato convocato stamane anche il milanista Tassotti. Il c.t. è preoccupato per le precarie condizioni fisiche dei suoi. Solo De Agostini sembra in smagliante stato di forma

Chi è il [illegible] darà nuova carica [illegible] bianconeri

IRROMPE DE AGOSTINI TERZINO TUTTOFARE COL VIZIO DEL GOL

Un'altra maglia bianconera nel destino di Gigi De Agostini. Dopo quella dell'Udinese, quella della Juventus, con l'intermezzo del Verona, la squadra che lo ha definitivamente consacrato come campione di razza. «*Per me è come tornare al primo amore*» confessa con quell'aria timida e un po' impacciata di chi entra in un nuovo ambiente in punta dei piedi quasi avesse paura di disturbare. Ed in effetti non gli piace fare rumore. E' arrivato alla Juventus, ha conquistato il posto da titolare in nazionale in occasione della partita di mercoledì contro l'Argentina, ma ci tiene a tenere i piedi per terra.

Confessa subito un [illegible]gno: «*Voglio avere Cabrini al mio fianco. Lui è il migliore ancora adesso come difensore di fascia. Io invece sono nato mezzala e solo ad [illegible] con [illegible] ho cambiato il mio ruolo. Insieme potremo garantire una grande spinta offensiva, alternandoci negli sganciamenti*». Ed in effetti nelle intenzioni di Marchesi, il tandem dovrebbe risultare una perenne spina nel fianco dell'avversario. De Agostini poi, avrà libertà di concludere a rete. Il suo sinistro con palla sempre a pelo d'erba, può diventare un'arma micidiale. L'ex veronese infatti, a differenza di Cabrini, negli ultimi venti metri si accentra, proprio per cercare la conclusione.

Spiega: «*Sono nato come centrocampista avanzato ed il gol mi ha sempre affascinato. Con Ferrari ho combattuto una lunga battaglia, perché non volevo saperne di cambiare posizione. Ma ha avuto ragione lui a quanto pare*». Da Tricesimo, tappa indispensabile per gli amanti della buona cucina, ad Udine il viaggio è stato brevissimo, ma il mondo di Gigi De Agostini è cambiato radicalmente. Ha conosciuto il calcio vero, ha capito che nel suo futuro ci sarebbe stato per sempre un pallone. Sette anni ad Udine, con l'intermezzo di Trento e Catanzaro, poi la definitiva esplosione a Verona.

Commenta: «*Il mio obiettivo era la serie A ed esserci arrivato proprio ad Udine è stato splendido. Ma se è vero che con Giacomini e Ferrari ho imparato molto, è a Verona che mi sono completato in maniera definitiva come uomo e giocatore. Bagnoli è un tecnico eccezionale, mi ha dato tranquillità e sicurezza. E per un giovane è il massimo*». Ed infatti De Agostini è diventato di colpo il «pezzo» pregiato, il giocatore da ingaggiare ad ogni costo. Ci hanno provato Milan ed Inter, ma c'è riuscito Boniperti. E lui [illegible] «*Già quando ero ad Udine si parlava di un mio trasferimento a Torino, ma [illegible] ero ancora pronto. Adesso invece sono sicuro di aver fatto la scelta migliore. Arrivo alla Juve nel momento giusto e penso di essere in grado di dare molto a questa società*».

Un ciclo si è appena concluso. Ai nuovi arrivati Boniperti e Marchesi chiedono energie ed entusiasmo per aprirne subito un altro. De Agostini è ottimista: «*Sarebbe bello ripetere le grandi imprese di chi ci ha preceduto. La voglia di vincere non ci mancherà. Io, per esempio, sono stanco di complimenti, voglio vittorie adesso. So che le responsabilità aumenteranno di colpo perché nella Juve sei sempre in prima pagina, ma credo di aver trovato in me l'equilibrio indispensabile per affrontare [illegible] situazione*».

E poi c'è la [illegible]. Prima l'Olimpica [illegible] Zoff, [illegible] la squadra di Vicini, [illegible] partite, ad Oslo e Stoccolma, quindi la promozione a titolare proprio contro Maradona. Tutto così in fretta da restare storditi. Ma De Agostini [illegible] si illude: «*Quello [illegible] conta è essere nel giro azzurro, poi giocare subito o entrare a partita [illegible] per me [illegible] cambia molto. La Svezia ci ha surclassato fisicamente, [illegible] che già contro l'Argentina sarà diverso*».

Nella [illegible] visita lampo a Torino non ha avuto neppure il tempo di incontrare Marchesi. Tornerà al Comunale in luglio, quando la Juve si ritroverà per [illegible] nuova avventura. Oggi intanto quello che resta della squadra bianconera [illegible] l'ultima settimana [illegible] allenamento. Domani amichevole ad Ospitaletto, sabato a Montebelluna. [illegible] per tutti l'arrivederci in Svizzera.

[illegible] Vergnano

De Agostini

L'attaccante del Porto vestirà la maglia granata

IL TORINO HA TROVATO LA PUNTA E' IL BRASILIANO CASAGRANDE

Nasce il [illegible] Torino. Domani il dirigente De Finis incontrerà i giocatori [illegible] dovrebbero essere ceduti, mentre oggi una notizia di mercato scuote l'ambiente: il Torino dovrebbe essersi assicurato il brasiliano Casagrande. La notizia [illegible] per ora ufficiale, tanto [illegible] esponenti [illegible] hanno confermato l'interesse [illegible] ma non la conclusione dell'affare, ma ormai si [illegible] di pochi giorni e forse di poche ore.

Casagrande attualmente gioca nel Porto [illegible] un attaccante che dovrebbe andare in gol con una certa facilità, [illegible] può [illegible] definito [illegible] punta di ruolo. Ha subito ultimamente un infortunio piuttosto grave dal quale si è comunque ripreso al meglio e dovrebbe costituire il colpo più interessante per il mercato del Torino.

[illegible] coppia con Kieft sarebbe certamente l'uomo [illegible] per cercare quei gol che i granata hanno sempre trovato con una certa difficoltà in un recente passato. Bisognerà [illegible] verificare se il giocatore [illegible] saprà ambientarsi [illegible] difficoltà nel campionato italiano.

Con Casagrande, il Torino dovrebbe aver risolto uno dei suoi problemi più difficili, quello del gol. Naturalmente, i programmi granata non si esauriranno con l'acquisto di Casagrande. Il tecnico Radice infatti sta lavorando per indicare ai nuovi dirigenti i giocatori che, [illegible] commettere follie potrebbero diventare granata.

b. br.

LA ROMA VUOLE DI GENNARO

[illegible] — [illegible] la Juventus adesso che il tribunale spagnolo ha rigettato l'istanza [illegible] di [illegible] la [illegible] anticipata del contratto? Accetterà di trattare direttamente con la società catalana oppure prevarrà la tesi di Boniperti secondo la quale serve un centrocampista [illegible] che Laudrup è più che sufficiente in coppia con Rush per rilanciare la squadra?

Solo nei prossimi giorni, quando il centrocampista tedesco rientrerà a Barcellona dalla trasferta in Germania si conoscerà qualcosa [illegible] più preciso. Per ora tutto [illegible]. Intanto la Juventus ha praticamente [illegible] il mercato [illegible] del comasco Bruno, che porta a [illegible] il numero dei nuovi arrivati.

Il Torino, oltre all'ormai sicuro [illegible] del brasiliano Casagrande, ha anche altre iniziative. Ha offerto alla Sampdoria Dossena per Lorenzo e Salsano anche se pare molto difficile che la società ligure possa privarsi [illegible] suo centrocampista. Intanto a Genova arriverà il mediano dell'Avellino Gazzaneo che ha ottenuto il placet da Graziano a trasferirsi altrove. Per Dossena è sempre aperta la possibilità di passare alla Roma, anche se il presidente Viola dice che costa molto. Il centrocampista granata [illegible] già fatto sapere che non ha preferenze particolari. Lui se ne vuole [illegible]re a tutti i costi e i nuovi dirigenti intendono accontentarlo. «Basta — ha [illegible]uto — che non mi cedano alla Juventus. *Dopo undici anni di militanza in maglia granata non [illegible] più indossare quella bianconera*». Ha trovato invece un'altra squadra Mirra che è in procinto di trasferirsi alla Lazio al posto di Terraneo che vuole assolutamente cambiare club.

Tra le altre squadre quelle molto attive in questo momento sono la Fiorentina e la Roma. La prima, dopo aver risolto finalmente il problema dell'allenatore, sta cercando i giocatori richiesti da Eriksson. In primo luogo il presidente Baretti spera di riuscire ad ottenere il nulla osta dalla federazione romena a portare a Firenze Hagi. Poi sta trattando con il Milan l'ingaggio del difensore Dario [illegible]. Infine, ha aperto un contatto con il Goteborg per il difensore Hysen la bestia nera di Altobelli nell'ultima sfida della nazionale azzurra con la Svezia. La società viola è proprietaria anche del cartellino del brasiliano Dunga ma Baretti d'accordo con Eriksson ha deciso di cederlo in prestito per un anno a una neopromossa.

La Roma, in attesa di definire la trattativa per Dossena ha chiesto al Verona la valutazione di Di Gennaro in quanto vuole cederei di Boniek e intende trovare un sostituto [illegible]no. Anche Berggreen dovrebbe lasciare la capitale e trasferirsi magari al Torino se dovesse andare in porto con la società granata la trattativa per Dossena.

C'è molto movimento anche tra le società di provincia, ma per ora si tratta di soli contatti e sondaggi. L'Ascoli sta trattando l'ingaggio di una punta jugoslava, l'Avellino che ha già prelevato Barbas del Lecce e Nonelli [illegible] Fiorentina, potrebbe ingaggiare anche Boniek.

Nino Sormani

Vatta, pigmalione granata, [illegible] i giovani

«DUE CHIOCCE PER I MIEI PULCINI»

Sono pronti per la prima squadra, ma non da soli

Il Torino fa di necessità virtù e annuncia che la squadra del prossimo anno sarà fatta con i giovani cresciuti nel vivaio. Quelli tuttora in maglia granata (salvo l'ormai napoletano Francini) come Cravero o Lentini, e quelli rientranti dai prestiti come Benedetti e Brambati. Radice dà il proprio assenso giudicando «stimolante» l'impresa. I tifosi mugugnano, ma sembrano adattarsi all'idea. Resta un problema: saranno in grado i «ragazzi del Filadelfia» di rispondere a sì grandi aspettative? Per un Francini e un Cravero che hanno mantenuto le promesse, ci sono stati un Mariani e uno Sclosa che hanno smarrito per strada le doti che ne avevano fatto le *superstar* della «Primavera».

«*Sclosa sta facendo una discreta carriera, mi pare; Mariani è stato sfortunatissimo*». Chi spezza una lancia in difesa dei due ex gioielli granata è Sergio Vatta, allenatore della squadra «Primavera» del Torino ormai da anni, pigmalione di generazioni e generazioni di granatini, da Ezio Rossi a Comi, da — appunto — Mariani e Sclosa a Lentini. Nessuno meglio di lui può valutare da un punto di vista tecnico la scelta del presidente Gerbi. «*Le difficoltà incontrate da Sclosa sono dovute alle sue caratteristiche fisiche* — spiega —. *Gli manca il cosiddetto «cambio di marcia»: ora ha rimediato con l'esperienza, ma qualche anno fa questo era un problema serio. Mariani è stato disgraziatissimo: credo sia stato il più grosso talento della sua generazione, come punta, ma tutte le disavventure che ha avuto, se lo hanno maturato come uomo, gli hanno comunque fatto perdere tempo prezioso*».

Lentini, una delle giovani speranze del nuovo Torino

Una spiegazione opportuna, ma che riguarda il passato. Ora ci sono da valutare i nuovi, le garanzie che possono offrire per il Torino futuro. «*Io credo che questi ragazzi siano in grado di cavarsela molto bene* — afferma Vatta —. *Però non possono essere lasciati soli. Accanto a loro ci vogliono un paio di campioni che li aiutino a crescere. "Leader" che esercitino un'autorità non conferita dalla società, ma riconosciuta dai compagni stessi. Due allenatori in campo*».

Appunto ciò che mancò a Mariani e Sclosa, forse, gettati in campo con il solo aiuto di un Pulici ormai alla frutta, un Dossena ancora in crescita e uno Zaccarelli che a quei tempi pareva aver perso motivazioni. Ma il problema delle «promesse mancate» non riguarda solo il Torino: sono e sono stati molti in tutta Italia e in tutti i tempi i giovani che mancano clamorosamente il salto di qualità. «*Credo che i problemi tecnici incidano in misura molto minore di quanto si pensi* — spiega Vatta —. *Sono di natura psicologica, i veri problemi. Spesso quello che blocca il ragazzo è l'incapacità di accettare una condizione di evoluzione perenne, l'idea di dover imparare qualche cosa tutti i giorni*».

Ma c'è un altro problema, secondo Vatta, che è alla base di tanti «fallimenti». Un problema «di sistema», quindi ben più serio. «*L'inquinamento dell'ambiente* — precisa —. *Storture provocate dalla legge 91, quella sullo svincolo. Spesso le società stipulano il primo contratto su cifre già relativamente alte, per poter poi avere parametri maggiori [illegible] cessione del giocatore. Su questa situazione si inseriscono procuratori e maneggioni vari che distruggono i ragazzi [illegible] loro doveri, prima che abbiano assunto una propria fisionomia [illegible] giocatore. Finiscono per pensare più ai contratti che, come [illegible] prima, ad imparare*».

Un rischio che, a quanto afferma — a [illegible] — Vatta, non viene corso dai giovani cresciuti nelle file granata, in linea di massima. Non a caso, infatti, la percentuale di giovani che dal Filadelfia è arrivata almeno alla serie B è tra le più elevate d'Italia. «*E mi sembra che siano sulla buona strada anche i vari Lentini, Fuser, Argentesi eccetera* — spiega il tecnico —. *Tutti si sono messi a completa disposizione della società. Senza nessuna pretesa. E' significativo che [illegible] vinto il [illegible] di Viareggio [illegible] neppure aver chiesto quale premio avrebbero preso*».

Sotto con questi giovani, dunque. Ma i vecchi tifosi che ieri assistevano a Torino-Monza per il campionato «Allievi» con lo stesso entusiasmo che avrebbero manifestato per un match di serie A, hanno qualche altro dubbio. «*Non sarebbe meglio mandarli in giro a farsi le ossa come si usava una volta, questi ragazzi, invece di sbatterli già in campo?*». L'esperienza ha ammaestrato Vatta: «*Dipende dal carattere del ragazzo. Per uno come Brambati, pronto a superare ogni ostacolo ma che doveva ancora affinarsi, è stato utilissimo. Altri sono già adatti alla A e le ossa... rischierebbero di rompersele*».

Giorgio Destefanis

La dura sconfitta subita dai rossoblù a Cesena, rimette in forse una promozione che sembrava ormai certa

GENOA, TONFO PRIMA DELLO SPRINT

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Con una prestazione addirittura inconcepibile per superficialità e scarso[illegible] [illegible] agonismo, il Genoa ha inflitto una sono[illegible] [illegible] alle proprie certezze [illegible] promozione. Che ora si sono trasformate in semplici speranze, legate alle disavventure delle avversarie e quindi [illegible] spareggi che potrebbero eventualmente profilarsi alla conclusione del campionato.

[illegible] condizionare i residui ottimismi, resta il timore che i rossoblù possano manifestare, anche in occasione delle ultime due decisive giornate, l'insufficienza e la pavidità [illegible] li hanno contraddistinti a Cesena: insomma, un'autoeliminazione dalla volata finale.

Pur senza esibire calcio-spettacolo, ieri i romagnoli hanno praticamente disposto a piacimento degli avversari ai quali, in compenso, non è sicuramente mancata la presunzione. E così si sono visti giocatori come Policano, Domini e Mileti, compiere errori madornali e, nel [illegible] del terreno, rinunciare ad inseguire il rivale diretto e astenersi dal [illegible]. Mentre Spinelli insisteva sui conteggi delle probabilità di promozione che ancora rimangono alla squadra del suo cuore, e Domini si sottraeva a colloqui che avrebbero potuto diventare per lui imbarazzanti, Scanziani si è [illegible] particolarmente esplicito: «*Forse, qualcuno si è sentito troppo presto padrone del mondo* — ha esclamato l'anziano centrocampista — *ma in tanti anni che gioco al calcio vi assicuro che una figura del genere proprio non me la ricordavo. Abbiamo incassato un gol da stupidi, al quale si è in qualche modo reagito ma alla seconda rete non siamo più stati in grado di combinare nulla*».

Traditi dalla presunzione? «*Probabilmente sì. [illegible] settimana, ad esempio, non mi pare che ci si sia allenati con la solita concentrazione. Forse qualcuno si sentiva già [illegible] serie A*...».

Parole significative e dure dalle quali traspare e sufficienza, l'amarezza del giocatore cui va indubbiamente riconosciuto il merito della sincerità. [illegible] il quesito solito: quante speranze vi rimangono?

«*Visto che le altre ci... aspettano, possiamo ritenere di avere ancora buone probabilità*».

A Cesena, come detto, il Genoa è apparso privo di idee, con gambe molli e senza capacità di contrastare l'avversario sul piano della concentrazione. Brutta garanzia, insomma, in vista della serratissima volata che metterà in palio gli ambiti tre posti di serie A.

Perotti, allenatore riflessivo e, per sua ammissione, votato all'ottimismo, non crede tuttavia che la situazione sia drammatica: «*Non mi è parso un Genoa così rilassato, soprattutto nei momenti migliori. Certo, dopo aver incassato la seconda rete, mi ha dato l'impressione di essere un'altra squadra ma in quelle condizioni era anche da capire. Purtroppo sul piano tattico sono stati compiuti due errori (in occasione delle prime segnature, n.d.r.) che ci sono costati molto cari. Ma credo che possibilità ce ne siano ancora molte, a patto naturalmente che si trovi la forza per reagire*».

Pier Carlo Alfonsetti

Tennis: Lendl ha respinto Wilander

E SUL TRONO DI PARIGI RIMANE IL VECCHIO RE

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Quindici giorni a Parigi, poi tutti di corsa alla disperata ricerca di un [illegible] in erba per preparare il torneo di Wimbledon. I campi in erba sono diventati ormai merce rara ed anche pagando oro è difficile trovarne in buone condizioni per [illegible] a quel gioco così diverso da quello sulle altre superfici.

Molti giocano a Londra il torneo del Queen's, altri sono [illegible] in Scozia per un torneo-esibizione che ha raccolto nomi di fama più di quanto fosse lecito attendersi. Ma sull'erba nessuno vuol correre i rischi di una repentina eliminazione in una prova ufficiale. I terraioli puri, quelli che non hanno chances in Inghilterra, si sono rifugiati a Bologna: logicamente ci sono tutti gli italiani.

Un re vecchio ed una regina nuova per il Roland Garros, Lendl e Graf, il verdetto del «mondiale» su terra battuta. Il campione del mondo si è confermato il più temprato, il più forte, almeno su questa superficie.

Arrivava a Parigi senza molto credito il cecoslovacco d'America. Aveva vinto ad Amburgo, ma a Roma aveva deluso dopo facili successi d'avvio. Nella prima settimana e all'inizio della seconda del [illegible] era andato [illegible] a fatica, non aveva mai entusiasmato, ma era riuscito a trovare la forma per vincere. E se lo scorso anno aveva conquistato il suo secondo titolo parigino senza [illegible] molto soffrire contro lo [illegible] Pernfors, questa volta aveva di fronte il giocatore più in forma del momento sulla terra rossa, un Wilander che da Montecarlo a Roma e fino all'ultimo [illegible] parigino era apparso quasi imbattibile.

Ma Lendl in finale ha dimostrato di saper picchiare più forte, di avere un servizio più insidioso, di avere imparato ad accettare con più sicurezza i rischi del gioco d'attacco. Wilander lamenta la sosta per pioggia del [illegible] set, quando Lendl sembrava incominciare ad [illegible] la stanchezza. Ma la realtà [illegible] il risultato finale. Lendl ha conquistato per la terza volta Parigi, ha dimostrato di sapere ancora soffrire come quando nel 1984 vinse per la prima volta rimontando due set di svantaggio al migliore McEnroe visto su questi campi.

Steffi Graf è l'astro nascente. Le mancava solo la consacrazione in una prova del grande slam e l'ha ottenuta conquistando il suo settimo successo consecutivo nell'anno, contro la campionessa del mondo in carica, una Martina Navratilova che sembra avviata a ritrovare il proprio smalto e che sull'erba di Wimbledon diventerà la favorita [illegible] del torneo. Steffi sull'erba deve fare il suo noviziato.

«L'importante — dice Steffi — sarà riuscire a superare la prima settimana, poi il cammino sarà lungo e meglio sarà per me. Molto dipenderà dal tempo. Se piove si scivola, se ci sarà sole il terreno della seconda settimana avrà l'erba più corta e secca e sarà un vantaggio per me. All'inizio del torneo la palla schizza sempre via molto bassa. Dopo la prima settimana invece non c'è più erba a fondo campo. Ma non c'è dubbio che per vincere sull'erba è necessario che impari a presentarmi più sovente a rete. Nello stesso tempo dovrò lavorare molto per migliorare i colpi di approccio e la volée».

Rino Cacioppo

Ivan Lendl: il migliore sulla terra rossa è ancora lui

Basket - Gli «europei» di Atene verso la fase decisiva

CON GLI ARBITRI IN POPPA ANCHE LA GRECIA RIESCE AD ANDARE FORTE

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Missione compiuta: l'Italia ha conquistato il [illegible] posto del girone, imbattuta, ed ora ha due giorni di riposo prima di affrontare, mercoledì sera, la Grecia nei quarti di finale.

Dopo un avvio faticoso contro la Germania, gli azzurri hanno dominato il girone, sommergendo gli avversari sotto passivi sempre più consistenti, a testimonianza della crescita della squadra, come era negli auspici e come si attendeva Bianchini che, proprio in virtù della relativa consistenza degli avversari, non aveva la stessa fretta di altri colleghi (lo spagnolo Diaz Miguel e lo slavo Cosic, per esempio) di raggiungere il top della forma.

L'Italia ha conquistato il primo posto nel suo girone e mercoledì dovrà vedersela proprio con la Nazionale ellenica per entrare in semifinale

«*Abbiamo utilizzato il 40 per cento del nostro potenziale* — ha detto il citì dopo la vittoria conclusiva contro i ceki — *ma so anche che non riusciremo a rendere al 100 per cento in questi Europei; mi auguro che l'Italia possa raggiungerlo per le qualificazioni olimpiche, il prossimo anno in Olanda*».

Un grazioso regalo, insomma, per il suo [illegible] Gamba.

Ma Bianchini non è completamente sincero: è convinto che la [illegible] Italia possa riuscire a domare i greci di Galis, possa riuscire a gelare la fanatica folla che riempie fino all'ultimo i quindicimila posti del Palasport «Pace e Amicizia».

Ha puntato su un quartetto di [illegible] del Mundial, Brunamonti-Riva-Magnifico-Costa, e ne è stato ripagato pienamente. Il quinto uomo, l'ala che per anni anche Gamba ha cercato con alterno successo, può essere Tonut o Morandotti, a seconda delle circostanze. E dietro ci sono un Carera sempre positivo, un Villalta ricco di mestiere con cui sopperisce anche alla velocità ridotta per il peso degli anni e, stando all'ultima partita, anche un Gentile finalmente in grado di dar fiato a Brunamonti in regia. [illegible] Montecchi, ancora avvolto nel mistero, ed i giovani Iacopini e Gilardi, [illegible] non sarebbe lecito chiedere miracoli.

Ora siamo al passo decisivo: Urss, Jugoslavia e Spagna (le prime tre dell'altro girone) non avranno problemi a raggiungere le semifinali. L'unica incertezza riguarda gli azzurri, opposti agli scatenati greci, che sentono il profumo di un'impresa senza precedenti.

«*A questo tifo infernale* — dice Bianchini — *siamo abituati*». Ma quello che temiamo è l'arbitraggio: in questi Europei se ne sono visti di tutti i colori, e proprio la Grecia ha [illegible] benefici impensabili, anche nella partita decisiva di ieri notte contro la Francia, quella in cui si è giocata appunto la qualificazione: per i malcapitati transalpini, in alcune fasi di gioco, era letteralmente impossibile tirare. Un autentico scandalo!

D'altra parte anche la Fiba deve aver fatto i suoi conti con gli organizzatori: estromettere i greci dalla fase decisiva avrebbe significato giocare gli Europei in un palasport semideserto. E addio incassi. Nessuna meraviglia quindi se qualche arbitro si è «compensato» nel problema. Purché, ci auguriamo, l'aiuto sia stato sufficiente. Ma ne dubitiamo. Mercoledì sera ne avremo la prova.

Guido Ercole

Rally di Carmagnola - Alla ribalta tre piloti di 36 anni: Pierino Beltrandi, Tony Carello e Luciano Zuccarello

SEI GIOVANE? ALLORA NON VINCI

CARMAGNOLA — «*Ma chi l'ha detto che noi vecchietti non possiamo più competere con i giovani?*».

Renato Zuccarello, 36 anni, un veterano dell'automobilismo sportivo, lancia la sfida. Il brillante risultato conquistato nel sesto Rally Città di Carmagnola conferma ovviamente la sua tesi. Il quinto posto assoluto a bordo della piccola Fiat Uno turbo di gruppo A, al rientro dopo alcuni anni di inattività, gli vale in effetti l'appellativo di «castigamatti».

«*In realtà l'automobilismo non l'ho abbandonato del tutto* — ha spiegato il driver di Grugliasco —. *Ho conquistato 4 titoli italiani di corse su ghiaccio, una specialità che in Italia purtroppo non ha ottenuto il successo che meritava. Per quanto mi concerne, ho iniziato a gareggiare giovanissimo. Nel [illegible] dopo una stagione piuttosto opaca con l'Alpine Renault, decisi di ritirarmi dalle competizioni. I costi erano saliti alle stelle e per un privato era diventato difficile puntare a certi risultati*».

Ma quell'allusione ai vecchietti che [illegible] a gareggiare e fanno «tabula rasa»?

«*Ironia bella e buona. Parlo per me, ma penso di interpretare anche il pensiero di altri veterani: si diventa vecchi quando non si ha più il coraggio di tenere un volante in mano. Tony Carello che con un gruppo N si è piazzato al quarto posto assoluto ha dimostrato ovviamente che la classe non è acqua. I risultati non si improvvisano. Ribadisco il concetto che si diventa vecchi quando si perde completamente la voglia di lottare e di emergere*».

Tony Carello, anch'egli trentaseienne, anch'egli impegnato da oltre quindici anni nelle corse rallistiche, è [illegible] uno dei migliori piloti che lo sport piemontese delle quattro ruote abbia portato alla ribalta internazionale.

«*C'è stato un periodo d'oro della mia carriera che vorrei poter rivivere* — interviene l'ex driver ufficiale della squadra Lancia — *Ma non sono assolutamente un nostalgico. Ho conquistato un titolo europeo nel '74 anno d'oro per la Lancia Stratos. Perché ho deciso di ricominciare? Per un irrefrenabile desiderio, una sorta di morbo, quello [illegible] che assale in particolare coloro che dallo sport hanno ottenuto gratificazioni, [illegible], primati. Insomma, una fetta piccola o grande di gloria*».

Ma a 36 anni ci si può sentire vecchi?

«*Non penso proprio. Almeno non è il mio caso: altrimenti non avrei ricominciato tutto daccapo*».

La gara carmagnolese ha indubbiamente portato fortuna agli ultratrentenni. Il vincitore assoluto, Pierino Beltrandi, manco a farlo apposta è coetaneo di Luciano Zuccarello e Tony Carello. Trentasei anni portati con disinvoltura: due baffoni ben curati, l'occhio vigile come quello di un ragazzino, nonostante un'intera nottata spesa sulle strade del Rally. Il vincitore ovviamente concorda con i colleghi: «*L'età non c'entra. E' lo spirito quello che conta. Prendete me per esempio. Ho iniziato a gareggiare a trent'anni suonati e soltanto oggi mi sento maturo al punto giusto*».

Piero Abrate

I campionati sono stati falsati dai giudici

ANCORA DEI VERDETTI-SCANDALO AGLI EUROPEI DI BOXE A TORINO

Il lupo perde il pelo ma non il vizio. Così, contrariamente a quanto ci si poteva aspettare, dopo i verdetti-scandalo che hanno incredibilmente falsato l'esito di alcune delle semifinali dei campionati europei dilettanti di pugilato, di cui tra l'altro sono stati anche vittime gli azzurri Caldarella e Mannai, i giudici si sono ripetuti anche nella giornata conclusiva della manifestazione.

Sabato sera, infatti, nella maratona interminabile di finali in cui si assegnavano le medaglie d'oro, i giudici si sono esibiti in alcuni furti clamorosi da far invidia ad Arsenio Lupin.

Non potendo più danneggiare i pugili dell'Europa Occidentale, soltanto perché erano già stati eliminati tutti (e l'ultimo rimasto in gara, il peso massimo olandese Vanderlijde, era troppo forte per poter essere in qualche modo derubato della medaglia d'oro) i giudici hanno deciso di rivolgere le loro particolari «attenzioni» a rappresentanti delle nazioni meno influenti del blocco orientale.

Logico quindi che il primo a farne le spese sia stato, subito in apertura di serata, il minimosca bulgaro Tchelakov, al quale un assurdo verdetto favorevole al sovietico Munchian ha negato la soddisfazione del titolo europeo.

Furti del genere ne abbiamo visti parecchi in questi campionati e forse vanno considerati per quello che sono, facenti ormai parte di una certa prassi che caratterizza tutte le grandi manifestazioni pugilistiche a livello dilettantistico. A confermarlo è anche il campione del mondo dei professionisti nella categoria superleggeri, Patrizio Oliva, che essendo in allenamento a Genova, in vista del match del 4 luglio a Ribera in Sicilia, dove metterà in palio il titolo Wba contro l'argentino Coggi, ne ha approfittato per venire a Torino ad assistere alla [illegible] finale dei campionati.

«*Che nella boxe succeda questo tipo di cose* — ha detto il napoletano — *è ormai risaputo, e addirittura mi viene da considerarle quasi come una situazione normale. Proprio per questo bisogna andare sul ring e cercare di dare il massimo per vincere senza lasciar la minima traccia di dubbio sul successo meritato a suon di pugni*».

A parlare poi è uno che se ne intende, visto che lo stesso Patrizio proprio agli «europei» di Colonia di otto anni fa fu derubato alla stessa maniera di Mannai e di Caldarella, ma poi seppe rifarsi l'anno successivo conquistando la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, ottenendo la vittoria contro lo stesso avversario.

Piuttosto sconcertato da questa situazione, anche se consapevole che il mondo pugilistico a livello di dilettanti certamente non è molto pulito, è invece Biagio Chianese, il supermassimo che sul ring del Palasport si è guadagnato la medaglia di bronzo: «*Sapevo che potevano succedere queste cose* — ha detto — *ma speravo che almeno a casa nostra non osassero farci certi sgarbi, e invece...*». Chianese, come tutti i suoi compagni, ha giurato vendetta ed ha promesso di rifarsi a Seul.

Maurizio Pignata

La «Racchetta d'Oro»: tennis e tradizione

SI CERCA IL CAMPIONE NUOVO

E' un trampolino di lancio per i giovani di valore

Broggini, vincitore l'anno scorso tra i «non classificati»

La «Racchetta d'Oro» per i tennisti piemontesi significa ormai da anni un momento culminante della stagione. Il successo per un giocatore «non classificato» equivale ad una promozione sicura alla «C». Per un giovane può rappresentare il primo scalino verso la notorietà. E' il caso di numerosi tennisti che in passato si sono aggiudicati la manifestazione, da Tos a Cangnano, da Martineo a Trevisan, da Belly a [illegible] Broggini, chivassese ventiquattrenne vincitore dell'ultima edizione del torneo «non classificati».

Quest'anno la «Racchetta d'Oro» festeggerà la sua ventisettesima edizione. Com'è ormai nella tradizione della manifestazione sono previsti quattro diversi tabelloni, comprendenti il singolare maschile per soli classificati di «C», il singolare femminile aperto a giocatrici di «C» e non classificate, il singolare maschile riservato unicamente a non classificati e il doppio maschile libero a n.c. e giocatori di «C». Il fiore all'occhiello della manifestazione sarà come sempre il torneo riservato ai non classificati, che riserva sempre grandi sorprese, soprattutto dai giovani.

Le 475 presenze dell'anno passato testimoniano il fascino rivestito dalla «Racchetta d'Oro», le cui fortune sono da ricercarsi nel suggestivo ambiente in riva al Po del Circolo [illegible] «La Stampa» che [illegible] tutti gli incontri e alla presenza [illegible] di gare riservate alla categoria C e ai non classificati.

Le iscrizioni rimarranno aperte da oggi sino al [illegible] giugno per gli n.c. e sino al 22 i giocatori di «C». Il torneo si inizierà giovedì 18 con la disputa dei primi incontri di singolare maschile n.c. e singolare femminile, mentre da sabato 20 saranno di scena gli iscritti ai tornei di doppio e singolare maschile di «C». Le finali sono in programma per il 29 giugno. Il torneo che per la prima volta sarà sponsorizzato da Pirelli e «Tennis Azzurro» sotto l'ormai tradizionale patrocinio di «La Stampa» e «Stampa Sera», rinnova indubbiamente nella sua storia le pagine più belle del tennis piemontese. Ideata nel 1961, anno degli Internazionali d'Italia (molti appassionati ricorderanno ancora la mitica finale tra il [illegible] Pietrangeli e Rod Laver) disputati a Torino per festeggiare il centenario dell'Unità d'Italia, la Racchetta d'Oro [illegible] ormai un appuntamento da non perdere per davvero tanti tennisti, compresi quelli «della domenica».

p. a.

LO SPRINT DI MAURIZIO DAMILANO REGALA IL PRIMO POSTO ALL'ITALIA

SALUZZO — Maurizio Damilano si è confermato, se ancora ce ne fosse stato bisogno, il big della marcia azzurra trionfando sulle strade casalinghe nell'«esagonale» che ha visto a diretto confronto le squadre di Francia, Germania Orientale, Spagna, Gran Bretagna, Svezia e Italia. Damilano è salito sul podio assieme al [illegible] orientale Harwing Gauder (con il quale condivise [illegible] alle Olimpiadi di Mosca, l'italiano nel 20 chilometri, il [illegible] nel 50 chilometri) [illegible] alle spalle, e allo spagnolo Miguel Prieto (protagonista ai campionati europei).

Grazie alla vittoria di Damilano nel 20 chilometri, a quella di Giovanni De Benedictis nei 10 chilometri juniores e di [illegible] nel 35 chilometri (quest'ultima gara si è disputata a Voghera, come la 10 chilometri femminile, quale prima fase dell'«esagonale» [illegible] pomeriggio), l'Italia ha conquistato il Trofeo precedendo Germania Orientale, Spagna, Francia, Svezia e Gran Bretagna.

«*E' stato un buon lavoro di squadra* — commenta il tecnico federale Sandro Damilano, allenatore di Maurizio e del gemello Giorgio (giunto undicesimo) — *la marcia ha dimostrato d'essere sport che ha un largo seguito popolare quando è ben presentato e propositato come qui a Saluzzo, dove il pubblico è stato numerosissimo ed entusiasta*».

Nella 20 chilometri si contano ben quattro nomi azzurri nelle prime undici posizioni, e questo è certamente un buon risultato, [illegible] dal fatto che altri quattro azzurri risultano essere nei primi undici sia nella 10 chilometri che nella 35 chilometri. Le cose sono andate meno bene nella 10 chilometri donne, dominata dalle spagnole e dalle svedesi: la [illegible], prima azzurra, è giunta nona, seguita dalla Orsoni. Di certo si sarebbe potuto fare meglio se in pista ci fosse stata la Salce (vice campionessa mondiale indoor 1987), costretta a casa da ragioni di salute.

La gara clou dell'«esagonale», la 20 chilometri, è scattata alle 17,20 da piazza Vineis: gli atleti sono partiti in tranquillità, compiendo un primo «giro di studio» che però ha subito visto in testa il terzetto con Maurizio Damilano, Gauder e Axel Noack. Dietro loro un altro terzetto di spagnoli e quindi il gruppo, regolato da Giorgio Damilano. Al 12° giro il colpo di scena: Noack è stato eliminato per irregolarità e ha così avuto inizio il duello Damilano-Gauder, risolto all'ultimo giro con un prodigioso allungo dell'atleta cuneese che ha battuto il rivale per alcuni metri, giungendo solo al traguardo tra il tripudio del pubblico. «*Ho battuto il più grande campione che io avessi mai incontrato* — è stato il commento del vincitore — *un grande atleta, non solo come marciatore*».

Alberto Godda

Ordine d'arrivo 20 chilometri [illegible]: 1. Maurizio Damilano (It) 1h22'14"; 2. Harwing Gauder (Rdt); 3. Miguel Prieto (Sp); 4. Alessandro Pezzatini (It); 5. Stefan [illegible].

35 chilometri uomini: 1. [illegible] (It) 2h38'45"; 2. Dietmar Meisch (Rdt); 3. Giacomo Poggi (It); 4. Ronald Weigel (Rdt); 5. Sandro Bellucci (It).

10 chilometri juniores maschile: 1. Giovanni De Benedictis (It) 41'30"; 2. [illegible] (Sp); 3. Olaf Moeldner.

10 chilometri donne: 1. Reyes Sobrino (Sp) 48'46"; 2. [illegible] (Sv); 3. Maria [illegible] (Sp).

Maurizio Damilano

BOCCE: STURLA IMBATTIBILE E' SEMPRE LUI IL MIGLIORE

CHIAVARI — E anche i più accaniti detrattori adesso dovranno tacere: Nicola Sturla conquistando per il terzo anno consecutivo (un'impresa mai riuscita finora a nessuno) il titolo di campione italiano di bocce ha dimostrato a chiare lettere di essere il giocatore migliore, il più in assoluto, il degno erede del campionissimo Granaglia.

A Chiavari, di fronte ai tifosi di casa, ha conquistato il terzo titolo italiano consecutivo

«*Ci tenevo in modo particolare a vincere qui a Chiavari* — ha detto Sturla — *oltre che per il fatto di gareggiare di fronte al pubblico di casa anche perché già in altre due occasioni mi ero visto sfuggire la maglia tricolore, la prima perdendo la finale di fronte a Granaglia, la seconda quando fui costretto a dare forfait per un'improvvisa indisposizione*».

Ha proseguito il campione: «*L'unica cosa che mi rattrista un po' è che la conquista di questo titolo è coinciso con la sconfitta del mio compagno di squadra Piero Amerio; è la dura legge dello sport che vuole un solo vincitore. Lui, comunque, ha di che consolarsi: a 26 anni conta già una carriera di campione e ha di fronte a sé un avvenire ricco di soddisfazioni*».

Nicola Sturla non lo si scopre da oggi, ma in occasione di questi campionati ha dato il meglio di se stesso mettendo in mostra un gioco di accosto e di tiro sbalorditivi: nei momenti difficili, poi (e in [illegible] quattro-cinque occasioni è stato messo alla frusta) ha saputo dare la zampata del [illegible] venendo a capo di situazioni molto intricate.

Insieme con Amerio, che non va di certo giudicato per quanto non è riuscito a fare di fronte al determinatissimo e bravissimo Sturla, ma per le gagliarde partite giocate in precedenza, vanno ricordati i molti giovani — Genova, Fenocchio, [illegible] (tutti piazzatisi negli «ottavi», un fatto che non ha precedenti nella storia dei campionati) — che hanno recitato un ruolo di primo piano nel contesto della gara.

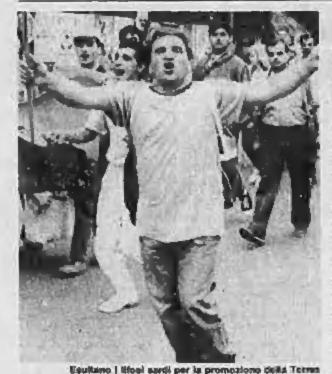
Una citazione particolare per Giancarlo Lozano e Aldo Maccario, due giocatori che dicono sempre la loro in competizioni di questo genere, piazzatisi alle spalle del duo della Cristoforo Colombo, che sono stati brillanti protagonisti di due avvincenti semifinali.

Guido Tolazzi

TOTIP. Concorso 23: X 2 2 X 2 2 2 1 1 2 1 2. Supertotip: 2 1 1 2. Quote: ai 12, 317.430.000; agli 11, 2.380.000; ai 10, 181.000. Supertotip: i due 14 si dividono 130.305.000.

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

Esultano i tifosi sardi per la promozione della Torres

ALESSANDRIA, ADDIO ALLA «C2» NON E' MAI SCESA COSI' IN BASSO

ALESSANDRIA — A testa alta l'Alessandria ha dato l'addio alla C2 almeno sul campo sconfitta di stretta misura ed immeritatamente dalla Torres, promossa in C1. I dirigenti dei grigi pur delusi dall'andamento del campionato dopo tanti sforzi e sacrifici personali non sono del tutto domi.

Al termine dell'incontro di ieri, fra tanta confusione festosa, provocata dai quasi duemila tifosi sardi al seguito della Torres, il presidente dell'Alessandria Gino Amisano ha lanciato immediatamente la sfida per il prossimo anno.

Ha dichiarato il massimo dirigente dei grigi: *«Non ci diamo affatto per vinti. Il campo ha espresso verdetto di retrocessione ma sono convinto che saremo recuperati in C2 per la solidità e serietà della nostra conduzione societaria. Siamo in perfetta regola con le leggi e le disposizioni del commissario della Federcalcio Carraro e già nei prossimi giorni ci muoveremo in questa direzione»*.

Amisano ha tenuto anche a precisare: *«Purtroppo quando siamo subentrati al vertice del sodalizio la squadra era in sfacelo. Debiti non saldati, giocatori senza stipendio, tanto che il calcio scomparisse da Alessandria. I miei collaboratori ed io ci siamo battuti senza risparmio di energie e di denaro per tentare di risollevare le sorti quasi compromesse della squadra ma anche la dea bendata ci ha voltato nettamente le spalle. Ma continueremo a batterci per essere ripescati in C2. Del resto contro la Torres prima in classifica abbiamo dimostrato di non essere inferiori meritando quanto meno un pareggio»*.

Significativo il commento di Antonio Colombo da più di quindici anni all'Alessandria prima come giocatore e da cinque stagioni come tecnico. Ha affermato il popolare Toni: *«Siamo stati bersagliati dalla sfortuna. Certamente quella contro la Torres non era la partita da vincere. Tuttavia i ragazzi meritavano almeno la divisione della posta. E' un giorno tristissimo per chi come me ha dentro il cuore l'attaccamento ad una maglia che ha conosciuto soddisfazioni in tutta Italia. Ora attenderemo gli eventi anche se sono sicuro che con la nuova dirigenza abbiamo imboccato la strada giusta per un rilancio in grande stile dell'Alessandria»*.

Roberto Gelato

Bertone: Non ci speravo più
CASELLE, SALVEZZA IN ZONA CESARINI

BOLLENGO — Marco Bertone, l'allenatore del Caselle, è pallido come un cencio, i giocatori si guardano, felici e increduli. Non ci speravano più, la retrocessione era lì, a un minuto: poi quella rovesciata di Ferragina, l'inutile deviazione del portiere, il pallone sotto l'incrocio. Bollengo 1 Caselle 1: un pareggio clamoroso, impensabile: i rossoneri in salvo ed i verdi in una situazione serissima.

E' l'epilogo di una partita tesissima e giocata malamente, con troppi svarioni e errori di palleggio a riflettere il momento delicato e anche a confermare certe carenze di fondamentali già emerse durante la stagione.

Il Bollengo poteva vincerla, questa partita, ma Fornero ha calciato sul portiere un rigore che s'era guadagnato con grande determinazione.

Il Bollengo sembrava aver riagguantato le redini dell'incontro a dodici minuti dalla fine, quando Trombetti ha infilato l'ottimo Esposito. Ancora il Bollengo, infine, se l'è vista sfuggire di mano per l'impensabile prodezza di Ferragina, entrato da pochi minuti.

Bertone, e adesso?

«Adesso mi riposo, sono stanco. Tre anni, tre salvezze, ma anche molto stress».

E' vero che se andrà?

«L'ho detto a marzo, ora voglio pensarci bene. Un'altra cosa ho detto a marzo: che la salvezza sarebbe arrivata all'ultimo minuto dell'ultima partita. E' stato davvero così, ma non ci credevo più».

Contestatissimo, il mister parla ai microfoni di una tv privata, e dice: *«Il Bollengo meritava di più, non è squadra da retrocessione. C'è di peggio, ma si sono verificate cose strane. Non posso dire di più, non ho prove»*.

Ferragina, eroe di giornata, due gol in tutta la stagione.

«Non so cosa dire, una grande gioia, ho provato e mi è andato bene». Solita festa, con «nonno» Pinarello, 39 anni, più calmo di tutti, lui che molti anni fa perse col Castellamonte lo spareggio-salvezza in Promozione: *«Eh sì, stavolta è andata meglio. Ci siamo gettati in avanti, avevamo il dovere di tentare la rimonta»*.

Dall'altra parte, musi lunghi e spogliatoio chiuso. Si attendono i risultati di Grugliasco, Valsangone e Lascaris. Il Valsangone ha vinto ed è salvo, il Lascaris ha pareggiato ed è condannato.

Il Grugliasco, lui pure, ha incamerato i due punti: per decidere chi retrocederà è necessario uno spareggio, ma anche la vincente non potrà dirsi al sicuro, dovendo ancora lottare con Pro Dronero e Cossatese per non scendere.

Insomma, c'è ancora una possibilità: e la volontà messa in mostra ieri lascia più d'una speranza.

Giampiero Paviolo

A IVREA FESTA SOLTANTO A META'

STRAMBINO — Una festa soltanto a metà per l'Ivrea che sul terreno strambinese ha concluso vittoriosamente, sabato sera, il suo campionato di Promozione. *«Il resto della festa speriamo di farlo dopo gli spareggi quando potremo tornare in Interregionale»*, dice il presidente degli arancioni Cuomo.

La squadra eporediese tre settimane fa aveva conquistato la certezza matematica della vittoria nel torneo: da quel momento si è cominciato a pensare agli spareggi anche se qualche polemica all'interno della società ha creato tensioni inaspettate. L'allenatore Augusto Bordetto, al suo primo anno sulla panchina arancione, aveva parlato di scarsa sensibilità da parte della dirigenza nei confronti della squadra, si diceva addirittura che a fine stagione se ne sarebbe andato. *«Sono stato frainteso* — osserva Bordetto — *avevo chiesto come del resto chiedo adesso maggior coinvolgimento verso la squadra, ma non solo da parte dei dirigenti, anche della città. Ivrea si dimentica spesso della sua società che è fatta di tanti giovani e dietro a loro c'è un vivaio ricchissimo»*.

Bordetto è andato a rapporto dai due presidenti Cuomo e Tonsati (forse poche altre squadre in Italia possono vantare doppi presidenti): *«Tutto è stato chiarito* — hanno commentato i dirigenti — *Bordetto ha manifestato un pensiero che possiamo anche condividere, certo le difficoltà per andare avanti sono molte»*.

L'Ivrea guarda dunque a quell'Interregionale da dove era stata retrocessa nella scorsa stagione: l'assetto della squadra in caso di promozione non cambierà di molto. Ci saranno nuovi innesti nella società: l'ha confermato sabato sera il presidente Cuomo non fornendo però ulteriori particolari. Anche se solo a metà la festa negli spogliatoi arancione c'è stata. Bordetto è soddisfatto: *«Non per presunzione, ma credevo che ce l'avremmo fatta fin dalle prime giornate»*.

Guido Novaria

Gli azzurri in C2 anche il prossimo anno
NOVARA, SPAREGGIO SFUMATO
I 46 punti non sono bastati a sbloccare la stagione

Paladin colpisce di testa anticipando il portiere e infila la seconda rete al Cusio Pelli

NOVARA — Non c'è stato niente da fare, il Novara non è stato in grado di raddrizzare, neppure in extremis, una stagione storta.

Per raggiungere il loro scopo, ovvero lo spareggio, gli azzurri sono stati costretti a confidare sulle disgrazie altrui.

Torres e Derthona però, rispettando il pronostico, non hanno fallito l'ultimo appuntamento. Così è sfumata per il Novara anche la possibilità di uno spareggio.

Gli azzurri disputeranno la C2 anche l'anno prossimo. Sarà il settimo consecutivo.

I 46 punti conquistati che in passato davano la promozione, quest'anno non sono stati sufficienti perché due squadre hanno saputo far meglio.

Danova fa i complimenti a Torres e Derthona. Accetta la supremazia dei sardi, ma mastica amaro per quella partita persa in casa proprio con il Derthona *«contro avversari che, ci badi bene, non avevano fatto niente per vincere limitandosi a controllare la partita. Poi in quel disgraziato finale siamo stati addirittura colpiti in contropiede. Solamente la Torres, in questo campionato si è dimostrata a noi superiore»*.

Quando si tirano le somme è anche il momento dell'autocritica. Danova ammette di aver commesso qualche errore, ma non fondamentale. Sottolinea piuttosto gli infortuni a catena che gli hanno sottratto a turno elementi importanti come Veschetti e Di Marzio all'inizio di campionato eppoi Bonacini nella fase cruciale.

Adesso quali sono i programmi per il futuro?

«Non ne abbiamo fatti — risponde il tecnico — *contavamo com'eravamo di ritrovarci qui martedì per affrontare gli spareggi. Così invece la stagione è ormai chiusa»*.

A Novara l'ennesima delusione è destinata ad essere assorbita dai tifosi senza grandi problemi. Ormai ci hanno fatto l'abitudine. Si guarda piuttosto al futuro con una certa preoccupazione per i propositi di abbandono manifestati dal gruppo dirigente con in testa l'on. Nicolazzi.

Anche qualche giocatore medita di lasciare il Novara. E' il caso di Dolcetti, il tecnico centrocampista di proprietà della Juve che partirà oggi per il servizio militare insieme a Corteal. I due azzurri andranno al Car di Barletta per essere poi trasferiti alla compagnia atleti di Bologna.

«Avessimo ottenuto la promozione — afferma Dolcetti — *avrei chiesto io di rimanere a Novara dove mi sono trovato molto bene come società e come ambiente cittadino»*.

Renato Ambiel

Offerte della Pan-Tv insufficienti: Lodi resta?
ASTI, UNA STAGIONE SVENTURATA
Rifiutati anche 100 milioni di un gruppo di commercianti che intendeva rilevare la società — I momenti esaltanti e le atroci delusioni

ASTI — Finalmente l'Asti ha scritto la parola fine alla stagione più sventurata della sua storia sportiva, congedandosi a Montevarchi dal torneo di C2.

Ora gli amanti delle statistiche, volendo, potrebbero letteralmente saccheggiare la formazione astigiana, ricavandone tutti i record negativi possibili (minor numero di vittorie e di gol, maggior numero di sconfitte e di reti subite, solo per citare i più appariscenti); mettendo a nudo le cifre di una disfatta senza precedenti. Ad Asti invece più che al recente passato che è troppo amaro e scottante, si vorrebbe poter guardare avanti per ricostruire e cancellare il ricordo bruciante della retrocessione.

Ma a ben guardare non ci sono elementi concreti per farlo e la caduta fra i dilettanti potrebbe essere solo il primo rovinoso passo incontro ad una realtà che lascia ben poche vie d'uscita alla speranza. Il presidente Giusto Lodi si prepara ad affrontare uno dei mesi più «caldi» della sua gestione e tra le mani ha solo un taccuino con qualche nome annotato e basta.

Ci sono stati i contatti con Pan-TV ma il dirigente astigiano ha lasciato intendere che le cifre offerte erano troppo basse. E poi agli emissari dell'emittente privata non interessano i giocatori che l'Asti ha in forza, poiché non sono ritenuti idonei al torneo di Eccellenza. In settimana è giunta al presidente un'offerta di 100 milioni da parte di un portavoce di un gruppo di commercianti astigiani, ma anche in quel caso la somma non è stata ritenuta soddisfacente. Lodi non intende infatti svendere una società dal bilancio sanissimo, senza debiti. Qualcuno avanza anche l'ipotesi che alla fine il presidente potrebbe anche restare (il suo mandato scade il 30 giugno), oppure senza lasciare del tutto la società, affidare ad una persona fidata l'incarico di presidente.

D'altra parte, Lodi, proprio per cercare di risolvere la spinosa situazione dell'Asti, ha dovuto lasciar cadere una ghiotta occasione: diventare direttore sportivo della Reggiana, accogliendo l'invito fattogli dai dirigenti reggiani nella primavera scorsa. A questo punto, magari con un aiuto da parte di qualcuno, il presidente potrebbe anche decidersi a compiere un altro sforzo.

Con la gara di ieri, ultima di campionato, comunque vadano le cose, si è concluso un ciclo, iniziato nell'estate del 1980 con la fusione fra Asti e Torretta, le due squadre cittadine e proseguito per sette anni, fra momenti esaltanti e cocenti delusioni: tre retrocessioni nel 1981 dalla C2 in Eccellenza, nel 1985 dalla C1 in C2 e quella di quest'anno.

Ma anche successi indimenticabili, prima fra tutti nel 1983/84 la promozione in C1 sotto la guida di Ezio Volpi, il portiere Roberto Bocchino, poi passato alla Sampdoria e il blocco degli ex del Prato: Pillon, Grossi, Spigoni, Venturini e Cassano. Nel 1982 un'altra promozione in C2 dopo un solo anno di permanenza in Interregionale, al termine di un'avvincente testa a testa con la gloriosa Pro Vercelli.

Poi l'abbandono di Giuseppe Nosenzo, finanziatore insostituibile del calcio astigiano e la lenta discesa, col rischio che la squadra scompaia definitivamente. Gli insuccessi di quest'anno hanno allontanato un pubblico già di per sé tradizionalmente restio agli entusiasmi (l'incasso record risale ad un derby Asti-Alessandria della stagione 83-84 con 25 milioni), sono scomparsi tutti i club dei tifosi ad eccezione di pochissimi irriducibili, che continuano ad animare il «Club Amici» e i «Fedelissimi».

Tutti assieme non sono cinquanta e alla lunga sequenza negativa di quest'anno, chi ama il realismo delle cifre, può aggiungerci anche questo. E il quadro è completo.

Franco Cavagnino

Castelletto, mai in 18 anni così in alto
OCCASIONE PERDUTA
Amarezza per aver sfiorato le finali nell'Eccellenza

OLEGGIO — Larghi sorrisi e tanta soddisfazione nel clan del Castelletto non riescono però a cancellare un pizzico di amarezza per l'irripetibile occasione sfuggita.

Mai in diciotto anni di campionati di Promozione i biancazzurri erano arrivati tanto in alto sino a conquistare la seconda piazza e a sfiorare la clamorosa qualificazione nelle finali dell'Eccellenza.

Ma proprio il risultato di essere giunti ad un solo passo dalla vetta, un punto indietro il Verbania, dopo il record di 18 partite utili consecutive, ieri a conclusione della sfida con il Dormelletto per qualche attimo ha offuscato lo splendido cammino.

Diceva il mister ticinese: *«E' stata un'annata strepitosa che è entrata a far parte della storia del nostro club. Difficilmente sarà ripetibile a tempi brevi anche perché la società aveva iniziato la stagione con l'obiettivo di conquistare senza problemi la salvezza e possibilmente la qualificazione alla Coppa Italia»*.

«All'inizio abbiamo faticato parecchio; poi abbiamo iniziato a decollare e nessuno ci ha più fermati. Peccato che in avvio abbiamo sciupato lasciando per strada alcuni punti che al tirar delle somme si sono rivelati determinanti».

In casa biancazzurra ieri pomeriggio si recriminava per un paio di grandi opportunità perdute specie nei confronti del Verbania.

Aggiungeva Massimo Enfi: *«Soprattutto nella partita d'andata ci siamo giocati una vittoria importantissima nell'economia del torneo. Siamo andati tre volte in vantaggio e solo in piena zona Cesarini i biancoverchiati sono riusciti ad agguantare un 3-3 insperato. In più siamo usciti sconfitti da un campo non certo difficile come quello del Villadossola. Comunque onore e merito alla squadra del lago Maggiore. Di cuore le auguriamo di raggiungere l'Eccellenza»*.

Anche il presidente Marziano Balzarini concordava con l'allenatore: *«Abbiamo disputato un'annata indimenticabile. Al tirar delle somme il Verbania per accedere agli spareggi ha dovuto vincere anche all'ultimo turno: Noi non facevamo parte né del lotto delle favorite né delle squadre-sorpresa. Invece siamo stati la compagine rivelazione della stagione e fino all'ultimo minuto siamo stati in lizza per il primato. Alle nostre spalle figurano club come la Sunese, il Gravellona, il Grignasco partiti con ben altre ambizioni e con una disponibilità finanziaria notevolmente maggiore. Onestamente siamo andati al di là delle più rosee aspettative»*.

Un briciolo di polemica la gettava però il direttore sportivo Sibilia: *«In questa fantastica annata l'unica nota negativa è venuto dal pubblico. Castelletto non ci è stato davvero molto vicino. Peccato davvero perché chissà quando riusciremo a ripeterci»*.

Roberto Eynard

DERTHONA, DOMENGHINI GRANDE ARTEFICE DELLA «C1»

CHIAVARI — *«Senza le prime donne abbiamo ugualmente vinto un campionato»*. Questa la prima affermazione di Angelo Domenghini, l'ex «messicano», l'artefice della promozione in serie C1 dei bianconeri del Derthona.

Ha aggiunto ancora con le lacrime agli occhi e parecchio teso: *«Con questo traguardo abbiamo superato ogni aspettativa di inizio stagione. Quando sono arrivato a Tortona chiamato dal presidente Eraldo Zanaboni, mi era stato chiesto di raggiungere la salvezza e nient'altro»*. Continua ancora Domenghini parlando a raffica come mai era successo nel corso della stagione: *«Già in Coppa Italia avevo capito che il collettivo che mi era stato messo a disposizione era composto da ragazzi pieni di volontà e con seria intenzione di seguire i miei suggerimenti, di fare tesoro della mia esperienza. E' stato per questo che ho chiesto alla società un piccolo sforzo con qualche rinforzo; sono arrivati Feria, Lussignoli, Uzzardi e Rizzardi. Da quel momento il Derthona, a piccoli passi è cresciuto, ha raggiunto questo traguardo»*.

Mentre Domenghini cerca di fare il punto sul successo del Derthona nello spogliatoio del «leoncelli», del comunale di Chiavari i cori si sovrappongono e la gioia tra i ragazzi è tanta per la conquista della C1.

Claudio Gabetta, difensore, l'unico tortonese della squadra a fatica commenta: *«E' difficile descrivere la soddisfazione che sto provando. Vincere il campionato indossando i colori della tua città è una emozione troppo grande; è un sogno non svegliatemi per carità»*. Se Angelo Domenghini è stato il cervello della panchina bianconera, il fratello Umberto ne è stato sicuramente il miglior collaboratore. I fratelli Domenghini si sono abbracciati a lungo, hanno pianto come due bambini dopo il fischio finale del confronto Entella-Derthona.

Ha detto Umberto Domenghini: *«Questa promozione è il premio per il lavoro svolto da mio fratello. Senz'altro a qualcosa ho contribuito anch'io; il mio è stato però un lavoro molto semplice perché ho trovato venti ragazzi che mai mi hanno creato problemi. Voglio anche rimarcare che ho quarant'anni, ho giocato molti anni al calcio ma questo traguardo è un premio che non ho mai raggiunto»*.

Riccardo Gori, l'autore del gol bianconero (la partita si è chiusa in parità a un gol per parte) ha detto: *«Sono felice due volte; perché abbiamo conquistato la C1 e perché personalmente ho raggiunto quota 10 gol»*. Ad uno ad uno i giocatori hanno parlato volentieri della loro bella avventura, dei momenti difficili, specie nella fase finale quando alla squadra non è stato mai concesso di sbagliare, quando era costretta a vincere ad ogni costo proprio perché la Torres non cedeva ed il Novara incalzava sempre.

A Chiavari il Derthona ha giocato quasi come se si fosse trovato al «Fausto Coppi»; sono stati tre i pullman organizzati dai tifosi, molte anche le auto di appassionati. Circa 700 persone munite di striscioni hanno assistito agli ultimi 90 minuti di sofferenza prima di raggiungere il traguardo.

«Festeggeremo per tutta la settimana questo avvenimento tanto atteso ed anche molto sofferto. Già avevamo preparato tutti i festeggiamenti al Fausto Coppi in occasione della penultima partita prevista dal calendario; purtroppo abbiamo dovuto rinviare ogni cosa al dopo gara con l'Entella per avere la matematica certezza della promozione», così han detto gli ultras.

Contento ma scaramantico anche il presidente Eraldo Zanaboni che ha dichiarato: *«Finalmente è finita e con l'obiettivo che tanto speravamo. Mi ritengo un presidente fortunato in quanto già al primo anno di responsabilità ho subito provato l'emozione di vincere un campionato. Debbo ringraziare tutti i ragazzi, Domenghini, il pubblico tortonese»*.

Per il Derthona dopo nove anni consecutivi di C2 ecco la promozione in C1: la squadra che proprio con il prossimo campionato festeggerà gli 80 anni di attività può festeggiare anche un altro traguardo quello di essere la società piemontese dopo la Juventus ed il Torino che milita in una categoria di professionisti.

Enrico Regalzi

LA FOLGORE DI MONZON INCENERI' ROCKY VALDES

Da quella notte di Montecarlo, 8 maggio 1971, in cui cancellò per sempre il regno di Benvenuti, il monopolio di Carlos Monzon come dittatore dei pesi medi è andato avanti per altri sette anni, fino al settembre 1977. Tre anni prima però il Wbc gli aveva tolto la sua porzione di titolo — il bellicoso argentino aveva rifiutato di pagare una pesante multa per essersi sottratto ad un controllo antidoping — ed aveva portato avanti come campione per la propria sigla, dopo una finale col pelato Benny Briscoe, un giovane colombiano, un ex pescatore di Cartagena, Rodrigo «Rocky» Valdes.

Su strade parallele per due anni, l'uno come campione della Wba, l'altro per il Wbc — la terza «parrocchia», l'Ibf, è saltata fuori solo quattro anni fa — l'argentino ed il colombiano finirono per incrociarsi, per la riunificazione del titolo, dando vita a due entusiasmanti sfide, entrambe sul ring dello stadio Louis II di Montecarlo.

All'epoca del primo duello, 26 giugno 1976, il tenebroso Carlos era ormai sulla soglia dei 34 anni. In molti pensavano che il veterano argentino preferisse ormai la compagnia della biondissima star argentina Susana Gimenez alle fatiche della palestra e che i tempi fossero maturi per troncare un assurdo dualismo e portare sul trono dei medi il trentenne Valdes, prima che diventasse troppo tardi anche per lui.

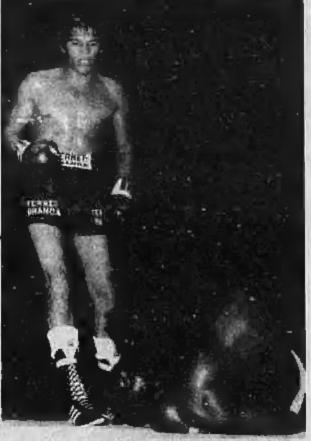
Ma il grande vecchio non era ancora rassegnato ad arrendersi. Sfruttando il suo enorme mestiere, mettendo in atto tutti i trucchi imparati in tanti anni, l'indio dal volto bruciato dal sole riuscì a tenere a freno la vitalità di un autentico campione come Valdes, a tenerlo lontano con il suo smisurato allungo, a reggere scricchiolando come una nave nella tempesta ma senza cedere. All'ottavo round, dopo una certa prevalenza iniziale di Monzon, il colombiano riuscì a prendere le redini del combattimento, a chiudere finalmente l'avversario alle corde, a scaricargli addosso una prolungata serie di colpi conclusa da un secco destro al mento. Chiunque si sarebbe afflosciato al tappeto, la «roccia» Monzon invece no: l'unico segno del colpo subito fu uno sguardo stupito, un po' preoccupato, la decisione di accentuare la tattica ostruzionistica, di far stancare il rivale, dandogli l'illusione, con un atteggiamento sornionamente passivo, di aver partita vinta.

Al penultimo round, mentre era tutto proiettato all'attacco alla ricerca del colpo risolutore, Rocky Valdes cadde nella trappola: un sinistro a vuoto, nella foga di colpire, un attimo col volto proteso in avanti, senza difesa. E implacabile arriva il gancio destro di Monzon. Valdes è al tappeto, si rialza come sospinto da una molla. Ma quel «knock down» basta per rompere l'equilibrio, per convincere i giudici che il migliore è ancora il vecchio Monson.

Tredici mesi dopo, la rivincita. Gli anni sul groppone di Carlos Monzon erano 35 ormai, ma il vecchio campione, per deciso a chiudere la carriera, vinto o vincitore, dopo questo combattimento (che rappresentava comunque per lui il «top», con una borsa di seicento milioni di undici anni fa), voleva fare di questo congedo un canto del cigno degno di lui.

Testi a cura di
GIANNI PIGNATA

L'attrice Susana Gimenez, inseparabile compagna di Monzon

Continuiamo la storia delle grandi sfide pugilistiche. E' questa volta di scena Il match mondiale tra il colombiano e l'argentino che, a 34 anni, già sul viale del tramonto, stroncò l'avversario nel finale con un terribile gancio

L'argentino Monzon spedisce kappaò lo statunitense Roy Dale

LA BIONDA SUSANA LO DISTRAEVA MA L'INDIO LASCIO' DA CAMPIONE

Il burrascoso legame con Susana Gimenez, l'attività cinematografica, i difficili rapporti con l'ex moglie, tutti motivi che potevano distrarlo, ma non lo distrassero dalla preparazione. Sul ring di Montecarlo l'indio dallo sguardo di ghiaccio si presentò tirato a lucido come ai tempi migliori. Rodrigo Valdes fu irriducibile, commovente, ma dovette arrendersi per la seconda volta alla classe di un veterano che era stato capace di compiere l'ultimo capolavoro proprio quando per lui si profilava il rischio di chiudere la carriera con una sconfitta.

Nel secondo round, infatti, dopo un inizio guardingo, Valdes riusciva a passar sotto al lungo jab sinistro dell'argentino e a mettere a sua volta a segno un violentissimo gancio sinistro alla mascella. Carlos Monzon a terra, per la prima volta in tredici anni di battaglie! Ma fu questione di un attimo: al 2" l'indio era già in piedi, dopo il conteggio regolamentare di otto secondi riuscì a barcamenarsi fino al gong.

Briscoe va al tappeto sotto i colpi del colombiano Valdes

In difficoltà ma lucidissimo, il campione pedalò all'indietro per qualche ripresa, accontentandosi di evitare altri danni. Poi, la clamorosa rimonta, con Valdes, pesto e sanguinante, costretto a ricorrere ai sali per non crollare.

Il colombiano si riebbe nel finale, tentò fino all'ultimo di strappare lo scettro dei medi ma il vecchio campione rispose pugno su pugno, con la stessa rabbia di un tempo. Un addio al ring da vincitore, con un arrivederci al degno erede, che si sarebbe laureato cinque mesi dopo battendo ai punti Benny Briscoe.

Ma Rocky Valdes aveva bruciato se stesso per cercar di essere all'altezza di Monzon nelle due incandescenti sfide di Montecarlo. Qualche mese dopo, nell'aprile 1978, l'ex pescatore di Cartagena, ormai ricco e demotivato, lasciava il titolo nelle mani di Hugo Corro, un mediocre argentino dal cuor di coniglio, forse il peggior campione del mondo dei pesi medi che la boxe abbia mai avuto.

Al Motovelodromo le ragazze del «flag football» hanno giocato ieri contro tre squadre maschili

AGILI, BELLE, AGGRESSIVE: CIOE' LUPE

Ufficialmente questo sport è solo maschile

PECCATO PERO' CHE NON ESISTANO

Squadre anche a Ferrara, Milano ed Alessandria

Ci voleva un entusiasta come Diego Beraghi per accettare di allenare una squadra di football americano femminile, disciplina non solo sommersa, ma addirittura ufficialmente inesistente in un panorama sportivo, come quello italiano, così ricco di discipline.

Per ora, in tutta la penisola, le squadre sono quattro: le «Regine» di Ferrara, le «Bivers» di Milano, le «Strombringers» di Alessandria e le «Lupe» di Torino.

Quattro squadre e due modi diversi di giocare: a Ferrara e Milano le donne giocano il football «vero», con tanto di casco e protezioni, mentre in Piemonte giocano al «flag», cioè ad una versione ridotta della specialità, senza armature.

«*Non è una differenza marginale* — spiega Beraghi —: *io credo che le ragazze, anche praticando questo sport, debbano sempre mantenere un giusto equilibrio tra forza e femminilità. E' assurdo perciò far vestire loro delle attrezzature pesanti 7-8 chili, sarebbe stravolgere la loro fisionomia, cosa che assolutamente non deve accadere*».

Come mai sua moglie non gioca nelle «Lupe»?

«*Lo sport è una cosa che va fatta con professionalità, anche se non siamo professionisti* — risponde sorridendo —: *avere mia moglie in squadra significherebbe portare a casa tutte le beghe dell'allenamento. Sarebbe una situazione insostenibile. E' lo stesso motivo per cui, tanto per fare un paragone, un dentista raramente cura i denti alla propria moglie*».

Con Beraghi alla loro testa, le Lupe sognano di andare lontano. Le più giovani hanno 17 anni; Monica Vascon, la più anziana, ne ha 25.

C'è Anna Saracino, che viene dalla ginnastica artistica, sua sorella Enza che era una brava tennista, Cristina Zanin che praticava arti marziali ed Antonella De Grandis che continua a dividersi fra football americano e football nostrano, palla ovale e palla rotonda.

Ragazze come tante, carine (qualcuna anche molto), che rispondono ai nomi di Barbara Vascon, Loredana Bertazzo, Brunilde Beriato, Monica Sassone, Lorena Saporito, Sandra Sulini, Paola Rubinetto, Gianna Rossi, Daniela Marra, Angela Trifirò, Gianfranca Trifirò, Antonella Nardo, Elisabetta Gaudio e Luisa Capano.

Ragazze normalissime, che vogliono dimostrare come anche lo sport più «macho» possa essere coniugato al femminile.

E a quanto pare ci riescono.

m. san.

Dicono che il football americano sia il più «macho» degli sport: tutto violenza, potenza, forza, aggressività. E qualcuno si è pure lanciato in interpretazioni psicologiche in chiave freudiana, identificando la palla ovale in un simbolo fallico che occorre spingere a tutti i costi oltre la meta.

«*Sciocchezze* — sbotta Anna Saracino —. *Anche se devo ammettere che il football americano non sia uno sport prettamente femminile, lo possiamo giocare anche noi donne e senza per questo trasformarci in altrettanti camionisti o scaricatori di porto. Tutto sta a privilegiare l'agilità, l'intelligenza e la tecnica sulla forza bruta*».

Per dimostrare la validità di questi concetti, una ventina di ragazze torinesi sono andate in campo, ieri al Motovelodromo, ed hanno partecipato ad un quadrangolare di «flag football» contro tre squadre maschili: i Wild Angels di Settimo Torinese, gli Ilis di Busto Arsizio ed i Rhinos di Milano. Non era nei loro programmi vincere (ed infatti non hanno vinto): decoubertianamente a loro bastava partecipare, anzi bastava poter dimostrare di esistere.

«*La nostra storia comincia tre anni fa* — racconta Anna Saracino —: *Brunilde Beriato, mia sorella Enza, io ed altre due ragazze abbiamo deciso di mettere insieme una squadra di football in gonnella, che chiamammo "Sweet Girls", ragazze dolci. Ben presto però cambiammo il nostro nome e diventammo "Centaure": eravamo la formazione femminile dei Tauri, opposta alle giaguarine che si facevano chiamare "Black Queens", regine nere. In quelle tesi ci allenavamo regolarmente tre o quattro volte la settimana, ma non abbiamo mai fatto una partita. Due anni fa avvenne la svolta: pensammo di creare una cosa completamente nuova, tutta nostra e così diventammo Lupe*».

Come mai questo nome? «*Abbiamo passato una notte intera a decidere la denominazione sociale* — spiega la fondatrice —: *sono usciti fuori nomi incredibili come Anaconda, Tarantola, Gazzelle. Infine abbiamo optato per Lupe: è un nome italiano, corto, facile da ricordare, e rievoca l'immagine di un animale agile, elegante, bello e nello stesso tempo aggressivo. Proprio come noi*».

«*Un avvenimento decisivo nella nostra storia è stato l'incontro con Diego Beraghi* — prosegue Anna Saracino —: *lo conoscevamo come ottimo giocatore e ci rivolgemmo a lui perché venisse ad allenarci. Ci mise subito delle condizioni: voleva una squadra seria, che si allenasse con continuità. Dopo due anni possiamo dire di aver rispettato le sue condizioni*».

Programmi per il futuro?

«*Più che di programmi, sarebbe meglio parlare di sogni. Sogniamo di poter diventare brave, sogniamo di poter avere un campionato tutto femminile, sogniamo di avere un'Associazione Italiana Football Americano Femminile. Allenarsi è entusiasmante, ma a lungo andare annoia, se non si fanno partite. Per questo ogni tanto qualcuna smette: è molto più comodo, la sera, andare in giro con il fidanzato che non darsi appuntamento sui prati della Pellerina e sudare. Per fortuna, per ognuna che smette, c'è sempre qualche altra che arriva a prendere il suo posto e così, da 5 che eravamo, ora siamo in 23*».

Marco Sannazzaro

Presente alla cerimonia anche l'avv. Nizzola

IL SETTIMO HA COMPIUTO 75 ANNI MA L'EUREKA GLI ROVINA LA FESTA

I tradizionali rivali hanno vinto il locale torneo giovanile di calcio: nella partita decisiva hanno superato (1-0) i torinesi del Pino Maina

SETTIMO — Il Settimo, che gioca nel campionato di Prima Categoria, ha festeggiato ieri i suoi 75 anni di vita.

La società ha un discreto passato sportivo: nei primi anni del dopoguerra militò anche in serie C con buoni risultati.

Lo ricorda uno dei soci fondatori, Massimo Antoniotti, 89 anni, unico superstite del gruppo di sportivi che costituì la società nel lontano 1912.

Alla cerimonia nella nuova sede di via Leinì 17, con l'attuale presidente Piero Lovera, in carica da tre anni, erano presenti il sindaco Teobaldo Penoglio, il suo vice Giovanni Ossola, e gli ultimi tre presidenti Sergio Mazzucato, Adriano Pettiti e Aldo Salvadore.

Tra gli invitati anche l'avvocato Sergio Nizzola, vicepresidente della Lega delle società ed ex amministratore delegato del Torino.

Nizzola, quando era ragazzo, militò tra le file del Settimo insieme a un altro ex dirigente del Torino, Beppe Bonetto, che era general-manager.

Nel pomeriggio, al campo comunale di via Amendola, si sono giocate le finali del Torneo «Città di Settimo», organizzato dalla società.

I «pulcini» del Settimo non hanno avuto fortuna, perché sono stati subito eliminati nella prima fase della competizione piazzandosi solo al quinto posto.

Il successo finale è andato proprio ai tradizionali rivali cittadini dell'Eureka, che nella partita decisiva hanno avuto ragione (1-0) dei torinesi del Pino Maina.

La rete del successo è stata messa a segno dalla mezzala Rinaone nel corso del primo tempo.

Per il terzo posto l'altra squadra locale, La Torre, si è imposta per una rete a zero sul Volpiano.

p. gal.